REPUBBLICA ITALIANA

RegioneLombardia BOLLETTINO UFFICIALE

MILANO - LUNEDÌ, 6 DICEMBRE 2004

SERIE EDITORIALE ORDINARIA

Sommario

AVVISO AGLI INSERZIONISTI

Si comunica che dal 1º gennaio 2005 la consegna degli avvisi presso gli STER per la pubblicazione sul B.U.R.L. – Se.I. e Se.I. Concorsi – della settimana successiva, è anticipata a martedì alle ore 12.00.

Rimane invariato il termine di consegna degli avvisi per la postazione di Milano.

A) CONSIGLIO REGIONALE

Deliberazione Consiglio regionale 16 novembre 2004 - n. VII/1100 (3.2.0) Determinazioni in ordine all'assetto organizzativo del sistema sanitario lombardo nella città di Milano: fondazione IRCCS «Ospedale Maggiore Policlinico, Mangiagalli e Regina Elena» e afferimento all'A.O. ICP della rete poliambulatoriale pubblica.	4697
Deliberazione Consiglio regionale 16 novembre 2004 - n. VII/II03 (4.1.0) Mozione concernente l'emergenza frane in Valsassina	4699
B) PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE	
Decreto presidente Regione Lombardia 22 novembre 2004 - n. 20432 (2.2.1) Approvazione ai sensi dell'art. 34 del d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e dell'art. 6, comma 8, della l.r. 14 marzo 2003, n. 2 dell'Accordo di Programma per la «Realizzazione di un centro socio-culturale per i giovani attraverso il recupero della cascina Bredina Nuova e la costruzione di un nuovo edificio adiacente»	4700
C) GIUNTA REGIONALE E ASSESSORI	
Deliberazione Giunta regionale 19 novembre 2004 - n. 7/19382 (2.1.0) Variazioni al bilancio per l'esercizio finanziario 2004, disposte ai sensi dell'art. 49, comma 7, della l.r. 31 marzo 1978, n. 34 e sue successive modificazioni ed integrazioni relative alla Direzione Generale Sicurezza, Polizia Locale e Protezione Civile – 118° provvedimento	4706
Deliberazione Giunta regionale 19 novembre 2004 - n. 7/19383 (2.1.0) Variazioni al bilancio per l'esercizio finanziario 2004, disposte ai sensi dell'art. 49, comma 7, della l.r. 31 marzo 1978, n. 34 e sue successive modificazioni ed integrazioni relative alla Direzione Generale Industria, Piccola e Media Impresa, Cooperazione e	
Turismo (Regolamento CE 1260/99) – 127° provvedimento	4706

3.2.0 SERVIZI SOCIALI / Sanità 4.1.0 SVILUPPO ECONOMICO / Interventi speciali 2.2.1 ORDINAMENTO FINANZIARIO / Programmazione / Accordi di programma 2.1.0 ORDINAMENTO FINANZIARIO / Bilancio e contabilità

Deliberazione Giunta regionale 19 novembre 2004 - n. 7/19384 Variazioni al bilancio per l'esercizio finanziario 2004, disposte ai sensi dell'art. 49, comma 7, della l.r. 31 marzo 1978, n. 34 e sue successive modificazioni ed integrazioni relative alla Direzione Generale Formazione, Istruzione e Lavoro – 128° provvedimento	4707
Deliberazione Giunta regionale 19 novembre 2004 - n. 7/19385 (2.1.0) Documento tecnico di accompagnamento alla legge regionale 3 novembre 2004, n. 30 «Variazioni al bilancio per l'esercizio finanziario 2004 ed al bilancio pluriennale 2004/2006 a legislazione vigente e programmatico – II provvedimento di variazione»	4707
Deliberazione Giunta regionale 19 novembre 2004 - n. 7/19386 Variazioni al bilancio per l'esercizio finanziario 2004, disposte ai sensi dell'art. 49, comma 7, della l.r. 31 marzo 1978, n. 34 e sue successive modificazioni ed integrazioni relative alla Direzione Generale Servizi di Pubblica Utilità (delibera CIPE 3 maggio 2002, n. 36) – 129° provvedimento	4720
Deliberazione Giunta regionale 19 novembre 2004 - n. 7/19387 Variazioni al bilancio per l'esercizio finanziario 2004, disposte ai sensi dell'art. 49, comma 7, della l.r. 31 marzo 1978, n. 34 e sue successive modificazioni ed integrazioni relative alla Direzione Generale Commercio, Fiere e Mercati – 131° provvedimento	4720
Deliberazione Giunta regionale 19 novembre 2004 - n. 7/19414 (4.3.0) Regolamento CE n. 1148/01. Approvazione dello schema di convenzione tra l'agenzia per le erogazioni in agricoltura (A.G.E.A.) e la regione Lombardia per l'effettuazione dei controlli di conformità alle norme di commercializzazione nel settore degli ortofrutticoli freschi	4720
Deliberazione Giunta regionale 19 novembre 2004 - n. 7/19418 Criteri regionali per la concessione dei contributi finalizzati al regime di aiuto denominato «Le grandi foreste e i sistemi forestali di pianura e di fondovalle» ai sensi della legge regionale, 7 febbraio 2000, n. 7 art. 25) punti b.1), c.1) e c.2)	4722
DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 19 NOVEMBRE 2004 - N. 7/19421 Approvazione di dodici sub-progetti riconducibili al progetto «Master Plan Navigli Lombardi – I parte» (obiettivo gestionale 10.4.4.1. «Recupero e valorizzazione dei Navigli Lombardi») ai sensi della l.r. 31/96 a seguito	
parere della Commissione consiliare	4724 4733
Deliberazione Giunta regionale 19 novembre 2004 - n. 7/19432 Sperimentazione apprendistato professionalizzante ai sensi dell'art. 49 del d.lgs. n. 276/03	4739
Deliberazione Giunta regionale 19 novembre 2004 - n. 7/19433 (3.1.0/4.7.0) Iniziative a sostegno dell'inserimento lavorativo dei disabili e dei relativi servizi di sostegno e di collocamento mirato sulla base dei piani presentati dalle province di Brescia, Cremona, Lodi, Mantova e Varese, a valere sul fondo regionale per l'occupazione dei disabili, in attuazione della d.g.r. 18130/04	4739
Deliberazione Giunta regionale 19 novembre 2004 - n. 7/19434 (5.1.2) Riassegnazione all'Amministrazione comunale di Voghera (PV) ai sensi dell'art. 1 comma 8 della legge 2 ottobre 1997, n. 340 del residuo riveniente dal mutuo già concesso dalla Cassa DD.PP. con posizione n. 4341591 relativo al finanziamento assegnato con il «Piano annuale di attuazione anno 1996 del Piano generale triennale 1996/1998 di programmazione degli interventi di edilizia scolastica» formulato in base all'art. 4 della legge 11 gennaio 1996, n. 23	4745
Deliberazione Giunta regionale 19 novembre 2004 - n. 7/19436 (5.1.2) Legge regionale 5 gennaio 2000, n. 1 art. 4 comma 107-quater – Legge regionale 6 giugno 1980, n. 70 art. 3 comma 1, lett. a) – Seconda assegnazione di contributi straordinari per l'esecuzione di opere di edilizia scolastica imprevedibili, urgenti e indifferibili – Fondi bilancio 2004	4745
Deliberazione Giunta regionale 19 novembre 2004 - n. 7/19438 Rettifica della d.g.r. 13 settembre 2004, n. 18708 «Accreditamento di Centri Diurni Integrati per anziani non autosufficienti (C.D.I.)» (Obiettivo gestionale 6.5.1.2 «Sviluppo della rete dei servizi e degli interventi per le persone in condizioni di fragilità»)	4747
Deliberazione Giunta regionale 19 novembre 2004 - n. 7/19439 (1.8.0) Nomina di un componente dell'organo di revisione contabile dell'«Azienda di Servizi alla Persona Istituti Milanesi Martinitt e Stelline e Pio Albergo Trivulzio» con sede legale in comune di Milano .	4747
Deliberazione Giunta regionale 19 novembre 2004 - n. 7/19440 Approvazione dell'elenco dei soggetti idonei all'iscrizione nell'albo regionale dei direttori di aziende di servizi alla persona operanti in Lombardia, ai sensi dell'art. 9 – comma 1 della legge regionale 13 febbraio 2003 n. 1	4748
Deliberazione Giunta regionale 19 novembre 2004 - n. 7/19461 Nuove disposizioni in materia di garanzie finanziarie a carico dei soggetti autorizzati alla realizzazione di impianti ed all'esercizio delle inerenti operazioni di smaltimento e/o recupero di rifiuti, ai sensi del d.lgs. 5 febbraio 1997, n. 22 e successive modifiche ed integrazioni. Revoca parziale delle dd.g.r. nn. 45274/99, 48055/00 e 5964/01	4752
Deliberazione Giunta regionale 26 novembre 2004 - n. 7/19503 Variazioni al bilancio per l'esercizio finanziario 2004 – Variazioni alle contabilità speciali	4755
2.1.0 ORDINAMENTO FINANZIARIO / Bilancio e contabilità 4.3.0 SVILUPPO ECONOMICO / Agricoltura 5.3.1 AMBIENTE E TERRITORIO / Ambiente / Beni ambientali e aree protette 5.1.1 AMBIENTE E TERRITORIO / Territorio / Urbanistica ed edilizia privata 3.3.0 SERVIZI SOCIALI / Formazione professionale 3.1.0 SERVIZI SOCIALI / Assistenza 4.7.0 SVILUPPO ECONOMICO / Lavoro 5.1.2 AMBIENTE E TERRITORIO / Territorio / Edilizia economica, popolare e scolastica 1.8.0 ASSETTO ISTITUZIONALE / Nomine 5.3.5 AMBIENTE E TERRITORIO / Ambiente / Rifiuti e discariche	

Deliberazione Giunta regionale 26 novembre 2004 - n. 7/19574 (4.4.0) Modalità e procedure per la presentazione delle domande di finanziamento, a valere sull'art. 10, l.r. 1/99, per	4== 4
l'avvio di nuove attività imprenditoriali	4756
Disposizioni in ordine alla sperimentazione del procedimento autorizzatorio «IPPC» (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento). Integrazione alla d.g.r. 5 agosto 2004 n. 18623	4759
Direzione Generale Territorio e Urbanistica – Approvazione, ai sensi dell'art. 9 della l.r. 9/99, dell'art. 6 della l.r. 2/2003, dell'art. 3 della l.r. 3/2004 e dell'art. 34 del d.lgs. n. 267 del 18 agosto 2000, dell'Accordo di Programma promosso dal Sindaco di Segrate (MI) denominato «Segrate Centro» finalizzato alla «Realizzazione di nuove strutture per l'istruzione, alla formazione di un vasto parco urbano, nonché alla realizzazione di un complesso edificatorio prevalentemente residenziale»	4760
D.G. Presidenza	
Comunicato regionale 25 novembre 2004 - n. 163 Comunicato della Direzione Generale Presidenza – Segreteria di Giunta – Riepilogo fascicoli BURL del mese di ottobre 2004	4765
D.G. Risorse e bilancio	
Decreto dirigente struttura 15 novembre 2004 - n. 19847 (2.3.2) Ammissione all'agevolazione dell'esenzione dal pagamento IRAP ai sensi dell'art. 1 – commi da 2 a 5 – della l.r. 23 dicembre 2002, n. 33, delle imprese individuali di cui all'allegato elenco «A/34»	4765
Decreto dirigente struttura 15 novembre 2004 - n. 19858 Ammissione all'agevolazione dell'esenzione dal pagamento IRAP ai sensi dell'art. 1 – commi da 2 a 5 – della l.r. 23 dicembre 2002, n. 33, delle società di cui all'allegato elenco «A/35»	4767
D.G. Formazione, istruzione e lavoro	
Decreto direttore generale 15 novembre 2004 - n. 19859 (5.1.2) Legge 11 gennaio 1996, n. 23 «Norme per l'edilizia scolastica» art. 4 – Piano annuale di attuazione anno 2004. Ente beneficiario: Comune di Treviglio (BG) – Finanziamento mediante mutuo della Cassa Depositi e Prestiti di € 325.500,00 opere di edilizia scolastica. Revoca del finanziamento	4768
DECRETO DIRETTORE GENERALE 15 NOVEMBRE 2004 - N. 19861 (5.1.2) Legge 11 gennaio 1996, n. 23 «Norme per l'edilizia scolastica» art. 4 – Piano annuale di attuazione anno 2004. Ente beneficiario: Comune di Castiglione Olona (VA) – Finanziamento mediante mutuo della cassa depositi e prestiti di € 266.070,00 opere di edilizia scolastica. Rinuncia dello stanziamento	4768
Decreto directione generale 25 novembre 2004 - n. 20944 Pacchetto Integrato di Agevolazione (PIA) «Sviluppo imprenditorialita» l.r. 1/99 – l. 266/97). Apertura dei termini per la presentazione delle domande	4769
Decreto directione delle graduatorie F.S.E. – Dispositivo svantaggio – Province di Cremona, Lodi, Pavia e Sondrio – Ob. 3 – Anno 2004	4785
DECRETO DIRETTORE GENERALE 30 NOVEMBRE 2004 - N. 21435 Approvazione rettifica per mero errore materiale del dispositivo per la presentazione di progetti di cui alla deliberazione n. 7/17608 21 maggio 2004 e della relativa modulistica, Fondo Sociale Europeo, obiettivo 3, anno 2004, dispositivo azioni di sistema per l'adeguamento del sistema della formazione professionale e dell'istruzione di cui al d.d.g. n. 19393 del 9 novembre 2004	4790
Decreto direttore generale 30 novembre 2004 - N. 21437 (3.3.0) Costituzione del Nucleo di Valutazione per la definizione dell'ammissibilità dei progetti «Dispositivo attività di Rilevanza Regionale» – Anno 2004	4791
DECRETO DIRIGENTE UNITÀ ORGANIZZATIVA 18 NOVEMBRE 2004 - N. 20159 (5.1.2) Riassegnazione all'Amministrazione comunale di Lardirago (PV) ai sensi dell'art. 1 comma 8 della legge 2 ottobre 1997, n. 340 del residuo riveniente dal mutuo relativo al finanziamento originario di € 191.605,51 assegnato con il «Piano annuale di attuazione anno 2001» formulato in base all'art. 4 della legge 11 gennaio	
1996, n. 23	4791 4791
•	1771
Decreto dirigente unità organizzativa 25 novembre 2004 - n. 2083i (4.3.0) Approvazione dell'Invito mirato per la presentazione di domande di contributo per un programma di ricerca sul «Miglioramento qualitativo delle produzioni cerealicole in relazione alla presenza di micotossine». In attuazione del Programma Interregionale Sviluppo Rurale – Sottoprogramma Innovazione e ricerca (d.d.u.o. 23 febbraio 2004, n. 400)	4792
D.G. Giovani, sport e pari opportunità	
Decreto dirigente unità organizzativa 22 novembre 2004 - N. 20424 Approvazione delle variazioni all'elenco delle scuole di sci operanti in Lombardia – Anno 2003/2004	4806
4.4.0 SVILUPPO ECONOMICO / Industria 5.3.4 AMBIENTE E TERRITORIO / Ambiente / Tutela dell'inquinamento 2.2.1 ORDINAMENTO FINANZIARIO / Programmazione / Accordi di programma 2.3.2 ORDINAMENTO FINANZIARIO / Strumenti finanziari / Finanze e tributi 5.1.2 AMBIENTE E TERRITORIO / Territorio / Edilizia economica, popolare e scolastica 3.3.0 SERVIZI SOCIALI / Formazione professionale 4.3.0 SVILUPPO ECONOMICO / Agricoltura 4.6.4 SVILUPPO ECONOMICO / Attività terziarie / Turismo	

Decreto directore generale 30 novembre 2004 - n. 21410 (4.5.0) Approvazione della graduatoria dei progetti relativi al dispositivo «Azioni di sistema per il miglioramento delle risorse umane nel settore della ricerca e sviluppo tecnologico» mis. d4 − Finanziati con la delibera CIPE 3 maggio 2002, n. 36 limitatamente alle zone in area obiettivo 2 o in regime transitorio (comprese le aree ammesse agli aiuti regionali 87.3.c del trattato) e contestuale impegno di € 1.425.150,00 a favore degli attuatori dei progetti ammessi a finanziamento	4808
D.G. Servizi di pubblica utilità	
DECRETO DIRETTORE GENERALE 19 NOVEMBRE 2004 - N. 20357 Bando SISCOTEL per l'anno 2003, misura 2.3 lett. a) del Docup Obiettivo 2. 2000-2006. Modifica del d.d.g. 10 dicembre 2003, n. 22093 relativa alla rideterminazione delle quote di contributo assegnato con i fondi destinati alle aree in Obiettivo 2 e con i fondi regionali per il progetto presentato dall'aggregazione A.C. Asse del Sempione	4811
DECRETO DIRIGENTE UNITÀ ORGANIZZATIVA 18 NOVEMBRE 2004 - N. 20222 Approvazione modulistica in attuazione della d.g.r. n. 15949 del 30 dicembre 2003	4811
Decreto dirigente unità organizzativa 18 novembre 2004 - n. 2023i (1.3.0) Termini per la presentazione delle domande di contributo ordinario per le gestioni associate di funzioni/servizi comunali e approvazione modulistica per la rendicontazione	4813
D.G. Industria, piccola e media impresa e cooperazione e turismo	
Decreto dirigente struttura 26 ottobre 2004 - N. 18450 (4.4.0) Legge regionale 16 dicembre 1996 n. 35, art. 9. Concessione e contestuale liquidazione dei contributi regionali a favore delle Cooperative di garanzia e Consorzi Fidi lombardi	4815
D.G. Qualità dell'ambiente	
DECRETO DIRETTORE GENERALE 29 NOVEMBRE 2004 - N. 21330 (5.3.4) Graduatoria delle richieste di contributo a fondo perduto per la predisposizione della classificazione acustica in esito al bando di cui alla d.g.r. 23 aprile 2004, n. 17264, per l'applicazione dell'articolo 17, comma 1, della l.r. 10 agosto 2001, n. 13 «Norme in materia di inquinamento acustico»	4816

A) CONSIGLIO REGIONALE

(BUR2004011)

D.c.r. 16 novembre 2004 - n. VII/1100

(3.2

Determinazioni in ordine all'assetto organizzativo del sistema sanitario lombardo nella città di Milano: fondazione IRCCS «Ospedale Maggiore Policlinico, Mangiagalli e Regina Elena» e afferimento all'A.O. ICP della rete poliambulatoriale pubblica

Presidenza del Presidente Fontana

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Visto il d.lgs. 30 dicembre 1992, n. 502 «Riordino della disciplina in materia sanitaria a norma dell'articolo 1 della legge 23 ottobre 1992, n. 421», e successive modificazioni ed integrazioni;

Visti:

- l'art. 117, 2° comma, lettera m), della Costituzione che così recita: «determinazione dei livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali che devono essere garantiti su tutto il territorio nazionale»;
- l'art. 117, 3° comma, della Costituzione che annovera tra le materie di legislazione concorrente, la «tutela della salute»;

Visto l'art. 42 della legge 16 gennaio 2003, n. 3 «Disposizioni ordinamentali in materia di pubbliche amministrazioni»;

Visto il d.lgs. 16 ottobre 2003, n. 288 «Riordino della disciplina degli istituti di ricovero e cura a carattere scientifico, a norma dell'art. 42, comma 1, della legge 16 gennaio 2003, n. 3»;

Vista la legge regionale 11 luglio 1997, n. 31 «Norme per il riordino del Servizio Sanitario Regionale e sua integrazione con le attività dei servizi sociali», in particolare l'art. 3-bis che prevede che il Consiglio regionale può trasferire agli Istituti di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico di diritto pubblico risultanti dalle trasformazioni di cui all'art. 42 della legge n. 3/03, le proprie aziende ospedaliere, in tutto o in parte;

Visto il Piano Socio-Sanitario regionale 2002-2004, approvato con d.c.r. VII/462 del 13 marzo 2002 che individua quale possibile evoluzione della forma giuridica delle aziende sanitarie pubbliche, la fondazione, strumento con il quale coinvolgere anche le comunità locali nella gestione degli ospedali pubblici, in ottemperanza di quanto previsto dal suddetto PSSR 2002-2004 che, a pag. 8 – Il ruolo della Regione – recita: «Potrà inoltre essere avviata, seppur gradualmente, la trasformazione di Aziende ospedaliere pubbliche in fondazioni con la partecipazione di soggetti pubblici e privati no profit, fermo restando il ruolo maggioritario della partecipazione delle istituzioni pubbliche»;

Visto altresì l'art. 4, comma 7-bis della legge regionale 24 marzo 2003, n. 3 «Modifiche a leggi regionali in materia di organizzazione, sviluppo economico, territorio e servizi alla persona» che prevede: «Il Consiglio regionale nei limiti delle risorse disponibili, può finanziare piani di ristrutturazione ed ottimizzazione gestionale presentati dai membri fondatori della fondazione nella misura massima corrispondente al disavanzo dell'azienda trasformata o afferita, quale accertato al momento della trasformazione o conferimento, e per il periodo di durata del piano stesso, teso al recupero degli equilibri economici ed operativi»;

Richiamate:

- la d.c.r. n. 7/704 del 7 ottobre 1997 con cui il Consiglio regionale ha individuato le Aziende Ospedaliere in attuazione della l.r. n. 31/97;
- la d.c.r. n. 7/742 del 18 novembre 1997 con cui il Consiglio regionale ha assunto determinazioni in ordine alle afferenze di presidi e strutture sanitarie alle Aziende Sanitarie Locali ed alle Aziende Ospedaliere;

Atteso che con la citata d.c.r. n. 742/97 all'Azienda Ospedaliera Istituti Clinici di Perfezionamento (A.O. I.C.P.) sono stati afferiti i seguenti presidi:

- · Presidi ospedalieri:
 - 1. Istituti Clinici di Perfezionamento;
 - 2. Centro Traumatologico Ortopedico;
 - 3. V. Buzzi;
 - 4. Regina Elena;

tutti ubicati in Città di Milano;

- Strutture sanitarie:
 - a) Poliambulatorio di via Rugabella;

- b) Poliambulatorio di via A. Doria;
- c) Poliambulatorio di via Don Orione;
- d) Poliambulatorio di via Mangiagalli;

tutti ubicati in città di Milano; Considerato che:

- in data 25 settembre 2000 il Ministro della Sanità, il Presidente della Regione Lombardia, l'Assessore regionale alla Sanità, il Sindaco del comune di Milano, l'Assessore allo sviluppo del territorio e Arredo Urbano del comune Milano, il Direttore Generale dell'A.O. I.C.P. di Milano ed il Commissario Straordinario dell'IRCCS Ospedale Maggiore di Milano Policlinico hanno sottoscritto l'Accordo di Programma (AdP) per la riorganizzazione funzionale ed il conseguente assetto urbanistico dell'IRCCS Ospedale Maggiore di Milano Policlinico e dell'A.O. I.C.P. di Milano;
- con decreto del Presidente della Giunta Regionale
 n. 2039 del 31 gennaio 2001 pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia n. 8 Serie Ordinaria del 19 febbraio 2001 è stato approvato l'AdP citato;

Rilevato che, a seguito delle valutazioni programmatiche successivamente intervenute, il Ministro della Salute ed il Presidente della Regione Lombardia hanno manifestato l'opportunità di procedere ad un aggiornamento dell'AdP sopra citato e che, conseguentemente, hanno proceduto alla sottoscrizione, in data 6 aprile 2004, di una Dichiarazione d'Intenti, con la quale:

- hanno confermato gli impegni assunti con la sottoscrizione dell'AdP del 25 settembre 2000, anche alla luce dell'intervenuta legge n. 3/03 e del d.lgs. n. 288/03, confermando che la Dichiarazione d'Intenti citata ha pertanto la forza di orientare i provvedimenti successivi e di fornire gli indirizzi operativi per l'attuazione, anche per il tramite del Collegio di Vigilanza, organo previsto dall'AdP;
- hanno inteso preliminarmente concordare le modifiche da apportare all'AdP sottoscritto – come da allegato alla stessa dichiarazione d'Intenti recante «Ipotesi operativa: modifiche all'Accordo di Programma» – prevedendo di sottoporle al Collegio di Vigilanza, a seguito della condivisione e dell'approfondimento a livello tecnico;
- hanno previsto di attivare gli adempimenti di rispettiva competenza al fine di giungere alla trasformazione in Fondazione IRCCS «Ospedale Maggiore Policlinico, Mangiagalli e Regina Elena» dell'IRCCS Ospedale Maggiore di Milano Policlinico e di apportarvi parte delle strutture e delle attività dell'A.O. I.C.P., ai sensi dell'art. 42 della legge n. 3/03 e del d.lgs. n. 288/03 di attuazione;
- hanno ritenuto di superare l'esperienza della Fondazione «Policlinico Francesco Sforza» costituita il 2 luglio 2002, prevedendo pertanto di promuovere tutte le procedure necessarie e conseguenti;

Richiamata la d.g.r. n. 7/18161 del 9 luglio 2004 con la quale la Regione Lombardia ha quindi promosso l'Atto integrativo all'AdP sottoscritto il 25 settembre 2000, avente quale oggetto la modifica degli interventi previsti nel medesimo AdP, a seguito delle valutazioni programmatiche successivamente intervenute, nonché a seguito del d.lgs. n. 288/03, come riportato nell'ambito della Dichiarazione d'Intenti sottoscritta il 6 aprile 2004 e sopra richiamata;

Richiamata altresì la d.g.r. 7/18413 del 30 luglio 2004 con la quale la Giunta regionale:

- ha approvato l'ipotesi di Atto integrativo all'AdP secondo le indicazioni di cui all'art. 6, comma 8 della l.r. n. 2/03;
- ha trasmesso il provvedimento corredato dell'ipotesi di Statuto della costituenda Fondazione IRCCS «Ospedale Maggiore Policlinico, Mangiagalli e Regina Elena» al Ministero della Salute, quale istanza per la trasformazione in fondazione dell'IRCCS Ospedale Maggiore di Milano Policlinico, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2 del d.lgs. n. 288/03;
- ha dato atto che l'Atto integrativo all'AdP sarà adottato con decreto del Presidente della Regione ai sensi e per gli effetti dell'art. 34, comma 4 del d.lgs. n. 267/00 e dell'art. 6, comma 8 della l.r. n. 2/03;
- ha dato altresì atto che ai sensi dell'art. 3-bis, comma 1 della l.r. n. 31/97 il completamento del procedimento di che trattasi e quindi l'effettiva costituzione della Fondazione IRCCS «Ospedale Maggiore Policlinico, Mangiagalli e Regina Elena», è subordinato all'adozione di specifico provvedimento amministrativo da parte del Consiglio regionale;

Considerato che non sarà oggetto di trasferimento alla costituenda Fondazione IRCCS «Ospedale Maggiore Policlinico, Mangiagalli e Regina Elena»:

– il servizio di Odontoiatria, attualmente attivo presso l'A.O. I.C.P. – P.O. «Commenda-Regina Elena» – via Commenda, 12 per il quale è stato contemplato, transitoriamente, il mantenimento del servizio e della relativa allocazione presso il padiglione «Alfieri»;

Atteso che l'atto integrativo all'AdP sarà adottato con decreto del Presidente della Regione ai sensi e per gli effetti dell'art. 34, comma 4, del d.lgs. n. 267/00 e dell'art. 6, comma 8, della l.r. n. 2/03;

Preso atto della comunicazione del Ministero della Salute del 22 luglio 2004 prot. DGRST.2/I.4.d.a.1.2/14-7770/9 con cui lo stesso comunica alla Regione Lombardia l'esito delle verifiche effettuate dalla commissione di cui all'articolo 14, comma 2 del d.lgs. n. 288/03 ed in particolare la sussistenza dei requisiti previsti dalla normativa vigente per la conferma del carattere scientifico all'IRCCS Ospedale Maggiore di Milano Policlinico;

Preso atto altresì che la conferma del carattere scientifico è subordinata alla approvazione, da parte della Giunta regionale, del piano di rientro presentato dall'IRCCS Ospedale Maggiore di Milano Policlinico;

Considerato che la costituzione di una Fondazione di Gestione, secondo le linee concordate nell'AdP di che trattasi consente di realizzare, nel centro di Milano, una struttura sanitaria volta a raggiungere l'eccellenza nei livelli di erogazione delle prestazioni di ricovero per acuti, anche avvalendosi dei risultati della ricerca clinica con carattere traslazionale;

Preso atto degli avvenuti confronti con le organizzazioni sindacali sulla costituenda Fondazione IRCCS «Ospedale

Maggiore Policlinico, Mangiagalli e Regina Elena» avvenuti nelle date 11 maggio 2004, 1º luglio 2004, 5 luglio 2004, 9 luglio 2004, 15 luglio 2004, 19 luglio 2004 e 27 luglio 2004 dai quali si evince anche la necessità di definire la nuova missione e articolazione dell'A.O. I.C.P. in armonia con le previsioni programmatiche del settore sanitario;

Richiamata la d.g.r. n. 7/18228 del 19 luglio 2004 con la quale la Giunta regionale ha approvato il secondo riallineamento del programma di Riorganizzazione e riqualificazione dell'assistenza sanitaria nella città di Milano – ex art. 71 legge 23 dicembre 1998, n. 448 – Piano Urbano ed in particolare la revisione del sottoprogetto n. 3 «Riqualificazione della rete ospedaliera e poliambulatoriale della città di Milano» che ha evidenziato la necessità di adeguare la rete pubblica di offerta specialistica ambulatoriale della città di Milano;

Ritenuto che sia necessario e opportuno individuare un unico soggetto gestore della rete poliambulatoriale pubblica della Città di Milano per garantire omogeneità di interventi e riqualificazione della stessa;

Ritenuto pertanto di disporre l'afferimento alla costituenda Fondazione IRCCS «Ospedale Maggiore Policlinico, Mangiagalli e Regina Elena» delle seguenti strutture sanitarie dell'A.O. I.C.P.:

Denominazione

- Ente Ospedaliero Specializzato «Regina Elena»
- Istituti Clinici di Perfezionamento
- A.O. I.C.P. UOOML CEMOC

Ritenuto inoltre di disporre contestualmente l'afferimento delle seguenti strutture sanitarie della città di Milano alla A.O. I.C.P.:

COD. STRUTT.	ENTE STRUTTURA	DENOMINAZIONE STRUTTURA SANITARIA	COMUNE	INDIRIZZO
000101	966000101	POLIAMBULATORIO	MI	VIA STROMBOLI, 19
000201	966000201	POLIAMBULATORIO	MI	VIA NOVARA, 1
000301	966000301	POLIAMBULATORIO	MI	VIA QUARENGHI, 21
000401	966000401	POLIAMBULATORIO	MI	P.LE ACCURSIO, 7
000101	967000101	POLIAMBULAT. V. FARINI, 9 – MILANO	MI	VIA FARINI, 9
000301	967000301	POLIAMBULAT. V. LIVIGNO, 2 – MI	MI	VIA LIVIGNO 2/A
000401	967000401	POLIAMBULAT. V. IPPOCRATE, 45 – MI	MI	VIA IPPOCRATE, 45
000501	967000501	POLIAMBULAT. V. CHERASCO, 7 - MI	MI	VIA CHERASCO, 7
000101	969000101	POLIAMBULATORIO FANTOLI	MI	VIA FANTOLI, 7
000201	969000201	POLIAMBULATORIO MOLISE	MI	V.LE MOLISE, 49
000301	969000301	POLIAMBULATORIO SASSI	MI	VIA G.A. SASSI, 4
000501	969000501	POLIAMBULATORIO FIAMMA	MI	VIA FIAMMA, 6
000601	969000601	POLIAMBULATORIO MI GORLA	MI	VIA PUECHER, 7/9
000101	970000101	POLIAMBULATORIO GOLA	MI	VIA E. GOLA, 22
000201	970000201	POLIAMBULATORIO RIPAMONTI	MI	VIA RIPAMONTI, 20
000701	970000701	POLIAMBULATORIO BARONI	MI	VIA C. BARONI, 48
000101	970000101	POLIAMBULATORIO	MI	VIA INGANNI, 15
000201	970000201	POLIAMBULATORIO	MI	VIA MASANIELLO, 23

Considerato che la combinata applicazione degli elementi e delle azioni succitate consente di definire le afferenze, così come riportato negli allegati 1 e 2;

Vagliate ed assunte come proprie le predette valutazioni e considerazioni:

Sentita la relazione della III Commissione consiliare «Sanità e Assistenza»;

Con votazione palese, per alzata di mano:

Delibera

Per le motivazioni espresse nelle premesse, che qui s'intendono integralmente riportate:

1. di approvare la proposta in ordine agli afferimenti di alcuni presidi e strutture dell'Azienda ospedaliera Istituti Clinici di Perfezionamento alla costituenda Fondazione IRCCS «Ospedale Maggiore Policlinico, Mangiagalli e Regina Elena», secondo quanto riportato nell'allegato 1;

- 2. di approvare gli afferimenti delle strutture sanitarie poliambulatoriali pubbliche della città di Milano alla A.O. I.C.P. secondo quanto riportato nell'allegato 2;
- 3. di dare mandato alla Giunta regionale, attraverso la Direzione generale competente, di adottare tutti gli atti conseguenti per l'attuazione del presente provvedimento.

Il presidente: Attilio Fontana I consiglieri segretari: Luciano Valaguzza – Giuseppe Adamoli Il segretario dell'assemblea consiliare: Maria Emilia Paltrinieri

---- • ----

ALLEGATO 1 Strutture sanitarie da afferire alla Fondazione IRCCS «Ospedale Maggiore Policlinico, Mangiagalli e Regina Elena»

Cod. strutt.	Denominazione struttura sanitaria	Comune	1 = intra OSP / 2 = extra OSP	Cod. strutt. ric.	Denominazione struttura di ricovero	Ambulatoriale					
0309120	Presidio Ospedaliero Commenda* Milano – 03091201 Presidio Ospedaliero Commenda										
000101	E.O. specializz. Regina Elena	Milano	1	030912	I.C.PP.O. via Commenda e Reg. Elena	Х					
000701	Istituti clinici di perfez.	Milano	1	030912	I.C.PP.O. via Commenda e Reg. Elena	Х					
000901	Azienda Osped. ICP UOOML CEMOC	Milano	1	030056	Presidio Osped. v. Buzzi – Milano	X					
* Ivi compr	* Ivi comprese le attività di neuropsichiatria infantile già allocate presso l'A.O. ICP - p.o. V. Commenda - Regina Elena, V. Commenda, 12										

ALLEGATO 2

Poliambulatori da afferire alla A.O. I.C.P.

^~d												
Cod. Azienda provenienza Denominazione Azienda provenienza		Cod. strutt.	Denominazione struttura sanitaria	Indirizzo	Cod. Azienda destinazione	Denominazione Azienda destinazione						
966	A.O. «Luigi Sacco» – Milano	000101	Poliambulatorio	via Stromboli, 19	968	A.O. «Ist. Clin. Perfezionamento» – Milano						
966	A.O. «Luigi Sacco» – Milano	000201	Poliambulatorio	via Novara, 1	968	A.O. «Ist. Clin. Perfezionamento» – Milano						
966	A.O. «Luigi Sacco» – Milano	000301	Poliambulatorio	via Quarenghi, 21	968	A.O. «Ist. Clin. Perfezionamento» – Milano						
966	A.O. «Luigi Sacco» – Milano	000401	Poliambulatorio	P.le Accursio, 7	968	A.O. «Ist. Clin. Perfezionamento» – Milano						
967	A.O. «Osp. Niguarda Ca' Granda» – Milano	000101	Poliamb. via Farini, 9 – Milano	via Farini, 9	968	A.O. «Ist. Clin. Perfezionamento» – Milano						
967	A.O. «Osp. Niguarda Ca' Granda» – Milano	000301	Poliamb. via Livigno, 2 – Milano	via Livigno, 2/A	968	A.O. «Ist. Clin. Perfezionamento» – Milano						
967	A.O. «Osp. Niguarda Ca' Granda» – Milano	000401	Poliamb. via Ippocrate, 45 – Milano	via Ippocrate, 45	968	A.O. «Ist. Clin. Perfezionamento» – Milano						
967	A.O. «Osp. Niguarda Ca' Granda» – Milano	000501	Poliamb. via Cherasco, 7 – Milano	via Cherasco, 7	968	A.O. «Ist. Clin. Perfezionamento» – Milano						
969	A.O. Fatebenefratelli e Oftalmico – Milano	000101	Poliambulatorio Fantoli	via Fantoli, 7	968	A.O. «Ist. Clin. Perfezionamento» – Milano						
969	A.O. Fatebenefratelli e Oftalmico – Milano	000201	Poliambulatorio Molise	Viale Molise, 49	968	A.O. «Ist. Clin. Perfezionamento» – Milano						
969	A.O. Fatebenefratelli e Oftalmico – Milano	000301	Poliambulatorio Sassi	via G.A. Sassi, 4	968	A.O. «Ist. Clin. Perfezionamento» – Milano						
969	A.O. Fatebenefratelli e Oftalmico – Milano	000501	Poliambulatorio Fiamma	via Fiamma, 6	968	A.O. «Ist. Clin. Perfezionamento» – Milano						
969	A.O. Fatebenefratelli e Oftalmico – Milano	000601	Poliambulatorio MI Gorla	via Puecher, 7/9	968	A.O. «Ist. Clin. Perfezionamento» – Milano						
970	A.O. «San Paolo» – Milano	000101	Poliambulatorio Gola	via E. Gola, 22	968	A.O. «Ist. Clin. Perfezionamento» – Milano						
970	A.O. «San Paolo» – Mi- lano	000201	Poliambulatorio Ripa- monti	via Ripamonti, 20	968	A.O. «Ist. Clin. Perfezionamento» – Milano						
970	A.O. «San Paolo» – Mi- lano	001701	Poliambulatorio Baroni	via C. Baroni, 48	968	A.O. «Ist. Clin. Perfezionamento» – Milano						
972	A.O. S. Carlo Borromeo – Milano	000101	Poliambulatorio	via Inganni, 15	968	A.O. «Ist. Clin. Perfezionamento» – Milano						
972	A.O. S. Carlo Borromeo – Milano	000201	Poliambulatorio	via Masaniello, 23	968	A.O. «Ist. Clin. Perfezionamento» – Milano						

(4.1.0)

(BUR2004012)

D.c.r. 16 novembre 2004 - n. VII/1103

Mozione concernente l'emergenza frane in Valsassina

Presidenza del Presidente Fontana

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Vista la mozione n. 704 presentata in data 15 novembre 2004;

A norma degli artt. 97 e 98 del Regolamento interno, con votazione palese, per alzata di mano

Delibera

- di approvare la Mozione n. 0704 concernente l'emergenza frane in Valsassina, nel testo che così recita:
 - «Il Consiglio regionale della Lombardia

Premesso che fenomeni franosi in Valsassina, determinati da una situazione di maltempo di particolare gravità, hanno recentemente provocato la morte di due persone anziane e lo sfollamento di circa un centinaio di persone, oltre a numerosi danni, in particolare all'abitato di Fiumelatte, nel comune di Varenna (LC), ed alla tratta ferroviaria Lecco-Tirano;

Impegna il Presidente e la Giunta regionale:

- a richiedere al Governo il riconoscimento dello stato di emergenza, ex art. 5 della legge 225/1992, per il comune di Varenna – località Fiumelatte (LC);
- a porre in essere tutte quelle azioni comprese nelle proprie funzioni e competenze per il raggiungimento di obiettivi mirati al ripristino dei livelli di sicurezza ed alla rimessa in funzione, nel più breve tempo possibile, della linea ferroviaria Lecco-Tirano».

Il presidente: Attilio Fontana I consiglieri segretari: Luciano Valaguzza – Giuseppe Adamoli Il segretario dell'assemblea consiliare: Maria Emilia Paltrinieri

B) PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

D.p.g.r. 22 novembre 2004 - n. 20432

(2.2

- 4700 -

Approvazione ai sensi dell'art. 34 del d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e dell'art. 6, comma 8, della l.r. 14 marzo 2003, n. 2 dell'Accordo di Programma per la «Realizzazione di un centro socio-culturale per i giovani attraverso il recupero della cascina Bredina Nuova e la costruzione di un nuovo edificio adiacente»

IL PRESIDENTE

Visto l'art. 34 del d.lgs.18 agosto 2000, n. 267 «Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali»;

Vista la l.r. 14 marzo 2003, n. 2 «Programmazione negoziata regionale» e il relativo Regolamento di attuazione 12 agosto 2003, n. 18;

Vista la d.g.r. n. 7/17016 del 6 aprile 2004 con la quale la Giunta regionale ha promosso l'Accordo di Programma per la realizzazione di un centro socio-culturale per i giovani attraverso il recupero della cascina Bredina Nuova a Brescia e la costruzione di un nuovo edificio adiacente;

Considerato che a seguito dell'attività svolta dalla Segreteria Tecnica, il Comitato per l'Accordo di Programma, durante la seduta del 29 settembre 2004, ha approvato all'unanimità, ai sensi dell'art. 6 comma 8 della l.r. 14 marzo 2003, n. 2 l'ipotesi di Accordo di Programma in oggetto e i relativi allegati;

Vista la d.g.r. n. 7/19200 del 29 ottobre 2004, con la quale la Giunta Regionale ha approvato ai sensi dell'art. 6, comma 8, della l.r. 14 marzo 2003, n. 2 l'ipotesi di Accordo di Programma per la realizzazione di un centro socio-culturale per i giovani attraverso il recupero della cascina Bredina Nuova e la costruzione di un nuovo edificio adiacente;

Dato atto che in data 16 novembre 2004 a Brescia, i rappresentanti della Regione Lombardia, della Provincia e del comune di Brescia, della Cooperativa Sociale Mondo-Palcogiovani di Brescia, hanno sottoscritto il suddetto Accordo di Programma;

Dato atto che ai sensi dell'art. 6 comma 8 della l.r. 14 marzo 2003, n. 2, l'Accordo di Programma sottoscritto deve essere approvato con decreto del Presidente della Giunta Regionale o, per sua delega, dall'Assessore competente per materia;

Visto il d.p.g.r. n. 6530 del 20 aprile 2004 con il quale, in relazione all'Accordo di Programma in oggetto, sono state delegate all'Assessore ai Giovani, Sport e Pari Opportunità, le funzioni amministrative attribuite al Presidente della Giunta Regionale, nonché la sottoscrizione dei provvedimenti conseguenti;

Decreta

- 1) di approvare, ai sensi dell'art. 34 del d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e dell'art. 6, comma 8 della l.r. 14 marzo 2003, n. 2, l'Accordo di Programma sottoscritto a Brescia in data 16 novembre 2004 tra Regione Lombardia, Provincia di Brescia, Comune di Brescia e Cooperativa Sociale Mondo Palcogiovani, finalizzato alla realizzazione di un centro socio-culturale per i giovani attraverso il recupero della cascina Bredina Nuova e la costruzione di un nuovo edificio adiacente;
- 2) di disporre, ai sensi dell'art. 6 comma 10 della l.r. 14 marzo 2003, n. 2, la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

p. Il Presidente L'Assessore ai Giovani, Sport e Pari Opportunità: Domenico Pisani

ACCORDO DI PROGRAMMA

(ai sensi dell'art. 34 del d.lgs.18 agosto 2000, n. 267 e della l.r. 14 marzo 2003, n. 2)

per la realizzazione dell'intervento denominato:

«REALIZZAZIONE DI UN CENTRO SOCIO-CULTURALE PER I GIOVANI ATTRAVERSO IL RECUPERO DELLA CASCINA BREDINA NUOVA E LA COSTRUZIONE DI UN NUOVO EDIFICIO ADIACENTE»

Brescia, 16 novembre 2004

Accordo di Programma (ai sensi dell'art. 34 del d.lgs.18 agosto 2000, n. 267 e della l.r. 14 marzo 2003, n. 2) per l'intervento denominato: «Realizzazione di un centro socio-culturale per i giovani attraverso il recupero della cascina Bredina Nuova e la costruzione di un nuovo edificio adiacente»;

TRA

- la REGIONE LOMBARDIA, con sede in Milano, via Pola 14, qui rappresentata dal Presidente, Roberto Formigoni;
- la PROVINCIA di Brescia, con sede in Brescia, piazza Paolo VI, 29 qui rappresentata dal Presidente, Alberto Cavalli:
- il COMUNE di Brescia, con sede in Brescia, piazza Loggia 1, qui rappresentato dal Sindaco, Paolo Corsini;
- la COOPERATIVA SOCIALE MONDO-PALCOGIOVANI, con sede in Brescia, via Trento, 56 qui rappresentata dal Presidente, Gianluca Renna

PREMESSO CHE:

- il Programma Regionale di Sviluppo della VII legislatura annovera, nell'ambito delle linee strategiche per la realizzazione di politiche giovanili, la valorizzazione e il sostegno all'aggregazione giovanile, la promozione della creatività e della progettualità dei giovani unitamente alla realizzazione di forme di interscambio con altre realtà giovanili europee. L'associazionismo giovanile rappresenta un'opportunità per in-contrare coetanei e condividere pensieri, problemi, possibili soluzioni o praticare un hobby insieme ad altri, in un contesto che si traduce in esperienze che presentano un contenuto altamente formativo, configurandosi come un valido aiuto e sostegno alla costruzione dell'identità personale e sociale dei ragazzi. Le esperienze di aggregazione giovanile concretizzano anche occasioni per riconoscere ed alimentare lo spirito d'iniziativa dei ragazzi e sviluppare la creatività, attraverso l'uso dei linguaggi propri del mondo giovanile. Favorire le occasioni per poter «allenare» e riconoscere tali risorse, significa, in ultima analisi, offrire ai ragazzi delle opportunità altamente formative che attraverso il ricorso ai sussidi dell'educazione non formale, contribuiscono ad arricchire ulteriormente le loro «competenze per la vita» in vista delle sfide proposte dall'ingresso nell'età adulta. Il progetto di un centro socioculturale per i giovani presentato dalla Cooperativa sociale Mondo-Palcogiovani, promosso e condiviso dal comune di Brescia, da realizzarsi nel quartiere di S. Polo a Brescia, zona di edilizia convenzionata e quartiere a fortissimo insediamento giovanile, si inserisce coerentemente nelle linee strategiche individuate dalla Regione per l'azione nel settore delle politiche giovanili;
- gli interventi che si intende realizzare attraverso il presente Accordo di Programma sono suddivisi nei seguenti lotti:
- A) Ristrutturazione della Cascina Bredina Nuova sita nel comune di Brescia nel quartiere di S. Polo;
 - B) Costruzione di un nuovo edificio adiacente;
 - C) Interventi sugli spazi aperti di pertinenza;
- D) Installazione di attrezzature e arredi per lo svolgimento delle attività;
- il comune di Brescia con deliberazione della Giunta Comunale n. 2031/35885 del 9 dicembre 1998 ha assegnato all'Associazione Palcogiovani l'immobile cascina Bredina Nuova e l'area attigua ubicate nella zona A/17 San Polo del P.E.E.P.;
- il comune di Brescia con atto notarile del 2 ottobre 2003, repertorio n. 78428 raccolta n. 24175, stipulato davanti al dr. Mario Mistretta notaio in Brescia iscritto al collegio notarile di Brescia, ha costituito sull'immobile comunale, in forza della deliberazione della Giunta Municipale del 16 aprile 2003 n. 455/14986 P.G., diritto di superficie per il periodo di 60 anni a decorrere dalla data di stipula dell'atto in questione;
- il comune di Brescia ha rilasciato all'Associazione Palcogiovani concessione edilizia in data 19 settembre 2003 n. 574 di stat., n. 2556/02 di boll. e n. 20844/02 di P.G. relativa ai lavori di ristrutturazione dell'edificio destinato ad attività terziaria, centro socio-culturale e nuova costruzione ad uso commerciale;
- la Regione Lombardia, con d.g.r. 7/17016 del 6 aprile 2004, ha promosso il presente Accordo di Programma;
- la Provincia di Brescia, con lettera del 24 marzo 2004, ha inoltrato alla Regione Lombardia richiesta di adesione al presente Accordo di Programma;
- il comune di Brescia, con lettera del 12 settembre 2003, ha inoltrato alla Regione Lombardia richiesta di promozione del presente Accordo di Programma;
- la Cooperativa sociale Mondo-Palcogiovani di Brescia, con lettera del 9 aprile 2004, ha inoltrato alla Regione Lombardia richiesta di adesione al presente Accordo di Programma:

 la Regione Lombardia con d.g.r n. 7/19200 del 29 ottobre 2004 ha approvato l'ipotesi del presente Accordo di Programma, ai sensi e per gli effetti del comma 8, art. 6 della l.r. 14 marzo 2003, n. 2;

Tutto ciò premesso, tra i soggetti interessati all'Accordo di Programma, come sopra individuati

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

1. Premesse

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Accordo di Programma.

2. Obiettivo e oggetto dell'Accordo

Obiettivo del presente Accordo di Programma è la realizzazione degli interventi, descritti al successivo punto 3.

Il presente Accordo di Programma definisce il piano dei costi e dei finanziamenti, di cui all'Allegato A parte prima e seconda, nonché le attività funzionali alla realizzazione degli interventi e la tempistica, come meglio precisate nell'Allegato B (Cronoprogramma).

Il presente Accordo di Programma prevede, inoltre, gli adempimenti che ciascun soggetto interessato all'attuazione dell'Accordo dovrà compiere, per consentire la realizzazione degli interventi programmati.

3. Descrizione degli interventi

Gli interventi oggetto del presente Accordo di Programma, sono finalizzati al recupero della cascina Bredina Nuova e alla realizzazione di un nuovo edificio adiacente.

In specifico, gli interventi oggetto del presente Accordo di Programma sono i seguenti:

A) Recupero della cascina Bredina Nuova

A.1) Interventi di recupero già realizzati:

- A.1.1) indagini tecniche e geotecniche;
- A.1.2) messa in sicurezza dell'edificio;
- A.1.3) pulitura e deforestazione dell'edificio e aree di contorno;
- A.1.4) verifica delle condizioni delle fondazioni e prove di possibili modalità operative di rinforzo strutturale.

A.2) Interventi di recupero da realizzare:

- A.2.1) demolizioni, solai e porzioni di edificio cascina Bredina Nuova;
- A.2.2) opere di ristrutturazione e ricostruzione cascina Bredina Nuova;
- A.2.3) formazione impianti tecnologici;
- A.2.4) quadro iva;
- A.2.5) spese tecniche;
- A.2.6) imprevisti.

B) Costruzione di un nuovo edificio adiacente

Interventi da realizzare:

- B.1) installazione cantiere e opere di fondazioni;
- B.2) edificazione nuovo edificio strutture portanti e di tamponamento;
- B.3) finiture interne, esterne e attrezzature tecniche;
- B.4) formazione impianti tecnologici;
- B.5) quadro iva;
- B.6) spese tecniche;
- B.7) imprevisti.

C) Interventi sugli spazi aperti di pertinenza

Interventi da realizzare:

- C.1) opere di sistemazione esterne;
- C.2) opere di recinzione e delimitazione aree;
- C.3) formazione parcheggio (opere a scomputo);
- C.4) deviazione fosso (opere a scomputo);
- C.5) quadro iva;
- C.6) spese tecniche;

D) Installazione attrezzature e arredi per lo svolgimento delle attività

Interventi da realizzare:

- D.1) finiture nuovo edificio;
 - 1) cucine e attrezzature

- 2) arredi e attrezzature locale
- D.2) finiture cascina;
 - 1) bar, gelateria e zone sociali;
 - 2) scuola musica;
- D.3) spese tecniche

4. Cronoprogramma

Le attività funzionali alla realizzazione degli interventi e la tempistica sono indicati nell'allegato B (Cronoprogramma) del presente Accordo.

5. Soggetto attuatore

La Cooperativa sociale Mondo-Palcogiovani, in accordo con gli altri Enti sottoscrittori del presente Accordo di Programma e sulla base di quanto specificato dettagliatamente nell'Allegato B (Cronoprogramma), coordina l'attuazione dei lavori e cura tutti gli adempimenti necessari per l'esecuzione degli interventi di cui al punto 3, lettere A, B, C, D.

6. Comunicazione

La Regione coordina l'attività di comunicazione riguardante l'Accordo di Programma, in collaborazione con gli altri Enti sottoscrittori, i quali si impegnano a fornire tutte le informazioni necessarie a consentire tale attività, secondo le specifiche indicazioni contenute nell'Allegato C.

7. Piano dei costi e dei finanziamenti

Nell'Allegato A sono indicati:

- nella parte prima, i finanziamenti attivati o da attivare;
- nella parte seconda i costi per la progettazione e la realizzazione degli interventi oggetto del presente Accordo;

8. Progettazione e realizzazione delle opere

La Cooperativa sociale Mondo-Palcogiovani, in accordo con gli altri Enti sottoscrittori e sulla base di quanto contenuto nell'Allegato A, provvede, nei tempi previsti dal cronoprogramma, di cui all'Allegato B, alla progettazione esecutiva degli interventi oggetto del presente Accordo, nonché alla successiva realizzazione degli interventi stessi.

9. Collegio di Vigilanza

Il Collegio di Vigilanza del presente Accordo di Programma è costituito dal Presidente della Regione Lombardia, o suo delegato, dal Presidente della Provincia di Brescia, o suo delegato, dal Sindaco del comune di Brescia, o suo delegato ed è presidente dal Presidente della Regione Lombardia, o suo delegato.

In caso di impossibilità a presenziare, il Presidente del Collegio di Vigilanza ha facoltà di delegare le funzioni della presidenza ad altro rappresentante della Regione Lombardia o ad altro componente del Collegio di Vigilanza stesso. In mancanza di delega specifica, le funzioni di presidente vengono assunte dal membro più anziano dei presenti.

Per la validità delle riunioni del Collegio di Vigilanza è richiesta la presenza della maggioranza dei componenti.

Al Collegio di Vigilanza sono attribuite le seguenti competenze:

- vigilare sulla piena, tempestiva e corretta attuazione dell'Accordo di Programma;
- individuare gli ostacoli di fatto e di diritto che si verificassero nell'attuazione dell'Accordo di Programma, proponendo agli enti sottoscrittori dello stesso le soluzioni idonee alla loro rimozione;
- provvedere all'approvazione, ove ciò risultasse indispensabile per assicurare la piena, tempestiva e corretta attuazione dell'Accordo di Programma, di studi, progetti o documenti in senso lato, relativi all'intervento in parola;
- provvedere, ove necessario o previsto, alla convocazione dei soggetti sottoscrittori e di altri soggetti eventualmente interessati, anche riuniti in Conferenza di Servizi, per l'acquisizione di pareri in merito all'attuazione dell'Accordo di Programma;
- dirimere in via amichevole le controversie che dovessero insorgere tra le parti in ordine all'interpretazione e all'attuazione dell'Accordo di Programma;
- disporre gli interventi sostitutivi in caso di inadempimento;
- applicare, in caso di inadempimento, le sanzioni previste al successivo punto 13 del presente Accordo di Programma;
 - Il Collegio di Vigilanza si avvale della Segreteria Tecnica

già nominata dal Comitato per l'Accordo di Programma, fatta salva la facoltà di modificarne la composizione e provvedere alle necessarie sostituzioni, nel rispetto dei criteri di nomina e delle finalità esclusivamente istruttorie della stessa, individuate all'art. 6, comma 6, lettera d), l.r. 14 marzo 2003, n. 2.

10. Sanzioni

Il Collegio di Vigilanza, nel caso di accertato inadempimento da parte dei soggetti sottoscrittori del presente Accordo agli obblighi assunti, provvederà a:

- a) contestare l'inadempienza a mezzo lettera raccomandata con ricevuta di ritorno, con formale diffida ad adempiere entro un congruo termine;
- b) disporre, una volta decorso infruttuosamente detto termine, gli interventi necessari per ottenere l'esecuzione delle inadempienze.

Resta ferma la responsabilità del soggetto inadempiente per i danni arrecati con il proprio comportamento agli altri soggetti, ai quali compete di decidere la ripartizione degli oneri sostenuti in conseguenza diretta dell'inadempimento contestato, salvo rivalersi successivamente nei confronti del soggetto inadempiente.

Nel caso in cui la gravità dell'inadempimento sia tale da compromettere definitivamente l'attuazione del presente Accordo, restano a carico del soggetto inadempiente tutte le spese sostenute dalle altre parti anche per studi, piani e progetti predisposti per la realizzazione di quanto previsto nel presente Accordo.

12. Controversie

La soluzione di ogni controversia derivante dall'interpretazione e dall'esecuzione del presente Accordo che non venga definita in via amichevole dal Collegio di Vigilanza, spetterà all'Autorità Giudiziaria competente.

Foro competente è quello di Brescia.

ALLEGATO A) - Parte prima

13. Verifiche

Il presente Accordo di Programma potrà essere soggetto a verifiche periodiche, su richiesta motivata dei singoli soggetti sottoscrittori o del Collegio di Vigilanza.

14. Sottoscrizione, effetti e durata

Il presente Accordo di programma, sottoscritto dai legali rappresentanti dei soggetti interessati, sarà approvato con decreto del Presidente della Regione Lombardia, adottato dall'Assessore ai Giovani, Sport e Pari Opportunità, allo scopo delegato e sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Le attività programmate sono vincolanti per il soggetto attuatore che si assume l'impegno di realizzarle nei tempi indicati.

ALLEGATI

Costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Accordo di Programma:

Allegato A) Piano dei costi e dei finanziamenti:

- Parte prima Piano dei finanziamenti;
- Parte seconda Piano dei costi;

Allegato B) Cronoprogramma;

Allegato C) Comunicazione

Letto, approvato e sottoscritto

Brescia, 16 novembre 2004

Per la REGIONE LOMBARDIA Il Presidente: *Roberto Formigoni* Per la PROVINCIA di BRESCIA

Il Presidente: *Alberto Cavalli* Per il COMUNE di BRESCIA

Il Sindaco: *Paolo Corsini*

Per la COOPERATIVA SOCIALE MONDO-PALCOGIO-VANI

Il Presidente: Gianluca Renna

PIANO DEI FINANZIAMENTI

Soggetti	2004 €	2005 €	2006 €	Totale €
Regione Lombardia	250.000,00	400.000,00		650.000,00
Provincia di Brescia	50.000,00	50.000,00	100.000,00	200.000,00
Coop. Palcogiovani	600.000,00	450.000,00	200.000,00	1.250.000,00
TOTALE	900.000,00	900.000,00	300.000,00	2.100.000,00

FONTE DEI FINANZIAMENTI

Regione Lombardia	l.r. 31/96 fondo perduto
Provincia di Brescia	Bilancio 2004-2005-2006
Coop. Palcogiovani	Mutuo Banca Etica e mutuo CGM Finance

ALLEGATO A) - Parte seconda

PIANO DEI COSTI

Il presente piano comprende i costi sostenuti e da sostenere da parte degli Enti sottoscrittori del presente Accordo di Programma:

INTERVENTI FINANZIATI IN BASE ALL'ALLEGATO A PARTE PRIMA

A) Recupero della cascina Bredina Nuova

A.1) Interventi di recupero già realizzati

- A.1.1) indagini tecniche e geotecniche;
- A.1.2) messa in sicurezza dell'edificio;
- A.1.3) pulitura e deforestazione dell'edificio e aree di contorno;
- A.1.4) verifica delle condizioni delle fondazioni e prove di possibili modalità operative di rinforzo strutturale;

A.2) Interventi di recupero da realizzare

- A.2.1) demolizioni, solai e porzioni di edificio cascina Bredina Nuova;
- A.2.2) opere di ristrutturazione e ricostruzione cascina Bredina Nuova;
- A.2.3) formazione impianti tecnologici;
- A.2.4) quadro iva;
- A.2.5) spese tecniche;
- A.2.6) imprevisti;

B) Costruzione di un nuovo edificio adiacente

Interventi da realizzare:

- B.1) installazione cantiere e opere di fondazioni;
- B.2) edificazione nuovo edificio strutture portanti e di tamponamento;
- B.3) finiture interne, esterne e attrezzature tecniche;
- B.4) formazione impianti tecnologici;
- B.5) quadro iva;
- B.6) spese tecniche;
- B.7) imprevisti;

C) Interventi sugli spazi aperti di pertinenza

Interventi da realizzare:

- C.1) opere di sistemazione esterne;
- C.2) opere di recinzione e delimitazione aree;
- C.3) formazione parcheggio (opere a scomputo);
- C.4) deviazione fosso (opere a scomputo);
- C.5) quadro iva;
- C.6) spese tecniche;

D) Installazione attrezzature e arredi per lo svolgimento delle attività

Interventi da realizzare:

- D.1) finiture nuovo edificio:
 - 1) cucine e attrezzature
 - 2) arredi e attrezzature locale
- D.2) finiture cascina:
 - 1) bar, gelateria e zone sociali
 - 2) scuola musica
- D.3) spese tecniche

TABELLA DEI COSTI

T .		Costo	Soggetti					
Intervento	Descrizione	totale	2003	2004	2005	2006	finanziatori	
A.1.1	Indagini tecniche e geotecniche	1.368,37	1.368,37				Coop. Palcogiovan	
A.1.2	Messa in sicurezza dell'e- dificio	6.177,60	6.177,60				Coop. Palcogiovani	
A.1.3	Pulitura e deforestazione dell'edificio e aree di con- torno	0	0				Coop. Palcogiovani (Il costo è zero per- ché è un intervento realizzato con l'uti- lizzo di risorse inter- ne alla Cooperativa)	
A.1.4	Verifica delle fondazioni e prove di possibili modali- tà operative di rinforzo strutturale	14.300,00		14.300,00			Coop. Palcogiovani	
	Totale parziale	21.845,97	7.545,97	14.300,00				
A.2.1	Demolizioni, solai e por- zioni di edificio cascina Bredina Nuova	51.771,26		51.771,26			Regione Lombardia Provincia di Brescia Coop. Palcogiovani	
A.2.2	Opere di ristrutturazione e ricostruzione cascina Bredina Nuova	442.216,11		442.216,11			Regione Lombardia Provincia di Brescia Coop. Palcogiovani	
A.2.3	Formazione impianti tec- nologici	140.463,55		140.463,55			Regione Lombardia Provincia di Brescia Coop. Palcogiovani	
A.2.4	Quadro iva	101.512,00		101.512,00			Regione Lombardia Provincia di Brescia Coop. Palcogiovani	
A.2.5	Spese tecniche	92.381,94		92.381,94			Regione Lombardia Provincia di Brescia Coop. Palcogiovani	
A.2.6	Imprevisti	3.4491,12		3.4491,12			Regione Lombardia Provincia di Brescia Coop. Palcogiovani	
	Totale parziale	862.835,98		862.835,98				
B.1	Installazione cantiere e o- pere di fondazioni	38.997,29			38.997,29		Regione Lombardia Provincia di Brescia Coop. Palcogiovani	
B.2	Edificazione nuovo edificio strutture portanti e di tamponamento	197.049,93			197.049,93		Regione Lombardia Provincia di Brescia Coop. Palcogiovani	

	Б	Costo									
Intervento	Descrizione	totale	2003	2004	2006	finanziatori					
B.3	Finiture interne, esterne e attrezzature tecniche	170.867,04			170.867,04		Regione Lombardia Provincia di Brescia Coop. Palcogiovani				
B.4	Formazione impianti tec- nologici	191.275,72			191.275,72		Regione Lombardia Provincia di Brescia Coop. Palcogiovani				
B.5	Quadro iva	95.588,96			95.588,96		Regione Lombardia Provincia di Brescia Coop. Palcogiovani				
B.6	Spese tecniche	99.673,26		15.318,05	84.355,21		Regione Lombardia Provincia di Brescia Coop. Palcogiovani				
B.7	Imprevisti	34.491,12			34.491,12		Regione Lombardia Provincia di Brescia Coop. Palcogiovani				
	Totale parziale	827.943,32		15.318,05	812.625,27						
C.1	Opere di sistemazione e- sterne	111.491,98			111.491,98		Regione Lombardia Provincia di Brescia Coop. Palcogiovani				
C.2	Opere di recinzione e deli- mitazione aree	36.273,00			36.273,00		Regione Lombardia Provincia di Brescia Coop. Palcogiovani				
C.3	Formazione parcheggio (opere a scomputo)	102.338,63			102.338,63		Regione Lombardia Provincia di Brescia Coop. Palcogiovani				
C.4	Deviazione fosso (opere a scomputo)	25.645,96			25.645,96		Regione Lombardia Provincia di Brescia Coop. Palcogiovani				
C.5	Quadro iva	14.776,40			14.776,40		Regione Lombardia Provincia di Brescia Coop. Palcogiovani				
C.6	Spese tecniche	11.525,59			11.525,59		Regione Lombardia Provincia di Brescia Coop. Palcogiovani				
	Totale parziale	302.051,56			302.051,56		Regione Lombardia Provincia di Brescia Coop. Palcogiovani				
D.1	Finiture nuovo edificio: 1) cucine e attrezzature 2) arredi e attrezzature locale	35.314,49			35.314,49		Regione Lombardia Provincia di Brescia Coop. Palcogiovani				
D.2	Finiture cascina: 1) bar, gelateria e zone sociali 2) scuola musica	35.313,06			35.313,06		Regione Lombardia Provincia di Brescia Coop. Palcogiovani				
D.3	Spese tecniche	14.695,08			14.695,08		Regione Lombardia Provincia di Brescia Coop. Palcogiovani				
	Totale parziale	85.322,63			85.322,63		Regione Lombardia Provincia di Brescia Coop. Palcogiovani				

COSTO TOTALE DEGLI INTERVENTI A (A1-A2), B, C, D = 2.099.999,46 euro TOTALE FINANZIAMENTO 2.100.000,00 euro

CRONOPROGRAMMA

CENTRO SOCIO CULTURALE MONDO PALCOGIOVANI CASCINA

progettazione esecutiva appalto e contratto esecuzione dei lavori consegna lavori e collaudo

NUOVO EDIFICIO

progettazione esecutiva appalto e contratto esecuzione dei lavori consegna lavori e collaudo

OPERE ESTERNE

progettazione esecutiva appalto e contratto esecuzione dei lavori consegna lavori e collaudo

OPERE D'URBANIZZAZIONE

progettazione esecutiva appalto e contratto esecuzione dei lavori consegna lavori e collaudo

2004						2005												2006
luglio	agosto	settembre	ottobre	novembre	dicembre	gennaio	febbraio	marzo	aprile	maggio	giugno	luglio	agosto	settembre	ottobre	novembre	dicembre	gennaio

ALLEGATO C)

COMUNICAZIONE

I soggetti sottoscrittori si impegnano a:

- concordare preventivamente le strategie, i contenuti e le modalità di comunicazione relativamente agli interventi oggetto dell'Accordo di Programma;
- concordare ed adottare le opportune iniziative promozionali e pubblicitarie anche individuando le relative risorse finanziarie e strumentali, per portare a conoscenza del pubblico gli interventi oggetto dell'Accordo di Programma;
- citare unitamente in tutte le comunicazioni che riguardano gli interventi oggetto dell'Accordo di Programma, i soggetti sottoscrittori dell'Accordo stesso;
- mettere a disposizione, per portare a conoscenza del pubblico gli interventi oggetto dell'accordo di Programma, tutti gli strumenti di comunicazione istituzionale già attivati.

La Segreteria Tecnica può elaborare un programma delle attività di comunicazione secondo le modalità sopra indicate, da sottoporre all'approvazione del Collegio di Vigilanza.

C) GIUNTA REGIONALE E ASSESSORI

(BUR2004014)

D.g.r. 19 novembre 2004 - n. 7/19382

(2.1.0)

Variazioni al bilancio per l'esercizio finanziario 2004, disposte ai sensi dell'art. 49, comma 7, della l.r. 31 marzo 1978, n. 34 e sue successive modificazioni ed integrazioni relative alla Direzione Generale Sicurezza, Polizia Locale e Protezione Civile – 118º provvedimento

LA GIUNTA REGIONALE

Omissis

Delibera

 di apportare al bilancio per l'esercizio finanziario 2004 la seguente variazione:

STATO DI PREVISIONE DELLE ENTRATE:

• al titolo 2 categoria 1 «Contributi ed assegnazioni di parte corrente dell'Unione Europea, dello Stato e di altri soggetti per funzioni proprie»; UPB 2.1.144 «Assegnazioni dell'Unione Europea, dello Stato e di altri soggetti per la realizzazione di programmi per interventi di assistenza tecnica e di cassa del capitolo 2.1.144.5616 «Assegnazioni della U.E. per le attività relative al progetto Info-Point Europe» è incrementata di € 16.000,00.

STATO DI PREVISIONE DELLE SPESE:

- alla funzione obiettivo 1.1.5 «Comunicazione istituzionale» tipo di spesa corrente, UPB 1.1.5.1.2.227 «Sviluppo della comunicazione esterna» la dotazione finanziaria di competenza e di cassa del capitolo 1.1.5.1.2.227.5617 «Contributo della U.E. per le attività relative al progetto Info-Point Europe» è incrementata di € 16.000,00;
- 2. di trasmettere la presente deliberazione al Consiglio Regionale ai sensi e nei termini stabiliti dall'art. 49, comma 7 della l.r. 31 marzo 1978, n. 34 e successive modificazioni ed integrazioni;
- 3. di disporre la pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia ai sensi dell'art. 49, comma 10 della l.r. 31 marzo 1978, n. 34 e successive modificazioni ed integrazioni.

Il segretario: Sala

(BUR2004015)

D.g.r. 19 novembre 2004 - n. 7/19383

Variazioni al bilancio per l'esercizio finanziario 2004, disposte ai sensi dell'art. 49, comma 7, della l.r. 31 marzo 1978, n. 34 e sue successive modificazioni ed integrazioni relative alla Direzione Generale Industria, Piccola e Media Impresa, Cooperazione e Turismo (Regolamento CE 1260/99) – 127° provvedimento

LA GIUNTA REGIONALE

Omissis

Delibera

1. di apportare al bilancio e al documento tecnico di accompagnamento al bilancio le seguenti variazioni:

STATO DI PREVISIONE DELLE ENTRATE

Al titolo 2, categoria 1, all'UPB 2.1.146 sono istituiti:

- il capitolo 2.1.146.6590 «Assegnazioni della CE per il programma Interreg IIIB Spazio Cadses progetto Gonetwork», con la dotazione finanziaria di competenza e di cassa per l'anno 2004 di € 127.433,00 e la dotazione finanziaria di competenza di € 22.417,00 per l'anno 2005 e di € 2.220,00 per il 2006;
- il capitolo 2.1.146.6591 «Assegnazioni statali per il programma Interreg IIIB Spazio Cadses progetto Gonetwork», con la dotazione finanziaria di competenza e di cassa per l'anno 2004 di € 127.433,00 e la dotazione finanziaria di competenza di € 22.417,00 per l'anno 2005 e di € 2.220,00 per il 2006.

STATO DI PREVISIONE DELLE SPESE

Alla funzione obiettivo 2.3.10. «Crescita di competitività del sistema delle imprese», spesa corrente, UPB 2.3.10.5.2.19 «Ampliamento degli strumenti finanziari innovativi», sono istituiti:

• il capitolo 2.3.10.5.2.19.6592 «Cofinanziamento della CE per il programma Interreg IIIB – Spazio Cadses – progetto

Gonetwork», con la dotazione finanziaria di competenza e di cassa per l'anno 2004 di € 127.433,00 e la dotazione finanziaria di competenza di € 22.417,00 per l'anno 2005 e di € 2.220,00 per il 2006;

- il capitolo 2.3.10.5.2.19.6593 «Cofinanziamento statale per il programma Interreg IIIB Spazio Cadses progetto Gonetwork», con la dotazione finanziaria di competenza e di cassa per l'anno 2004 di € 127.433,00 e la dotazione finanziaria di competenza di € 22.417,00 per l'anno 2005 e di € 2.220,00 per il 2006;
- 2. di trasmettere la presente deliberazione al Consiglio Regionale;
- 3. di disporre la pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia, ai sensi dell'art. 49, comma 10 della l.r. 31 marzo 1978, n. 34 e successive modificazioni ed integrazioni.

Il segretario: Sala

(BUR2004016)

D.g.r. 19 novembre 2004 - n. 7/19384

Variazioni al bilancio per l'esercizio finanziario 2004, disposte ai sensi dell'art. 49, comma 7, della l.r. 31 marzo 1978, n. 34 e sue successive modificazioni ed integrazioni relative alla Direzione Generale Formazione, Istruzione e Lavoro – 128º provvedimento

LA GIUNTA REGIONALE

Omissis

Delibera

1. di apportare al bilancio per l'esercizio finanziario 2004 le seguenti variazioni:

STATO DI PREVISIONE DELLE ENTRATE:

• al titolo 4, categoria 2, UPB 4.2.20 «Rimborso da altri soggetti per interventi in capitale» la dotazione finanziaria di competenza e di cassa del capitolo 4.2.20.4915 «Restituzione degli interessi maturati sulle disponibilità finanziarie del fondo di rotazione per il finanziamento delle attività imprenditoriali e del lavoro autonomo» è incrementata di € 562.889,81.

STATO DI PREVISIONE DELLE SPESE:

- alla funzione obiettivo 2.5.3 «Politiche del lavoro», spesa corrente, UPB 2.5.3.1.3.81 «Politiche attive del lavoro e sviluppo dei servizi per l'impiego», la dotazione finanziaria di competenza e di cassa del capitolo 2.5.3.1.3.81.4920 «Reimpiego degli interessi maturati sulle disponibilità del fondo di rotazione per il finanziamento delle attività imprenditoriali e del lavoro autonomo» è incrementata di € 562.889,81;
- 2. di trasmettere la presente deliberazione al Consiglio Regionale, ai sensi e nei termini di cui all'art. 49, comma 7 della l.r. 31 marzo 1978, n. 34 e successive modificazioni ed integrazioni;
- 3. di disporre la pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia ai sensi dell'art. 49, comma 10 della l.r. 31 marzo 1978, n. 34 e successive modificazioni ed integrazioni.

Il segretario: Sala

(BUR2004017)

D.g.r. 19 novembre 2004 - n. 7/19385

(2.1.0

Documento tecnico di accompagnamento alla legge regionale 3 novembre 2004, n. 30 «Variazioni al bilancio per l'esercizio finanziario 2004 ed al bilancio pluriennale 2004/2006 a legislazione vigente e programmatico – II provvedimento di variazione»

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge regionale 31 marzo 1978, n. 34 e successive modificazioni ed integrazioni ed in particolare i commi 2 e 6 dell'articolo 31 che prevedono rispettivamente che le previsioni di bilancio siano articolate, per l'entrata e per la spesa, in unità previsionali di base e che la giunta regionale predisponga un apposito documento tecnico che accompagna il bilancio di previsione, nel quale le unità previsionali di base sono ripartite in capitoli ai fini della gestione e della rendicontazione;

Vista la deliberazione del Consiglio regionale del 25 novembre 2003, n. VII/915 di approvazione del «Documento di programmazione economico-finanziaria regionale per gli anni 2004-2006»;

Vista la legge regionale 23 dicembre 2003, n. 29 «Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2004 e bilancio plu-

riennale 2004/2006 a legislazione vigente e programmatico» e successive modificazioni ed integrazioni;

Vista la d.g.r. n. 15866 del 30 dicembre 2003 «Documento tecnico di accompagnamento al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2004 e bilancio pluriennale 2004/2006 a legislazione vigente e programmatico»;

Vista la legge regionale 3 agosto 2004, n. 19 «Assestamento al bilancio per l'esercizio finanziario 2004 ed al bilancio pluriennale 2004/2006 a legislazione vigente e programmatico – I provvedimento di variazione con modifiche di leggi regionali»;

Visto la d.g.r. n. 18398 del 30 luglio 2004 «Documento tecnico di accompagnamento all'assestamento al bilancio per l'esercizio finanziario 2004 ed al bilancio pluriennale 2004/2006 a legislazione vigente e programmatico – I provvedimento di variazione con modifiche di leggi regionali»;

Vista la d.g.r. 18781 del 30 settembre 2004 che approva il documento tecnico di accompagnamento alle «Variazioni al bilancio per l'esercizio finanziario 2004 ed al bilancio pluriennale 2004/2006 a legislazione vigente e programmatico – II provvedimento di variazione»;

Vista la legge 3 novembre 2004, n. 30, «Variazioni al bilancio per l'esercizio finanziario 2004 ed al bilancio pluriennale 2004/2006 a legislazione vigente e programmatico – II provvedimento di variazione»;

Considerato che ai fini della gestione e rendicontazione di cui al sopra richiamato articolo 31, comma 6, della legge regionale 31 marzo 1978, n. 34 è necessario istituire, modificare o indicare i diversi capitoli appartenenti alle UPB di cui alla l.r. 3 novembre 2004, n. 30 sopra citata;

Visti gli stati di previsione delle entrate e delle spese del bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2004 e successivi;

Su proposta dell'Assessore alle Risorse e Bilancio, Rapporti con il Consiglio Regionale e Affari Istituzionali;

Ad unanimità dei voti espressi nelle forme di legge;

Delibera

- 1. di approvare il documento tecnico di accompagnamento alle disposizioni finanziarie della legge 3 novembre 2004, n. 30 «Variazioni al bilancio per l'esercizio finanziario 2004 ed al bilancio pluriennale 2004/2006 a legislazione vigente e programmatico II provvedimento di variazione», allegato alla presente deliberazione di cui ne costituisce parte integrante e sostanziale;
- 2. di disporre la trasmissione della presente deliberazione al Consiglio regionale per opportuna conoscenza;
- 3. di disporre la pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

_ • _

Il Segretario: Sala

TABELLA 1 - DOCUMENTO TECNICO - ENTRATE

			VARIAZIONI					
UPB	Capitolo	Descrizione	2004	4	2005	2006		
			COMPETENZA	CASSA	2003	2000		
3.01.07		Fitti e canoni	158.700,00	158.700,00	0,00	0,00		
		Proventi dei beni del demanio e del patrimonio regionale (Canoni, fitti, vendita di oggetti fuori uso, realizzi in sede						
	245	di permuta, ecc.)	158.700,00	158.700,00	0,00	0,00		
3.04.10		Introiti diversi	14.616.528,65	14.616.528,65	0,00	0,00		
	5303	Introiti derivanti dagli esoneri parziali, sanzioni e contributi per l'occupazione dei disabili	14.616.528,65	14.616.528,65	0,00	0,00		
5.01.21		Mutui per disavanzi regionali ed altre forme d'indebitamento	251.495.632,32	251.495.632,32	0,00	0,00		
	755	Mutui e prestiti per la copertura del disavanzo d'esercizio	251.495.632,32	251.495.632,32	0,00	0,00		
		totale	266.270.860,97	266.270.860,97	0,00	0,00		

TABELLA 2 - DOCUMENTO TECNICO - AUTORIZZAZIONI DI MAGGIORI SPESE

	natura			VARIAZIONI DI	SPESA		
UPB	della	capitolo	Descrizione	2004		2005	2006
	spesa			COMPETENZA	CASSA	2000	2000
1.1.6.1.3.6	capitale		Razionalizzazione del patrimonio immobiliare e mobiliare della Regione	758.700,00	758.700,00	700.000,00	2.300.000,00
		1867	Spese per la manutenzione straordinaria (ristrutturazioni) dei locali e dei relativi impianti di proprietà regionale non utilizzati dalla Giunta regionale per il funzionamento istituzionale della struttura regionale L.r. 56/94; l.r. 36/94; l.r. 34/78, art. 22	158.700,00	158.700,00	0,00	0,00
		3625	Spese per la costruzione di edifici destinati a sede di uffici o a servizi pubblici Lr. 36/94, art. 13, lr. 28/03	0,00	0,00	700.000,00	2.300.000,00
		4434	Manutenzione straordinaria e ristrutturazione dei lavori e dei relativi impianti utilizzati dalla Giunta Regionale per il funzionamento istituzionale L.r. 36/94, art. 14; l.r.35/97, art. 11	600.000,00	600.000,00	0,00	0,00
2.3.10.1.3.18	capitale		Potenzialmente del sistema infrastrutturale	3.500.000,00	3.500.000,00	0,00	0,00
		6535	Finanziamento straordinario regionale per l'istituzione di una struttura IAT nei capoluoghi di Provincia L.r. 8/04 art. 8 comma 2	3.500.000,00	3.500.000,00	0,00	0,00
2.3.10.2.3.16	capitale		Internazionalizzazione e promozione del 'sistema impresa'	12.000.000,00	12.000.000,00	0,00	0,00
		6431	Oneri per le spese di attrezzature allestimenti ed interventi non promozionali necessari per i campionati del mondo di sci alpino - Lombardia 2005 L.r. 5/2004, art. 15	12.000.000,00	12.000.000,00	0,00	0,00
2.3.10.5.3.20	capitale		Ampliamento degli strumenti finanziari innovativi	11.500.000,00	11.500.000,00	0,00	0,00
		5615	Concorso regionale sulle spese per le annualità sulle operazioni di credito a favore delle imprese artigiane-artigiancassa L.r. 14/01, art. 6, comma 44	11.500.000,00	11.500.000,00	0,00	0,00

TABELLA 2 - DOCUMENTO TECNICO - AUTORIZZAZIONI DI MAGGIORI SPESE

	natura				VARIAZIONI I	OI SPESA	
UPB	della	capitolo	Descrizione	2004		2005	2006
	spesa			COMPETENZA	CASSA	2003	2000
2.3.10.6.3.85	capitale		Sviluppo dell'occupabilità e dell'imprenditorialità femminile e degli strumenti di conciliazione tra vita familiare e vita professionale	45.000.000,00	45.000.000,00	0,00	0,00
		6521	Fondo regionale per la promozione dell'imprenditoria femminile <i>L.r.</i> 30/04	45.000.000,00	45.000.000,00	0,00	0,00
2.3.10.9.3.333	capitale		Sviluppo a rete dei servizi distributivi e commerciali	11.000.000,00	11.000.000,00	0,00	0,00
		5198	Contributi per la realizzazione di progetti di riqualificazione urbana, innovazione tecnologica, dotazione di infrastrutture e per l'acquisizione di strumenti per la sicurezza e la difesa a favore delle piccole e medie imprese commerciali <i>L.r.</i> 13/2000, art. 2, comma 1 lett. c2), c3), e), i)	11.000.000,00	11.000.000,00	0,00	0,00
2.3.10.4.3.51	capitale		Incremento dell'innovazione aziendale e diffusione della ricerca	2.000.000,00	2.000.000,00	0,00	0,00
		5576	Realizzazione degli interventi a sostegno della diffusione dei processi innovativi per il trasferimento tecnologico delle imprese L.r. 14/01, art. 6 comma21	2.000.000,00	2.000.000,00	0,00	0,00
2.3.4.1.3.30	capitale		Rafforzamento della competitività delle filiere agricole ed agroalimentari	12.500.000,00	12.500.000,00	0,00	0,00
		5387	Spese per l'attuazione di programmi a dimensione o rilevanza regionale per il rafforzamento della competitività delle filiere agroalimentari L.r. 11/98, art. 3, comma 1 lett. b) e g); L.r. 7/2000, art. 4, comma 1; art. 8 e art. 19	12.500.000,00	12.500.000,00	0,00	0,00

TABELLA 2 - DOCUMENTO TECNICO - AUTORIZZAZIONI DI MAGGIORI SPESE

	natura				VARIAZIONI D	I SPESA	
UPB	della	capitolo	Descrizione	200		2005	2006
	spesa			COMPETENZA	CASSA	2000	2000
2.3.4.6.3.39	capitale		Protezione, sviluppo e gestione del territorio, del paesaggio rurale e delle superfici forestali	2.500.000,00	2.500.000,00	0,00	0,00
		5949	Spese per l'attuazione di programmi a dimensione o rilevanza regionale per la salvaguardia, gestione e valorizzazione delle superfici e delle produzioni forestali L.r. 11/98, art. 3 comma 1, lett. b); l.r.7/00, art. 25 comma 3, lett. a3), b), c)	2.500.000,00	2.500.000,00	0,00	0,00
2.4.1.4.2.59	corrente		Sviluppo e qualificazione dei sistemi bibliotecari, dei sistemi museali e integrazione dei servizi culturali	522.607,20	522.607,20	0,00	0,00
		4524	Contributi per il funzionamento e lo sviluppo dei musei di enti locali e di interesse locale L.r. 34/78, art. 22	522.607,20	522.607,20	0,00	0,00
2.5.3.1.2.79	corrente		Politiche a sostegno dell'inserimento lavorativo dei disabili	14.616.528,65	14.616.528,65	0,00	0,00
		5308	Fondo regionale per l'occupazione dei disabili L.r. 13/03, art. 3 comma 1 lett. c), commi 2,3, 6 e 7	14.616.528,65	14.616.528,65	0,00	0,00
3.6.1.1.2.87	corrente		Rafforzare l'organizzazione del modello a rete dei servizi socio sanitari e socio assistenziali per anziani, disabili, minori e dipendenze Spese dirette della Regione per iniziative	500.000,00	500.000,00	0,00	0,00
		2910	sperimentali, ricerche in campo sociale, consulenze, attività di comunicazione e informazione in campo socio-assistenziale L.r. 34/78, art. 22	500.000,00	500.000,00	0,00	0,00
3.7.2.0.3.261	capitale		Ammodernamento e riqualificazione del patrimonio sanitario Spese per la realizzazione di interventi di	110.000.000,00	110.000.000,00	0,00	0,00
		6522	ristrutturazione, ammodernamento e riqualificazione delle Aziende sanitarie <i>L.r.</i> 30/04	110.000.000,00	110.000.000,00	0,00	0,00

TABELLA 2 - DOCUMENTO TECNICO - AUTORIZZAZIONI DI MAGGIORI SPESE

	natura				VARIAZIONI DI	DI SPESA	
UPB	della	capitolo	Descrizione	2004		2005	2006
	spesa		Deslipporione di musui consdelli c	COMPETENZA	CASSA		
3.7.2.2.3.245	capitale		Realizzazione di nuovi ospedali e adeguamento e messa in sicurezza delle strutture sanitarie	12.614.770,00	12.614.770,00	0,00	0,00
		6536	Cofinanziamento regionale agli interventi di edilizia sanitaria previsti dall'atto integrativo all'ADpQ in materia sanitaria L.r. 30/04	12.614.770,00	12.614.770,00	0,00	0,00
4.10.4.2.3.113	capitale		Promozione di azioni per la riqualificazione e valorizzazione del territorio	395.632,32	395.632,32	0,00	0,00
		5058	Contributo per la realizzazione dei parcheggi di interscambio 'Molino Dorino - MI'; 'San Leonardo-MI'; 'Quarto Oggiaro - FNM'; 'Caterina da Forlì - MI' L.r. 31/96 art. 6, comma 2; DGR 45423/99	197.816,16	197.816,16	0,00	0,00
		2839	Contributi in capitale a province, comuni e loro consorzi per la realizzazione di piste ciclabili e di parcheggi attrezzati e di punti di noleggio riservati alle biciclette esclusi quelli situati in aree di interscambio <i>L.r.</i> 65/89, art. 8; l.r.38/92, art. 7	197.816,16	197.816,16	0,00	0,00
4.8.2.1.3.121	capitale		Realizzazione del servizio ferroviario regionale e introduzione del nuovo sistema di gestione del trasporto ferroviario basato sulla separazione tra reti e servizi	45.000.000,00	45.000.000,00	0,00	0,00
		6537	Acquisizione di materiale rotabile ferroviario per l'ammodernamento del parco destinato all'effettuazione dei servizi del Servizio ferroviario regionale L.r. 30/04	45.000.000,00	45.000.000,00	0,00	0,00
5.0.1.0.1.169	corrente		Funzionamento Consiglio regionale	2.500.000,00	2.500.000,00	0,00	0,00
		3911	Contributo per l'indennità di fine mandato e gli assegni vitalizi ai consiglieri regionali <i>L.r</i> 12/95	2.500.000,00	2.500.000,00	0,00	0,00

TABELLA 2 - DOCUMENTO TECNICO - AUTORIZZAZIONI DI MAGGIORI SPESE

	natura				VARIAZIONI D	I SPESA	
UPB	della	capitolo	Descrizione	200		2005	2006
	spesa			COMPETENZA	CASSA	2000	2000
5.0.2.0.1.181	corrente		Amministrazione beni mobili e immobili regionali	50.000,00	50.000,00	0,00	0,00
		1744	Spese per la custodia e vigilanza dei locali utilizzati dalla Giunta regionale e degli uffici e degli immobili decentrati L.r. 34/78, art. 22	50.000,00	50.000,00	0,00	0,00
5.0.2.0.1.191	corrente		Spese legali, contrattuali ed accessorie Spese legali, liti, arbitraggi, risarcimenti e spese	1.500.000,00	1.500.000,00	0,00	0,00
		342	accessorie L.r. 34//8, art. 22	1.500.000,00	1.500.000,00	0,00	0,00
5.0.2.0.2.186	corrente		Consulenze	28.721,97	28.721,97	0,00	0,00
		4601	Spese per il coordinamento delle attività di pianificazione, per l'adozione di direttive per intese e collaborazioni in materia di tutela e uso delle acque L.r. 21/98, art. 2, comma 4; L.r. 26/03, art. 44, comma 1 lett. a), b), c), e), f)	28.721,97	28.721,97	0,00	0,00
5.0.4.0.2.237	corrente		Programmi operativi relativi al F.S.E.	0,00	0,00	3.369.970,72	3.437.369,00
		5063	Programmi operativi relativi all'obiettivo 3 del F.S.E cofinanziamento regionale Reg. (CE) 1260/99; dec. (CE) 2004/2108; L.r. 4/2000	0,00	0,00	3.369.970,72	3.437.369,00
5.0.4.0.2.200	corrente	541	Quota interessi per ammortamento mutui, prestiti obbligazionari, anticipazioni di cassa ed altri oneri finanziari Spese per il pagamento della quota interessi di ammortamento dei mutui e prestiti L.r. 34/78	0,00 0,00	0,00 0,00	10.559.387,74 10.559.387,74	10.031.642,85 10.031.642,85
5.0.4.0.6.207	capitale		Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari Spese per il pagamento della quota capitale di	0,00	0,00	12.286.977,71	12.814.722,60
		ammortamento dei mutui e prestiti L.r. 34/78		0,00	0,00	12.286.977,71	12.814.722,60
			totale	288.486.960,14	288.486.960,14	26.916.336,17	28.583.734,45
			di cui corrente di cui capitale	19.717.857,82 268.769.102,32	19.717.857,82 268.769.102,32	13.929.358,46 12.986.977,71	13.469.011,85 15.114.722,60

TABELLA 3 - DOCUMENTO TECNICO - RIDUZIONI DI SPESA

	Natura			autorizzazione		VARIAZIONI D	OI SPESA	
UPB	della spesa	Capitolo	Descrizione	della spesa	2004 COMPETENZA	CASSA	2005	2006
4.9.3.3.2.148	corrente		Pianificazione dell'uso e tutela delle risorse idriche per i raggiungimento di obiettivi di qualità delle acque superficiali e sotterranee		28.721,97	28.721,97	0,00	0,00
		843	Spese per la promozione e la pianificazione della tutela e dell'uso delle acque L.r. 32/1980, art. 14; L.r. 26/2003, art. 41, comma 3 e art. 45	e L.r. 28/03	28.721,97	28.721,97	0,00	0,00
1.1.6.1.3.6	capitale		Razionalizzazione del patrimonio immobiliare e mobiliare della Regione		3.000.000,00	3.000.000,00	0,00	0,00
		3625	Spese per la costruzione di edifici destinati a sede di uffici o a servizi pubblici Lr.36/94, art. 13, Ir. 28/03	1	3.000.000,00	3.000.000,00	0,00	0,00
2.3.10.1.3.18	capitale		Potenziamento del sistema infrastrutturale		3.500.000,00	3.500.000,00	0,00	0,00
		5066	Contributi in capitale per la realizzazione, ammodernamento e potenziamento degli impianti per l'esercizio del turismo invernale <i>L.r.</i> 9/98		3.500.000,00	3.500.000,00	0,00	0,00
2.4.1.1.2.54	corrente	3038	Programmazione, sostegno e promozione di attività culturali e dello spettacolo per la valorizzazione delle vocazioni territoriali e delle identità locali Spese dirette per attività della Regione per la promozione educativa e culturale L.r. 34/78, art. 22		522.607,20 522.607,20	522.607,20 522.607,20	0,00 0,00	0,00 0,00
5.0.2.0.2.264	corrente		Studi e ricerche in materie di interesse regionale		50.000,00	50.000,00	0,00	0,00
		2463	Spese per ricerche conoscitive sulla sicurezza, l'igiene e la salubrità del lavoro e degli ambienti di lavoro utilizzat dall'amministrazione regionale, e sui rischi per la salute degli operatori nonché spese per i conseguenti necessar provvedimenti operativi L.r. 34/78, art. 22	i i	50.000,00	50.000,00	0,00	0,00
5.0.4.0.2.200	corrente		Quota interessi per ammortamento mutui, prestit obbligazionari, anticipazioni di cassa ed altri oner finanziari		1.469.176,37	1.469.176,37	0,00	0,00
JIVI IIVILILOV	30	540	Interessi passivi su anticipazioni di cassa		1.469.176,37	1.469.176,37	0,00	0,00
		3-10			,	·		
5.0.4.0.3.211	capitale		Fondo per il finanziamento di spese d'investimento Fondo per la riassegnazione dei residui perenti di spese ir	1	0,00	0,00	12.986.977,71	15.114.722,60
		735	conto capitale proprie L.r. 34/78, art. 22	•	0,00	0,00	12.986.977,71	15.114.722,60

TABELLA 3 - DOCUMENTO TECNICO - RIDUZIONI DI SPESA

5.0.4.0.3.255	capitale		Fondo per il finanziamento di accordi di programma quadro	12.614.770,00	12.614.770,00	0,00	0,00
		4987	Fondo per il concorso regionale al finanziamento di interventi relativi ad accordi di programma quadro L.r. 19/99	12.614.770,00	12.614.770,00	0,00	0,00
5.0.4.0.2.210	corrente		Fondo per altre spese correnti	1.030.823,63	1.030.823,63	3.369.970,72	3.437.369,00
		544	Fondo per la riassegnazione dei residui perenti di spese correnti proprie L.r. 34/78, art. 22	1.030.823,63	1.030.823,63	3.369.970,72	3.437.369,00
5.0.4.0.1.272	corrente		Fondo di riserva per le spese obbligatorie	0,00	0,00	10.559.387,74	10.031.642,85
		537	Fondo di riserva per le spese obbligatorie	0,00	0,00	10.559.387,74	10.031.642,85
			totale	22.216.099,17	22.216.099,17	26.916.336,17	28.583.734,45
			di cui corrente di cui capitale	3.101.329,17 19.114.770,00	3.101.329,17 19.114.770,00	13.929.358,46 12.986.977,71	13.469.011,85 15.114.722,60

TABELLA 4 PARTE I - DOCUMENTO TECNICO - SPESE D'INVESTIMENTO

UPB	Descrizione UPB	capitolo	Descrizione capitolo spesa	capitoli art. 3**	variazioni 2004	variazioni 2005	variazioni 2006
2.3.10.2.03.16	Internazionalizzazione e promozione del "sistema impresa"	6431	ONERI PER LE SPESE DI ATTREZZATURE, ALLESTIMENTI ED INTERVENTI NON PROMOZIONALI NECESSARI PER I CAMPIONATI DEL MONDO DI SCI ALPINO - LOMBARDIA 2005	PR	12.000.000,00	0,00	0,00
2.3.10.5.03.20	Ampliamento degli strumenti finanziari innovativi	5615	CONCORSO REGIONALE SULLE SPESE PER LE ANNUALITA' SULLE OPERAZIONI DI CREDITO A FAVORE DELLE IMPRESE ARTIGIANE - ARTIGIANCASSA	PR	11.500.000,00	0,00	0,00
2.3.10.6.03.85	Sviluppo dell'occupabilità e dell'imprenditorialità femminile e degli strumenti di conciliazione tra vita familiare e vita professionale	6521	FONDO REGIONALE PER LA PROMOZIONE DELL'IMPRENDITORIA FEMMINILE	PR	45.000.000,00	0,00	0,00
2.3.10.9.03.333	Sviluppo a rete dei servizi distributivi e commerciali	5198	CONTRIBUTI PER LA REALIZZAZIONE DI PROGETTI DI RIQUALIFICAZIONE URBANA, INNOVAZIONE TECNOLOGICA, DOTAZIONE DI INFRASTRUTTURE E PER L'ACQUISIZIONE DI STRUMENTI PER LA SICUREZZA E LA DIFESA A FAVORE DELLE PICCOLE E MEDIE IMPRESE COMMERCIALI	PR	11.000.000,00	0,00	0,00
2.3.10.4.3.51	Incremento dell'innovazione aziendale e diffusione della ricerca	5576	REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI A SOSTEGNO DELLA DIFFUSIONE DEI PROCESSI INNOVATIVI PER IL TRASFERIMENTO TECNOLOGICO DELLE IMPRESE	PR	2.000.000,00	0,00	0,00
2.3.4.1.03.30	Rafforzamento della competitività delle filiere agricole ed agroalimentari	5387	SPESE PER L'ATTUAZIONE DI PROGRAMMI A DIMENSIONE O RILEVANZA REGIONALE PER IL RAFFORZAMENTO DELLA COMPETITIVITA' DELLE FILIERE AGRO-ALIMENTARI	PR	12.500.000,00	0,00	0,00
2.3.4.6.3.39	Protezione, sviluppo e gestione del territorio, del paesaggio rurale e delle superfici forestali	5949	SPESE PER L'ATTUAZIONE DI PROGRAMMI A DIMENSIONE O RILEVANZA REGIONALE PER LA SALVAGUARDIA, GESTIONE E VALORIZZAZIONE DELLE SUPERFICI E DELLE PRODUZIONI FORESTALI		2.500.000,00	0,00	0,00
1.1.6.1.3.6	Razionalizzazione del patrimonio immobiliare e mobiliare della Regione	1867	SPESE PER LA MANUTENZIONE STRAORDINARIA (RISTRUTTURAZIONI) DEI LOCALI E DEI RELATIVI IMPIANTI DI PROPRIETA' REGIONALE NON UTILIZZATI DALLA GIUNTA REGIONALE PER IL FUNZIONAMENTO ISTITUZIONALE DELLA STRUTTURA REGIONALE		158.700,00	0.00	0,00
1.1.6.1.3.6	Razionalizzazione del patrimonio immobiliare e mobiliare della Regione	3625	SPESE PER LA COSTRUZIONE DI EDIFICI DESTINATI A SEDE DI UFFICI O A SERVIZI PUBBLICI		-3.000.000,00	700.000,00	2.300.000,00
1.1.6.1.3.6	Razionalizzazione del patrimonio immobiliare e mobiliare della Regione	4434	MANUTENZIONE STRAORDINARIA E RISTRUTTURAZIONE DEI LOCALI E DEI RELATIVI IMPIANTI UTILIZZATI DALLA GIUNTA REGIONALE PER IL FUNZIONAMENTO ISTITUZIONALE		600.000,00	0,00	0,00
4.10.4.2.03.113	Promozione di azioni per la riqualificazione e valorizzazione del territorio	2839	CONTRIBUTI IN CAPITALE A PROVINCE, COMUNI E LORO CONSORZI PER LA REALIZZAZIONE DI PISTE CICLABILI E DI PARCHEGGI ATTREZZATI E DI PUNTI DI NOLEGGIO RISERVATI ALLE BICICLETTE ESCLUSI QUELLI SITUATI IN AREE DI INTERSCAMBIO		197.816,16	0,00	0,00

TABELLA 4 PARTE I - DOCUMENTO TECNICO - SPESE D'INVESTIMENTO

UPB	Descrizione UPB	capitolo	Descrizione capitolo spesa	capitoli art. 3**	variazioni 2004	variazioni 2005	variazioni 2006
4.10.4.2.03.113	Promozione di azioni per la riqualificazione e valorizzazione del territorio	5058	CONTRIBUTO PER LA REALIZZAZIONE DEI PARCHEGGI D'INTERSCAMBIO 'MOLINO DORINO - MI';'SAN LEONARDO - MI';'QUARTO OGGIARO - FNM';'CATERINA DA FORLI' - MI'		197.816,16	0,00	0,00
4.8.2.1.3.121	Realizzazione del servizio ferroviario regionale e introduzione del nuovo sistema di gestione del trasporto ferroviario basato sulla separazione tra reti e servizi	6308	ACQUISIZIONE DEL MATERIALE ROTABILE FERROVIARIO, AL FINE DI POTENZIARE IL SERVIZIO MESSO A GARA O QUELLO AFFIDATO AGLI ATTUALI CONCESSIONARI NEL PERIODO TRANSITORIO, E ACQUISIZIONE O RISTRUTTURAZIONE DEGLI IMMOBILI DI STAZIONAMENTO E MANUTENZIONE		45.000.000,00	0,00	0,00
3.7.2.0.3.261	Ammodernamento e riqualificazione del patrimonio sanitario	6522	SPESE PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI DI RISTRUTTURAZIONE, AMMODERNAMENTO E RIQUALIFICAZIONE DELLE AZIENDE SANITARIE		110.000.000,00	0,00	0,00
5.0.4.0.3.255	Fondo per il finanziamento di accordi di programma quadro	4987	FONDO PER IL CONCORSO REGIONALE AL FINANZIAMENTO DI INTERVENTI RELATIVI AD ACCORDI DI PROGRAMMA QUADRO		-12.614.770,00		
3.7.2.2.3.245	Realizzazione di nuovi ospedali e adeguamento e messa in sicurezza delle strutture sanitarie	6536	COFINANZIAMENTO REGIONALE AGLI INTERVENTI DI EDILIZIA SANITARIA PREVISTI DALL'ATTO ONTEGRATIVO ALL'ADPQ IN MATERIA SANITARIA		12.614.770,00	0,00	0,00
2.3.10.1.3.18	Potenzialmente del sistema infrastrutturale	6535	FINANZIAMENTO STRAORDINARIO REGIONALE PER L'ISTITUZIONE DI UNA STRUTTURA IAT NEI CAPOLUOGHI DI PROVINCIA		3.500.000,00	0,00	0,00
2.3.10.1.3.19	Potenzialmente del sistema infrastrutturale	5066	CONTRIBUTI IN CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE, AMMODERNAMENTO E POTENZIAMENTO DEGLI IMPIANTI PER L'ESERCIZIO DEL TURISMO INVERNALE	PR	-3.500.000,00		
			TOTALE		249.654.332,32	15.163.030.000,00	33.122.300.000,00
			TOTALE INVESTIMENTI POTENZIALMENTE A PRIVATI AUTORIZZATI DAL PDL		94.000.000,00	0,00	0,00
			VARIAZIONI CON DGR 18787 DEL 30/09/05		0410001000,00	0,00	0,00
2.5.2.1.3.74	Promozione, miglioramento e qualificazione del sistema educativo ed universitario	6498	CONTRIBUTO PER IL PROGETTO 'FONDAZIONE UNIVERSITA' DI MANTOVA - RISTRUTTURAZIONE EDIFICI PER COSTITUZIONE POLO UNIVERSITARIO - PRIMO STRALCIO'	PR	670.000,00	330.000,00	0,00
			TOTALE GENERALE INVESTIMENTI POTENZIALMENTE A PRIVATI		94.670.000,00	330.000,00	0,00

Tabella 4 parte II

Dimostrazione del rispetto dell'articolo 3, commi 16-21 ter della legge 350/2003

		2004			2005	
	dato assestato prima della variazione**	variazioni approvate dai precedenti articoli	dato assestato dopo la variazione	dato assestato prima della variazione	variazioni approvate dai precedenti articoli	dato assestato dopo la variazione
1. entrate correnti	18.512.333.718,34	158.700,00	18.512.492.418,34	18.508.197.179,77		18.508.197.179,77
2. spese correnti *	18.362.409.642,37	2.000.000,00	18.364.409.642,37	18.407.769.692,63	12.286.977,71	18.420.056.670,34
3. risparmio pubblico (1-2)	149.924.075,97	-1.841.300,00	148.082.775,97	100.427.487,14	-12.286.977,71	88.140.509,43
4. entrate in capitale	8.530.130,41		8.530.130,41	1.002.959,30		1.002.959,30
5. risorse disponibili per la copertura degli investimenti (4+3)	158.454.206,38	-1.841.300,00	156.612.906,38	101.430.446,44	-12.286.977,71	89.143.468,73

		2004		2005			
	dato assestato prima della variazione**	variazioni approvate dai precedenti articoli ***	dato assestato dopo la variazione****	dato assestato prima della variazione	variazioni approvate dai precedenti articoli	dato assestato dopo la variazione****	
totale investimenti potenzialmente relativi a soggetti privati***	19.856.601,25	94.000.000,00	114.526.601,25	158.304.892,54		158.634.892,54	
risorse disponibili per la copertura degli investimenti (punto 5 prospetto di cui sopra)	158.454.206,38	-1.841.300,00	156.612.906,38	101.430.446,44	-12.286.977,71	89.143.468,73	
ammontare massimo delle obbligazioni a soggetti privati	19.856.601,25	94.670.000,00	114.526.601,25	101.430.446,44	-12.286.977,71	89.143.468,73	

Note:

^{*} comprensive degli oneri per il rimborso dei mutui

^{**} Il risparmio pubblico 2004 riportato in questo colonna è superiore di 3 milioni di euro rispetto a quello calcolato in sede di assestamento (si veda tabella 9 Parte III della I.r.19/2004). La differenza è da attribuire ad una riduzione di spese corrente approvata dalla Giunta successivamente al pdl di assestamento (si veda Dgr 17940 del 28 giugno 2004)

^{***} per il 2004 il dato riportato è riferito alle sole variazioni in aumento rispetto alle previsioni iniziali autorizzate con la legge di bilancio come richiesto dall'art.3 comma 21-bis lettera b) della L.350/2003

^{****} Il dato è incrementato dalla DGR 18787 del 30/9/04

Tabella 4 parte II

Dimostrazione del rispetto dell'articolo 3, commi 16-21 ter della legge 350/2003

		2006	
	dato assestato prima della variazione	variazioni approvate dai precedenti articoli	dato assestato dopo la variazione
1. entrate correnti	18.470.999.401,29)	18.470.999.401,29
2. spese correnti *	18.419.967.395,00	12.814.722,60	18.432.782.117,60
3. risparmio pubblico (1-2)	51.032.006,29	-12.814.722,60	38.217.283,69
4. entrate in capitale	1.002.959,30)	1.002.959,30
5. risorse disponibili per la copertura degli investimenti (4+3)	52.034.965,59	-12.814.722,60	39.220.242,99

	2006		
	dato assestato prima della variazione	variazioni approvate dai precedenti articoli	dato assestato dopo la variazione
totale investimenti potenzialmente relativi a soggetti privati***	31.393.012,69		31.393.012,69
		1	
risorse disponibili per la copertura degli investimenti (punto 5 prospetto di cui sopra)	52.034.965,59	-12.814.722,60	39.220.242,99
ammontare massimo delle obbligazioni a soggetti privati	31.393.012,69	0,00	31.393.012,69

Note:

^{*} comprensive degli oneri per il rimborso dei mutui

^{**} Il risparmio pubblico 2004 riportato in questo colonna è superiore di 3 milioni di euro rispetto a quello calcolato in sede di assestamento (si veda tabella 9 Parte III della I.r.19/2004). La differenza è da attribuire ad una riduzione di spese corrente approvata dalla Giunta successivamente al pdl di assestamento (si veda Dgr 17940 del 28 giugno 2004)

^{***} per il 2004 il dato riportato è riferito alle sole variazioni in aumento rispetto alle previsioni iniziali autorizzate con la legge di bilancio come richiesto dall'art.3 comma 21-bis lettera b) della L.350/2003

^{****} Il dato è incrementato dalla DGR 18787 del 30/9/04

(2.1.0)

(BUR2004018)

D.g.r. 19 novembre 2004 - n. 7/19386

Variazioni al bilancio per l'esercizio finanziario 2004, disposte ai sensi dell'art. 49, comma 7, della l.r. 31 marzo 1978, n. 34 e sue successive modificazioni ed integrazioni relative alla Direzione Generale Servizi di Pubblica Utilità (delibera CIPE 3 maggio 2002, n. 36) – 129° provvedimento

LA GIUNTA REGIONALE

Omissis

Delibera

1. di apportare al bilancio e al documento tecnico di accompagnamento per l'esercizio finanziario 2004 le seguenti variazioni:

STATO DI PREVISIONE DELLE ENTRATE:

• al titolo 4, categoria 3, UPB 4.3.114 «Assegnazioni per tutela ambientale e interventi per risanamento idrico», è istituito il capitolo 4.3.114.6588 «Assegnazioni dello Stato per interventi di salvaguardia dei bacini previsti nell'Accordo di Programma Quadro integrativo all'AdPQ Tutela delle acque e gestione integrata delle risorse idriche» con la dotazione finanziaria di competenza e di cassa di € 120.000,00.

STATO DI PREVISIONE DELLE SPESE:

- alla funzione obiettivo 4.9.3 «Programmazione e gestione delle risorse idriche», spesa in capitale, UPB 4.9.3.4.3.149 «Programmazione e finanziamento delle infrastrutture in attuazione del Piano Regionale di Risanamento Acque», è istituito il capitolo 4.9.3.4.3.149.6589 «Contributi dello Stato per interventi di salvaguardia dei bacini previsti nell'Accordo di Programma Quadro integrativo all'Accordo di Programma Quadro Tutela delle acque e gestione integrata delle risorse idriche» con la dotazione finanziaria di competenza e di cassa di € 120.000,00;
- 2. di trasmettere la presente deliberazione al Consiglio Regionale ai sensi e nei termini stabiliti dall'art. 49, comma 7 della l.r. 31 marzo 1978, n. 34 e successive modificazioni ed integrazioni;
- 3. di disporre la pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia, ai sensi dell'art. 49, comma 10, della l.r. 31 marzo 1978 n. 34 e successive modificazioni ed integrazioni.

Il segretario: Sala

(BUR2004019)

D.g.r. 19 novembre 2004 - n. 7/19387

Variazioni al bilancio per l'esercizio finanziario 2004, disposte ai sensi dell'art. 49, comma 7, della l.r. 31 marzo 1978, n. 34 e sue successive modificazioni ed integrazioni relative alla Direzione Generale Commercio, Fiere e Mercati – 131° provvedimento

LA GIUNTA REGIONALE

Omissis

Delibera

1. di apportare al bilancio ed al documento tecnico di accompagnamento per l'esercizio finanziario 2004 e pluriennale 2004-2006 le seguenti variazioni:

STATO DI PREVISIONE DELLE ENTRATE

Al titolo 2, categoria 1, UPB 2.1.146 «Assegnazioni per programmi interregionali Interreg IIIB ed Interreg IIIC» sono istituiti:

- il capitolo 2.1.146.6594 «Assegnazioni dell'U.E. per il programma Interreg IIIB Cadses Progetto Vital Cities», con la dotazione finanziaria di competenza e di cassa per l'anno 2004 di € 50.975,00 e la dotazione finanziaria di competenza per l'anno 2005 di € 49.025,00;
- il capitolo 2.1.146.6595 «Assegnazioni statali per il programma Interreg IIIB Cadses Progetto Vital Cities», con la dotazione finanziaria di competenza e di cassa per l'anno 2004 di \leqslant 50.975,00 e la dotazione finanziaria di competenza per l'anno 2005 di \leqslant 49.025,00.

STATO DI PREVISIONE DELLE SPESE

Alla funzione obiettivo 2.3.10 «Crescita di competitività del sistema imprese», spesa corrente, UPB 2.3.10.9.2.332 «Sviluppo a rete dei servizi distributivi e commerciali», sono istituiti:

• il capitolo 2.3.10.9.2.332.6596 «Contributo dell'U.E. per il programma Interreg IIIB – Cadses – Progetto Vital Cities»

con la dotazione finanziaria di competenza e di cassa per l'anno 2004 di € 50.975,00 e la dotazione finanziaria di competenza per l'anno 2005 di € 49.025,00;

- il capitolo 2.3.10.9.2.332.6597 «Contributo statale per il programma Interreg IIIB Cadses Progetto Vital Cities» con la dotazione finanziaria di competenza e di cassa per l'anno 2004 di € 50.975,00 e la dotazione finanziaria di competenza per l'anno 2005 di € 49.025,00;
- 2. di trasmettere la presente deliberazione al Consiglio Regionale, ai sensi e nei termini di cui all'art. 49, comma 7 della l.r. 31 marzo 1978, n. 34 e successive modificazioni ed integrazioni;
- 3. di disporre la pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia, ai sensi dell'art. 49, comma 10 della l.r. 31 marzo 1978, n. 34 e successive modificazioni ed integrazioni.

Il segretario: Sala

BUR20040110)

D.g.r. 19 novembre 2004 - n. 7/19414 Regolamento CE n. 1148/01. Approvazione dello schema di convenzione tra l'agenzia per le erogazioni in agricoltura (A.G.E.A.) e la regione Lombardia per l'effettuazione dei controlli di conformità alle norme di commercializzazione nel settore degli ortofrutticoli freschi

LA GIUNTA REGIONALE

Visti:

- il Regolamento Ce n. 2200 del Consiglio del 28 ottobre 1996, e successive modifiche ed integrazioni, relativo all'organizzazione comune dei mercati nel settore degli ortofrutticoli, che prevede che i prodotti freschi siano sottoposti, in tutte le fasi della commercializzazione e durante il trasporto, a controlli di conformità;
- il Regolamento Ce n. 1148 della Commissione del 12 giugno 2001, e successive modifiche, sui controlli di conformità alle norme di commercializzazione applicabili nel settore degli ortofrutticoli freschi ed, in particolare, laddove prevede che lo Stato membro designi l'autorità di coordinamento e individui gli organismi responsabili dell'attività di controllo stabilendo i relativi ambiti di competenza;
- il Decreto 28 dicembre 2001 del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali, modificato dal successivo Decreto Ministeriale del 3 luglio 2002, recante disposizioni nazionali attuative del Reg. Ce n. 1148/01 della Commissione CE, in materia di controlli di conformità alle norme di commercializzazione applicabili nel settore degli ortofrutticoli freschi ed, in particolare, laddove individua quale autorità di coordinamento il Ministero per le Politiche Agricole e Forestali e le Regioni quali organismi responsabili dell'esecuzione dei controlli;
- il d.m. del 3 dicembre 2003 con il quale è stato adottato il Manuale operativo delle procedure di controllo ed istituito l'apposito gruppo permanente e, successivo d.m. del 15 giugno 2004 n. 1353 riportante la modifica di alcuni allegati;
- il d.lgs. 10 dicembre 2002 n. 306, recante disposizioni sanzionatorie in attuazione del Regolamento Ce n. 1148/01 relativo ai controlli di conformità alle norme di commercializzazione applicabili nel settore degli ortofrutticoli freschi, a norma dell'articolo 3 della legge 1 marzo 2002, n. 39;

Ritenuto che la normativa si applica ai diversi prodotti ortofrutticoli normalizzati e commercializzati sia sul mercato interno sia provenienti o destinati ai Paesi terzi, compresi quelli inviati all'industria di trasformazione;

Preso atto che, con Direttiva prot. n. 716 del 26 marzo 2004, il Ministro per le Politiche Agricole e Forestali ha incaricato l'Agenzia per le erogazioni in agricoltura (AGEA) di svolgere, per conto del Ministero stesso, i controlli di conformità dei prodotti ortofrutticoli alle norme di commercializzazione (Reg. Ce n. 1148/01) e di assicurare, nel corso dell'anno 2004, la graduale transizione dell'operatività legata ai controlli alle regioni, assicurando tra l'altro il proseguimento dell'attività di controllo svolto mediante apposita convenzione già stipulata per l'anno 2003 con l'Istituto per il Commercio Estero (ICE) per le medesime tipologie di attività già previste nella stessa, in conformità con il manuale operativo delle procedure, adottato con d.m. 3 dicembre 2003;

Preso atto che il MiPAF con note n. E – 196 del 30 marzo 2004 e n. E – 257 del 6 maggio 2004, ha comunicato il piano dei controlli da realizzare in ogni Regione o Provincia autonoma:

Considerato che, nelle more del procedimento di trasferi-

mento delle risorse alle Regioni e di definizione degli atti normativi necessari, è interesse comune del MiPAF e delle Regioni individuare una soluzione che consenta il regolare svolgimento dell'attività di controllo;

Dato atto che l'AGEA in data 30 settembre 2004 prot. n. A-COU.2004.287 ha comunicato alla Regione Lombardia la propria disponibiltà a sottoscrivere una convenzione per l'esecuzione dei controlli di conformità alla commercializzazione per i prodotti ortofrutticoli freschi, con gli oneri a carico del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali;

Ritenuto di proporre l'approvazione dello schema di convenzione tra la Regione Lombardia e AGEA, composto di n. 4 pagine, parte integrante e sostanziale del presente atto, intesa a garantire la prosecuzione dei controlli di conformità alla commercializzazione dei prodotti ortofrutticoli sia sul mercato interno che sui prodotti provenienti e destinati ai Paesi terzi per tutto l'anno 2004;

Ad unanimità di voti espressi nelle forme di legge

Delibera

Recepite le premesse che formano parte integrante del presente atto

- 1. di approvare l'allegato schema di convenzione composto di n. 4 pagine, parte integrante e sostanziale del presente atto, tra la Regione Lombardia e L'Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura (AGEA) per lo svolgimento dei controlli di conformità relativi alle norme di commercializzazione dei prodotti ortofrutticoli freschi in attuazione del Regolamento Ce n. 1148/01;
- $2.\,$ di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il Segretario: Sala

ALLEGATO

(schema di convenzione)

Addì, del mese di

dell'anno 2004

CONVENZIONE TRA

La Regione Lombardia con sede legale in via Pola 14 – 20124 Milano – (cod.fisc. 80050050154) rappresentata dal Direttore Generale Agricoltura Dott. Paolo Baccolo di seguito denominata «Regione»

E

l'Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura con sede in Roma, via Torino n. 14, (cod. fisc. 01137070585) rappresentata dal Presidente straordinario Avv. Antonio Buonfiglio, di seguito denominata «A.G.E.A.»

VISTO

- il Reg. (CE) n. 2200/96 del 28 ottobre 1996, e successive modifiche ed integrazioni, disciplinante l'organizzazione comune dei mercati nel settore degli ortofrutticoli;
- il Reg. (CE) n. 1148/2001 del 12 giugno 2001, e successive modifiche, disciplinante i controlli di conformità alle norme di commercializzazione degli ortofrutticoli freschi sul mercato interno e nella fase di esportazione e di importazione;
- il d.m. 28 dicembre 2001, modificato dal d.m. 3 luglio 2002, relativo alle disposizioni nazionali d'attuazione del Reg. (CE) n. 1148/2001;
- il d.lgs. 10 dicembre 2002, n. 306 recante disposizioni sanzionatorie, in attuazione del regolamento n. 1148/2001, a norma dell'art. 3 della legge 1 marzo 2002, n. 39;
- la legge 7 agosto 1990 n. 241, che disciplina, tra l'altro, i rapporti tra pubbliche amministrazioni;

CONSIDERATO CHE

- il d.m. 28 dicembre 2001, modificato dal d.m. 3 luglio 2002, ha individuato nel Ministero delle Politiche Agricole e Forestali l'autorità incaricata del coordinamento e nelle Regioni e nelle Province autonome gli organismi responsabili del controllo:
- il Capo di Gabinetto del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali, con nota n. 31554 del 25 febbraio 2003, nelle more dell'esercizio della delega in materia di riordino complessivo dei controlli, ha assunto l'orientamento che le Regioni, responsabili dell'accertamento delle violazioni e della erogazione delle relative sanzioni, trasferiscano all'A.G.E.A. per

l'anno 2004, mediante apposita convenzione, la funzione relativa all'attività dei controlli, con oneri a carico del Ministero stesso, sulla base del Manuale operativo;

- con Decreto del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali 3 dicembre 2003 è stato aggiornato il Manuale operativo che disciplina le procedure dei controlli di conformità alle norme comuni di qualità sui prodotti ortofrutticoli commercializzati e destinati al consumo allo stato fresco;
- con Direttiva all'A.G.E.A. prot. N. 716 del 26 marzo 2004, l'On. le Ministro delle Politiche Agricole e Forestali al fine di assicurare la continuità delle attività di controllo di conformità dei prodotti ortofrutticoli normati dà incarico all'A.G.E.A. di rinnovare per l'anno 2004 con le Regioni e Province Autonome le convenzioni già stipulate per il 2003, in conformità del manuale operativo delle procedure adottato con d.m. 3 dicembre 2003 e successive modifiche ed integrazioni, che disciplina le procedure ed i controlli di conformità alle norme comuni di qualità sui prodotti ortofrutticoli;
- con note n. E 196 del 30 marzo 2004 e n. E 257 del 6 maggio 2004, è stato comunicato successivamente dallo stesso Dicastero il piano di ripartizione dei citati controlli per Regioni e Province Autonome.

Tutto ciò premesso,

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

Art. 1 - Premesse

Le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente accordo.

Art. 2 – Oggetto

La Regione Lombardia, affida all'A.G.E.A. la funzione relativa alle attività legate ai controlli di conformità alle norme di qualità dei prodotti ortofrutticoli commercializzati allo stato fresco e destinati al consumo, commercializzati sia sul Mercato Interno, sia da e per i Paesi terzi, e detenuti dagli operatori in tutte le fasi della commercializzazione, ivi compreso il commercio al dettaglio. Per quanto concerne le quantità di controlli da eseguire durante l'anno 2004, si farà riferimento al piano di ripartizione regionale, comunicato dal Mi.P.A.F. con proprie lettere n. E –196 del 30 marzo 2004 e n. E – 257 del 6 maggio 2004.

Art. 3

In base a quanto esposto nelle premesse, i controlli di cui al precedente art. 2, vengono effettuati dall'A.G.E.A., con le modalità previste nel Manuale delle procedure, di cui al d.m. 3 dicembre 2003 e successive modifiche ed integrazioni, che forma parte integrante e sostanziale del presente atto.

Ai fini dell'estrazione mensile del campione delle imprese da sottoporre a controllo, in deroga a quanto al riguardo previsto dal predetto manuale delle procedure, verranno presi in considerazione i criteri di analisi dei rischi fissati per il 2004, nella fase di prima attuazione, dal Gruppo permanente istiuito con d.m. 3 dicembre 2003, con specifiche determinazioni assunte in data 11 e 12 dicembre 2003, 13 e 25 febbraio 2004.

Per lo svolgimento dei compiti delegati con la presente convenzione, le parti sin d'ora convengono che l'A.G.E.A. si avvarrà, attraverso la stipula di apposito atto, dell'Istituto per il Commercio con l'Estero. Ai fini delle estrazioni mensili dei campioni di imprese da sottoporre a controllo, con il medesimo atto negoziale verrà, inoltre, affidato all'I.C.E. il compito di acquisire – a decorrere dal 1º giugno 2004 – nella Banca Nazionale Dati degli Operatori ortofrutticoli dei dati e degli elementi contenuti nelle check-list redatte, inerenti le singole imprese sottoposte a controllo ed i relativi esiti, mediante l'utilizzo delle apposite funzionalità disponibili sul portale SIAN.

Art. 4

Le parti convengono che l'A.G.E.A. assicurerà la trattazione e l'eventuale accoglimento delle domande di iscrizione alla Banca Nazionale Dati degli operatori ortofrutticoli, presentate alla Regione Lombardia a tutto il 31 luglio 2004. Per le istanze ricevute dopo tale data, concernenti, sia richieste di nuove iscrizioni, che di aggiornamento delle informazioni in precedenza fornite da soggetti già iscritti, la Regione Lombardia – utilizzando le apposite funzionalità disponibili sul portale SIAN – provvederà direttamente all'acquisizione informa-

tica dei dati in esse esposti, alle relative istruttorie, alla emanazione e notifica dei correlati provvedimenti di attribuzione dei numeri di registrazione, nonché all'archiviazione del materiale cartaceo trattato.

L'A.G.E.A., tramite l'I.C.E., provvederà a trasmettere a ciascuna regione o provincia autonoma i verbali di constatazione delle irregolarità eventualmente accertate, a fronte dei quali le regioni procederanno alla relativa contestazione ed eventuale irrogazione delle sanzioni di legge.

La presente convenzione è valida per l'anno 2004 e, alla scadenza, può essere prorogata.

Art. 6

Il presente atto è redatto in 3 (tre) copie originali su carta semplice.

La presente convenzione è esente da bollo ai sensi del d.P.R. n. 649/70.

Per la regione Lombardia Per l'A.G.E.A.

(BUR20040111)

D.g.r. 19 novembre 2004 - n. 7/19418

Criteri regionali per la concessione dei contributi finalizzati al regime di aiuto denominato «Le grandi foreste e i sistemi forestali di pianura e di fondovalle» ai sensi della legge regionale, 7 febbraio 2000, n. 7 art. 25) punti b.1), c.1) e c.2)

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge regionale 28 ottobre 2004 n. 27 «Tutela e valorizzazione delle superfici, del paesaggio e dell'economia forestale», prevede tra gli obiettivi prioritari di cui alla lettera b) comma 5), art. 1) la tutela e la conservazione delle superfici forestali esistenti, nonché la creazione di nuove aree boscate e di sistemi verdi multifunzionali nelle aree di pianura e di fondovalle;

Vista legge regionale, 7 febbraio 2000, n. 7 art. 25 punti b.1), c.1) e c.2) che prevede la realizzazione di rimboschimenti, anche in ambiente rurale, finalizzati alla fruizione per scopo turistico ricreativo;

Visti gli artt. 29, 30 e 32 del Regolamento del Consiglio (CE) n. 1257/99 del 17 maggio 1999 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo di orientamento e di garanzia (FEAOG), che prevede il sostegno a metodi di produzione agricola finalizzati alla protezione dell'ambiente e alla conservazione dello spazio naturale;

Visto il punto 4 degli «Orientamenti Comunitari per gli aiuti di Stato nel settore agricolo» (2000/C 2802) per quanto riguarda gli aiuti agli investimenti;

Viste «Le linee guida di politica forestale regionale» adottate con Deliberazione Giunta regionale 6 luglio 2001 n. 7/5410 che prevedono il forte incremento dei boschi e la Deliberazione Giunta regionale 28 giugno 2002 n. 7/9554 che prevede la realizzazione del progetto dieci grandi foreste di pianura nelle aree di pianura e del fondovalle;

Visto il Documento di Programmazione Economica e Finanziaria Regionale 2004-2006 - «Piano straordinario per le infrastrutture lombarde» area «Infrastrutture per l'ambiente e lo sviluppo territoriale» allegato B – approvato dal Consiglio regionale con delibera 25 novembre 2003 n. VII/915;

Visto l'Accordo di Programma Quadro «Tutela delle Acque e gestione integrata delle risorse idriche» – Art. 13 – «Interventi urgenti nel settore agricolo, al fine di prevenire l'inquinamento causato da nitrati derivanti da fonti agricole, fenomeni eutrofici, nonché lo scarico nelle acque delle sostanze pericolose», approvato con Deliberazione Giunta regionale 20 dicembre 2002 n. 7/11687;

Vista la Deliberazione Giunta regionale del 17 ottobre 2003 n. 7/14620: «Interventi di contenimento e prevenzione degli apporti di sostanze nutrienti di origine diffusa provenienti da terreni agricoli mediante la realizzazione di impianti arborei ed arbustivi lineari – Fasce Tampone Boscate – art. 13, Accordo di Programma quadro «Tutela delle acque e gestione integrata delle risorse idriche»;

Ritenuto dai Dirigenti delle Unità Organizzative «Sviluppo e Tutela del Territorio Rurale e Montano» e «Politiche Agroambientali e Servizi per le Imprese» in coerenza con la vigente normativa comunitaria e regionale, di proporre l'ap-

provazione dei criteri regionali per la concessione dei contributi relativi ai regimi degli aiuti denominati «Le Grandi foreste e i sistemi forestali di pianura e di fondovalle», al fine di attuare gli obiettivi contenuti nella legge regionale 28 ottobre 2004 n. 27 «Tutela e valorizzazione delle superfici, del paesaggio e dell'economia forestale», meglio precisati dall'art. 1), per incrementare le superfici di aree boscate e di sistemi verdi multifunzionali nelle aree di pianura e di fondovalle;

Ritenuto di richiedere il parere di compatibilità da parte della Commissione dell'Unione Europea, ai sensi degli articoli 87 e 88 del Trattato UE per la misura denominata «Le Grandi foreste e i sistemi forestali di pianura e di fondovalle, di cui all'allegato A) (composto da n. 4 pagine);

Ravvisato che la concessione dei sopraccitati contributi relativi agli interventi previsti nella misura al punto precedente, potrà aver luogo dal giorno in cui è acquisito il parere di compatibilità da parte della Commissione dell'Unione Europea;

Ad unanimità di voti espressi nelle forme di legge;

Delibera

Recepite le motivazioni di cui alle premesse:

- 1) di approvare i criteri regionali per la concessione dei contributi relativi al regime degli aiuti denominato «Le Grandi foreste e i sistemi forestali di pianura e di fondovalle» di cui all'allegato A) (composto da n. 4 pagine) quale parte integrante del presente atto;
- 2) di richiedere il parere di compatibilità alla Commissione dell'Unione Europea; ai sensi degli 87 e 88 del Trattato UE per la misura di cui al punto precedente;
- 3) di stabilire che l'applicazione dei sopraccitati criteri relativi alla misura contenuta nell'allegato Â), potrà aver luogo dal giorno in cui è acquisito il parere di compatibilità della Commissione dell'Unione Europea;
- 4) di incaricare il direttore generale della direzione generale agricoltura ad apportare con proprio provvedimento modifiche ed integrazioni, a valenza esclusivamente tecnica e con l'esclusione delle condizioni di ammissibilità e priorità, all'allegato A) del presente provvedimento che dovessero rendersi necessarie per recepire le osservazioni della Commissione dell'Unione Europea;
- 5) di stabilire la pubblicazione della presente delibera e dei relativi allegati sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombar-

Il Segretario: Sala

Allegato A)

SCHEDA DI NOTIFICA

Stato membro: Italia

1. Ente responsabile dell'iniziativa legale e dell'applica-

Regione Lombardia - D.G Agricoltura

2. Titolo del regime di aiuto

Le Grandi foreste e i sistemi forestali di pianura e di fondovalle.

3. Base giuridica

- Legge regionale, 7 febbraio 2000, n. 7 art. 25 punti b.1), c.1) e c.2) che prevede la realizzazione di rimboschimenti, anche in ambiente rurale, finalizzati alla fruizione per scopo
- «Le linee guida di politica forestale regionale» adottate con d.g.r. 6 luglio 2001 n. 7/5410 che prevedono il forte incremento dei boschi e la realizzazione del progetto dieci foreste di pianura nelle aree di pianura e del fondovalle.
- Documento di Programmazione Economica e Finanziaria Regionale 2004-2006 - «Piano straordinario per le infrastrutture lombarde» area «Infrastrutture per l'ambiente e lo sviluppo territoriale» allegato B – approvato dal Consiglio regionale con delibera 25 novembre 2003 n. VII/915.
- Deliberazione Giunta regionale del 17 ottobre 2003: «Interventi di contenimento e prevenzione degli apporti di sostanze nutrienti di origine diffusa provenienti da terreni agricoli mediante la realizzazione di impianti arborei ed arbustivi lineari – Fasce Tampone Boscate – art. 13, Accordo di Programma quadro «Tutela delle acque e gestione integrata delle risorse idriche».

- Accordo di Programma Quadro «Tutela delle Acque e gestione integrata delle risorse idriche» Art. 13 «Interventi urgenti nel settore agricolo, al fine di prevenire l'inquinamento causato da nitrati derivanti da fonti agricole, fenomeni eutrofici, nonché lo scarico nelle acque delle sostanze pericolose»
- Legge regionale 28 ottobre 2004 n. 27 «Tutela e valorizzazione delle superfici, del paesaggio e dell'economia forestale».

4. Si tratta di regime nuovo o della modifica di un regime esistente

Si tratta di un nuovo regime

5. Livello al quale il regime viene gestito

Amministrazione Regionale come coordinamento e a livello di Enti delegati come adempimenti amministrativi.

6. Scopo e finalità del regime

La quasi totale scomparsa dei boschi nella pianura e nei fondovalle e del conseguente notevole impoverimento di biodiversità e di qualità del paesaggio, hanno spinto la Regione Lombardia ad adottare degli strumenti che favoriscano la formazione di nuove foreste planiziali e la riqualificazione ambientale delle aree agricole nei pressi delle aree urbane, nelle fasce fluviali e per la formazione di reti ecologiche, nonché nelle aree limitrofe alle grandi strutture e infrastrutture.

I nuovi agro-eco sistemi forestali con funzioni ambientali e paesaggistiche consentiranno un significativo miglioramento della qualità della vita anche con funzioni di agroecosistemi filtro (miglioramento della qualità dell'acqua mediante l'assorbimento dei carichi inquinanti, l'abbattimento di polveri e rumori, etc.) e di riqualificazione del territorio.

Onde garantire la funzionalità e la gestione attiva nel tempo, in connessione agli interventi forestali, si prevede inoltre la realizzazione di strutture e infrastrutture accessorie e lo svolgimento di attività economiche compatibili a cominciare dalle attività agricole.

Tale aiuto, per quanto riguarda gli investimenti caratterizzati da elementi non produttivi (realizzazione delle foreste, interventi per la gestione dei fanghi di risulta dalla manutenzione nella rete irrigua e di bonifica, fitodepurazione), rientra nell'art. 4.1.2 degli Orientamenti comunitari per gli aiuti di Stato nel settore agricolo «casi speciali», in quanto volto ad «investimenti realizzati principalmente nell'interesse pubblico in relazione alla conservazione dei paesaggi tradizionali modellati da attività agricole e forestali» e ad «investimenti in materia di tutela e miglioramento dell'ambiente».

Per quanto riguarda invece le ulteriori tipologie di attività di tipo produttivo previste, si fa riferimento all'art. 4.1.1 degli Orientamenti.

7. Beneficiari

I beneficiari possono essere soggetti pubblici, società pubbliche partecipate o con attività privata, imprese agricole, consorzi di Bonifica, Consorzi di miglioramento fondiario e di 2º grado, privati o forme associative, protezionistiche, faunistiche, sportive.

8. Condizioni di ammissibilità

Le singole proposte di formazione di foreste di pianura, e di fondovalle, di interventi per la gestione dei fanghi di risulta dalla manutenzione nella rete irrigua e di bonifica, di fitodepurazione, devono fare riferimento a scenari strategici di valorizzazione degli spazi aperti con particolare riferimento a:

- Aree perifluviali
- Aree agricole confinanti aree urbane e suburbane
- Aree per la formazione di reti ecologiche
- Aree limitrofe alle grandi strutture e infrastrutture
- Aree specificatamente indicate dalla pianificazione territoriale e del settore agro forestale.
- Fasce Tampone Boscate lungo il reticolo irriguo dei Consorzi di bonifica

Le nuove foreste devono essere aperte al pubblico anche in modo regolamentato ed essere caratterizzate da una ridotta impermeabilizzazione che non potrà superare il 20% della superficie.

Gli interventi riguardano:

- A. Nodi principali costituiti da nuove foreste, intese come neoecosistemi complessi: devono interessare una superficie (non coperta da vegetazione arboreo-arbustiva) di almeno 20 ha, che può avere anche uno sviluppo lineare (boschi igrofili, ecc.).
- B. Nodi secondari costituiti da nuove foreste, in ampliamento dei pre-esistenti complessi forestali isolati della pianura, ed impianti di «forestazione urbana», con la creazione di aree verdi attrezzate multifunzionali nel contesto periurbano (compresi i «parchi fluviali»), **Sistemi vegetali lineari** con la creazione di nuove aree forestali e vegetali (arboree e arbustive) costituite da formazioni finalizzate preferibilmente alla creazione di biocenosi di interesse naturaliforme, di corridoi ecologici fra le diverse aree boscate e alla creazione di fasce tampone, green-ways. Ripristino dei boschi planiziali con rinaturalizzazione di soprassuoli arborei attraverso l'introduzione di specie forestali autoctone. Impianti lineari arborei ed arbustivi - fasce tampone di Bonifica. Saranno prioritariamente selezionate le zone maggiormente sensibili, sotto il profilo della qualità ambientale, dei corpi idrici superficiali del Comprensorio di Bonifica
- C. Sistemi di fitodepurazione La fitodepurazione è un processo naturale che verrà utilizzato per depurare le acque reflue di allevamento che utilizza le piante come filtri biologici in grado di ridurre le sostanze inquinanti in esse presenti I sistemi di fitodepurazione saranno realizzati nelle fasce perifluviali.

9. Tipologie di intervento

a) Interventi non produttivi – foreste (minimo 70% della superficie interessata)

- Almeno il 70% della superficie deve essere destinata a nuovo soprassuolo forestale (definizione di bosco secondo la legge regionale 8/76) senza possibilità di mutamento di destinazione per 50 anni con dichiarazione del proprietario e comunicazione all'amministrazione comunale per i conseguenti adempimenti urbanistici.
- La progettazione deve essere frutto di un lavoro di tipo interdisciplinare svolto in stretto confronto con gli operatori locali (forestali, agricoltori, ecc) ed essere attenta agli aspetti qualitativi.
- In relazione alla fruizione si dovrà prevedere, a opera realizzata, l'imposizione del divieto di caccia su tutto il territorio interessato all'intervento.
- La superficie deve essere accorpata o se costituita parzialmente da più aree (nuclei principali e reti), costituire un sistema boscato con valenze ecologiche e paesistiche.
- Impiego di specie autoctone nel bosco e di specie autoctone o naturalizzate da tempo e storicamente presenti nel paesaggio nelle aree esterne al bosco.
- Impiego di piante forestali certificate con esclusione di cloni selezionati per gli impianti da legno specializzati con finalità produttive
- L'area potrà essere opportunamente attrezzata con aree verdi estensive, con servizi e infrastrutture atte a garantire l'accesso, la fruizione regolamentata e la sicurezza al pubblico, nonché la vigilanza (aree di sosta, viabilità, sentieristica, servizi igienici, punti acqua e punti luce, recinzione......). Tali opere, quando finanziate dal presente regime, saranno soggette a fruizione gratuita

b) Interventi produttivi (massimo il 30% della superficie)

Comprende tutti gli interventi che danno origine a fruizione o servizi non gratuiti e a altri interventi non direttamente collegati all'uso pubblico e gratuito della foresta (ad esempio punti di ristoro, parcheggi privati etc.)

10. Entità dell'aiuto

a) Interventi non produttivi (foreste – fasce tampone – fitodepurazione)

In base agli Orientamenti comunitari per gli aiuti di Stato nel settore agricolo, art. 4.1.2.2 «per quanto riguarda gli investimenti di capitale intesi alla conservazione di elementi non produttivi del patrimonio situati in aziende agricole, la Commissione concede aiuti fino al 100% delle spese effettivamente sostenute. Tali spese comprendono un compenso ragionevole del lavoro svolto dall'agricoltore stesso o dai suoi collabora-

Per le foreste le spese ammissibili comprendono:

- Interventi di rimboschimento e opere accessorie necessarie per garantire il pronto attecchimento;
- Interventi di rinaturalizzazione delle aree quali siepi, filari, fasce tampone, zone umide, canali, incentivazione della
- Strutture e infrastrutture leggere per garantire l'accesso, la fruizione regolamentata e in sicurezza al pubblico (viabilità, sentieristica, aree di sosta, servizi igienici, punti acqua, punti luce, recinzioni, ricoveri attrezzatura, segnaletica). Tali opere, quando finanziate dal presente regime, saranno soggette a fruizione gratuita
 - le spese generali, fino ad un massimo del 12%;

b) Interventi produttivi

Gli interventi produttivi che rientrano nell'ambito agricolo prevedono un massimale di finanziamento pubblico pari al 40%

Le spese ammissibili comprendono:

- la costruzione o il miglioramento di beni immobili;
- le nuove macchine e attrezzature, compresi i programmi
- le spese generali, come onorari di architetti, ingegneri e consulenti, studi di fattibilità, acquisizione di brevetti e licenze, fino ad un massimo del 12%;

Gli interventi produttivi che non rientrano nell'attività agricola come le strutture ricettive, l'agriturismo etc., saranno finanziate in base al Reg.69/2001 (de minimis)

11. Durata prevista del regime di aiuto

Si prevede una durata di dieci anni.

12. Spese

Per il primo anno si prevede uno stanziamento pari a 50.000.000 €.

13. Numero stimato di beneficiari

n. 250 all'anno

14. Altre informazioni utili

È prevista una Commissione di valutazione che provvederà alla selezione e all'approvazione dei progetti, ed è previsto il monitoraggio dei benefici multifunzionali provocati.

D.g.r. 19 novembre 2004 - n. 7/19421

Approvazione di dodici sub-progetti riconducibili al progetto «Master Plan Navigli Lombardi - I parte» (obiettivo gestionale 10.4.4.1. «Recupero e valorizzazione dei Navigli Lombardi») ai sensi della l.r. 31/96 a seguito parere della Commissione consiliare

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge regionale 28 ottobre 1996, n. 31 «Norme concernenti la disciplina del fondo per la realizzazione di progetti infrastrutturali di rilevanza regionale» e sue successive modificazioni ed integrazioni;

Richiamate le proprie deliberazioni:

- 28 luglio 2000, n. 566 di costituzione del Nucleo di Valutazione di cui all'art. 5 della sopracitata legge e sue successive modificazioni ed integrazioni;
- 2 luglio 2001, n. 5325 con la quale, fra l'altro, è stato integrato il suddetto Nucleo;
- 31 ottobre 2001, n. 6670 con la quale è stato approvato il nuovo schema-tipo applicabile a tutte le tipologie di progetti infrastrutturali finanziabili ai sensi della suindicata l.r. n. 31/96 e sono stati individuati i relativi responsabili;
- 28 giugno 2002, n. 9258 con la quale, fra l'altro, è stato rinnovato l'incarico dei componenti esterni del Nucleo di Valutazione:

Visto il Programma Regionale di Sviluppo (P.R.S.) vigente;

Visto il Documento di programmazione economico-finanziaria regionale (D.P.E.F.R.) per gli anni 2004-2006, ed in particolare il suo allegato B «Piano straordinario per lo sviluppo delle infrastrutture lombarde»;

Dato atto che con note prot. U1.2004.0016818 del 14 mag-2004, U1.2004.0023580 del 15 luglio 2004 U1.2004.0024450 del 16 luglio 2004, la Direzione generale Opere Pubbliche, Politiche per la casa ed Edilizia Residenziale Pubblica ha presentato, al fine di sottoporre al Nucleo di Valutazione, ulteriori sub-progetti con le relative progettazioni definitive, riconducibili al progetto definitivo «Master Plan Navigli Lombardi» di cui una prima parte già approvati con d.g.r. 7/18538 del 5 agosto 2004 così identificati:

N.	DENOMINAZIONE SUB-PROGETTO
1	Completamento pista ciclabile dallo Stadio Comunale a piazzale San Giuseppe – 1º lotto
2	Riqualificazione strutturale del Naviglio Grande e sue pertinenze
3	Parco Ansa della Martesana II lotto con recupero delle presenze storiche strettamente riferite all'asse del Naviglio all'interno del nucleo urbano e formazione di percorso ciclo-pedonale
4	Riqualificazione urbana e ambientale del nucleo storico di Moirago $-\ 3^\circ$ lotto di intervento
5	Pista ciclabile II lotto dal piazzale San Giuseppe alla confluenza del Fiume Ticino
6	Riqualificazione ambientale del Nucleo di Fallavecchia – Comune di Morimondo
7	Nuova pavimentazione stradale tratto di via Roma tra piazza G. Negri e la chiesa Parrocchiale in Cassinetta di Lugagnano
8	Nuova piazza-Sagrato della Parrocchia di S. Maria Nascente e S. Antonio Abate in Comune di Cassinetta di Lugagnano
9	Camminando sull'acqua - Interventi in Comune di Buccinasco - I lotto
10	Camminando sull'acqua – Interventi in Comune di Gaggiano – Interventi su aree di proprietà pubblica – 1º stralcio
11	Caminando, sull'acqua - Interventi in Comune di Zibido San Giacomo
12	Progetto Fasce Tampone Boscate – Interventi Consorzio Parco Regionale Lombardo della Valle del Ticino

Visto il verbale della seduta del 21 luglio 2004, del predetto Nucleo di Valutazione, ove risulta che lo stesso ha esaminato e fatto proprio il parere favorevole del relatore sui singoli subprogetti condizionando l'erogazione dei contributi alla verifica, da parte della Direzione Generale proponente, dell'effettiva disponibilità finanziaria della quota non regionale;

Visti i dodici sub-progetti validati dal predetto Nucleo di valutazione, costituiti complessivamente da n. 159 allegati contrassegnati C);

Visti i pareri rilasciati dalla Struttura Interventi in materia di Opere Pubbliche e di Genio Civile, ai sensi dell'art. 3, comma 96, della l.r. n. 1/2000 e successive modifiche ed integrazioni, riguardanti i dodici sub-progetti contrassegnati B1), B2), B3), B4), B5), B6), B7), B8), B9), B10), B11), B12);

Viste le schede previste dall'art. 3, comma IV, l.r. 31/96, contrassegnate A1), A2), A3), A4), A5), A6), A7), A8), A9), A10), A11) e A12) relative ai dodici sub-progetti riconducibili al progetto «Master Plan Navigli Lombardi»;

 per la copertura finanziaria, riguardante la realizzazione del suindicato progetto si provvederà mediante impiego di quota parte dello stanziamento come segue:

	DENOMINAZIONE SUB-PROGETTO	2005	2006
1	Completamento pista ciclabile dallo Stadio Comunale a piazzale San Giuseppe – 1º lotto	125.240,00	
2	Riqualificazione strutturale del Naviglio Grande e sue pertinenze	307.500,00	
3	Parco Ansa della Martesana II lotto con recupero delle presenze storiche stretta- mente riferite all'asse del Naviglio all'inter- no del nucleo urbano e formazione di per- corso ciclo-pedonale	105.000,00	245.000,00
4	Riqualificazione urbana e ambientale del nucleo storico di Moirago – 3º lotto di intervento	269.900,00	
5	Pista ciclabile II lotto dal piazzale San Giuseppe alla confluenza del Fiume Ti- cino		250.000,00
6	Riqualificazione ambientale del Nucleo di Fallavecchia – Comune di Morimondo	86.280,00	201.320,00

	Totale	2.211.374,41	865.956,11
12	Progetto Fasce Tampone Boscate – Interventi Consorzio Parco Regionale Lombardo della Valle del Ticino	275.901,46	169.636,11
11	Caminando, sull'acqua – Interventi in Comune di Zibido San Giacomo	298.440,00	
10	Camminando sull'acqua – Interventi in Comune di Gaggiano – Interventi su aree di proprietà pubblica – I stralcio	98.712,16	
9	Camminando sull'acqua – Interventi in Comune di Buccinasco – I lotto	518.900,00	
8	Nuova piazza-Sagrato della Parrocchia di S. Maria Nascente e S. Antonio Abate in Comune di Cassinetta di Lugagnano	80.500,00	
7	Nuova pavimentazione stradale tratto di via Roma tra piazza G. Negri e la chiesa Parrocchiale in Cassinetta di Lugagnano	45.000,00	
	DENOMINAZIONE SUB-PROGETTO	2005	2006

previsto nell'UPB 5.0.4.0.3.254 cap. 4787 «Fondo per la realizzazione di progetti infrastrutturali di rilevanza regionale del "Bilanciò di previsione per l'esercizio finanziario 2004 e bilancio pluriennale 2004-2006"»;

• agli oneri finanziari a carico della Regione Lombardia, conseguenti all'approvazione dei precitati sub-progetti infrastrutturali, si farà fronte con gli stanziamenti previsti nel predetto bilancio regionale, che verranno iscritti in appositi capitoli per ciascuno dei sub-progetti menzionati, con deliberazione di Giunta di variazione di bilancio, ai sensi dell'art. 6, comma 2, della l.r. 31/96, secondo quanto previsto dai rispettivi allegati contrassegnati A1), A2), A3), A4), A5), A6), A7), A8), A9), A10), A11) e A12);

Dato atto che i sopracitati documenti contrassegnati da A1) a A12), da B1) a B12) e C) vengono allegati al presente atto e costituiscono sue parti integranti;

Atteso che, secondo quanto stabilito dalla Delibera CIPE 27 dicembre 2002, n. 143 (Sistema per l'attribuzione del codice unico di progetto di investimento pubblico – CUP), nonché dall'art. 11 della legge 16 gennaio 2003, n. 3 e dall'art. 28 della legge 27 dicembre 2002, n. 289, è fatto obbligo ai soggetti titolari di investimenti pubblici o comunque attuatori di interventi finanziati con risorse pubbliche, in particolare stazioni appaltanti e/o soggetti aggiudicatori di lavori pubblici ex lege n. 109/94, di provvedere alla codifica del progetto di investimento secondo la procedura di cui alla citata. Delibera 143/02;

Atteso altresì che la registrazione al sistema CUP è obbligatoria dal 1º gennaio 2004 per gli investimenti pubblici di qualsiasi importo;

Dato atto che l'art. 3, comma 4, della l.r. 31/96 prevede l'approvazione dei progetti da parte della Giunta regionale previo parere della Commissione consiliare competente;

Preso atto del parere favorevole espresso dalla Commissione consiliare competente per materia nella seduta dell'11 novembre 2004;

Verificata, da parte del Dirigente della Unità Organizzativa Bilancio, Ragioneria e Strumenti Finanziari Integrati, la regolarità dell'istruttoria e della proposta di deliberazione sia dal punto di vista tecnico che sotto il profilo della legittimità;

Viste le ll.rr., con successive modificazioni ed integrazioni, del 23 luglio 1996, n. 16 e del 31 marzo 1978, n. 34;

Su proposta dell'Assessore alle Risorse e Bilancio, Rapporti con il Consiglio Regionale e Affari Istituzionali e dell'Assessore alle Opere Pubbliche, Politiche per la casa ed Edilizia Residenziale Pubblica;

Ad unanimità dei voti espressi nelle forme di legge;

Delibera

- 1. di approvare i sub-progetti, di cui al seguente punto 2., riconducibili al progetto «Master Plan Navigli Lombardi», ai sensi della l.r.31/96 (obiettivo gestionale 10.4.4.1. «Recupero e valorizzazione dei Navigli Lombardi») con i relativi allegati contrassegnati A), B) (omissis) (1) e C) (omissis) (1) che costiuiscono parte integrante e con le prescrizioni citate in premessa, dettate dal Nucleo di valutazione, da verificarsi da parte della Direzione generale competente per la fase di attuazione del progetto;
 - 2. per la copertura finanziaria, riguardante la realizzazione

dei sotto elencati sub-progetti si provvederà mediante impiego di quota parte dello stanziamento previsto nell'UPB 5.0.4.0.3.254 cap. 4787 «Fondo per la realizzazione di progetti infrastrutturali di rilevanza regionale del «Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2004 e bilancio pluriennale 2004-2006»; come segue:

TOT	ALE	2.211.374,41	865.956,11
12	Progetto Fasce Tampone Boscate – Interventi Consorzio Parco Regionale Lombardo della Valle del Ticino	275.901,46	169.636,11
11	Caminando, sull'acqua – Interventi in Comune di Zibido San Giacomo	298.440,00	
10	Camminando sull'acqua – Interventi in Comune di Gaggiano – Interventi su aree di proprietà pubblica – 1 stralcio	98.712,16	
9	Camminando sull'acqua – interventi in Comune di Buccinasco – I lotto	518.900,00	
8	Nuova piazza-Sagrato della Parrocchia di S. Maria Nascente e S. Antonio Abate in Comune di Cassinetta di Lugagnano	80.500,00	
7	Nuova pavimentazione stradale tratto di via Roma tra piazza G. Negri e la chiesa Parrocchiale in Cassinetta di Lugagnano	45.000,00	
6	Riqualificazione ambientale del Nucleo di Fallavecchia – Comune di Morimondo	86.280,00	201.320,00
5	Pista ciclabile II lotto dal piazzale San Giuseppe alla confluenza del Fiume Ti- cino		250.000,00
4	Riqualificazione urbana e ambientale del nucleo storico di Moirago – 3º lotto di intervento	269.900,00	
3	Parco Ansa della Martesana II lotto con recupero delle presenze storiche stretta- mente riferite all'asse del Naviglio all'inter- no del nucleo urbano e formazione di per- corso ciclo-pedonale	105.000,00	245.000,00
2	Riqualificazione strutturale del Naviglio Grande e sue pertinenze	307.500,00	
1	Completamento pista ciclabile dallo Stadio Comunale a piazzale San Giuseppe – 1º lotto	125.240,00	
	DENOMINAZIONE SUB-PROGETTO	2005	2006

- 3. agli oneri finanziari a carico della Regione Lombardia, conseguenti all'approvazione del precitato progetto infrastrutturale, si farà fronte con gli stanziamenti, previsti nel predetto bilancio regionale, che verranno iscritti in appositi capitoli per ciascuno dei sub-progetti menzionati con deliberazione di Giunta di variazione di bilancio, ai sensi dell'art. 6, comma 2, della l.r. 31/96;
- 4. di condizionare l'erogazione delle risorse alla codifica dei sub-progetti, ai sensi della Delibera CIPE 27 dicembre 2002 n. 143, da verificarsi da parte della Direzione generale competente per l'attuazione del progetto;
- 5. di disporre la pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Sala

(1) Gli originali degli atti che risultano dichiarati allegati alla presente deliberazione e non vengono riprodotti nel presente Bollettino, possono essere consultati presso la D.G. Risorse e Bilancio U.O. Strumenti Finanziari Integrati.

ALLEGATI

A: Scheda art. 3 – comma IV l.r. 31/96

- A1 Completamento pista ciclabile dallo Stadio Comunale a piazzale San Giuseppe 1° lotto
- A2 Riqualificazione strutturale dei Naviglio Grande e sue pertinenze
- A3 Parco Ansa della Martesana 2º lotto con recupero delle presenze storiche strettamente riferite all'asse dei Naviglio all'interno dei nucleo urbano e formazione di percorso ciclo-pedonale
- A4 Riqualificazione urbana e ambientale dei nucleo storico di Moirago – 3º lotto di intervento

- 4726 -

- A5 Pista ciclabile II lotto dal piazzale San Giuseppe alla confluenza dei Fiume Ticino
- A6 Riqualificazione ambientale dei Nucleo di Fallavecchia – Comune di Morimondo
- A7 Nuova pavimentazione stradale tratto di via Roma tra piazza G. Negri e la chiesa Parrocchiale in Cassinetta di Lugagnano
- A8 Nuova piazza-Sagrato della Parrocchia di S. Maria Nascente e S. Antonio Abate in Comune di Cassinetta di Lugagnano
- A9 Camminando sull'acqua Interventi in Comune di Buccinasco – 1º lotto
- A10 Camminando sull'acqua Interventi in Comune di Gaggiano – Interventi su aree di proprietà pubblica – I stralcio
- A11 Caminando sull'acqua Interventi in Comune di Zibido San Giacomo
- A12 Progetto Fasce Tampone Boscate Interventi Consorzio Parco Regionale Lombardo della Valle del Ticino
- **B:** Pareri rilasciati dalla Struttura Interventi in materia di Opere Pubbliche e di Genio Civile (*omissis*);
 - B1 Completamento pista ciclabile dallo Stadio Comunale a piazzale San Giuseppe – 1º lotto
 - B2 Riqualificazione strutturale dei Naviglio Grande e sue pertinenze
 - B3 Parco Ansa della Martesana II lotto con recupero delle presenze storiche strettamente riferite all'asse dei Naviglio all'interno dei nucleo urbano e formazione di percorso ciclo-pedonale
 - B4 Riqualificazione urbana e ambientale dei nucleo storico di Moirago – 3º lotto di intervento
 - B5 Pista ciclabile 2º lotto dal piazzale San Giuseppe alla confluenza dei Fiume Ticino
 - B6 Riqualificazione ambientale dei Nucleo di Fallavecchia – Comune di Morimondo
 - B7 Nuova pavimentazione stradale tratto di via Roma tra piazza G. Negri e la chiesa Parrocchiale in Cassinetta di Lugagnano
 - B8 Nuova piazza-Sagrato della Parrocchia di S. Maria Nascente e S. Antonio Abate in Comune di Cassinetta di Lugagnano
 - B9 Camminando sull'acqua Interventi in Comune di Buccinasco – 1 lotto
 - B10 Camminando sull'acqua Interventi in Comune di Gaggiano – Interventi su aree di proprietà pubblica – I stralcio
 - B11 Camminando sull'acqua Interventi in Comune di Zibido San Giacomo
 - B12 Progetto Fasce Tampone Boscate Interventi Consorzio Parco Regionale Lombardo della Valle del Ticino

C: Dodici sub progetti definitivi così composti (omissis):

	mpletamento pista ciclabile dallo Stadio Comuna- a piazzale San Giuseppe – 1º lotto	
C1.1	Relazione descrittiva	all.A
C1.2	Relazione geologica, geognostica e idraulica	all.B
C1.3	Rilievi planimetrici e inserimento urbanistico	all.C
C1.4	Piante e sezioni tipo elenco	all.D
C1.5	Inquadramento generale degli interventi in atto	tav.1
C1.6	Planimetria di inquadramento lotti 1 e 2	tav.A2
C1.7	Planimetria primo lotto	tav.B1
C1.8	Pianta stato di fatto	tav.A4
C1.9	Pianta con arredo e alberature	tav.A5
C1.10	Sezione tipo	tav.A6
C1.11	Inquadramento generale degli interventi in atto progetto preliminare	tav.1
C1.12	Computo metrico estimativo di massa	all.H
C1.13	Studio di prefattibilità ambientale con documentazione fotografica	all.B
C1.14	Disciplinare descrittivo e prestazionale	all.F

	mpletamento pista ciclabile dallo Stadio Comuna- a piazzale San Giuseppe – 1º lotto	
C1.15	Studio di fattibilità ambientale	all.E
C1.16	Estratto di mappa catastale con piano particellare	all.G
C1.17	Quadro economico	all.L
C1.18	Cronoprogramma	
C1.19	Sezione AA tratto antistante lo Stadio comunale Sezione BB tratto antistante il tiro a segno Sezione CC tratto con la nuova posizione del cavo esistente	Tav.7
C1.20	A. stadio comunale B. tiro a segno e parcheggio	Tav.5.A e B
C1.21	C. canale irriguo D. in acquisizione bonaria e residenze comunali	Tav.5.C e D
C1.22	Sezione tipo	tav.A7

	qualificazione strutturale del Naviglio Grande e e pertinenze	
C2.1	Documentazione storica	
C2.2	Relazione tecnica e quadro economico, computo metrico, elenco prezzi, documentazione fotografica	
C2.3	Planimetria generale aree di intervento	tav.n. 1
C2.4	Planimetria aree di intervento 1-4	tav.n. 2
C2.5	Planimetria aree di intervento 2	tav.n. 3
C2.6	Planimetria via Roma s.p.59	tav.n. 4
C2.7	Prospetti Sponde Analisi Materica aree 1 – 2 nord – 4	tav.n. 5
C2.8	Prospetti Sponde materico aree 2 sud	tav.n. 6
C2.9	Prospetti Sponde Analisi Materica aree 3 nord	tav.n. 7
C2.10	Scheda d'intervento – area 3 -	tav.n. 8
C2.11	Scheda d'intervento – area 1 – Cascina Carbonizza	tav.n. 9
C2.12	Scheda d'intervento – area 1 -	tav.n. 10
C2.13	Planimetria di progetto piazza della Chiesa di S.Invenzio	tav.n. 11
C2.14	Planimetria via Roma sezione marciapiede	tav.n. 12
C2.15	Planimetria di progetto parcheggio via Roma x via Cornicione	tav.n. 13

de de	rco Ansa della Martesana II lotto con recupero Ile presenze storiche strettamente riferite all'asse I Naviglio all'interno del nucleo urbano e forma- one di percorso ciclo pedonale	
C3.1	Relazione generale	
C3.2	Analisi storica catastale e urbanistica	tav.1
C3.3	Individuazione generale degli interventi con rilievo fotografico	tav.2
C3.4	Analisi delle infrastrutture di sovrapasso della Martesana nel tratto Cernusco sul Naviglio/Bellinzago	tav.3
C3.5	Stralcio aerofotogrammetrico e P.R.G.	tav.4
C3.6	Planimetria generale rilievo dello stato di fatto	tav.5
C3.7	Planimetria di confronto	tav.6
C3.8	Planimetria di progetto	tav.7
C3.9	Sezioni stato attuale, confronto e progetto	tav.8
C3.10	Rilievo planoaltimetrico lavatoi	tav.9
C3.11	Piante, prospetti e sezioni ponte pedonale e passerella	tav.10
C3.12	Schizzi prospettici d'insieme	tav.11a
C3.13	Schizzi prospettici d'insieme	tav.11b
C3.14	Planimetria di confronto area parco	tav.12
C3.15	Planimetria di progetto area parco	tav.13
C3.16	Planimetria di progetto sottoservizi area parco	tav.14
C3.17	Planimetria di progetto sottoservizi	tav.15

	palificazione urbana e ambientale del nucleo sto- o di Moirago – 3º lotto d'intervento	
C4.1	Relazione tecnico illustrativa	fasc.a
C4.2	Rilievo fotografico	fasc.b

C4.3	o di Moirago – 3º lotto d'intervento Planimetria generale di progetto con individuazione	tav.1
C4.4	lotti d'intervento Stato di fatto 3º lotto planimetria con individuazione	tav.2
C4.5	degli interventi Strada pedonale di collegamento del nucleo di Moi-	tav.3
	rago con il cimitero e piazzale antistante il cimitero	
C4.6	Via asilo salterio e piazzale stato di fatto e progetto	tav.4
C4.7	Sistemazione conca	tav.5
C4.8	Sintesi interventi sulla strada provinciale già SS n. 35 Giovi	tav.6
C4.9	Particolari costruttivi	tav.7
C4.10	Particolari costruttivi corpi illuminanti e segnaletica	tav.8
5 – Pis	ta ciclabile II lotto dal piazzale San Giuseppe alla nfluenza del Fiume Ticino	
C5.1	Relazione descrittiva	All.A
C5.2	Inquadramento storico	All.A1
C5.3	Relazione geologica, geognostica e idraulica	All.B
C5.4	Cronoprogramma	
C5.5	Rilievi planimetrici e inserimento urbanistico	All.C
C5.6	Piante e Sezioni tipo	All.D
C5.7	Documentazione fotografica	
C5.8	Disciplinare descrittivo e prestazionale	All.F
C5.9	Estratto di mappa catastale con piano particellare	All.G
C5.10	Computo metrico estimativo di massa	All.H
C5.11	Quadro economico	All.L
C5.12	Stato di fatto planimetria	Tav.B4
C5.13	Stato di progetto planimetria tratto 1: da p.le S.Giuseppe a v.le il Moro	Tav.B5.1
C5.14	Stato di progetto planimetria tratto 2: da v.le il Moro a via Tasso	Tav.B5.2
C5.15	Stato di progetto planimetria tratto 3: da v.le il Moro a viale Campari	Tav.B5.3
C5.16	Stato di progetto planimetria tratto 4: da viale Campari alla Ferrovia PV-Codogno	Tav.B5.4
C5.17	Stato di progetto planimetria tratto 5: da viale Campari a V.le Partigiani	Tav.B5.5
C5.18	Stato di progetto planimetria tratto 6: da V.le Partigiani al Ticino	Tav.B5.6
C5.19	Stato di progetto sottopasso ferroviario – pianta e sezione longitudinale	Tav.B6
C5.20	Stato di progetto sottopasso ferroviario – pianta e sezionI	Tav.B6.1
C5.21	Stato di progetto sottopasso ferroviario – prospetti sud e ovest	Tav.B6.2
C5.22	Stato di progetto pianta e sezione tipo	Tav.B7
C5.23	Stato di progetto profilo longitudinale del percorso	Tav.B8
	qualificazione ambientale del Nucleo di Fallavec- a – comune di Morimondo	
C6.1	Rifacimento pavimentazioni in acciottolato con trottatoie in granito del piazzale Ospedale Maggiore	Tav.0
C6.2	Progetto pianta piazzale Ospedale Maggiore	Tav.1
C6.3	Progetto pianta piazzale Ospedale Maggiore	Tav.2
C6.4	Progetto pianta piazzale Ospedale Maggiore lato nord	Tav.3
C6.5	Progetto pianta piazzale Ospedale Maggiore lato sud	Tav.4
C6.6	Relazione tecnico descrittiva, quadro economico riepilogativo, cronoprogramma, allegato a computo metrico estimativo, allegato b disciplinare descrittivo prestazionale	fasc.A
C6.7	Rilievo fotografico	fasc.B
C6.8	Particolari costruttivi	fasc.D

C7.1

Computo metrico opere civili/impiantistica

AR-CM-01

 7 - Nuova pavimentazione stradale tratto di via Roma tra piazza G.Negri e la Chiesa parrocchiale in Cassi- netta di Lugagnano 		
C7.2	Programma lavori	AR-PL-01
C7.3	Piano di sicurezza e coordinamento	
C7.4	Relazione di progetto, documentazione fotografica	
C7.5	Planimetria generale progetto	tav.01
C7.6	Sezione stradale e dettagli progetto	tav.02
C7.7	Dettagli costruttivi progetto	tav.03

8 – Nu Na: ta		
C8.1	Computo metrico opere civili/impiantistica	AR-CM-01
C8.2	Relazione di progetto, documentazione fotografica, relazione storica, rappresentazioni tridimensionali	
C8.3	Planimetria settore A progetto	AR-ES-01
C8.4	Planimetria stato di fatto	AR-ES-00
C8.5	Planimetria settore B progetto	AR-ES-02
C8.6	Sezione AA Stato di fatto/Progetto	AR-ES-03
C8.7	Planimetria impianto fognario progetto	AR-ES-04
C8.8	Dettagli costruttivi progetto	AR-ES-05
C8.9	Piano di sicurezza e coordinamento	
C8.10	Programma lavori	AR-PL-01

	aborati comuni per gli interventi del progetto Camminando sull'acqua»	
C9.1	Relazione generale	
C9.2	Inquadramento generale degli interventi 1º lotto LU-GLIO 2004	tav.1
C9.3	Inquadramento generale degli interventi MAGGIO 2004	tav.1
C9.4	Rappresentazione sintetica dei P.R.G. comunali con legenda semplificata	tav.2
C9.5	Previsioni del piano territoriale di coordinamento del Parco Agricolo Sud di Milano	tav.3
C9.6	Litologia superficiale	tav.4
C9.7	Disciplinare descrittivo e prestazionale degli elementi All.A	
C9.8	Piano di manutenzione All.B	
C9.9	Cronoprogramma All.C	

	camminando sull'acqua – Interventi in comune di uccinasco – 1º lotto	
C10.1	Computo metrico estimativo	All.D
C10.2	Piano di gestione	All.E
C10.3	Interventi opere a verde nel comune di Buccinasco 1º lotto	Tav.1
C10.4	Interventi piste ciclopedonali, aree sosta e pannelli informativi nel comune di Buccinasco 1 $^{\circ}$ lotto	Tav.2
C10.5	Piste ciclopedonali e parapetti nel comune di Buccinasco sezioni tipo e particolari costruttivi	Tav.3
C10.6	Opere di forestazione e rinaturalizzazione nel comune di Buccinasco particolari e schemi d'impianto	Tav.4
C10.7	Sistemazione bordo lago ed attraversamenti rogge nel comune di Buccinasco prospettive e dettagli co- struttivi	Tav.5
C10.8	Pannelli informativi nel comune di Buccinasco: prospetto e sezioni	Tav.6
C10.9	Progetto parco dei fontanili di Buccinasco particolare lotti 2-3	Tav.7
C10.10	Progetto parco dei fontanili di Buccinasco particola- re lotti 4-5	Tav.8

G	amminando sull'acqua – Interventi in comune di aggiano – interventi su area di proprietà pubblica 1º stralcio	
C11.1	Schede progetto Cascina Marianna	
C11.2	Schemi di impianto e opere tipo	

11 – Ca Ga		
C11.3	Relazione tecnica descrittiva primo stralcio	
C11.4	1º lotto relazione tecnica descrittiva	
C11.5	Cronoprogramma 1º stralcio	
C11.6	Computo metrico estimativo 1º stralcio	
C11.7	Disciplinare descrittivo e prestazionale degli interventi	
C11.8	Inquadramento territoriale	tav.1
C11.9	Planimetria progetto aree di proprietà comunale	tav.2B
C11.10	Sezioni paesaggistiche primo stralcio	tav.3B
C11.11	Fasi di realizzazione sviluppo della vegetazione e manutenzione	tav.4
	amminando sull'acqua – Interventi in comune di bido S.Giacomo	

12 – C		
C12.1	Comune di Zibido S.Giacomo All.D Computo metrico estimativo 1º lotto	
C12.2	Interventi opere a verde nel comune di Zibido S.Giacomo 1 $^{\circ}$ lotto	tav.1
C12.3	Interventi piste ciclopedonali, aree sosta e pannelli informativi nel comune di Zibido S.Giacomo 1º lotto	tav.2
C12.4	Piste ciclopedonali e parapetti nel comune di Zibido S.Giacomo sezioni tipo e particolari costruttivi	tav.3
C12.5	Opere di forestazione e rinaturalizzazione nel co- mune di Zibido S.Giacomo particolari e schemi d'impianto	tav.4
C12.6	Sistemazione bordo lago ed attraversamenti rogge nel comune di Zibido S.Giacomo prospettive e det- tagli costruttivi	tav.5
C12.7	Parcheggi e cancelli nel comune di Zibido S.Giacomo prospettive e dettagli costruttivi	tav.6
C12.8	Pannelli informativi nel comune di Zibido S.Giacomo: prospetto e sezioni	tav.7

13 – Pi so Ti		
C13.1	Miglioramento fasce boscate canale Villoresi: documentazione progettuale comune di Lonate Pozzolo	
C13.2	Bosco delle faggiole e americano comune di Robecchetto con Induno relazione e norme tecniche	
C13.3	Bosco delle faggiole e americano comune di Ro- becchetto con Induno interventi di miglioramento fo- restale	tav.1
C13.4	Conservazione e riqualificazione della vegetazione forestale nell'ansa di Castelnovate: relazione, computo metrico, elenco prezzi, disciplinare delle prestazioni, tavole	
C13.5	Conservazione di fasce tampone boscate azienda la Fagiana relazione	
C13.6	Conservazione di fasce tampone boscate azienda la Fagiana elenco prezzi	
C13.7	Conservazione di fasce tampone boscate carta catastale	tav.1
C13.8	Conservazione di fasce tampone boscate carta degli interventi	tav.2
C13.9	Progetto di rimboschimento in loc.Geracci – Comune di Motta Visconti (MI): relazione tecnica	

ALLEGATO A1

SCHEDA ART. 3, COMMA QUARTO, L.R. 31/96

Denominazione progetto: Master Plan Navigli Lombardi – I parte

Obiettivo specifico: 10.4.4 Sviluppo sostenibile e nuovi criteri gestionali dell'ecosistema dei Navigli Lombardi

Obiettivo gestionale: 10.4.4.1 Recupero e valorizzazione dei Navigli Lombardi

Denominazione sottoprogetto: 4 Completamento pista ciclabile dallo Stadio Comunale a piazzale San Giuseppe – 1º lotto

Obiettivi e risultati:

Descrizione Obiettivo	Indicatori di risultato obiettivo
Incentivo all'uso della bicicletta in alternativa all'automobile	Utenti fruitori
Riqualificazione ambientale – sviluppo turistico e collegamento con la Certo- sa di Pavia	
Sicurezza ciclopedonale	Verifica minori incidenti

Costo complessivo: 250.481,59

Soggetti beneficiari dei contributi: Comune di Pavia

Soggetti responsabili dell'attuazione del progetto e delle sue singole fasi: Comune di Pavia

Localizzazione territoriale:

Comune	Comunità	ASL	Provincia
PAVIA			PAVIA

Risorse impiegate, durata progetto, modi e tempi di attuazione:

Finanziamenti	2005	Totale
Fondo perduto I.r. 31/96	125.240,79	125.240,79
Rimborso I.r. 31/96		
Statali		
Comunitari		
Enti Locali		
Comune di Pavia	125.240,80	125.240,80
Sogg. Pubblici		
Sogg. Privati		
Totale	250.481,59	250.481,59

Data inizio e termine lavori:

Data previsione inizio lavori	Data previsione fine lavori	Data previsione inizio esercizio
1/9/2005	31/12/2005	31/1/2006

Modalità di verifica di conseguimento degli obiettivi: Monitoraggio

Allegato A2

SCHEDA ART. 3, COMMA QUARTO, L.R. 31/96

Denominazione progetto: Master Plan Navigli Lombardi – II parte

Obiettivo specifico: 10.4.4 Sviluppo sostenibile e nuovi criteri gestionali dell'ecosistema dei Navigli Lombardi

Obiettivo gestionale: 10.4.4.1 Recupero e valorizzazione dei Navigli Lombardi

Denominazione sottoprogetto: 1 Riqualificazione strutturale del Naviglio Grande e sue pertinenze

Obiettivi e risultati:

Descrizione Obiettivo	Indicatori di risultato obiettivo	
Consolidamento sponde del Naviglio Grande	Navigabilità del canale Percorribilità stradale Contenimento acque fluviali	
Realizzazione di marciapiede lungo un tratto di Naviglio – Via Roma	Riqualificazione urbana Fruibilità degli spazi pubblici Sicurezza stradale	
Realizzazione di parcheggi in via Roma	Gestione viabilità	
Rifacimento pavimentazione piazza della Chiesa di S. Vincenzo	Riqualificazione urbana Fruibilità degli spazi pubblici	

Costo complessivo: 615.000,40

Soggetti beneficiari dei contributi: Comune di Gaggiano

Soggetti responsabili dell'attuazione del progetto e delle sue singole fasi: Comune di Gaggiano

Localizzazione territoriale:

Comune	Comunità	ASL	Provincia
GAGGIANO			MILANO

Risorse impiegate, durata progetto, modi e tempi di attuazione:

Finanziamenti	2005	Totale
Fondo perduto I.r. 31/96	307.500,00	307.500,00
Rimborso I.r. 31/96		
Statali		
Comunitari		
Enti Locali		
Comune di Gaggiano	307.500,40	307.500,40
Sogg. Pubblici		
Sogg. Privati		
Totale	615.000,40	615.000,40

Data inizio e termine lavori:

Data previsione	Data previsione	Data previsione
inizio lavori	fine lavori	inizio esercizio
1/3/2005	30/10/2006	

Modalità di verifica di conseguimento degli obiettivi:

Gli interventi progettuali sono determinati da necessità contingenti e da situazioni precarie di strutture già esistenti: l'obiettivo sarà raggiunto previa verifica di una costante fruibilità dei nuovi impianti e di un corretto ripristino funzionale delle strutture esistenti

Allegato A3

SCHEDA ART. 3, COMMA QUARTO, L.R. 31/96

Denominazione progetto: Master Plan Navigli Lombardi – II parte

Obiettivo specifico: 10.4.4 Sviluppo sostenibile e nuovi criteri gestionali dell'ecosistema dei Navigli Lombardi

Obiettivo gestionale: 10.4.4.1 Recupero e valorizzazione dei Navigli Lombardi

Denominazione sottoprogetto: 2 Parco Ansa della Martesana II lotto con recupero delle presenze storiche strettamente riferite all'asse del Naviglio all'interno del nucleo urbano e formazione di percorso ciclo-pedonale

Obiettivi e risultati:

Descrizione Obiettivo	Indicatori di risultato obiettivo
Costituzione pista ciclabile	Controllo numerico utilizzatori aree e percorribilità ciclo-pedonale
Formazione sistema di aree aperte ad uso sociale	Controllo numerico utilizzatori aree e percorribilità ciclo-pedonale
Tutela beni storici	Controllo numerico utilizzatori aree e percorribilità ciclo-pedonale

Costo complessivo: 700.000,00

Soggetti beneficiari dei contributi: Comune di Gorgonzola Soggetti responsabili dell'attuazione del progetto e delle sue singole fasi Comune di Gorgonzola

Localizzazione territoriale:

Comune	Comunità	ASL	Provincia
GORGONZOLA		MILANO 2 ME- LEGNANO	MILANO

Risorse impiegate, durata progetto, modi e tempi di attuazione:

Finanziamenti	2003	2004	2005	2006	Totale
Fondo perduto I.r. 31/96			105.000,00	245.000,00	350.000,00
Rimborso I.r. 31/96					
Statali					
Comunitari					
Enti Locali					
Comune di Gor- gonzola	3.852,06	81.147,94	265.000,00		350.000,00
Sogg. Pubblici					

Finanziamenti	2003	2004	2005	2006	Totale
Sogg. Privati					
Totale	3.852,00	81.147,94	370.000,00	245.000,00	700.000,00

Data inizio e termine lavori:

Data previsione inizio lavori	Data previsione fine lavori	Data previsione inizio esercizio
31/3/2005	30/1/2006	30/1/2006

Modalità di verifica di conseguimento degli obiettivi:

Tra gli obiettivi prioritari è:

La formazione di un sistema di aree aperte con vocazione di uso sociale che metta a risorsa le attuali aree particolarmente destinate ad uso pubblico nell'abitato di Gorgonzola, in stretta adiacenza al Naviglio.

La tutela di beni storici (quali il vecchio pozzo, i lavatoi, la passerella sotto al Ponte di P.zza Sola Cabiati) la cui testimonianza altrimenti andrebbe perduta.

La costituzione della pista ciclabile a collegamento fra i due tratti esistenti fino ad ora rimasti interrotti nell'area della via Milano, al fine di consentire una dilatazione complessiva della percorrenza lenta fino al centro di Milano.

Il progetto prevede una successiva fase esecutiva che dettaglierà i particolari tecnici che si relazioneranno alle scelte operate anche nell'ambito delle istruttorie. regionali, in modo da garantire un grado di uniformità figurale lungo l'asta del Naviglio, pur consentendo il rispetto delle peculiarità dei diversi luoghi.

La verifica dell'ottenimento degli obiettivi si potrà ottenere attraverso il controllo numerico degli utilizzatori ed anche in ragione della rispondenza ad eventi di carattere sociale che possono trovare spazio nei luoghi interessati dal progetto.

Si prevede che tali frequentatori provengano non solo dal contesto circostante urbano, ma soprattutto da quello territoriale.

ALLEGATO A4

SCHEDA ART. 3, COMMA QUARTO, L.R. 31/96

Denominazione progetto: Master Plan Navigli Lombardi – II parte

Obiettivo specifico: 10.4.4 Sviluppo sostenibile e nuovi criteri gestionali dell'ecosistema dei Navigli Lombardi

Obiettivo gestionale: 10.4.4.1 Recupero e valorizzazione dei Navigli Lombardi

Denominazione sottoprogetto: 3 Riqualificazione urbana e ambientale del nucleo storico di Moirago – 3º lotto di intervento

Obiettivi e risultati:

	Descrizione Obiettivo	Indicatori di risultato obiettivo
1.	Valorizzazione del contesto am- bientale generale con miglioramen- to dell'assetto viario e dell'accessi- bilità agli edifici pubblici	Maggior fruibilità degli edifici pubblici (Asilo, Centro Civico, Chiesa parrocchiale, Cimitero) e aumento degli spazi pedonali
2.	Realizzazione di percorsi pedonali protetti	Aumento della sicurezza nelle situa- zioni di maggior pericolosità (Strada Provinciale e accessi all'Asilo)
3.	Sostituzione di apparati illuminanti	Miglioramento delle condizioni illumi- notecniche
4.	Riqualificazione area a verde e percorsi pedonali	Incremento della copertura arborea con essenze autoctone anche come miglioramento acustico-ambientale nei confronti dell'area limitrofa all'Asilo Salterio
5.	Valorizzazione dei percorsi storici esistenti	Recupero di spazi e socializzazione e di relazione
6.	Recupero conservativo di manufatti storici (conca)	Recupero di un luogo che fa memoria della complessa realtà dell'uso delle acque in Lombardia

Costo complessivo: 539.800,00

Soggetti beneficiari dei contributi: Comune di Zibido San Giacomo

Soggetti responsabili dell'attuazione del progetto e delle sue

singole fasi : Comune di Zibido San Giacomo – frazione di Moirago

Localizzazione territoriale:

Comune			Comunità	ASL	Provincia
ZIBIDO COMO	SAN	GIA-			MILANO

Risorse impiegate, durata progetto, modi e tempi di attuazione:

Finanziamenti	2004	2005	2006	Totale
Fondo perduto I.r. 31/96		269.900,00		269.900,00
Rimborso I.r. 31/96				
Statali				
Comunitari				
Enti Locali				
Comune di Zibido San Gia- como	34.758,90	231.469,10	3.672,00	269.900,00
Sogg. Pubblici				
Sogg. Privati				
Totale	34.758,90	501.369,10	3.672,00	539.800,00

Data inizio e termine lavori:

Data previsione inizio lavori	Data previsione fine lavori	Data previsione inizio esercizio
31/3/2005	30/11/2005	31/3/2006

Modalità di verifica di conseguimento degli obiettivi:

Monitoraggio ante operam al fine di conoscere la situazione attuale a cui seguirà entro tre anni dalla conclusione del progetto una verifica dei risultati ottenuti in riferimenti ai punti sopra esposti

ALLEGATO A5

SCHEDA ART. 3, COMMA QUARTO, L.R. 31/96

Denominazione progetto: Master Plan Navigli Lombardi – II parte

Obiettivo specifico: 10.4.4 Sviluppo sostenibile e nuovi criteri gestionali dell'ecosistema dei Navigli Lombardi

Obiettivo gestionale: 10.4.4.1 Recupero e valorizzazione dei Navigli Lombardi

Denominazione sottoprogetto: 4 Pista ciclabile II lotto dal piazzale San Giuseppe alla confluenza del fiume Ticino

Obiettivi e risultati:

Descrizione Obiettivo	Indicatori di risultato obiettivo
Incentivo all'uso della bicicletta in al- ternativa all'automobile o in collega- mento con il trasporto ferroviario – ci- clo-point	Dati da monitorare nel triennio successivo in termini di noleggio di biciclette presso la stazione di Pavia
Riqualificazione ambientale – sviluppo turistico e collegamento con la Certo- sa di Pavia e con la darsena in riva al fiume Ticino	Dati da monitorare nel triennio successivo in termini di censimento presso i Consigli di zona
Sicurezza ciclopedonale	Dati da monitorare nel triennio successivo in termini di numero di passaggi/ora

Costo complessivo: 500.000,00

Soggetti beneficiari dei contributi: Comune di Pavìa

Soggetti responsabili dell'attuazione del progetto e delle sue singole fasi: Comune di Pavia

Localizzazione territoriale:

Comune	Comunità	ASL	Provincia
PAVIA			PAVIA

Risorse impiegate, durata progetto, modi e tempi di attuazione:

Finanziamenti	2006	Totale
Fondo perduto I.r. 31/96	250.000,00	250.000,00
Rimborso I.r. 31/96		

Finanziamenti	2006	Totale
Statali		
Comunitari		
Enti Locali		
Comune di Pavia	250.000,00	250.000,00
Sogg. Pubblici		
Sogg. Privati		
Totale	500.000,00	500.000,00

Data inizio e termine lavori:

Data previsione inizio lavori	Data previsione fine lavori	Data previsione inizio esercizio
1/1/2006	31/12/2006	30/1/2006

Modalità di verifica di conseguimento degli obiettivi: Monitoraggio d'intesa con i vigili urbani – ufficio di traffico

Allegato A6

SCHEDA ART. 3, COMMA QUARTO, L.R. 31/96

Denominazione progetto: Master Plan Navigli Lombardi – II parte

Obiettivo specifico: 10.4.4 Sviluppo sostenibile e nuovi criteri gestionali dell'ecosistema dei Navigli Lombardi

Obiettivo gestionale: 10.4.4.1 Recupero e valorizzazione dei Navigli Lombardi

Denominazione sottoprogetto: 5 Riqualificazione ambientale del Nucleo di Fallavecchia – Comune di Morimondo

Obiettivi e risultati:

Descrizione Obiettivo	Indicatori di risultato obiettivo
Individuazione dei percorsi carrai	Aumento della sicurezza nelle situa- zioni di maggior pericolosità
Recupero conservativo di spazi storici	Recupero di un luogo che fa memoria della complessa realtà degli insedia- menti rurali in Lombardia
Riqualificazione area verde	Incremento della copertura arborea con essenze autoctone e formazione di percorso pedonale al monumento ai caduti
Valorizzazione dei percorsi storici esistenti	Recupero di spazi di socializzazione e di relazione
Valorizzazione del contesto ambienta- le generale con miglioramento dell'as- setto viario e dell'accessibilità agli edi- fici pubblici	Maggior Fruibilità degli edifici pubblici (ex scuola media, case anziane, chie- sa parrocchiale) e aumento degli spa- zi pedonali

Costo complessivo: 575.200,00

Soggetti beneficiari dei contributi: Comune di Morimondo Soggetti responsabili dell'attuazione del progetto e delle sue singole fasi: Comune di Morimondo

Localizzazione territoriale:

Comune	Comunità	ASL	Provincia
MORIMONDO			MILANO

Risorse impiegate, durata progetto, modi e tempi di attuazione:

Finanziamenti	2004	2005	2006	Totale
Fondo perduto I.r. 31/96		86.280,00	201.320,00	287.600,00
Rimborso I.r. 31/96				
Statali				
Comunitari				
Enti Locali				
Comune di Morimondo	30.725,13	237.081,25	19.793,62	287.600,00
Sogg. Pubblici				
Sogg. Privati				
Totale	30.725,13	323.361,25	221.113,62	575.200,00

Data inizio e termine lavori:

Data previsione	Data previsione	Data previsione
inizio lavori	fine lavori	inizio esercizio
31/3/2005	31/3/2006	

Modalità di verifica di conseguimento degli obiettivi:

Monitoraggio *ante operam* al fine di conoscere la situazione attuale a cui seguirà entro tre anni dalla conclusione del progetto una verifica dei risultati ottenuti

Allegato A7

SCHEDA ART. 3, COMMA QUARTO, L.R. 31/96

Denominazione progetto: Master Plan Navigli Lombardi – II parte

Obiettivo specifico: 10.4.4 Sviluppo sostenibile e nuovi criteri gestionali dell'ecosistema dei Navigli Lombardi

Obiettivo gestionale: 10.4.4.1 Recupero e valorizzazione dei Navigli Lombardi

Denominazione sottoprogetto: 6 Nuova pavimentazione stradale tratto di via Roma tra piazza G. Negri e chiesa Parrocchiale in Cassinetta di Lugagnano

Obiettivi e risultati:

Descrizione Obiettivo	Indicatori di risultato obiettivo
Miglior inserimento nel contesto ambientale	Aumento dell'affluenza turistica
Riqualificazione della roggia Mo- lina	Aumento dell'affluenza turistica

Costo complessivo: 90.000,00

Soggetti beneficiari dei contributi: Comune di Cassinetta di Lugagnano

Soggetti responsabili dell'attuazione del progetto e delle sue singole fasi: Comune di Cassinetta di Lugagnano

Localizzazione territoriale:

Comune	Comunità	ASL	Provincia
CASSINETTA DI LU- GAGNANO		MILANO 1 LEGNANO	MILANO

Risorse impiegate, durata progetto, modi e tempi di attuazione:

Finanziamenti	2004	2005	Totale
Fondo perduto I.r. 31/96		45.000,00	45.000,00
Rimborso I.r. 31/96			
Statali			
Comunitari			
Enti Locali			
Comune di Cassinetta di Lugagnano	7.000,00	38.000,00	45.000,00
Sogg. Pubblici			
Sogg. Privati			
Totale	7.000,00	83.000,00	90.000,00

Data inizio e termine lavori:

Data previsione	Data previsione	Data previsione
inizio lavori	fine lavori	inizio esercizio
1/3/2005	30/5/2005	

Modalità di verifica di conseguimento degli obiettivi:

Allegato A8

SCHEDA ART. 3, COMMA QUARTO, L.R. 31/96

Denominazione progetto: Master Plan Navigli Lombardi – II parte

Obiettivo specifico: 10.4.4 Sviluppo sostenibile e nuovi criteri gestionali dell'ecosistema dei Navigli Lombardi

Obiettivo gestionale: 10.4.4.1 Recupero e valorizzazione dei Navigli Lombardi

Denominazione sottoprogetto: 7 Nuova Piazza-Sagrato della Parrocchia di S. Maria Nascente e S. Antonio Abate in Comune di Cassinetta di Lugagnano Obiettivi e risultati:

Descrizione Obiettivo	Indicatori di risultato obiettivo	
Miglior inserimento nel contesto ambientale	Aumento dell'affluenza turistica	
Favorire e migliorare l'accessibilità al luogo di culto, attualmente diffi- coltosa per la presenza della sola ghiaia		

Costo complessivo: 161.000,00

Soggetti beneficiari dei contributi: Comune di Cassinetta di Lugagnano

Soggetti responsabili dell'attuazione del progetto e delle sue singole fasi: Comune di Cassinetta di Lugagnano

Localizzazione territoriale:

Comune	Comunità	ASL	Provincia
CASSINETTA DI LU- GAGNANO		MILANO 1 LE- GNANO	MILANO

Risorse impiegate, durata progetto, modi e tempi di attuazione:

Finanziamenti	2004	2005	Totale
Fondo perduto I.r. 31/96		80.500,00	80.500,00
Rimborso I.r. 31/96			
Statali			
Comunitari			
Enti Locali			
Sogg. Pubblici			
Sogg. Privati			
Parrocchia di S. Maria Nascente e S. Antonio Abate	10.600,00	69.900,00	80.500,00
Totale	10.600,00	150.400,00	161.000,00

Data inizio e termine lavori:

Data previsione inizio lavori	Data previsione fine lavori	Data previsione inizio esercizio
1/3/2005	30/6/2005	30/6/2005

Modalità di verifica di conseguimento degli obiettivi:

Allegato A9

SCHEDA ART. 3, COMMA QUARTO, L.R. 31/96

Denominazione progetto: Master Plan Navigli – IV parte – Creazione di Fasce Boscate Tampone 10 foreste pianura: progetto definitivo «Camminando sull'acqua» 1º lotto

Obiettivo specifico: 10.4.4 Sviluppo sostenibile e nuovi criteri gestionali dell'ecosistema dei Navigli Lombardi

Obiettivo gestionale: 10.4.4.1 Recupero e valorizzazione dei Navigli Lombardi

Denominazione sottoprogetto: 1 Camminando sull'acqua – Interventi in comune di Buccinasco – 1º lotto

Obiettivi e risultati:

Descrizione Obiettivo	Indicatori di risultato obiettivo	
1. FILARI	N. DI ALBERI	
2. PERCORSI PEDONALI	METRI LINEARI	
3. RECUPERO DELLE SPONDE ROGGE/FONTANILI	METRI LINEARI E DAL N. DI SOR- GENTI RECUPERATE	
4. AREA FORESTATA	N. DI ALBERI	
5. INFRASTRUTTURE A SUPPORTO	N. DI ARREDI E CARTELLI INFISSI	

Costo complessivo: 1.037.800,00

Soggetti beneficiari dei contributi: Comune di Buccinasco Soggetti responsabili dell'attuazione del progetto e delle sue singole fasi: Comune di Buccinasco

Localizzazione territoriale:

Comune	Comunità	ASL	Provincia
BUCCINASCO		MILANO 1 LEGNANO	MILANO

Risorse impiegate, durata progetto, modi e tempi di attuazione:

Finanziamenti	2004	2005	Totale
Fondo perduto I.r. 31/96		518.900,00	518.900,00
Rimborso I.r. 31/96			
Statali			
Comunitari			
Enti Locali			
Comune di Buccinasco	270.000,00		270.000,00
Sogg. Pubblici			
Parco Agricolo Sud di Milano	150.000,00		150.000,00
Sogg. Privati			
Fondazione CARIPLO		98.900,00	98.900,00
Totale	420.000,00	617.800,00	1.037.800,00

Data inizio e termine lavori:

Data previsione inizio lavori	Data previsione fine lavori	Data previsione inizio esercizio
30/10/2004	31/12/2005	15/3/2005

Modalità di verifica di conseguimento degli obiettivi:

Attraverso sopralluoghi continui, supportati da Agronomo per la verifica dello stato di salute degli impianti

Allegato A10

SCHEDA ART. 3, COMMA QUARTO, L.R. 31/96

Denominazione progetto: Master Plan Navigli – IV parte – Creazione di Fasce Boscate Tampone 10 foreste pianura: progetto definitivo «Camminando sull'acqua» 1º lotto

Obiettivo specifico: 10.4.4 Sviluppo sostenibile e nuovi criteri gestionali dell'ecosistema dei Navigli Lombardi

Obiettivo gestionale: 10.4.4.1 Recupero e valorizzazione dei Navigli Lombardi

Denominazione sottoprogetto: 2 Camminando sull'acqua – Interventi in comune di Gaggiano – Interventi su aree di proprietà pubblica – I stralcio

Obiettivi e risultati:

Descrizione Obiettivo	Indicatori di risultato obiettivo
1. Area forestata	n. alberi

Costo complessivo: 197.424,32

Soggetti beneficiari dei contributi: Comune di Gaggiano Soggetti responsabili dell'attuazione del progetto e delle sue singole fasi: Comune di Gaggiano

Localizzazione territoriale:

Comune	Comunità	ASL	Provincia
GAGGIANO			MILANO

Risorse impiegate, durata progetto, modi e tempi di attuazione:

Finanziamenti	2004	2005	Totale
Fondo perduto I.r. 31/96		98.712,16	98.712,16
Rimborso I.r. 31/96			
Statali			
Comunitari			
Enti Locali			
Sogg. Pubblici			
Sogg. Privati			
Fondazione CARIPLO	98.712,16		98.712,16
Totale	98.712,16	98.712,16	197.424,32

Data inizio e termine lavori:

Data previsione inizio lavori	Data previsione fine lavori	Data previsione inizio esercizio
1/11/2004	31/12/2005	31/12/2005

Modalità di verifica di conseguimento degli obiettivi: Verifica attraverso sopralluoghi Allegato A11

SCHEDA ART. 3, COMMA QUARTO, L.R. 31/96

Denominazione progetto: Master Plan Navigli – IV parte – Creazione di Fasce Boscate Tampone 10 foreste pianura: progetto definitivo «Camminando sull'acqua» 1º lotto

Obiettivo specifico: 10.4.4 Sviluppo sostenibile e nuovi criteri gestionali dell'ecosistema dei Navigli Lombardi

Obiettivo gestionale: 10.4.4.1 Recupero e valorizzazione dei Navigli Lombardi

Denominazione sottoprogetto: 3 Camminando sull'acqua – Interventi in comune di Zibido San Giacomo

Objettivi e risultati:

Obiettivi e risultati:	
Descrizione Obiettivo	Indicatori di risultato obiettivo
Riqualificazione ambientale e terri- toriale di un contesto metropolita- no, quello di Camminando sull'ac- qua, fortemente antropizzato con la creazione di un cuneo verde (com- posto da aree boscate, coltivate, e di fruizione diffusa)	Superfici interessate in ettariMetri di filari di nuova costituzione
Riqualificazione del complesso dei laghi Carcana con la formazione di una spina verde che innervi la parte sud-ovest del costituendo Parco naturale ai sensi della legge regionale e che sia luogo in cui sperimentare la biodiversità mediante la prosecuzione o l'attivazione di progetti specifici quali: progetto cicogna bianca, gambero di acqua dolce, pelobate insubrico e rana di Lataste, ed altri in corso di definizione	Numero di Progetti attivati e tipologia specie tutelata o oggetto di introduzione
Formazione di un'area strategica che sia volano per la riqualifica- zione complessiva del comparto dei quattro laghi	Azione attivate volte alla riqualifica- zione complessiva
Creazione di aree didattiche (fonta- nile didattico e aree per la biodiver- sità) in collaborazione con le scuo- le di vario grado del Comune al fine di costituire laboratori tematici in gestione diretta	Numero classi coinvolte nella speri- mentazione Numero classi coinvolte nella visita e fruizione
5. Creazione di punti di fruizione di- versificati ed in rete tra di loro in grado di soddisfare le richieste sia comunali che sovraccomunali con formazione di percorsi pedonali, percorsi vita, area di sosta e risto- ro, aree di osservazione e didatti- che	Metri lineari di percorsi pedonali Numero aree di sosta, ristoro, osservazione

Costo complessivo: 596.880,00

Soggetti beneficiari dei contributi: Comune di Zibido San Giacomo

Soggetti responsabili dell'attuazione del progetto e delle sue singole fasi: Comune di Zibido San Giacomo

Localizzazione territoriale:

Comune	Comunità	ASL	Provincia
ZIBIDO SAN GIA- COMO			MILANO

Risorse impiegate, durata progetto, modi e tempi di attuazione:

2004	2005	Totale
	298.440,00	298.440,00
	200.000,00	200.000,00
	2004	298.440,00

Finanziamenti	2004	2005	Totale
Fondazione CARIPLO	98.440,00		98.440,00
Totale	98.440,00	498.440,00	596.880,00

Data inizio e termine lavori:

Data previsione inizio lavori	Data previsione fine lavori	Data previsione inizio esercizio
1/11/2004	1/12/2005	30/3/2006

Modalità di verifica di conseguimento degli obiettivi:

Costituzione di un Gruppo di pilotaggio del progetto che nel contempo sia anche elemento di monitoraggio in continuo del progetto stesso, incaricato altresì di definire un modello di gestione integrata con il coinvolgimento prioritario di giovani agricoltori ed esponenti delle associazioni.

Allegato A12

SCHEDA ART. 3, COMMA QUARTO, L.R. 31/96

Denominazione progetto: Progetto Fasce Boscate Tampone – Intervento Consorzio Parco Regionale Lombardo della Valle del Ticino - V Parte

Obiettivo specifico: 10.4.4 Sviluppo sostenibile e nuovi criteri gestionali dell'ecosistema dei Navigli Lombardi

Obiettivo gestionale: 10.4.4.1 Recupero e valorizzazione dei Navigli Lombardi

Denominazione sottoprogetto: 1 Progetto Fasce Tampone Boscate - Interventi Consorzio Parco Regionale Lombardo della Valle del Ticino

Obiettivi e risultati:

Descrizione Obiettivo	Indicatori di risultato obiettivo
Aumento della capacità di accumulo di anidride carbonica in una foresta, equilibrio con l'ambiente naturale	Aumento della presenza di specie autoctone, a scapito delle specie esotiche (Robinia, prunus serotina, quercia rossa)
Aumento della superficie boschiva	Superficie boscata
Miglioramento della funzione tampone delle aree	Aumento della densità boschiva in aree lungo i corsi d'acqua: Navigli Lombardi e fiume Ticino

Costo complessivo: 891.075,15

Soggetti beneficiari dei contributi: Consorzio Parco Lombardo della Valle del Ticino

Soggetti responsabili dell'attuazione del progetto e delle sue singole fasi: Consorzio Parco Lombardo della Valle del Ticino Localizzazione territoriale:

Comune	Comunità	ASL	Provincia
VIZZOLA TICINO			VARESE
MOTTA VISCONTI			MILANO
LONATE POZZOLO			
ROBECCHETTO CON INDUNO			
MAGENTA			
BOFFALORA SOPRA TICINO			
ROBECCO SUL NA- VIGLIO			

Risorse impiegate, durata progetto, modi e tempi di attuazione:

Finanzia- menti	2004	2005	2006	2007	Totale
Fondo perduto I.r. 31/96		275.901,46	169.636,11		445.537,57
Rimborso I.r. 31/96					
Statali					
Comunitari					
Enti Locali					
Sogg. Pubblici					

Finanzia- menti	2004	2005	2006	2007	Totale
Parco del Ti- cino	15.360,00	260.541,47	85.113,39	84.522,72	445.537,58
Sogg. Privati					
Totale	15.360,00	536.442,93	254.749,50	84.522,72	891.075,15

Data inizio e termine lavori:

Data previsione inizio lavori	Data previsione fine lavori	Data previsione inizio esercizio
15/10/2004	31/12/2007	31/12/2007

Modalità di verifica di conseguimento degli obiettivi:

Certificato di regolare di esecuzione: monitoraggio degli indicatori di risultato ante operam e post operam.

Il piano di assestamento forestale prevede una verifica periodica delle condizioni quali-quantitative del bosco. Si prevede il monitoraggio degli indicatori di risultato ante operam e post operam.

D.g.r. 19 novembre 2004 - n. 7/19431

(BUR20040113)

Piano regionale di riordino delle strutture formative pubbliche - Indirizzi per le province in ordine all'organizza-

zione dei CFP LA GIUNTA REGIONALE

Vista la l.r. 5 gennaio 2000 n. 1 «Riordino del sistema delle autonomie in Lombardia» e succ. modd. e integrazioni, ed in particolare l'art. 4 comma 127 e seguenti, che prevede l'approvazione di un piano di riordino, riqualificazione e riconversione delle strutture formative pubbliche di cui all'art. 23 della l.r. 95/80;

Visto il Programma Regionale di Sviluppo VII Legislatura che all'obiettivo specifico 5.1.1 «Riordino e qualificazione del sistema della Formazione Professionale» prevede fra i principali obiettivi gestionali la realizzazione del Piano di riordino, riqualificazione e riconversione dei CFP pubblici e dei CFP convenzionati:

Considerato che il Programma Triennale della Formazione Professionale approvato con d.c.r. n. VII/631 del 19 novembre 2002 prevede espressamente l'attuazione di percorsi per il riordino delle strutture pubbliche di erogazione della formazione declinati in modalità attuative ed obiettivi realizzativi;

Ritenuto necessario approvare conseguentemente il «Piano regionale di riordino delle strutture formative pubbliche - Indirizzi per le province in ordine all'organizzazione dei CFP» che individua gli indirizzi regionali in tale tematica;

Visto il documento «Piano regionale di riordino delle strutture formative pubbliche – Indirizzi per le province in ordine all'organizzazione dei CFP» allegato al presente atto quale parte integrante e sostanziale, predisposto dall'U/O competente, coerentemente con la logica e le finalità espresse nei documenti programmatici sopraccitati;

Considerato inoltre che si è svolta un'ampia ed approfondita fase di consultazione con le parti sociali e gli enti istituzionali in merito al citato documento «Piano regionale di riordino delle strutture formative pubbliche - Indirizzi per le province in ordine all'organizzazione dei CFP» negli organismi previsti dalla legge r.l. n 1/99;

A voti unanimi espressi nelle forme di legge:

Delibera

- 1. di approvare, per i motivi espressi in narrativa, il documento «Piano regionale di riordino delle strutture formative pubbliche – Indirizzi per le province in ordine all'organizzazione dei CFP» allegato al presente atto quale parte integrante e sostanziale (allegato 1);
- 2. di rinviare a successivi atti del Direttore Generale della D.G. Formazione, Istruzione e Lavoro l'approvazione dei provvedimenti attuativi dei documenti «Piano regionale di riordino delle strutture formative pubbliche – Indirizzi per le province in ordine all'organizzazione dei CFP» di cui al punto
- 3. di provvedere alla pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Sala

Allegato 1

PIANO REGIONALE DI RIORDINO DELLE STRUTTURE FORMATIVE PUBBLICHE INDIRIZZI PER LE PROVINCE IN ORDINE ALL'ORGANIZZAZIONE DEI CFP

- 1. Le premesse del piano di riordino
 - 1.1. Il quadro normativo
 - 1.2. I pilastri del sistema formativo regionale
 - 1.3. I «Centri alberghieri a carattere residenziale»
 - 1.4. La razionalizzazione territoriale dell'offerta
 - 1.5. Lo sviluppo delle politiche
 - 1.6. Le esperienze provinciali
- 2. Gli indirizzi regionali per il riordino: le caratteristiche fondamentali dei CFP
 - 2.1. La terzietà
 - 2.2. Le funzioni dei CFP
 - 2.3. La gestione del personale trasferito: le soluzioni contrattuali
 - 2.4. Il ruolo delle parti sociali
- 3. Le azioni: le intese programmatiche

1. Le premesse del piano di riordino

La definizione degli indirizzi regionali in materia di riordino delle strutture formative pubbliche, già prefigurato nella l.r. 1/2000, si inserisce oggi in uno scenario che presenta novità importanti a tre livelli:

Primo: il quadro normativo di riferimento è stato ridefinito da almeno due importanti riforme che qui occorre considerare per le implicazioni che hanno sullo stesso piano di riordino (senza considerare in questa sede le innovazioni che si sono avviate anche in materia di governo del mercato del lavoro, che pure hanno significativi riflessi sul sistema di formazione professionale, specie sull'apprendistato, ma che sono solo indirettamente coinvolte nella materia qui trattata):

- 1. le modifiche introdotte al titolo V della Costituzione dalla legge 3/2001, riguardanti in particolare il ruolo e le funzioni delle autonomie regionali ed il rapporto tra Stato e Regioni, e che toccano in profondità il sistema dell'istruzione e della formazione professionale,
- 2. la legge delega 53/2003 in materia di norme generali sull'istruzione e di livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e di formazione professionale, la cosiddetta riforma Moratti.

Secondo: altrettanto importanti per completare lo scenario di sfondo, sono le innovazioni introdotte dalla Regione Lombardia sul fronte della gestione della formazione professionale, innovazioni che in sostanza disegnano i pilastri del sistema formativo regionale. In merito, i riferimenti d'obbligo sono costituiti dal Programma triennale della Formazione Professionale 2002-2004, che ha istituito il Masterplan delle risorse e il fondo unico per la formazione, e dal sistema regionale di accreditamento.

Terzo: inoltre bisogna ricordare il trasferimento dei CFP pubblici dalla Regione alle Province, attuato nel quadro del progetto di riordino del sistema previsto ai sensi dalla l.r. 1/2000, che ha indotto ciascuna Provincia a intraprendere un proprio piano di riordino. Gli indirizzi formulati in questo documento tengono conto delle diverse esperienze provinciali e vogliono rappresentare dei criteri guida che, nel rispetto delle competenze costituzionalmente garantite alle Province in ordine alla disciplina dell'organizzazione e dello svolgimento delle funzioni loro attribuite (art. 117.6 Cost.), consentano di pervenire alla migliore coerenza tra gli obiettivi che il piano di riordino persegue e gli strumenti atti al loro conseguimento.

Quarto: infine, ma non da ultimo, occorre tenere presente la necessità di salvaguardare, nel percorso di riordino delle strutture formative pubbliche, la preziosa esperienza consolidata da altri Centri di Formazione Professionale pubblici, promossi e sostenuti da comuni e consorzi, che rappresentano uno degli elementi di valore caratterizzanti il sistema formativo lombardo e che necessitano anch'essi di essere accompagnati in un percorso di progressivo adattamento al mutato contesto normativo e socio economico di riferimento.

1.1. Il quadro normativo

L'art. 4, comma 127 della l.r. n. 1/2000 stabilisce che «La Regione, sentiti gli organismi di concertazione e di coordinamento istituiti con l.r. 1/1999 e secondo gli orientamenti contenuti nell'art. 17, comma 1, lettera f) della legge 196/1997, approva un piano di riordino, riqualificazione e riconversione delle strutture formative pubbliche di cui all'art. 23 della l.r. 95/1980, che definisce», tra l'altro, «la natura giuridica, la forma organizzativa e la struttura gestionale delle strutture formative da istituire».

In effetti, il richiamato art. 17, comma 1, lett. f) della legge 196/1997, nel concorrere a definire i principi e criteri generali per il riordino della formazione professionale, prefigurava la «ristrutturazione degli enti di formazione e la trasformazione dei centri in agenzie formative al fine di migliorare l'offerta formativa e facilitare l'integrazione dei sistemi». Tuttavia, occorre tenere conto del mutato criterio di ripartizione delle competenze in materia di formazione professionale.

È per effetto del conferimento di funzioni e compiti dallo Stato alle Regioni, Province e Comuni, originato dalla legge n. 59/1997 e attuato con il d.lgs. n. 112/1998, in ambito statale, e con la l.r. n. 1/2000, nella Regione Lombardia, che alle Province sono state conferite la gran parte delle funzioni amministrative in materia di formazione professionale.

Per quanto concerne, invece, la potestà legislativa in materia, prima della riforma del Titolo V della Costituzione essa spettava alle Regioni a statuto ordinario, le quali però dovevano osservare i principi fondamentali della materia posti dalle leggi-quadro approvate in sede nazionale. Tuttavia, con la L.C. n. 3/2001 di riforma del titolo V della Costituzione, la formazione professionale è divenuta materia rimessa alla potestà legislativa regionale detta «di tipo residuale», che cioè non deve osservare i principi fondamentali della materia posti dal legislatore statale, ma esclusivamente è vincolata al rispetto della Costituzione e degli obblighi internazionali e comunitari. Ragione per la quale la Regione Lombardia intende dar seguito al proposito di riformare il settore della formazione professionale, anche con una apposita legge regionale. In attesa di una tale riforma, il principio di continuità dell'ordinamento (invocato dalla Corte costituzionale in questa fase di transizione dal vecchio al nuovo sistema di ripartizione della potestà legislativa tra Stato e Regioni) impone che continui ad applicarsi la previgente disciplina della materia, costituita dalla combinazione legge-quadro statale e legge regionale.

Per quanto la formazione professionale sia divenuta materia rimessa alla potestà legislativa regionale, tuttavia le Regioni non può dirsi godano di una potestà normativa esclusiva in materia.

Infatti, per un verso, lo Stato continua a conservare la potestà legislativa in materie di tipo «trasversale», che cioè intersecano molteplici altre materie anche di competenza regionale. È il caso, ad esempio, della determinazione dei livelli essenziali delle prestazioni dirette a soddisfare diritti civili e sociali, di spettanza statale, ancorché ciò finisca con l'incidere in materie di competenza regionale, quali l'assistenza e la stessa formazione professionale. Infatti, il legislatore statale è intervenuto con la legge 28 marzo 2003, n. 53 con una legge delega in materia, appunto, di «livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale». Conseguentemente, le Regioni sono vincolate, nel disciplinare le materie di propria competenza, dalle leggi statali che abbiano ad oggetto materie di competenza statale incidenti però sui settori riservati alle Regioni.

In secondo luogo, l'art. 117, comma 6 della Costituzione prevede una riserva di regolamento in favore degli enti locali, laddove stabilisce che «I Comuni, le Province e le Città metropolitane hanno potestà regolamentare in ordine alla disciplina dell'organizzazione e dello svolgimento delle funzioni loro attribuite». Pertanto il legislatore regionale, nel disciplinare l'esercizio delle funzioni conferite alle Province e ai Comuni, non può spingersi a dettare una dettagliata disciplina dell'organizzazione per lo svolgimento di tali funzioni, perché ciò implicherebbe la lesione della riserva regolamentare prevista costituzionalmente in favore degli enti locali.

In considerazione dei tempi che saranno necessari alla Regione per elaborare ed approvare una legge di riforma della materia (la quale, seppur vincolata alla riserva di regolamento stabilita dalla Costituzione in favore degli enti locali quando si tratti di stabilire le forme organizzative di esercizio delle funzioni, potrebbe configurare in modo diverso la natura giu-

- 4735 -

ridica della formazione professionale), la strada che si intende percorrere in questa fase è quella di mettere mano a una sorta di soft regulation, che costituisca una prima indicazione in ordine ai «contenuti», per ciò che attiene agli obiettivi del sistema complessivo e soprattutto in ordine alle forme da utilizzare, ossia ai possibili modelli, lasciando alle Province di regolarsi poi autonomamente, nel rispetto del principio di sussidiarietà.

In sintesi, possono trarsi, sulla base della disciplina oggi vigente, alcune prime indicazioni, valide in attesa del completamento del percorso di riforma normativa in materia:

- a) la formazione professionale dovrà essere erogata, sulla base dei piani regionale e provinciali, da strutture formative pubbliche e private accreditate;
- b) gli standard per l'accreditamento devono essere aggiuntivi rispetto ai requisiti posti dall'art. 5 della legge-quadro nazionale per il convenzionamento delle strutture private;
- c) le strutture pubbliche dovranno essere organizzate secondo i modelli di gestione dei servizi pubblici locali privi di rilevanza industriale, nelle forme, cioè, di cui agli artt. 112 ss. del d.lgs. 267/2000;
- d) la scelta tra tali forme di gestione non vuole essere imposta dalla Regione, perché ciò implicherebbe violazione della riserva di regolamento disposta dall'art. 117 Cost. in favore degli enti locali. Piuttosto appare più conforme al sistema di relazioni tra enti territoriali, come si è venuto sviluppando a partire dalla legge n. 59/1997 e fino alla riforma del Titolo V della Costituzione, che la Regione stabilisca principi e criteri in base ai quali le Province debbano definire lo specifico modello organizzativo per la gestione dei servizi di formazione professionale;
- e) peraltro, nella prospettiva della maggiore autonomia dei CFP in quanto non soltanto strumentali alle politiche del lavoro, ma funzionali in primo luogo alla formazione della persona (cfr. il successivo 2.2, sub «L'autonomia funzionale») –, nonché del sistema dell'accreditamento, appaiono meno adeguati i modelli organizzativi della gestione in economia, anche perché si tratta di modello nel quale finiscono per confondersi i momenti del controllo e della gestione, nonché della istituzione, anche perché la mancanza della personalità giuridica implica una minore snellezza operativa;
- f) diviene invece necessario riaffermare l'applicabilità della l.r. 95/1980 nelle parti in cui prevede organi di partecipazione, quantunque l'esatta definizione della correlativa organizzazione vada lasciata agli enti locali, pena la lesione della riserva di regolamento, già evidenziata.

1.2. I pilastri del sistema formativo regionale

I principali elementi di novità del quadro di riferimento sono rappresentati da un lato dall'istituzione del Fondo unico della formazione e del Masterplan, previsti nell'ambito della programmazione triennale della formazione professionale della Regione Lombardia, nonché dalla messa a punto del sistema di accreditamento regionale.

Masterplan delle risorse: finalizzato all'integrazione tra istruzione, formazione e lavoro.

In particolare esso è teso a indicare le linee di attività afferenti al sistema della formazione professionale. Tale strumento risponde a una duplice esigenza: offrire una base solida per la programmazione e la valutazione dei risultati e governare in maniera puntuale le azioni messe in atto dai vari soggetti, pubblici e privati, coinvolti nei processi di elaborazione e attuazione delle politiche.

Come precisato nel Programma Triennale regionale, gli impegni programmatici della Regione Lombardia sono volti alla costruzione di un sistema integrato di politiche formative, dell'impiego e del lavoro caratterizzato da:

- l'ampiezza dei servizi offerti, rispondenti alle esigenze di un ampio spettro di soggetti sociali ed economici e, per quanto riguarda le persone, impegnati ad erogare attività di orientamento, formazione, sostegno, avviamento e accompagnamento al lavoro nel corso dell'intero arco della vita attiva;
- la qualità dei servizi erogati, assicurata attraverso il sistema regionale di accreditamento degli organismi erogatori di orientamento/formazione e l'adozione di meccanismi di premialità favore di soggetti che propongano iniziative coerenti con le priorità regionali e provinciali;
- la concorrenzialità, vista come strumento di garanzia della sovranità del cittadino e della sua libertà di scelta e, in-

sieme, come modalità atta a favorire e sostenere l'innovazione, l'imprenditorialità, la qualità, l'efficacia e l'efficienza;

- l'efficacia dei processi di programmazione, erogazione e controllo e l'efficienza delle strutture impegnate nella loro conduzione;
 - l'integrazione con il sistema dell'istruzione;
- l'effettivo decentramento amministrativo, attraverso l'attribuzione alle Province di compiti e funzioni relativi alla programmazione operativa e alla gestione;
- un forte ruolo regionale nelle attività di indirizzo, coordinamento, programmazione e controllo.

Queste, in sintesi, le aree obiettivo del Masterplan:

- 1) Servizi per l'inserimento lavorativo alle esigenze specifiche delle diverse categorie di utenza,
- 2) Sviluppo e sostegno dell'offerta formativa ed orientativa per soggetti in obbligo formativo (anche nelle sue nuove coordinate tratteggiate dalla l. 53/2003),
- 3) Sostegno e accompagnamento all'integrazione sociale e lavorativa dei soggetti appartenenti alle categorie svantaggiate,
- 4) Percorsi formativi a favore degli adulti disoccupati o inattivi con titoli di studio medio/bassi,
- 5) Formazione superiore soggetti che hanno assolto l'obbligo di formazione,
- 6) Formazione continua/permanente, assicurando l'adattabilità degli occupati alle mutevoli esigenze delle imprese e stimolando la formazione su domanda individuale,
 - 7) Sviluppo dell'imprenditorialità,
- 8) Contributi e incentivi (politica attiva),
- 9) Politiche della formazione e servizi per l'impiego.

Il fondo unico: strumento per la programmazione unitaria delle diverse fonti di finanziamento.

La natura e la finalità del Fondo Unico della Formazione sono innanzitutto di tipo programmatorio e sono tese a realizzare appieno i principi di «Addizionalità» (del FSE rispetto alle risorse nazionali e regionali) e «Concentrazione» che ispirano il P.O.R. e in generale le politiche della Regione Lombardia, valorizzando e salvaguardando, al contempo, le specificità delle diverse fonti finanziarie regionali, nazionali e comunitarie.

Come precisa sempre il Piano triennale, complementare all'istituzione del Fondo Unico per la Formazione, si pone l'obiettivo di graduale affidamento delle deleghe gestionali alle Province: questo comporta una ridefinizione dei ruoli sia della Regione sia delle Province, da attuare attraverso un approccio graduale. La Regione Lombardia, in questa ottica, assume, anche in funzione del proprio ruolo di autorità di gestione del P.O.R., una funzione di programmazione e controllo, pianificando il sistema dell'accreditamento, gli standard formativi regionali, e le risorse: in particolare l'erogazione dei finanziamenti attraverso il Fondo Unico per la Formazione costituisce il sistema secondo cui si determina l'impatto più forte sull'utilizzo delle risorse.

Il sistema di accreditamento: La Regione Lombardia, in attuazione dell'art. 4, comma 114, lettera e) della l.r. 5 gennaio 2000, n. 1, si è dotata di un sistema di accreditamento con Delibera della g.r. n. 6251 del 1 ottobre 2001 «Disciplina per l'accreditamento dei soggetti che erogano attività di formazione e di orientamento» e ne ha definito le modalità operative con Decreto del D.G. n. 1142 del 29 gennaio 2002 «Decreto attuativo sull'accreditamento» e i successivi d.g.r. 13083 del 23 maggio 2003 e il DDG 8498 del 26 maggio 2003.

Dentro la cornice disegnata dai pilastri del sistema di formazione regionale e dalla normativa di riferimento, che precisa le competenze di Regione e Province, si inscrive la necessità per la Regione di mettere mano alla questione del «governo» dell'offerta di formazione professionale, dotando il sistema – o, meglio, quella che nei disegni (il d.c.r. 7/620 del 22 ottobre 2002) e nella prospettiva della sussidiarietà dovrebbe assomigliare ad un'idea di rete – di una cabina di regia adeguata a garantire la piena fruibilità da parte dell'utenza di una gamma di servizi qualificati.

Il riferimento al d.c.r. 7/620 non è casuale. La relazione illustrativa che accompagna il documento di Programmazione Economico-Finanaziaria regionale per il 2003 (il d.c.r. 7/620, appunto) contribuisce a precisare i confini entro i quali si collocano Master Plan e Fondo unico, nel momento in cui speci-

fica come «l'adeguamento e l'ammodernamento del sistema della formazione professionale della Lombardia [...] dovrà progressivamente connotarsi come una rete articolata di operatori pubblici e privati, erogatori di servizi formativi in grado di garantire prestazioni contraddistinte da elevati livelli di efficacia ed efficienza» (1)

1.3. I «Centri alberghieri a carattere residenziale»

Con l'art. 4 c. 3 della l.r. 4/02 si è trasferita all'Agenzia Regionale per il Lavoro (ARL) la gestione dei centri alberghieri a carattere residenziale nonché delle attività di formazione professionale di rilevanza regionale e a carattere innovativo e sperimentale.

Il trasferimento dei centri alberghieri ad una struttura regionale, operato parallelamente al completamento del processo di decentramento gestionale di tutte le altre strutture formative regionali, è avvenuto in continuità e coerenza con atti normativi precedenti configurando in particolare l'attuazione di quanto previsto dall'art. 8 della l.r. 1/95: «La gestione dei centri di formazione professionale dipendenti dalla regione è delegata alle province, ferma restando la gestione regionale dei centri alberghieri a carattere residenziale...».

La scelta di una «gestione regionale» è stata evidentemente motivata dalla naturale rilevanza regionale di queste strutture, soprattutto in ordine al loro bacino di utenza di dimensione regionale (e anche, in qualche caso, nazionale e internazionale) ed alla caratteristica della residenzialità, quest'ultima originata non solo da conseguenti ragioni organizzative, ma anche dallo «specifico formativo» del settore turistico-alberghiero (non è un caso che tutte le strutture formative di eccellenza nel settore a livello europeo siano di tipo residenziale).

Inoltre l'individuazione dell'ARL come nuovo soggetto gestionale ha rappresentato un primo atto di riordino *ope legis* di questi centri ridefinendone la natura giuridica attraverso l'incorporazione in una struttura pubblica, di livello regionale, «dotata di personalità giuridica, avente autonomia patrimoniale, organizzativa, gestionale e contabile», come recita l'art. 9 c. 1 della l.r. 1/99, norma istitutiva dell'Agenzia medesima. In tal modo si è già concretamente attuato il principio della «terzietà» di cui si tratta diffusamente nel paragrafo 2.1 del presente documento.

L'ARL, coerentemente al mandato ricevuto con l'attribuzione delle nuove competenze, ha istituito al suo interno il settore Formazione ed ha completato le tappe successive del percorso di riordino, ossia la definizione della forma organizzativa e della struttura gestionale, con alcune azioni e interventi riguardanti i diversi aspetti della complessa gestione dei centri alberghieri a carattere residenziale:

- a) i centri sono stati riconfigurati, anche nella denominazione ufficiale, come «Sedi territoriali
- b) ARL Centri di formazione professionale alberghiera (CFPA)»; il loro inserimento nell'elenco regionale delle sedi operative accreditate le configura come sedi collegate di una sede operativa «centrale» che è la sede ARL di Milano, ugualmente accreditata.
- c) si è operata una riorganizzazione basata su una separazione e ricomposizione in senso orizzontale delle varie funzioni: la programmazione strategica, l'amministrazione, la gestione didattico-organizzativa;

Tutto ciò è avvenuto mantenendo un livello intenso di relazioni con il territorio anche grazie agli accordi di programma che accompagnano, in questa fase, i complessi lavori di ristrutturazione delle sedi, avendo anche compiti di definizione degli indirizzi generali dell'attività. Si evidenzia la necessità di dare continuità a tali relazioni, in termini di livello e di intensità, anche una volta concluso il percorso degli accordi di programma, con i normali strumenti della partecipazione istituzionale e sociale.

Si riafferma quindi che le sedi territoriali ARL – CFPA sono le strutture pubbliche di rilevanza regionale.

1.4. La razionalizzazione territoriale dell'offerta

Dal punto di vista dell'offerta formativa le Province, in forza del ruolo ad esse assegnato dal D. Lgs. 112/98 e dalla l.r.1/2000, partecipano alla declinazione territoriale dell'offerta al fine di una sua più precisa razionalizzazione. A tal fine è bene ricordare che l'articolazione dell'offerta è determinata anche dalle scelte degli utenti e dalle loro famiglie; ciò significa che il processo di razionalizzazione dovrà cercare di tenerne conto: l'offerta formativa risponde infatti sia alla do-

manda proveniente dal sistema economico produttivo sia dalla domanda sociale.

Sarà dunque necessario dotarsi, da una parte di una serie di strumenti di elevata flessibilità che consentano di aggiornare/adeguare continuamente l'offerta alla domanda; dall'altra parte, sarà possibile/necessario identificare e circoscrivere alcuni dei poli territoriali e tecnologici più significativi nello sviluppare un'offerta, sulla base delle caratteristiche strutturali (numero di abitanti, tipo di localizzazioni produttive, fabbisogni di professionalità), del settore, della completezza dell'offerta di formazione. Tale attività è momento fondamentale per la corretta esplicazione di quanto previsto dall'art. 138 d.lgs. 112/98 (2)

1.5. Lo sviluppo delle politiche

Se quelle sopra esposte sono l'alveo in cui dovrà esplicarsi il riordino, occorre comunque sottolineare che tutta la discussione sugli assetti organizzativi e normativi ultimamente si riferisce alla opportunità di evolvere da una programmazione di tipo tradizionale, verso una programmazione di tipo policentrico e relazionale.

In questo secondo caso ci si colloca con evidenza in situazione di governance piuttosto che di governo diretto gerarchicamente orientato, dove peraltro la mediazione non si dà in primo luogo tra i diversi poli e soggetti che sono chiamati in causa, ma tra azioni di coordinamento e dinamiche di mercato: una terza via, di fatto, tra modelli di pianificazione dirigistica e modelli di mera accettazione delle logiche di incontro tra domanda e offerta senza alcun tipo di intervento esterno.

Ciò che si configura è una realtà di quasi-mercato, dove entrano in gioco tre elementi essenziali:

- il principio di sussidiarietà, che esige che la gestione, e, per una certa parte, la stessa definizione dei bisogni appartenga alla società civile e comunque ai livelli istituzionali per quanto possibile inferiori, piuttosto che a quelli superiori;
- una sufficiente capacità di indirizzo da parte di chi svolge il ruolo di «centro» per le politiche (tendendo però presente che comunque il concetto di «centro» è relativo; il «centro» è la Regione per le Province, ma sono le Province per gli attori formativi che operano sul territorio);
- una definizione di quasi-mercato (delle sue regole di funzionamento, cioè) secondo modalità di accesso, standard di qualità, fonti della legittimazione che appaiano congruenti con il tipo di beni/servizi in esso trattati.

Dentro questo perimetro, istituzioni e attori sociali coinvolti entrano in un rapporto dialogico, costituiscono interazioni, definiscono sistemi di relazioni che rimodellano continuamente l'ambiente – il quasi-mercato – di riferimento. Ciò è possibile perché il modello programmatorio è decisamente flessibile, e mostra la propensione a svilupparsi secondo modalità di progetto, laddove quest'ultimo appartiene non solo all'istituzione superiore, ma anche a chi ha responsabilità attuative. Così gli organismi centrali definiscono priorità, strategie, obiettivi che la capacità progettuale di istituzioni e settori sociali locali traducono attivamente in progetti specifici. Attivamente, perché attraverso questi progetti si stabilisce, secondo modalità non necessariamente univoche, ma esplicitamente consentite ed anzi favorite in un processo di interazione che porta gli stessi organismi centrali a ridefinire priorità e strategie, laddove ad esempio vengono alla luce bisogni non dichiarati e non percepiti. La valutazione si rivela in questo senso determinante, sia ex post sia ex ante, così come determinante è la fluidità del sistema di relazioni, che i progetti sono chiamati a sostenere, in modo diffuso e capillare, al tempo stesso alimentati da questa diffusività e capillarità. La rete,

⁽¹⁾ D.c.r. 7/620 del 22 ottobre 2002, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia n. 45, 3° supplemento straordinario, dell'8 novembre 2002.

^{(2) «}Ai sensi dell'articolo 118, comma secondo, della Costituzione, sono delegate alle regioni le seguenti funzioni amministrative: a) la programmazione dell'offerta formativa integrata tra istruzione e formazione professionale; b) la programmazione, sul piano regionale, nei limiti delle disponibilità di risorse umane e finanziarie, della rete scolastica, sulla base dei piani provinciali, assicurando il coordinamento con la programmazione di cui alla lettera a); c) la suddivisione, sulla base anche delle proposte degli enti locali interessati, del territorio regionale in ambiti funzionali al miglioramento dell'offerta formativa; d) la determinazione del calendario scolastico; e) i contributi alle scuole non statali; f) le iniziative e le attività di promozione relative all'ambito delle funzioni conferite».

così come è stato precedentemente richiamato, è con evidenza compatibile con questo modello di programmazione.

1.6. Le esperienze provinciali

La ricognizione delle esperienze provinciali ha mostrato come le scelte operate siano state il frutto di una riflessione allo stesso tempo politica e tecnica, in risposta alle caratteristiche della realtà locale e dei vincoli in essa presenti a diversi livelli:

- strutturale: numero dei CFP, numero delle persone coinvolte, caratteristiche delle sedi fisiche;
- politico: scelte strategiche della Provincia e connessa visione dei CFP come «propria emanazione» o «entità totalmente altra», ciò che implica l'avvio di processi più o meno accentuati di esternalizzazione e di eventuale coinvolgimento di privati;
- tecnico: funzioni riconosciute ai centri (prima formazione, formazione continua, formazione degli adulti, etc.); ciò è particolarmente importante perché la scelta della stessa forma giuridica potrà essere articolata a seconda della mission dei CFP.

Per tutte le province che si sono già mosse sulla strada del riordino, si sono individuate come impellenti quattro esigenze:

- esternalizzare la funzione gestionale per superare il nodo del «doppio ruolo» di programmazione e gestione,
- garantire la competitività dei CFP in vista della loro partecipazione ai bandi per l'accesso ai finanziamenti;
 - trovare una soluzione per l'inquadramento del personale;

Ma l'efficacia delle soluzioni prospettate non può essere verificata a prescindere dalle condizioni di contesto.

La situazione fotografata al momento della ricognizione effettuata provincia per provincia può essere sintetizzata nei quattro diversi casi sotto indicati, relativi alle scelte compiute a livello locale:

- gestione «in economia», personale assunto come dipendente provinciale, inserimento nel (o creazione del) settore FP della Provincia (tale soluzione, peraltro, dovrà essere abbandonata in tempi brevi in quanto non rispondente a quelle caratteristiche di terzietà che sono illustrate al par. 2.1),
- creazione di una istituzione, organo dell'ente territoriale di riferimento, la Provincia,
 - creazione di una azienda speciale,
 - delega al comune di CFP già delegati dalla Regione.

Le Province si sono dunque mosse nello spazio di manovra disegnato dai vincoli sopra descritti e dalle competenze definite per legge, oltre che in base alla capacità di ciascuna di definizione di strategie di riordino, spinte innanzitutto dalla necessità di eliminare la contraddizione di dover svolgere il doppio ruolo di ente gestore e programmatore.

Tale processo di riordino è stato affrontato dalle diverse Province con differenti «velocità» di movimento. Ciò assegna ora alla Regione un importante e necessario ruolo di regia, come sottolineato dalle stesse Province, nel rispetto della delega prevista.

Non appare comunque corretto eleggere tra le soluzioni adottate il modello ideale, perché ciascun modello trova ragion d'essere soprattutto a partire dalle caratteristiche del contesto locale di riferimento e ai vincoli di cui sopra si diceva (politici, strutturali, tecnici). Tuttavia possono essere fornite alcune indicazioni al riguardo.

Dal punto di vista giuridico, le soluzioni da privilegiare sono sostanzialmente tre:

- l'azienda speciale
- la s.p.a. (laddove si vogliano coinvolgere attivamente anche soggetti privati);
- il consortile (laddove si voglia raggruppare tutto il pubblico, anche quello in gestione di comuni e altri enti locali).

Dal punto di vista delle funzioni attribuite ai CPF non emergono strategie particolari. In generale vengono coperte tutte le diverse tipologie formative, e la linea seguita per il momento è quella di continuare a operare negli ambiti già presidiati prima del trasferimento. Nondimeno, analizzando più nel dettaglio le risultanze della rilevazione, emergono tre orientamenti che vale la pena di richiamare:

- 1. quando i CFP sono più di uno, si tende a favorire la specializzazione di ciascuno in un preciso ambito di intervento (sia in relazione alla tipologia formativa e di utenza, sia ai settori produttivi da «servire»);
- 2. laddove si intende valorizzare la presenza del «pubblico», l'orientamento è quello di presidiare in modo particolare la formazione di base e l'obbligo formativo nonché la formazione di garanzia sociale.;
- 3. nonostante siano stati compiuti i primi passi, in generale è al momento ancora debole l'integrazione e il raccordo con i centri per l'impiego provinciali. È anche molto raro che i CFP trasferiti svolgano funzioni altre rispetto alla formazione (es. la promozione di forme di integrazione e collegamento in reti territoriali tra i diversi soggetti presenti nell'ambito di riferimento). Pare cioè ancora lontana l'idea contenuta nel Programma Triennale regionale della Formazione Professionale 2002-2004 di creare delle «agenzie polifunzionali in grado di proporre, progettare e condurre attività di formazione, orientamento, inserimento ed accompagnamento al lavoro». Tale indicazione, peraltro, non riguarda solo le strutture pubbliche ma anche quelle private: alle une e alle altre è chiesto, con qualche differenza però tra i CFP pubblici e quelli privati, di: a) «integrarsi» con gli istituti scolastici e di orientamento; b) «integrarsi» con il sistema formativo e produttivo locale; c) offrire risposte coerenti con la domanda di servizi espressa dalla popolazione e dalle aziende; d) integrarsi con i servizi per l'impiego; e) adottare modalità gestionali ispirate ai principi di imprenditorialità ed efficacia; f) sviluppare una dimensione internazionale.

2. Gli indirizzi regionali per il riordino: le caratteristiche fondamentali dei CFP

In considerazione di quanto espresso nella sezione precedente, questo capitolo intende declinare le indicazioni fondamentali cui dovranno informarsi le azioni che le Province, di concerto con la Regione, dovranno mettere in atto nell'immediato futuro per dare attuazione al processo di riordino dei CFP pubblici così come esso è prefigurato dalla l.r. 1/2000.

2.1. La terzietà

Quale che sia la soluzione gestionale e normativa prescelta, appare irrinunciabile affermare il principio della terzietà le agenzie formative devono cioè essere chiaramente distinte dal soggetto che programma, finanzia e valuta l'offerta formativa.

Tale principio va considerato non solo in rapporto all'esigenza di trasparenza nella gestione dell'offerta formativa, ma anche in rapporto all'esigenza di muoversi in coerenza con l'obiettivo di «costruzione e governo della rete dell'offerta formativa» regionale.

La rete non è un fatto di razionalizzazione della localizzazione dell'offerta, non rimanda ad un'immagine di «rete ferroviaria», per cui si tratterebbe di dare corpo a un reticolo in base al quale l'offerta viene collocata in vari punti a seconda dell'esistenza di una certa offerta e/o della percorribilità di certi percorsi.

La rete invece si sostanzia in un sistema di relazioni, dove esistono dei nodi depositari di alcune funzioni, che acquistano di significato in quanto si rapportano ad altri nodi della rete. Quindi c'è una sorta di capacità di auto-regolazione complessiva del sistema. Se si concepisce la rete in questo modo e la si applica a un sistema di agenzie formative che interagiscono tra di loro e rispetto ad un sistema-ambiente più allargato, dove ci sono i servizi per l'impiego, le altre scuole, etc., occorre dunque creare le condizioni – anche normative, e non solo organizzative e finanziarie – perché tutto questo abbia un significato reale.

È vero che il sistema oggi è già «plurale», ma non è ancora propriamente «policentrico»: manca ancora la piena esplicazione della dimensione orizzontale della rete, che mette in connessione i diversi soggetti tra loro, oltre che ciascun soggetto con i nodi centrali della rete erogatori di risorse finanziarie.

Ne discende un principio importante: gli stessi centri di formazione professionale devono avere una loro autonomia funzionale, specie se tra i compiti che sono chiamati a svolgere si annoverano il partenariato sociale, la lettura dei bisogni del territorio, il raccordo con le altre strutture di politica del lavoro e formativa. Una autonomia che deve essere organizzativa, di progetto, di sviluppo (come l'autonomia scolastica).

Se, da un lato, la formazione professionale è in Italia tradizionalmente incardinata nelle politiche attive del lavoro, dall'altro la riforma introdotta dalla l. 53/2003 la colloca alla pari dell'istruzione professionale, nel sistema complessivo di istruzione e formazione. Ancora, il nuovo art. 117 della Costituzione riconosce l'autonomia delle istituzioni scolastiche. La previsione, ancorché subordinata al reperimento delle risorse in sede di leggi finanziarie annuali, del trasferimento alle Regioni degli istituti professionali e tecnici non trasformati in licei tecnologici, accentua il carattere «scolastico» della formazione nel nuovo obbligo ampliato. Naturalmente, il termine «scolastico» non ha alcuna connotazione negativa. È usato per segnalare l'esigenza di riflettere sul binomio (che non è necessariamente antinomia) formazione professionale strumento delle politiche del lavoro/formazione professionale componente del sistema educativo complessivo.

Paradossalmente ci potrebbero essere nello stesso sistema gli Istituti Tecnici e Professionale dotati di autonomia, e i CFP (della Regione o della Provincia) la cui autonomia – se c'è – è di tipo meramente tecnico-organizzativo.

La funzione svolta è ciò da cui dipende il riconoscimento dell'autonomia di esercizio. Ma se la formazione professionale è strumento ancillare rispetto ad altri obiettivi – come le politiche attive del lavoro – perde il suo carattere di autonomia. Definendo l'FP unicamente come strumento delle politiche attive del lavoro, si incorre in una contraddizione.

L'idea che la formazione professionale non è addestramento ma è formazione, l'idea che vada servita l'autonomia della persona, l'idea di essere capaci di leggere i bisogni del territorio, l'idea di un rapporto con le altre realtà educative, fanno invece immaginare una autonomia anche funzionale della formazione professionale.

2.2. Le funzioni dei CFP

Per l'individuazione dei tratti caratterizzanti la configurazione in termini di identità complessiva, mission e funzioni dei Centri trasferiti è necessario fare riferimento al dispositivo di accreditamento dei soggetti che erogano attività di formazione e orientamento in Lombardia. L'opportunità di adottare questo riferimento è evidente se si ritiene - come appare ragionevole – che i Centri trasferiti debbano continuare a trovare nel mercato formativo pubblico di livello regionale e provinciale uno dei loro più importanti bacini finanziari di sostegno: tuttavia, esso appare ragionevole anche qualora si ritenga che i Centri debbano – in tutto o in parte – rivolgersi a mercati privati. Infatti, gli elementi che il dispositivo di accreditamento creato dalla Regione Lombardia identifica in relazione al profilo generale, all'organizzazione e ai meccanismi di funzionamento dei Centri vogliono essere validi a prescindere dal canale di finanziamento e dal mercato formativo di

I principali fattori che condizionano/interagiscono/si intrecciano con la identificazione dei contenuti della mission e delle funzioni dei CFP regionali/provinciali, possono essere indicati almeno nei seguenti:

- le linee di servizio (principali e accessorie) di natura formativa, orientativa e assimilabile (a livello macro e micro);
- i soggetti territoriali organizzati di riferimento (a fini di raccordo, integrazione,...): istituzionali, del sistema scolastico, del sistema formativo, del sistema economico-produttivo, del sistema sociale;
 - il rapporto con la Provincia/Regione;
 - il bacino territoriale di riferimento;
 - il profilo delle risorse umane;
 - i settori/ambiti tematici di intervento;
 - i canali di finanziamento (strutturali e progettuali);
 - i destinatari (diretti e indiretti) degli interventi;
 - la cultura dell'organismo.

Se si guarda a questi fattori alla luce del sistema di accreditamento regionale, appare evidente come molti di tali fattori possano trovare possibili contenuti in quest'ultimo: in particolare esso mette a disposizione un menù di scelte (non delle opzioni chiuse) in relazione alle linee di servizio, ai soggetti territoriali di riferimento, al profilo delle risorse umane, ai canali di finanziamento e ai tipi di destinatari diretti e indiretti degli interventi.

2.3. La gestione del personale trasferito: le soluzioni contrattuali

La scelta del contratto collettivo nazionale di riferimento dovrà contemperare le esigenze seguenti:

- essere coerente con le soluzioni organizzative suggerite (azienda speciale; società per azioni; consortile);
- rispondere ai requisiti di accreditamento richiesti per operare nell'area dell'obbligo formativo;
- rendere possibile l'espletamento di funzioni diverse e differenziate, in particolare lo sviluppo di una autonoma progettualità:
- favorire processi di cooperazione/integrazione con l'istruzione.

Dall'insieme degli elementi citati, emerge con chiarezza la scelta, per i centri che assumeranno natura privatistica, del Contratto Collettivo Nazionale della Formazione Professionale. L'ultimo accordo (firmato il 25 ottobre 2002, per il periodo 1998-2003) conferma la definizione di Centro di formazione polifunzionale, articolandone le funzioni in modo sufficientemente ampio da consentire, a livello aziendale, una adeguata flessibilità organizzativa. La suddivisione dell'inquadramento del personale in nove livelli e la previsione di profili professionali idonei a coprire l'intero processo di analisi, progettazione, erogazione, valutazione del servizio formativo e di orientamento appaiono coerenti con tale impostazione.

In considerazione del fatto che quanto definito dal d.m. 166/01 relativamente alla tipologia contrattuale da adottare per l'erogazione dell'attività afferenti all'area dell'obbligo formativo è da considerarsi un indirizzo valido erga omnes, la Regione Lombardia ha intrapreso un'azione di promozione di specifici tavoli di riallineamento contrattuale che dovranno coinvolgere tutti i centri e gli enti di formazione professionale interessati.

Particolare attenzione è da porre in ogni caso alla salvaguardia dei diritti acquisiti dal personale titolare di un contratto di pubblico impiego. La soluzione di massima garanzia è data dall'offrire la possibilità di opzione per il nuovo regime contrattuale. Per i dipendenti che optano per il mantenimento del regime attuale, si può prevedere l'inquadramento in ruoli provinciali ad esaurimento e la loro assegnazione funzionale ai nuovi enti. In considerazione dell'età media del personale, la compresenza di un doppio regime contrattuale verrebbe riassorbita nel volgere di un periodo relativamente breve e non creerebbe problemi insormontabili di gestione.

Infine, il contratto nazionale della formazione professionale individua un livello regionale di negoziazione. Si porrà, per gli enti che nasceranno dalla gestione diretta provinciale, l'esigenza di una rappresentanza a questi tavoli di confronto.

2.4. Il ruolo delle parti sociali

La l.r. n. 95/1980 ha previsto anche che i centri di formazione professionale debbano essere dotati di organismi partecipativi, quali, in particolare, i comitati di controllo sociale di cui all'art. 33, il collegio dei docenti e i consigli didattici, di cui all'art. 35.

È questa una dimensione organizzativa da cui non si può prescindere pur se l'esatta definizione della correlativa organizzazione va lasciata alle Province, che dovranno identificare i momenti e le forme più adeguate per la piena esplicazione del fondamentale ruolo di promozione «bottom up» dell'offerta formativa locale.

3. Le azioni: le intese programmatiche

Il presente documento, secondo quanto previsto dalla l.r. 1/2000, e ancor più per le motivazioni esposte in premessa, intende essere lo strumento di indirizzo prodromico ad un livello di intervento operativo che dovrà essere declinato, secondo gli specifici fabbisogni che i diversi contesti territoriali presentano, nell'ambito di atti bilaterali tra Regione e le singole Province interessate.

L'articolo 4 della l.r. 1/2000, al comma 128 prevede infatti che il Piano di riordino «trovi attuazione in specifiche intese programmatiche sottoscritte dalla Regione, dalla provincia competente e dai comuni singoli o associati interessati».

Tali intese, le cui procedure sono state già avviate con accordi sottoscritti tra Province e Regione a far tempo dal 2001, saranno assunte, a partire dalle proposte elaborate dalle Province interessate e dovranno prevedere le azioni necessarie a completare il percorso di riordino intrapreso da tutti i CFP pubblici che insistono sul territorio di loro competenza, siano essi trasferiti alle Province stesse, siano essi emanazione di comuni singoli o associati, siano essi, infine, trasferiti all'Agenzia Regionale per il Lavoro in quanto centri considerati «di rilevanza regionale».

Nell'ambito di ciascuna intesa programmatica, pertanto, verranno ulteriormente definiti e declinati, in funzione delle specifiche situazioni territoriali e comunque in rispondenza alle indicazioni sopra esposte, gli obiettivi e le azioni specifi-che per il riordino dei CFP pubblici che insistono in ciascuna provincia, indipendentemente dalla loro natura, relativamen-

- il dimensionamento ottimale delle strutture formative pubbliche in relazione ai fabbisogni del mercato del lavoro, ai flussi di utenza ed all'insieme del sistema formativo locale,
- la natura giuridica che ciascun CFP, ed in particolare quelli trasferiti alle province, dovrà assumere per esplicare al meglio le proprie funzioni salvaguardando il principio di terzietà sopra illustrato,
- la forma organizzativa e la struttura gestionale delle strutture formative, anche relativamente all'inquadramento contrattuale ed alle politiche di gestione e sviluppo delle risorse
- il piano degli obiettivi strategici e dei settori formativi verso cui orientare le attività in funzione della domanda locale di lavoro e gli orientamenti dell'utenza, anche in connessione con il consolidamento dei servizi per il lavoro e lo sviluppo del nuovo diritto dovere di istruzione;
- il piano di investimenti per lo sviluppo e la qualità dei centri, anche attraverso specifici interventi di sistema;
- il piano di formazione e di riqualificazione del personale dei centri formativi ed i criteri per la mobilità interna ed esterna del personale dei centri formativi.

Le intese programmatiche costituiranno pertanto una delle forme di declinazione operativa e pianificazione finanziaria dei progetti di rafforzamento di sistema affidati dalla Regione Lombardia alle Province lombarde finalizzati appunto al completamento dei percorsi di riordino dei CFP pubblici del sistema lombardo di formazione.

D.g.r. 19 novembre 2004 - n. 7/19432 Sperimentazione apprendistato professionalizzante ai sensi dell'art. 49 del d.lgs. n. 276/03

LA GIUNTA REGIONALE

Delibera

- · di avviare, per un periodo di due anni, l'attuazione dell'apprendistato professionalizzante previsto dall'art. 49 del d.lgs. n. 276/03 attraverso la sperimentazione di percorsi finalizzati alla elaborazione, alla valutazione ed alla validazione di modelli di intervento (profili formativi, modalità di certificazione dei crediti nonché modalità di eventuale riconoscimento dei titoli);
- di costituire appositi tavoli composti da rappresentanti della Regione e delle parti firmatarie di accordi che prevedano la realizzazione di sperimentazioni - finalizzati alla valutazione delle linee di intervento realizzate ed alla conseguente elaborazione delle proposte di regolamentazione generale in
- · di provvedere alla sottoscrizione, con le parti sociali interessate, di protocolli finalizzati a consentire la realizzazione, all'interno di detta sperimentazione, di quanto previsto in materia di apprendistato professionalizzante dagli accordi stipulati, a livello nazionale, territoriale o settoriale, dalle parti sociali stesse e di ricomprendere nella sperimentazione i contratti di apprendistato già stipulati che si conformino alle indicazioni contenute nei protocolli d'intesa stessi;
- di dare mandato al Direttore Generale della D.G. Formazione Istruzione e Lavoro di procedere alla stipula, con le parti sociali interessate, dei protocolli d'intesa di cui sopra e alla costituzione dei tavoli tecnici di governo della sperimentazione nonché alla assunzione degli atti necessari alla promozione ed alla realizzazione della sperimentazione stessa;
- di realizzare, nell'ambito della Commissione Regionale per le Politiche del Lavoro e nel Comitato istituzionale di coordinamento, un monitoraggio e un'analisi complessiva dell'insieme delle sperimentazioni realizzate sul territorio lombardo definite – a livello nazionale, settoriale e/o territoriale - al fine di capitalizzare i risultati raggiunti e quindi delineare, d'intesa con le associazioni dei datori e prestatori di lavoro comparativamente più rappresentative sul piano regionale, la regolamentazione dei profili formativi dell'apprendistato professionalizzante;

• di considerare applicabile, per chi utilizza il contratto di apprendistato al di fuori della sperimentazione, in attesa della regolamentazione regionale, la disciplina previgente al d.lgs. n. 276/03, fatta salva l'abrogazione dell'obbligo di richiesta di autorizzazione preventiva alla direzione provinciale del la-

Il segretario: Sala

(BUR20040115)

D.g.r. 19 novembre 2004 - n. 7/19433 Iniziative a sostegno dell'inserimento lavorativo dei disabili e dei relativi servizi di sostegno e di collocamento mirato sulla base dei piani presentati dalle province di Brescia, Cremona, Lodi, Mantova e Varese, a valere sul fondo regionale per l'occupazione dei disabili, in attuazione della d.g.r. 18130/04

LA GIUNTA REGIONALE

Viste:

- la l. 12 marzo 1999 n. 68 «Norme per il diritto al lavoro dei disabili» ed in particolare l'art. 14 che prevede l'istituzione da parte delle Regioni del Fondo regionale per l'occupazione dei disabili, le cui modalità di funzionamento ed organi amministrativi del Fondo medesimo sono da determinarsi con legge regionale;
- la l.r. 4 agosto 2003 n. 13 «Promozione all'accesso al lavoro delle persone disabili e svantaggiate» ed in particolare:
 - l'art. 7 che dispone l'istituzione del Fondo regionale per l'occupazione dei disabili, di seguito denominato Fondo, per finanziare, sulla base di Piani presentati dalle Province, iniziative a sostegno dell'inserimento lavorativo delle persone disabili e dei relativi servizi di sostegno e di collocamento mirato;
 - l'art. 8 che istituisce il Comitato per l'amministrazione del Fondo regionale per l'occupazione dei disabili, di seguito denominato Comitato e ne fissa la composizione e l'operatività;

Considerato che con decreto direttoriale 23 dicembre 2003 n. 22851 vengono nominati i componenti del Comitato;

- la d.g.r. 9 luglio 2004 n. 7/18130 «Linee di indirizzo per l'individuazione delle iniziative a sostegno dell'inserimento lavorativo delle persone disabili e dei relativi servizi di sostegno e di collocamento mirato»;
- il decreto direttoriale 29 luglio 2004 n. 13403 e sue modificazioni «Approvazione indicazioni operative, attuative della d.g.r. 18130 del 9 luglio 2004» con il quale vengono indicate alle Province le modalità tecniche di presentazione dei Piani anche on-line tramite Monitorweb;

Verificato che alla data del 1º marzo 2004 come indicato nella citata d.g.r. 7/18130/04 sono state accertate sul Fondo risorse pari ad \in 24.826.854,68 e che alla data del 5 ottobre 2004 il Fondo presenta un incremento di risorse accertate ed in disponibilità di cassa pari ad € 12.619.360,47 e conseguentemente la disponibilità complessiva sul Fondo risulta essere alla predetta data del 5 ottobre 2004 di € 37.446.215,15;

Dato atto che l'80% delle sopra citate risorse disponibili pari a € 29.956.972,12 sarà destinato, in ottemperanza alle richiamate linee di indirizzo di cui alla d.g.r. 18130/04, al fi-nanziamento di iniziative presentate con i Piani provinciali;

Dato atto altresì che la pianificazione delle iniziative da inserire nei Piani provinciali viene operata dalle Province in conformità agli indicatori di riparto previsti dalla citata d.g.r. 18130/04 – punto 3.1. – correlati alle risorse del Fondo disponibili alla data del 5 ottobre 2004;

Vista la d.g.r. 12 novembre 2004 n. 19334 con la quale sono state approvate le iniziative a sostegno dell'inserimento lavorativo dei disabili contenute nei dispositivi dei piani Provinciali già presentati dalle Province di Bergamo, Como, Lecco, Milano, Pavia e Varese;

Visti i Piani presentati alla competente Direzione Generale dalle restanti sottospecificate Province e precisamente:

- Provincia di Brescia Piano provinciale trasmesso con prot di ingresso n. E1.2004.0140594 del 4 novembre 2004;
- Provincia di Cremona Piano provinciale trasmesso con prot di ingresso n. E1.2004.0142493 dell'11 novembre 2004;
- Provincia di Lodi Piano provinciale trasmesso con prot di ingresso n. E1.2004.0140225 del 3 novembre 2004;
- Provincia di Mantova Piano provinciale trasmesso con prot di ingresso n. E1.2004.0141978 del 10 novembre 2004;

- Provincia di Varese - Piano provinciale trasmesso con prot di ingresso n. E1.2004.0140205 del 3 novembre 2004;

Verificato da parte della Direzione Generale competente:

- che le proposte di iniziative ed i relativi dispositivi, presentati con i Piani provinciali sopra richiamati, risultano conformi alle indicazioni contenute nella d.g.r. 18130/04;
- che tali Piani rispettano la quota percentuale di cui al punto 5.2 della d.g.r. 18130/04, quota correlata alle risorse complessive pari ad € 29.956.972,12, accertate sul Fondo come sopra ricordato alla data del 5 ottobre 2004;

Viste le schede di sintesi dei Piani provinciali sopra richiamati e dei relativi dispositivi, come riportate nell'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto;

Acquisito in data 15 novembre 2004 il parere obbligatorio del Comitato, ai sensi del co. 7, art. 8 della citata l.r. 13/03;

Vista la l.r. 23 luglio 1996 n. 16 e successive modificazioni; A voti unanimi espressi a parere di legge;

Delibera

- 1. di approvare le iniziative a sostegno dell'inserimento lavorativo dei disabili contenute nei dispositivi dei Piani provinciali presentati dalle Province di Brescia, Cremona, Lodi, Mantova e Varese e dettagliatamente riportate nelle schede di cui all'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto;
- 2. di dare atto che i finanziamenti dei dispositivi di cui al richiamato punto 1 trovano imputazione sul Fondo regionale per l'occupazione dei disabili di cui alla l.r. 13/03 richiamata in premessa;
- 3. di dare mandato al competente Direttore Generale di provvedere a tutti gli atti conseguenti, in attuazione del presente provvedimento.

Il segretario: Sala

Allegato A

1. PIANO PROVINCIALE - PROVINCIA DI BRESCIA

La Provincia di Brescia presenta un Piano molto articolato che si propone di:

- promuovere azioni che favoriscano l'inserimento lavorativo e la stabilizzazione nel posto di lavoro delle persone disabili:
- potenziare la rete dei servizi di collocamento mirato, socio-assistenziali ed educativo-formativi;
- rafforzare il sistema integrato per l'inserimento lavorativo operante nel territorio bresciano in un'ottica di integrazione di competenze e professionalità tra servizi pubblici e del privato sociale;
- sostenere l'inserimento lavorativo in forma dipendente, autonoma e autoimprenditoriale delle persone disabili;
- favorire organizzazioni, con sedi operative nel territorio bresciano, che promuovono e gestiscono progetti d'inserimento lavorativo di persone disabili con metodologia trasparente, professionalità specifica, affidabilità organizzativa e conoscenza del territorio locale.

Per raggiungere questi obiettivi, sono stati predisposti 10 dispositivi:

1 - Iniziativa/dispositivo ID 270683 Titolo «Interventi funzionali alla realizzazione di attività d'incontro tra domanda ed offerta di lavoro»

Tipologia dispositivo: 3.3 Iniziative volte a realizzare azioni ed interventi a sostegno dell'inserimento lavorativo dei disabili e relativi servizi di sostegno e di collocamento mirato (art. 7 c. 3 l.r. 13/03).

Tipologia azione: 3.3.a Interventi funzionali alla realizzazione di attività di incontro tra domanda e offerta di lavoro, tese a definire un quadro omogeneo delle attitudini, capacità, competenze e compatibilità con le mansioni rilevate in posti di lavoro effettivamente disponibili.

Soggetti attuatori:

Servizi competenti

Enti accreditati

Comuni e ASL

Articolazione del dispositivo: Progetto quadro.

Durata: 1 mese.

Totale dispositivo: € 404.324,96.

2 - Iniziativa/dispositivo ID 270885 Titolo «Servizi alla persona atti a sviluppare/accrescere le conoscenze e le abilità professionali; tirocini e borse lavoro»

Tipologia dispositivo: 3.3 Iniziative volte a realizzare azioni ed interventi a sostegno dell'inserimento lavorativo dei disabili e relativi servizi di sostegno e di collocamento mirato (art. 7 c. 3 l.r. 13/03).

Tipologia azione:

- 3.3.b Servizi alla persona atti a sviluppare/accrescere le conoscenze e le abilità professionali finalizzate ad un effettivo inserimento lavorativo e/o al mantenimento del posto di lavoro (attività di orientamento/counselling, tutoraggio, istruzione, formazione, riqualificazione accompagnamento al lavoro).
- 3.3.d Tirocini e borse lavoro per un periodo massimo di due anni.

Soggetti attuatori:

Comuni e ASL

Associazioni disabili e datori di lavoro

Organizzazioni del privato sociale

Cooperative Sociali di tipo b e loro consorzi

Articolazione del dispositivo: Progetto.

Durata: 1 anno e 9 mesi.

Totale dispositivo: € 161.729,98.

3 - Iniziativa/dispositivo ID 270887 Titolo «Servizi alla persona atti a favorire l'inserimento in percorsi di formazione/istruzione, finalizzati all'ingresso nel mondo del lavoro»

Tipologia dispositivo: 3.3 Iniziative volte a realizzare azioni ed interventi a sostegno dell'inserimento lavorativo dei disabili e relativi servizi di sostegno e di collocamento mirato (art. 7 c. 3 l.r. 13/03).

Tipologia azione: 3.3.c Servizi alla persona atti a favorire l'inserimento in percorsi di formazione/istruzione, finalizzati all'ingresso nel mondo del lavoro.

Soggetto attuatore: Enti accreditati.

Articolazione del dispositivo: Progetto – Progetto quadro.

Durata: 1 anno e 9 mesi.

Totale dispositivo: € 277.251,40.

4 - Iniziativa/dispositivo ID 270889 Titolo «Sostegno al-l'autoimprenditorialità»

Tipologia dispositivo: 3.3 Iniziative volte a realizzare azioni ed interventi a sostegno dell'inserimento lavorativo dei disabili e relativi servizi di sostegno e di collocamento mirato (art. 7 c. 3 l.r. 13/03).

Tipologia azione: 3.3.e Sostegno all'imprenditorialità.

Soggetto attuatore: Imprese private ed enti pubblici.

Articolazione del dispositivo: Incentivi - Contributi.

Durata: 1 anno e 9 mesi.

Totale dispositivo: € 92.417,13.

5 - Iniziativa/dispositivo ID 270896 Titolo «Interventi di sensibilizzazione e attività di ricerca/intervento»

Tipologia dispositivo: 3.3 Iniziative volte a realizzare azioni ed interventi a sostegno dell'inserimento lavorativo dei disabili e relativi servizi di sostegno e di collocamento mirato (art. 7 c. 3 l.r. 13/03).

Tipologia azione: 3.3.f Ogni altra iniziativa utile ad assicurare percorsi di inclusione lavorativa, di reale inserimento lavorativo e di tenuta del posto di lavoro da parte del disabile, anche attraverso il coinvolgimento della famiglia, intervento per la sensibilizzazione e formazione dell'ambiente di lavoro, attività di ricerca/intervento.

Soggetti attuatori:

Servizi competenti

Enti accreditati

Comuni e ASL

Associazioni disabili e datori di lavoro

Organizzazioni del privato sociale

Cooperative sociali di tipo B e loro consorzi

Articolazione del dispositivo: Incentivi - Contributi.

Durata: 1 anno e 4 mesi.

Totale dispositivo: € 92.417,13.

6 - Iniziativa/dispositivo ID 270902 Titolo «Servizi che intendono promuovere il mantenimento del posto di lavoro»

Tipologia dispositivo: 3.3 Iniziative volte a realizzare azioni ed interventi a sostegno dell'inserimento lavorativo dei disabili e relativi servizi di sostegno e di collocamento mirato (art. 7 c. 3 l.r. 13/03).

Tipologia azione: 3.3 g Servizi che intendono promuovere il mantenimento del posto di lavoro (es. tutoraggio atto a monitorare e prevenire possibili fenomeni di crisi legata al mutarsi della condizione lavorativa, trasporto, particolari forme di sostegno durante l'orario di lavoro, riqualificazione professio-

Soggetti attuatori:

Enti accreditati

Comuni e ASL

Associazioni disabili e datori di lavoro

Organizzazioni del privato sociale

Cooperative sociali di tipo B e loro consorzi

Articolazione del dispositivo: Progetto.

Durata: 1 anno e 8 mesi.

Totale dispositivo: \in 127.073,56.

7 - Iniziativa/dispositivo ID 270906 Titolo «Convenzioni di cui all'art. 14 d.lgs. 276/03 prevedendo forme di sostegno alle cooperative sociali volte a favorire attività di tutoraggio, formazione ed ogni altra iniziativa utile»

Tipologia dispositivo: 3.4 Forme di sostegno agli interventi di cui all'art. 6 c. 2 della l.r. 13/03 volti a favorire l'inserimento lavorativo di persone disabili con particolari difficoltà di integrazione nel ciclo lavorativo ordinario.

Tipologia azione: 3.4.a Convenzioni di cui all'art. 14 del d.lgs. 276/03 prevedendo forme di sostegno alle cooperative sociali volte a favorire attività di tutoraggio, formazione ed ogni altra iniziativa utile ad assicurare percorsi di inclusione lavorativa.

Soggetto attuatore: Cooperative sociali di tipo B e loro consorzi.

Articolazione del dispositivo: Progetto.

Durata: 1 anno e 1 mese.

Totale dispositivo: \in 216.602,65.

8 - niziativa/dispositivo ID 270908 Titolo «Convenzioni di cui all'art. 11, c. 5 della legge 68/99 prevedendo forme di sostegno alle cooperative sociali volte a favorire attività di tutoraggio, formazione ed ogni altra iniziativa utile»

Tipologia dispositivo: 3.4 Forme di sostegno agli interventi di cui all'art. 6 c. 2 della l.r. 13/03 volti a favorire l'inserimento lavorativo di persone disabili con particolari difficoltà di integrazione nel ciclo lavorativo ordinario.

Tipologia azione: 3.4.b Convenzioni di cui all'art. 11 c. 4, c. 5 e c. 7 della legge 68/99 prevedendo forme di sostegno alle cooperative sociali volte a favorire attività di tutoraggio, formazione ed ogni altra iniziativa utile ad assicurare percorsi di inclusione lavorativa.

Soggetto attuatore: Cooperative sociali di tipo B e loro consorzi.

Articolazione del dispositivo: Progetto.

Durata: 1 anno e 9 mesi.

Totale dispositivo: \in 505.406,20.

9 - Iniziativa/dispositivo ID 270910 Titolo «Azioni diverse volte all'inserimento di persone disabili ai sensi delle convenzioni ex art. 11 c. 4 legge 68/99»

Tipologia dispositivo: 3.5 Forme di sostegno all'inserimento lavorativo di persone disabili attuati attraverso le convenzioni di cui all'art. 11 commi 1 e 4 della legge 68/99.

Tipologia azione:

- 3.5.a Azioni di tutoraggio.
- 3.5.b Azioni di formazione.
- 3.5.c Altre iniziative di accompagnamento utile ad assicurare l'effettiva integrazione del disabile.

Soggetti attuatori:

Comuni e ASL

Enti accreditati

Articolazione del dispositivo: Progetto quadro.

Durata: 1 anno e 8 mesi.

Totale dispositivo: \in 722.008,85.

10 - Iniziativa/dispositivo ID 270916 Titolo «Azioni diverse volte a garantire forme di supporto ed accompagnamento per i datori di lavoro alla realizzazione degli adempimenti previsti dalla legge 68/99 (l.r. n. 13/03 art. 3 comma 1 lettera c)»

Tipologia dispositivo: 3.6 Incentivi, contributi ed ogni altra provvidenza utile a garantire forme di supporto e accompagnamento alla realizzazione degli adempimenti previsti dalla legge 68/99 (art. 3 c. 1 lett. c della l.r. 13/03).

Tipologia azione:

- 3.6.a Adeguamento del posto di lavoro.
- 3.6.b Introduzione di tecnologie di telelavoro.
- 3.6.c Introduzione di tecnologie assistite, anche nel senso dell'art. 4 c. 4 della legge n. 4 del 9 gennaio 2004.
 - 3.6.d Abbattimento di barriere.
- 3.6.e Altra forma di contributo a sostegno di interventi strutturali in attuazione delle finalità della l.r. 13/03.

Soggetto attuatore: Imprese private ed enti pubblici.

Articolazione del dispositivo: Incentivi - Contributi.

Durata: 1 anno e 8 mesi.

Totale dispositivo: \in 288.803,55.

- Attività di assistenza tecnica (punto 5.2 della d.g.r. $7/18130/04) \in 509.653,31$
 - Totale dispositivi: € 2.888.035,41
 - Totale attività di assistenza tecnica: € 509.653,31
 - Totale complessivo: € 3.397.688,72

2. PIANO PROVINCIALE – PROVINCIA DI CREMONA

La Provincia di Cremona intende proseguire nelle politiche attive di sostegno all'occupazione già intraprese nel passato e sperimentare nuovi strumenti e collaborazioni con i soggetti attivi sul territorio provinciale. Prioritariamente si prevede di realizzare inserimenti lavorativi adeguati e di rafforzare la rete dei soggetti che operano sul territorio provinciale.

Un'attenzione particolare sarà data, nell'ambito dell'assistenza tecnica, alla valutazione e al monitoraggio delle azioni, ricorrendo ad un valutatore indipendente esterno.

Per raggiungere questi obiettivi, sono stati predisposti 7 di-

1 - Iniziativa/dispositivo ID 270509 Titolo «Ricerca e accompagnamento nell'inserimento lavorativo»

Tipologia dispositivo: 3.3 Iniziative volte a realizzare azioni ed interventi a sostegno dell'inserimento lavorativo dei disabili e relativi servizi di sostegno e di collocamento mirato (art. 7 c. 3 l.r. 13/03).

Tipologia azione:

- 3.3.a Interventi funzionali alla realizzazione di attività di incontro tra domanda e offerta di lavoro, tese a definire un quadro omogeneo delle attitudini, capacità, competenze e compatibilità con le mansioni rilevate in posti di lavoro effettivamente disponibili.
- 3.3.g Servizi che intendono promuovere il mantenimento del posto di lavoro (tutoraggio atto a monitorare e prevenire possibili fenomeni di crisi legata al mutarsi della condizione lavorativa, trasporto, particolari forme di sostegno durante l'orario di lavoro, riqualificazione professionale.

Soggetto attuatore: Servizi competenti.

Articolazione del dispositivo: Progetto.

Durata: 1 anno 8 mesi e 17 giorni.

Totale dispositivo: \in 60.000,00.

2 - Iniziativa/dispositivo ID 271762 Titolo «Percorsi di formazione professionale per disabili»

Tipologia dispositivo: 3.3 Iniziative volte a realizzare azioni ed interventi a sostegno dell'inserimento lavorativo dei disabili e relativi servizi di sostegno e di collocamento mirato (art.

Tipologia azione: 3.3.b Servizi alla persona atti a sviluppare/ accrescere le conoscenze e le abilità professionali finalizzate ad un effettivo inserimento lavorativo e/o al mantenimento del posto di lavoro (attività di orientamento/counselling, tutoraggio, istruzione, formazione, riqualificazione accompagnamento al lavoro).

Soggetto attuatore: Enti accreditati.

Articolazione del dispositivo: Progetto quadro.

Durata: 1 anno e 8 mesi e 26 giorni. Totale dispositivo: € 80.000,00.

3 - Iniziativa/dispositivo ID 271754 Titolo «Borse lavoro»

Tipologia dispositivo: 3.3 Iniziative volte a realizzare azioni ed interventi a sostegno dell'inserimento lavorativo dei disabili e relativi servizi di sostegno e di collocamento mirato (art. 7 c. 3 l.r. 13/03).

Tipologia azione: 3.3.d Tirocini e borse lavoro per un periodo massimo di due anni.

Soggetto attuatore: Comuni e ASL.

Articolazione del dispositivo: Contributi.

Durata: 1 anno e 8 mesi e 26 giorni.

Totale dispositivo: € 163.200,00.

4 - Iniziativa/dispositivo ID 271784 Titolo «Attività di sensibilizzazione e promozione dell'integrazione dei disabili nel mondo del lavoro»

Tipologia dispositivo: 3.3 Iniziative volte a realizzare azioni ed interventi a sostegno dell'inserimento lavorativo dei disabili e relativi servizi di sostegno e di collocamento mirato (art. 7 c. 3 l.r. 13/03).

Tipologia azione: 3.3.f Ogni altra iniziativa utile ad assicurare percorsi di inclusione lavorativa, di reale inserimento lavorativo e di tenuta del posto di lavoro da parte del disabile, anche attraverso il coinvolgimento della famiglia, intervento per la sensibilizzazione e formazione dell'ambiente di lavoro, attività di ricerca/intervento.

Soggetto attuatore: Associazioni disabili e datori di lavoro.

Articolazione del dispositivo: Progetto.

Durata: 1 anno e 10 mesi. Totale dispositivo: € 15.240,62.

5 - Iniziativa/dispositivo ID 271845 Titolo «Cooperare»

Tipologia dispositivo: 3.4 Forme di sostegno agli interventi di cui all'art. 6 c. 2 della l.r. 13/03 volti a favorire l'inserimento lavorativo di persone disabili con particolari difficoltà di integrazione nel ciclo lavorativo ordinario.

Tipologia azione:

- 3.4.a Convenzioni di cui all'art. 14 del d.lgs. 276/03 prevedendo forme di sostegno alle cooperative sociali volte a favorire attività di tutoraggio, formazione ed ogni altra iniziativa utile ad assicurare percorsi di inclusione lavorativa.
- 3.4.b Convenzioni di cui all'art. 11 c. 4, c. 5 e c. 7 della legge 68/99 prevedendo forme di sostegno alle cooperative sociali volte a favorire attività di tutoraggio, formazione ed ogni altra iniziativa utile ad assicurare percorsi di inclusione lavorativa.
- 3.4.c Convenzioni di cui all'art. 12 della legge 68/99 prevedendo forme di sostegno alle cooperative sociali volte a favorire attività di tutoraggio, formazione ed ogni altra iniziativa utile ad assicurare percorsi di inclusione lavorativa.

Soggetti attuatori:

Imprese private ed enti pubblici

Cooperative sociali di tipo B e loro consorzi

Articolazione del dispositivo: Progetto.

Durata: 1 anno e 8 mesi e 26 giorni.

Totale dispositivo: € 199.025,38.

6 - Iniziativa/dispositivo ID 271875 Titolo «Esperienza lavoro»

Tipologia dispositivo: 3.5 Forme di sostegno all'inserimento lavorativo di persone disabili attuati attraverso le convenzioni di cui all'art. 11 commi 1 e 4 della legge 68/99.

Tipologia azione:

- 3.5.a Azioni di tutoraggio.
- 3.5.c Altre iniziative di accompagnamento utile ad assicurare l'effettiva integrazione del disabile.

Soggetto attuatore: Enti accreditati.

Articolazione del dispositivo: Progetto quadro.

Durata: 1 anno e 8 mesi e 26 giorni. *Totale dispositivo*: € 199.025,38.

7 - Iniziativa/dispositivo ID 272004 Titolo «Contributi per adeguamento posti lavoro»

Tipologia dispositivo: 3.6 Incentivi, contributi ed ogni altra provvidenza utile a garantire forme di supporto e accompagnamento alla realizzazione degli adempimenti previsti dalla legge 68/99 (art. 3 c. 1 lett. c della l.r. 13/03).

Tipologia azione:

- 3.6.a Adeguamento del posto di lavoro.
- 3.6.b Introduzione di tecnologie di telelavoro.
- 3.6.c Introduzione di tecnologie assistite, anche nel senso dell'art. 4 c. 4 della legge n. 4 del 9 gennaio 2004.
 - 3.6.d Abbattimento di barriere.

Soggetti attuatori:

Imprese private ed enti pubblici

Organizzazioni del privato sociale

Cooperative sociali di tipo B e loro consorzi

Articolazione del dispositivo: Incentivi - Contributi.

Durata: 1 anno e 8 mesi e 26 giorni.

Totale dispositivo: € 79.610,15.

– Attività di assistenza tecnica (punto 5.2 della d.g.r. 7/18130/04): $\in 140.488, 50$

- Totale dispositivi: € 796.101,53
- Totale attività di assistenza tecnica: € 140.488,50
- Totale complessivo: € 936.590,03

3. PIANO PROVINCIALE - PROVINCIA DI LODI

La Provincia di Lodi intende proporre un Piano che, a partire dai reali bisogni dell'utenza disabile, valorizzi la rete dei servizi presenti sul territorio, privilegiando le azioni riguardanti:

- il servizio di sostegno e di collocamento mirato, finanziando interventi funzionali alla realizzazione di incontro domanda/offerta, servizi alla persona atti a sviluppare conoscenze ed abilità professionali, tirocini e borse lavoro, iniziative volte ad assicurare percorsi di inclusione lavorativa;
- forme di sostegno per favorire i soggetti con particolare difficoltà di integrazione nel ciclo lavorativo ordinario, favorendo la realizzazione di convenzioni con il mondo delle cooperative sociali;
- azioni di tutoraggio, formazione ed ogni altra iniziativa di accompagnamento;
- incentivi e contributi alla realizzazione del miglioramento delle condizioni lavorative.

Tali obiettivi saranno perseguiti attraverso i seguenti 8 dispositivi:

Iniziativa/dispositivo ID 261824 Titolo «Interventi funzionali alla realizzazione di attività di incontro domanda/offerta di lavoro»

Tipologia dispositivo: 3.3 Iniziative volte a realizzare azioni ed interventi a sostegno dell'inserimento lavorativo dei disabili e relativi servizi di sostegno e di collocamento mirato (art. 7 c. 3 l.r. 13/03).

Tipologia azione: 3.3.a Interventi funzionali alla realizzazione di attività di incontro tra domanda e offerta di lavoro, tese a definire un quadro omogeneo delle attitudini, capacità, competenze e compatibilità con le mansioni rilevate in posti di lavoro effettivamente disponibili.

Soggetto attuatore: Servizi competenti.

Articolazione del dispositivo: Progetto.

Durata: 2 anni.

Totale dispositivo: € 71.193,76.

2 - Iniziativa/dispositivo ID 261894 Titolo «Servizi alla persona atti a sviluppare conoscenze ed abilità professionali»

Tipologia dispositivo: 3.3 Iniziative volte a realizzare azioni ed interventi a sostegno dell'inserimento lavorativo dei disabili e relativi servizi di sostegno e di collocamento mirato (art. 7 c. 3 l.r. 13/03).

Tipologia azione: 3.3.b Servizi alla persona atti a sviluppare/

accrescere le conoscenze e le abilità professionali finalizzate ad un effettivo inserimento lavorativo e/o al mantenimento del posto di lavoro (attività di orientamento/counselling, tutoraggio, istruzione, formazione, riqualificazione, accompagnamento al lavoro).

Soggetti attuatori:

Servizi competenti

Enti accreditati

Comuni e ASL

Cooperative sociali di tipo B e loro consorzi

Articolazione del dispositivo: Progetto quadro.

Durata: 2 anni.

Totale dispositivo: € 113.910,03.

3 - Iniziativa/dispositivo ID 261941 Titolo «Tirocini e borse lavoro per lavoratori disabili deboli»

Tipologia dispositivo: 3.3 Iniziative volte a realizzare azioni ed interventi a sostegno dell'inserimento lavorativo dei disabili e relativi servizi di sostegno e di collocamento mirato (art. 7 c. 3 l.r. 13/03).

Tipologia azione: 3.3.d Tirocini e borse lavoro per un periodo massimo di due anni.

Soggetti attuatori:

Servizi competenti

Enti accreditati

Comuni e ASL

Articolazione del dispositivo: Progetto.

Durata: 2 anni.

Totale dispositivo € 56.955,01.

4 - Iniziativa/dispositivo ID 261958 Titolo «Iniziative volte ad assicurare percorsi di inclusione lavorativa»

Tipologia dispositivo: 3.3 Iniziative volte a realizzare azioni ed interventi a sostegno dell'inserimento lavorativo dei disabili e relativi servizi di sostegno e di collocamento mirato (art. 7 c. 3 l.r. 13/03).

Tipologia azione: 3.3.f Ogni altra iniziativa utile ad assicurare percorsi di inclusione lavorativa, di reale inserimento lavorativo e di tenuta del posto di lavoro da parte del disabile, anche attraverso il coinvolgimento della famiglia, intervento per la sensibilizzazione e formazione dell'ambiente di lavoro, attività di ricerca/intervento.

Soggetti attuatori:

Servizi competenti

Comuni e ASL

Associazioni dei disabili e dei datori di lavoro

Organizzazioni del privato sociale

Articolazione del dispositivo: Progetto.

Durata: 2 anni.

Totale dispositivo: € 14.238,75.

5 - Iniziativa/dispositivo ID 261967 Titolo «Promozione del mantenimento del posto di lavoro»

Tipologia dispositivo: 3.3 Iniziative volte a realizzare azioni ed interventi a sostegno dell'inserimento lavorativo dei disabili e relativi servizi di sostegno e di collocamento mirato (art. 7 c. 3 l.r. 13/03).

Tipologia azione: 3.3.g Servizi che intendono promuovere il mantenimento del posto di lavoro (es. tutoraggio atto a monitorare e prevenire possibili fenomeni di crisi legata al mutarsi della condizione lavorativa, trasporto, particolari forme di sostegno durante l'orario di lavoro, riqualificazione professionale).

Soggetti attuatori:

Servizi competenti

Enti accreditati

Comuni e ASL

Associazioni disabili e datori di lavoro

Imprese private ed enti pubblici

Organizzazioni del privato sociale

Cooperative sociali di tipo B e loro consorzi

Articolazione del dispositivo: Progetto.

Durata: 2 anni.

Totale dispositivo: € 28.477,51.

6 - Iniziativa/dispositivo ID 267299 Titolo «Integrazione lavorativa in collaborazione con le cooperative sociali di tipo B»

Tipologia dispositivo: 3.4 Forme di sostegno agli interventi di cui all'art. 6 c. 2 della l.r. 13/03 volti a favorire l'inserimento lavorativo di persone disabili con particolari difficoltà di integrazione nel ciclo lavorativo ordinario.

Tipologia azione:

- 3.4.a Convenzioni di cui all'art. 14 del d.lgs. 276/03 prevedendo forme di sostegno alle cooperative sociali volte a favorire attività di tutoraggio, formazione ed ogni altra iniziativa utile ad assicurare percorsi di inclusione lavorativa.
- 3.4.b Convenzioni di cui all'art. 11 comma 4, comma 5 e comma 7 della legge 68/99 prevedendo forme di sostegno alle cooperative sociali volte a favorire attività di tutoraggio, formazione ed ogni altra iniziativa utile ad assicurare percorsi di inclusione lavorativa.
- 3.4.c Convenzioni di cui all'art. 12 della legge 68/99 prevedendo forme di sostegno alle cooperative sociali volte a favorire attività di tutoraggio, formazione ed ogni altra iniziativa utile ad assicurare percorsi di inclusione lavorativa.

Soggetto attuatore: Cooperative sociali di tipo B e loro consorzi.

Articolazione del dispositivo: Progetto.

Durata: 2 anni.

Totale dispositivo: € 177.984,42.

7 - Iniziativa/dispositivo ID 261986 Titolo «Azioni di tutoraggio, formazione per l'accompagnamento all'integrazione lavorativa»

Tipologia dispositivo: 3.5 Forme di sostegno all'inserimento lavorativo di persone disabili attuati attraverso le convenzioni di cui all'art. 11 commi 1 e 4 della legge 68/99.

Tipologia azione:

- 3.5.a Azioni di tutoraggio.
- 3.5.b Azioni di formazione.

Soggetti attuatori:

Enti accreditati

Comuni e ASL

Imprese private ed enti pubblici

Articolazione del dispositivo: Progetto.

Durata: 2 anni.

Totale dispositivo: € 177.984,42.

8 - Iniziativa/dispositivo ID 261992 Titolo «Contributi per la realizzazione di adattamenti dei contesti lavorativi»

Tipologia dispositivo: 3.6 Incentivi, contributi ed ogni altra provvidenza utile a garantire forme di supporto e accompagnamento alla realizzazione degli adempimenti previsti dalla legge 68/99 (art. 3 c. 1 lett. c della l.r. 13/03).

Tipologia azione:

- 3.6.a Adeguamento del posto di lavoro.
- 3.6.b Introduzione di tecnologie di telelavoro.
- 3.6.c Introduzione di tecnologie assistite, anche nel senso dell'art. 4 c. 4 della legge n. 4 del 9 gennaio 2004.
 - 3.6.d Abbattimento di barriere.

Soggetti attuatori:

Imprese private ed enti pubblici

Cooperative sociali di tipo B e loro consorzi

Articolazione del dispositivo: Contributi - Incentivi.

Durata: 2 anni.

Totale dispositivo: € 71.193,77.

- Attività di assistenza tecnica (punto 5.2 della d.g.r. 7/18130/04): $\in 125.636,05$
 - Totale dispositivi: € 711.937,67
 - Totale attività di assistenza tecnica: € 125.636,05
 - Totale complessivo: € 837.573,73

4. PIANO PROVINCIALE – PROVINCIA DI MANTOVA

La Provincia di Mantova attraverso il suo Piano intende promuovere l'inserimento lavorativo dei disabili potenziando prioritariamente gli strumenti del collocamento mirato. Le linee d'intervento sono finalizzate a:

- promuovere azioni che favoriscano l'inserimento lavorativo e la stabilizzazione nel posto di lavoro dei disabili. Tali azioni si concretizzeranno con l'attivazione di percorsi formativi, di orientamento, di tirocinio, di borse lavoro, di accompagnamento al lavoro, di tutoraggio al fine di far acquisire ai disabili capacità e potenzialità professionali che possano essere spendibili rispetto all'offerta di lavoro delle aziende in obbligo;
- sostenere l'inserimento lavorativo in forma dipendente, autonoma ed anche autoimprenditoriale delle persone disabili:
 - potenziare la rete di servizi del collocamento mirato;
- realizzare azioni di sistema attraverso il coinvolgimento e l'apporto dei diversi attori pubblici e privati che operano sul territorio al fine di realizzare un insieme di interventi ottimali ai fini di un'integrazione dei servizi per il collocamento mirato, nell'ambito della Governance della Provincia.

I dispositivi previsti sono 4:

1 - Iniziativa/dispositivo ID 268072 Titolo «Interventi a sostegno dell'inserimento lavorativo dei disabili e relativi servizi di sostegno e di collocamento mirato»

Tipologia dispositivo: 3.3 Iniziative volte a realizzare azioni ed interventi a sostegno dell'inserimento lavorativo dei disabili e relativi servizi di sostegno e di collocamento mirato (art. 7 c. 3 l.r. 13/03).

Tipologia azione:

- 3.3.b Servizi alla persona atti a sviluppare/accrescere le conoscenze e le abilità professionali finalizzate ad un effettivo inserimento lavorativo e/o al mantenimento del posto di lavoro (attività di orientamento/counselling, tutoraggio, istruzione, formazione, riqualificazione accompagnamento al lavoro).
- 3.3.d Tirocini e borse lavoro per un periodo massimo di due anni.
 - 3.3.e Sostegno all'imprenditorialità.

Soggetti attuatori:

Enti accreditati

Comuni e ASL

Associazioni disabili e datori di lavoro

Imprese private ed enti pubblici

Organizzazioni del privato sociale

Cooperative sociali di tipo B e loro consorzi

Articolazione del dispositivo: Progetto – Progetto quadro – Incentivi – Contributi.

Durata: 2 anni.

Totale dispositivo: € 486.978,39.

2 - Iniziativa/dispositivo ID 271513 Titolo «Interventi a sostegno dell'inserimento lavorativo dei disabili con particolari difficoltà di integrazione nel ciclo lavorativo ordinario»

Tipologia dispositivo: 3.4 Forme di sostegno agli interventi di cui all'art. 6 c. 2 della l.r. 13/03 volti a favorire l'inserimento lavorativo di persone disabili con particolari difficoltà di integrazione nel ciclo lavorativo ordinario.

Tipologia azione:

- 3.4.a Convenzioni di cui all'art. 14 del d.lgs. 276/03 prevedendo forme di sostegno alle cooperative sociali volte a favorire attività di tutoraggio, formazione ed ogni altra iniziativa utile ad assicurare percorsi di inclusione lavorativa.
- 3.4.b Convenzioni di cui all'art. 11 c. 4, c. 5 e c. 7 della legge 68/99 prevedendo forme di sostegno alle cooperative sociali volte a favorire attività di tutoraggio, formazione ed ogni altra iniziativa utile ad assicurare percorsi di inclusione lavorativa.
- 3.4.c Convenzioni di cui all'art. 12 della legge 68/99 prevedendo forme di sostegno alle cooperative sociali volte a favorire attività di tutoraggio, formazione ed ogni altra iniziativa utile ad assicurare percorsi di inclusione lavorativa.

Soggetto attuatore: Cooperative sociali di tipo B e loro consorzi.

Articolazione del dispositivo: Progetto – Progetto quadro. Durata: 2 anni.

Totale dispositivo: € 304.361,49.

3 - Iniziativa/dispositivo ID 271518 Titolo «Forme di sostegno all'inserimento lavorativo attraverso convenzioni di cui all'art. 11 commi 1 e 4 della legge 68/99»

Tipologia dispositivo: 3.5 Forme di sostegno all'inserimento lavorativo di persone disabili attuati attraverso le convenzioni di cui all'art. 11 commi 1 e 4 della legge 68/99.

Tipologia azione:

- 3.5.a Azioni di tutoraggio.
- 3.5.b Azioni di formazione.
- 3.5.c Altre iniziative di accompagnamento utile ad assicurare l'effettiva integrazione del disabile.

Soggetti attuatori:

Enti accreditati

Imprese private ed enti pubblici

Organizzazioni del privato sociale

Articolazione del dispositivo: Progetto - Progetto quadro.

Durata: 2 anni.

Totale dispositivo: \in 304.361,49.

4 - Iniziativa/dispositivo ID 271520 Titolo «Interventi volti ad assegnare incentivi, contributi e ogni altra provvidenza utile a garantire forme di supporto e accompagnamento alla realizzazione degli adempimenti previsti dalla legge 68/99 (art. 3 comma 1 lettera c della l.r. 13/03)»

Tipologia dispositivo: 3.6 Incentivi, contributi ed ogni altra provvidenza utile a garantire forme di supporto e accompagnamento alla realizzazione degli adempimenti previsti dalla legge 68/99 (art. 3 c. 1 lett. c della l.r. 13/03).

Tipologia azione:

3.6.a Adeguamento del posto di lavoro.

3.6.b Introduzione di tecnologie di telelavoro.

3.6.c Introduzione di tecnologie assistite, anche nel senso dell'art. 4 c.4 della legge n. 4 del 9 gennaio 2004.

- 3.6.d Abbattimento di barriere.
- 3.6.e Altra forma di contributo a sostegno di interventi strutturali in attuazione delle finalità della l.r. 13/03.

Soggetti attuatori:

Comuni e ASL

Enti accreditati

Associazioni disabili e datori di lavoro

Imprese private ed enti pubblici

Organizzazioni del privato sociale

Cooperative sociali di tipo B e loro consorzi

Articolazione del dispositivo: Progetto – Progetto quadro – Incentivi – Contributi.

Durata: 2 anni.

Totale dispositivo: € 121.744,59.

- Attività di assistenza tecnica (punto 5.2 della d.g.r. 7/18130/04): \in 214.843,40
 - Totale dispositivi: € 1.217.445,96
 - Totale attività di assistenza tecnica: € 214.843,40
 - Totale complessivo: € 1.432.289,36

5. PIANO PROVINCIALE - PROVINCIA DI VARESE

La Provincia di Varese si propone l'obiettivo di sostenere le attività d'inserimento lavorativo delle persone disabili che presentano particolari caratteristiche e difficoltà di integrazione lavorativa ed i relativi servizi di sostegno e collocamento mirato.

In particolare le azioni tendono a:

- sostenere le attività funzionali all'incontro tra domanda e offerta di lavoro mediante la definizione di attitudini, competenze e capacità compatibili con le mansioni rilevate in posti di lavoro effettivamente disponibili;
- sviluppare/accrescere le conoscenze e le abilità professionali finalizzate ad un effettivo inserimento lavorativo o al mantenimento del posto di lavoro mediante attività di orientamento, tutoraggio, formazione, riqualificazione, accompagnamento al lavoro, tirocini, anche attraverso il coinvolgimento della famiglia;
 - attivare convenzioni che prevedono forme di sostegno

alle cooperative sociali (art. 12 legge 68/99) volte a favorire iniziative utili ad assicurare percorsi di inclusione lavorativa;

• sostenere interventi di adeguamento del posto di lavoro, introduzione di tecnologie di telelavoro, introduzione di tecnologie assistite, abbattimento di barriere architettoniche.

Per raggiungere tali obiettivi si porranno in essere i seguenti 4 dispositivi:

1 - Iniziativa/dispositivo ID 269981 Titolo «Iniziative volte a realizzare azioni ed interventi a sostegno dell'inserimento lavorativo dei disabili e relativi servizi di sostegno e di collocamento»

Tipologia dispositivo: 3.3 Iniziative volte a realizzare azioni ed interventi a sostegno all'inserimento lavorativo dei disabili e relativi servizi di sostegno e di collocamento mirato (art. 7 c. 3 l.r. 13/03).

Tipologia azione:

- 3.3.a Interventi funzionali alla realizzazione di attività di incontro tra domanda e offerta di lavoro, tese a definire un quadro omogeneo delle attitudini, capacità, competenze e compatibilità con le mansioni rilevate in posti di lavoro effettivamente disponibili.
- 3.3.b Servizi alla persona atti a sviluppare/accrescere le conoscenze e le abilità professionali finalizzate ad un effettivo inserimento lavorativo e/o al mantenimento del posto di lavoro (attività di orientamento/counselling, tutoraggio, istruzione, formazione, riqualificazione, accompagnamento al lavoro).
- 3.3.d Tirocini e borse lavoro per un periodo massimo di due anni.
- 3.3.f Ogni altra iniziativa utile a assicurare percorsi di inclusione lavorativa, di reale inserimento lavorativo e di tenuta del posto di lavoro da parte del disabile, anche attraverso il coinvolgimento della famiglia, intervento per la sensibilizzazione e formazione dell'ambiente di lavoro, attività di ricerca/intervento.
- 3.3.g Servizi che intendono promuovere il mantenimento del posto di lavoro (es. tutoraggio atto a monitorare e preveni-re possibili fenomeni di crisi legata al mutarsi della condizione lavorativa, trasporto, particolari forme di sostegno durante l'orario di lavoro, riqualificazione professionale, etc.)

Soggetti attuatori:

Servizi competenti

Comuni e ASL

Enti accreditati

Associazioni dei disabili e dei datori di lavoro

Imprese private ed enti pubblici

Organizzazioni del privato sociale

Articolazione del dispositivo: Progetto – Progetto quadro.

Durata: 22 mesi e 14 giorni.

Totale dispositivo: € 878.400,00.

2 - Iniziativa/dispositivo ID 270064 Titolo «Iniziative volte a favorire l'inserimento lavorativo di persone disabili con particolari difficoltà di integrazione nel ciclo lavorativo ordinario»

Tipologia dispositivo: 3.4 forme di sostegno agli interventi di cui all'art. 6 c. 2 della l.r. 13/03 volti a favorire l'inserimento lavorativo di persone disabili con particolari difficoltà di integrazione nel ciclo lavorativo ordinario.

Tipologia azione: 3.4.b convenzioni di cui all'articolo 11 c. 4, c. 5 e c. 7 della legge 68/99 prevedendo forme di sostegno alle cooperative sociali volte a favorire attività di tutoraggio, formazione ed ogni altra iniziativa utile ad assicurare percorsi di inclusione lavorativa.

Soggetto attuatore: Cooperative sociali di tipo B e loro consorzi.

Articolazione del dispositivo: Progetto - Progetto quadro.

Durata: 22 mesi e 14 giorni.

Totale dispositivo: \in 549.000,00.

3 - Iniziativa/dispositivo ID 270067 Titolo «Iniziative volte a favorire forme di sostegno all'inserimento lavorativo di persone disabili»

Tipologia dispositivo: 3.5 forme di sostegno all'inserimento lavorativo di persone disabili attuati attraverso le convenzioni di cui all'art. 11 commi 1 e 4 della legge 68/99.

Tipologia azione:

3.5.a Azioni di tutoraggio.

- 3.5.b Azioni di formazione.
- 3.5.c Altra iniziativa di accompagnamento utile ad assicurare l'effettiva integrazione del disabile.

Soggetti attuatori:

Comuni e ASL

Enti accreditati

Associazioni dei disabili e dei datori di lavoro

Imprese private ed enti pubblici

Articolazione del dispositivo: Progetto – Progetto quadro.

Durata: 22 mesi e 14 giorni.

Totale dispositivo € 549.000,00.

4 - Iniziativa/dispositivo ID 270089 Titolo «Dispositivo per la concessione di contributi utili a garantire forme di supporto e accompagnamento alla realizzazione degli adempimenti previsti dalla legge 68/99»

Tipologia dispositivo: 3.6 Incentivi, contributi ed ogni altra provvidenza utile a garantire forme di supporto e accompagnamento alla realizzazione degli adempimenti previsti dalla legge 68/99 (art. 3 c. 1 lett. c della l.r. 13/03).

Tipologia azione:

- 3.6.a Adeguamento del posto di lavoro.
- 3.6.b Introduzione di tecnologie di telelavoro.
- 3.6.c Introduzione di tecnologie assistite, anche ai sensi dell'art. 4 c. 4 della legge n. 4 del 9 gennaio 2004.
 - 3.6.d Abbattimento di barriere.
- 3.6.e Altra forma di contributo di interventi strutturali in attuazione delle finalità delle l.r. 13/03.

Soggetto attuatore: Imprese private ed enti pubblici.

Articolazione del dispositivo: Contributi.

Durata: 22 mesi e 14 giorni.

Totale dispositivo: \in 219.600,00.

- Attività di assistenza tecnica (punto 5.2 della d.g.r. 7/18130/04): \in 127.610,27
 - Totale dispositivi: € 2.196.000,00
 - Totale attività di assistenza tecnica: € 127.610,27
 - Totale complessivo: € 2.323.610,27

D.g.r. 19 novembre 2004 - n. 7/19434

Riassegnazione all'Amministrazione comunale di Voghera (PV) ai sensi dell'art. 1 comma 8 della legge 2 ottobre 1997, n. 340 del residuo riveniente dal mutuo già concesso dalla Cassa DD.PP. con posizione n. 4341591 relativo al finanziamento assegnato con il «Piano annuale di attuazione anno 1996 del Piano generale triennale 1996/1998 di programmazione degli interventi di edilizia scolastica» formulato in base all'art. 4 della legge 11 gennaio 1996, n. 23

LA GIUNTA REGIONALE

Omissis

Delibera

- di riassegnare all'Amministrazione comunale di Voghera (PV) ai sensi dell'art. 1 comma 8 della l. 340 del 2 ottobre 1997 – per lavori di rifacimento del manto di copertura della scuola elementare D. Provenzal - il residuo di € 23.687,12 riveniente dall'originario mutuo di € 90.379,96 concesso dalla Cassa DD.PP. con posizione n. 4341591 assegnato con il Piano generale triennale di programmazione 1996/1998 - Piano di attuazione anno 1996, predisposto ai sensi della 1. 23/1996;
- di stabilire che il presente atto sia pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Sala

(BUR20040117)
D.g.r. 19 novembre 2004 - n. 7/19436

Legge regionale 5 gennaio 2000, n. 1 art. 4 comma 107-quater – Legge regionale 6 giugno 1980, n. 70 art. 3 comma 1, lett. a) – Seconda assegnazione di contributi straordinari per l'esecuzione di opere di edilizia scolastica imprevedibili, urgenti e indifferibili - Fondi bilancio 2004

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge regionale 5 gennaio 2000 n. 1, art. 4 comma

107-quater con cui si individua la Giunta regionale quale organo preposto alle assegnazioni di contributi per opere edilizie che non possono essere differite per esigenze sorte a seguito di eventi che abbiano compromesso l'agibilità degli edifici scolastici e che non siano altrimenti finanziabili all'interno delle ordinarie procedure previste dalla Regione e dagli enti locali:

Vista la legge regionale 6 giugno 1980 n. 70 «Norme sugli interventi regionali per la realizzazione di opere di edilizia scolastica»;

Visto l'art. 3 comma 1 lett. a) della suddetta legge che definisce la finanziabilità in conto capitale delle opere di edilizia scolastica che non possono essere differite per esigenze di igiene e sicurezza, secondo quanto disposto dall'art. 8 della l. 412/75 e dall'art. 26 della l. 641/67;

Visto l'art. 4, comma 5 l.r. 70/1980 che stabilisce come agli interventi urgenti di cui al precedente art. 3 comma 1, lett a) si applichino le norme contenute negli artt. 14, 15 e 17 della legge regionale 12 luglio 1974 n. 40 e pertanto i contributi possono essere erogati ai Comuni con popolazione inferiore a 10.000 abitanti (dati rilevati dal bilancio demografico I-STAT anno 2002) per gli edifici destinati alla scuola materna e alla scuola dell'obbligo nonché a Enti morali pubblici e privati siti nei predetti Comuni per edifici di loro proprietà destinati alla scuola materna;

Visto l'art. 3 comma 3 della predetta l.r. 70/1980 che individua i Servizi provinciali del Genio Civile (le cui funzioni sono attualmente svolte dalle Strutture Sviluppo del Territorio delle Sedi Territoriali della Regione Lombardia) quali organi preposti ad accertare i presupposti di necessità, urgenza e imprevedibilità degli interventi richiesti;

Vista la delibera della Giunta regionale n. 7/16259 del 6 febbraio 2004, relativa alla approvazione delle modalità di ammissibilità degli interventi per gli stanziamenti previsti dal piano ordinario 2004, che riserva la somma di € 1.250.000,00 per gli interventi di cui al predetto art. 3, comma 1 lettera a) a valere sull'UPB 2.5.2.1.3.74 Capitolo 428 del Bilancio dell'esercizio 2004;

Vista la delibera della Giunta regionale n. 7/18131 del 9 luglio 2004 con la quale è stata effettuata una prima assegna-

zione di contributi straordinari per gli interventi urgenti ed indifferibili di cui trattasi per un importo di € 470.929,00;

Preso atto che:

- delle richieste di contributo, di cui al citato art. 3 comma 1 lett. a), pervenute da parte di Comuni e Istituzioni, n. 18 sono risultate complete della documentazione prevista e della relazione stilata dopo sopralluogo da un tecnico della competente Sede Territoriale della Lombardia – Struttura Sviluppo del Territorio, attestante l'esistenza della reale necessità e urgenza del relativo intervento proposto; le stesse sono state indicate in ordine di graduatoria per data di presentazione sul prospetto allegato «A» che costituisce parte integrante della presente deliberazione;
- la determinazione dei contributi attribuibili con la presente deliberazione è stata calcolata secondo le modalità e i parametri stabiliti con la succitata delibera della Giunta regionale n. 7/16259 del 6 febbraio 2004;

Visto l'art. 3 comma 1, lett. b) e d) del d.lgs. 80/98 con cui vengono stabilite le nuove disposizioni in materia di organizzazione e di rapporti nelle amministrazioni pubbliche;

Visto l'art. 2 della l.r. 16/96 con cui viene definito il nuovo ordinamento della struttura organizzativa e della dirigenza della Giunta regionale;

Ad unanimità dei voti espressi nelle forme di legge

Delibera

- di assegnare agli Enti beneficiari riportati nel prospetto allegato «A», che costituisce parte integrante della presente deliberazione, il contributo indicato a fianco di ciascuno, per l'esecuzione di opere di edilizia scolastica imprevedibili, urgenti e indifferibili, al fine di garantire la piena funzionalità degli edifici scolastici interessati, per un importo complessivo di € 779.071,00 a valere sull'UPB 2.5.2.1.3.74 capitolo 428 del Bilancio di previsione dell'esercizio 2004;
- di stabilire che il presente atto sia pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Sala

ALLEGATO «A»

L.r. 5 gennaio 2000 n. 1 art. 4 comma 107-quater – l.r. 6 giugno 1980 n. 70 art. 3, comma 1 lett. a)

PROSPETTO DI ASSEGNAZIONE DI CONTRIBUTI PER L'ESECUZIONE DI OPERE DI EDILIZIA SCOLASTICA IMPREVEDIBILI, URGENTI E INDIFFERIBILI FONDI BILANCIO 2004 – SECONDA ASSEGNAZIONE

	10	NDI DILAN	CIO 2004 - GLECIADA AGGLGIAZIO			
N. ord. e data richiesta	Ente beneficiario e numero abi- tanti	Edificio scolastico	Opere ammesse a contributo	Importo opere ammesse	% contributo	Contributo straordinario assegnato
1 25.05.04	Asilo Infantile di Garlasco (PV) Ab. 9.265	Materna	Rifacimento solai e pavimentazioni	€ 3.470,00	50	€ 1.735,00
2 31.05.04	Comune di Frascarolo (PV) Ab. 1.302	Elementare	Ripristino edificio a seguito incendio	€ 137.000.00	65	€ 89.050,00
3 21.06.04	Comune di San Daniele Po (CR) Ab. 1.492	Elementare/ Materna/ Palestra	Rifacimento copertura e gronde	€ 53.519,00	65	€ 34.787,00
4 29.06.04	Comune di Stagno Lombardo (CR) Ab. 1.458	Elementare	Rifacimento copertura	€ 115.945,00	65	€ 75.364,00
5 29.06.04	Scuola Materna E.M. di Pisogne (BS) Ab. 7.742	Materna	Rifacimento copertura, lattoneria e intonaci interni	€ 28.641,00	50	€ 14.321,00
6 07.07.04	Comune di Scandolara Ravara (CR) Ab. 1.562	Materna/ Elementare/ Media	Sistemazione copertura, lattonerie e tinteg- giature	€ 16.667,00	65	€ 10.834,00
7 16.07.04	Asilo Inf. «Vanoletti-Gariboldi» di Cazzago Brabbia (VA) Ab. 812	Materna	Rifacimento tetto, gronde, solai e intonaci – sostituzione serramenti – rifacimento impian- to elettrico	€ 45.000,00	50	€ 22.500,00
8 19.07.04	Scuola Materna «Santo Bambino Gesù» di Cenate Sotto (BG) Ab. 2.765	Materna	Sistemazione copertura, impianto idrico-sanitario ed elettrico, sostituzione caldaia	€ 152.417,00	50	€ 76.209,00
9 26.07.04	Comune di Dumenza (VA) Ab. 1.370	Materna e Media	Rifacimento copertura	€ 17.325,00	65	€ 11.261,00

•				Totale contribut	ti assegnati	€ 779.071,00
18 02.11.04	Comune di Saleranno sul Lambro (LO) Ab. 2.266	Elementare	Sostituzione serramenti – Sistemazione rampe	€ 52.500,00	65	€ 34.125,00
17 28.10.04	Comune di Borgo San Giovanni (LO) Ab. 1.702	Elementare	Sostituzione serramenti – Formazione uscite di sicurezza – Sostituzione corpi scaldanti	€ 75.500,00	65	€ 49.075,00
16 22.10.04	Comune di Montalto Pavese (PV) Ab. 949	Palestra Elementare	Rifacimento tetto e lattonerie	€ 32.541,00	80	€ 26.033,00
15 08.10.04	Comune di Castiglione Olona (VA) Ab. 7.709	Media	Risanamento e bonifica murature	€ 59.000,00	50	€ 29.500,00
14 05.10.04	Comune di Acquanegra Cremo- nese (CR) Ab. 1.230	Elementare	Rifacimento tetto	€ 29.000,00	65	€ 18.850,00
13 28.09.04	Comune di Selvino (BG) Ab. 2.007	Elementare Media e palestra	Sostit. serramenti, sistemazione controsoffitti e facciate, rifacimento servizi igienici, sistemaz. impianto termico, sistemazione area esterna	€ 160.861,00	65	€ 104.560,00
12 14.09.04	Comune di Bonemerse (CR) Ab. 1.144	Elementare e palestra	Rifacimento tetto e porticato	€ 115.000,00	65	€ 74.750,00
11 07.09.04	Comune di Vescovato (CR) Ab. 3.663	Media	Rifacimento solai	€ 121.206,00	50	€ 60.603,00
10 06.09.04	Comune di Bozzolo (MN) Ab. 4.069	Media	Rifacimento tetto	€ 91.028,00	50	€ 45.514,00
N. ord. e data richiesta	Ente beneficiario e numero abi- tanti	Edificio scolastico	Opere ammesse a contributo	Importo opere ammesse	% contributo	Contributo straordinario assegnato

(BUR20040118)

D.g.r. 19 novembre 2004 - n. 7/19438

Rettifica della d.g.r. 13 settembre 2004, n. 18708 «Accreditamento di Centri Diurni Integrati per anziani non autosufficienti (C.D.I.)» (Obiettivo gestionale 6.5.1.2 «Sviluppo della rete dei servizi e degli interventi per le persone in condizioni di fragilità»)

LA GIUNTA REGIONALE

Richiamata la d.g.r. 133 settembre 2004, n. 18708 con la quale è stato disposto l'accreditamento di n. 6 Centri Diurni Integrati per anziani non autosufficienti (C.D.I.);

Considerato che nell'Allegato alla sopraindicata deliberazione, al punto 1, con riferimento al C.D.I. c/o R.S.A. Santa Maria della Neve di Pisogne (BS), è stata erroneamente indicata come competente territorialmente l'ASL di Brescia, mentre l'ASL di riferimento è la Valcamonica;

Considerato inoltre che nel citato allegato, nella colonna denominazione della struttura, ai punti 3 e 5, con riferimento ai C.D.I. «Segesta» e «Giolli», è stata erroneamente inserita la dicitura «c/o R.S.A.», mentre i due C.D.I. hanno sedi autonome non ubicate presso R.S.A.;

Ritenuto pertanto di dover rettificare i punti 1, 3 e 5 dell'allegato n. 1 del predetto allegato;

Visto il d.p.g.r. 24 maggio 2000 n. 13371, con il quale il Presidente della Giunta Regionale ha conferito a Gian Carlo Abelli l'incarico di Assessore alla Famiglia e Solidarietà Sociole:

Vista la d.g.r. 28 giugno 2004, n. 17904, relativa al 2° provvedimento organizzativo 2004;

Ravvisata la necessità di disporre per la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia nonché per la comunicazione dello stesso alla competente commissione consiliare;

Ad unanimità dei voti espressi nelle forme di legge;

Delibera

per i motivi indicati in premessa,

- 1. di rettificare il punto 1 dell'Allegato n. 1 della d.g.r. 13 settembre 2004, n. 18708 relativo al C.D.I. c/o R.S.A. Santa Maria della Neve di Pisogne (BS), sostituendo nella colonna ASL l'indicazione «BS» (Brescia) con «VALC.» (Valcamonica);
- 2. di rettificare i punti 3 e 5 del medesimo Allegato n. 1 nella colonna denominazione struttura eliminando l'indica-

zione «c/o R.S.A.» accanto al nome dei C.D.I. «Segesta» e «Giolli»;

- 3. di sostituire l'Allegato n. 1 della d.g.r. 18708 del 13 settembre 2004 con il nuovo documento integrato dalle rettifiche su citate, allegato alla presente deliberazione;
- 4. di disporre la comunicazione del presente atto alla Commissione Consiliare competente, agli enti gestori interessati nonché all'Azienda Sanitaria Locale territorialmente competente:
- 5. di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Sala

Allegato 1

	ASL	Denominazione struttura	Sede struttura	N. posti accreditati		
1	VALC.	C.D.I. c/o R.S.A. «Santa Maria della Neve»	via Romanino, 18 – 25055 Pisogne (BS)	15		
2	MI Città	C.D.I. c/o R.S.A. «Virgilio Ferrari»	via Panigarola, 14 – 20139 Milano	22		
3	MI Città	C.D.I. «Segesta» comunale	p.le Segesta, 11 – 20148 Milano	15		
4	MI città	C.D.I. «Santa Giulia»	via Pitteri, 81 - 20134 Milano	20		
5	MI Città	C.D.I. «Giolli» comunale	via Giolli, 29 – 20162 Mi- lano	30		
6	MI 3	C.D.I. «Bosco in Città»	via Martin Luther King, 4 - 20047 Brugherio (MI)	30		
		Totale posti accreditati				

(BUR20040119)

D.g.r. 19 novembre 2004 - n. 7/19439

Nomina di un componente dell'organo di revisione contabile dell'«Azienda di Servizi alla Persona Istituti Milanesi Martinitt e Stelline e Pio Albergo Trivulzio» con sede legale in comune di Milano

LA GIUNTA REGIONALE

Omissis

Delibera

 di nominare quale componente dell'organo di revisione contabile dell'«Azienda di Servizi alla Persona Istituti Milane-

(1.8.0)

si Martinitt e Stelline e Pio Albergo Trivulzio» di Milano il signor Zorzoli Francesco nato a Cornale il 21 giugno 1941, residente a Mede – via Palazzietta n. 9;

- 2. di trasmettere, a cura della Direzione Generale Famiglia e Solidarietà Sociale, il presente atto all'Azienda di Servizi alla persona e al soggetto interessato;
- 3. di disporre la pubblicazione del dispositivo del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Sala

(BUR20040120)
D.g.r. 19 novembre 2004 - n. 7/19440

(3.1.0)

Approvazione dell'elenco dei soggetti idonei all'iscrizione nell'albo regionale dei direttori di aziende di servizi alla persona operanti in Lombardia, ai sensi dell'art. 9 – comma 1 della legge regionale 13 febbraio 2003 n. 1

LA GIUNTA REGIONALE

Visti:

- gli art. 9 e 18 comma 6, l.r. 13 febbraio 2003, n. 1;
- gli artt. 25-26-51-52-53-54 del Regolamento regionale 4 giugno 2003, n. 11;
- il d.lgs. 30 dicembre 1992, n. 502 e successive modifiche ed integrazioni;
- il d.p.c.m. 4 aprile 1995, n. 502 e successive modifiche ed integrazioni;

Visti altresì:

- il d.p.g.r. 24 maggio 2000 n. 13371 con il quale è stato affidato al Sig. Gian Carlo Abelli l'incarico di Assessore alla Famiglia e Solidarietà Sociale;
- la d.g.r. 28 giugno 2004 n. 17904 con la quale è stato determinato l'attuale assetto organizzativo della Giunta Regionale disponendo contestualmente il conferimento degli incarichi dirigenziali;

Richiamata la d.g.r. 19 luglio 2004 n. 7/19222, avente ad oggetto: «Istituzione Albo regionale dei direttori delle Aziende di Servizi alla Persona operanti in Lombardia, ai sensi dell'art. 9, comma 1, della legge regionale 13 febbraio 2003, n. 1. Determinazioni conseguenti»;

Preso atto delle istanze pervenute in numero di 221 entro i termini stabiliti dalla sopra richiamata deliberazione da parte dei soggetti interessati all'iscrizione nell'Albo regionale dei Direttori di Aziende di servizi alla persona;

Rilevato che a norma dell'art. 9 – comma 1 della l.r. 1/2003 compete alla Giunta Regionale istituire l'Albo dei Direttori delle Aziende di Servizi alla Persona secondo criteri e modalità stabiliti dagli artt. 51, 52 e 53 del Regolamento Regionale 4 giugno 2003, 11;

Ritenuto di iscrivere nell'Albo dei Direttori delle ASP i soggetti interessati che abbiano rivestito la qualifica, o abbiano svolto fino al termine dell'entrata in vigore della l.r. 1/2003

la funzione di segretario direttore nelle II.PPA.B. risultati in possesso dei requisiti previsti dall'art. 54 del Regolamento Regionale 11/2003, recante norme di prima attuazione del Regolamento 11/2003:

Ricordato che a norma dell'art. 9 comma 2 è concesso a due o più Aziende di Servizi alla Persona appartenenti alla classe seconda, previa stipulazione di apposita convenzione, nominare un unico direttore che svolga le funzioni gestionali per le aziende convenzionate;

Dato atto che l'applicabilità di detta norma viene estesa ad Aziende che, previo assolvimento di tutti gli obblighi previsti dalla normativa vigente, si trovino nell'oggettiva necessità di contenere i costi di gestione relativamente ai servizi resi in piena osservanza dell'art. 1 della l.r. 1/2003;

Dato atto che risultano idonei all'iscrizione nell'Albo regionale dei Direttori di Aziende di Servizi alla Persona n. 221 soggetti di cui n. 164 iscritti nella prima sezione e n. 57 nella seconda sezione;

Ricordato che a norma dell'art. 51 del Regolamento regionale 4 giugno 2003, n. 11 l'Albo regionale dei direttori di Aziende di Servizi alla Persona ha durata triennale;

Ritenuto di stabilire quale decorrenza del triennio di durata dell'Albo regionale dei Direttori di Aziende di Servizi alla Persona la data di pubblicazione dello stesso sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia;

Ritenuto necessario ed opportuno procedere all'adozione del presente atto in quanto conforme alla normativa vigente;

A voti unanimi espressi nei modi e nelle forme di legge

Delibera

- 1. di approvare l'elenco dei soggetti risultati idonei all'iscrizione nella prima e nella seconda sezione dell'Albo dei Direttori delle Aziende di Servizi alla Persona ai sensi della l.r. 13 febbraio 2003, n. 1 e del Regolamento Regionale 4 giugno 2003, n. 11, rispettivamente elencati negli allegati A e B facenti parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- 2. di disporre che l'applicazione dell'art. 9 comma 2 della l.r. 1/2003 venga esteso alle Aziende di Servizi alla Persona che, previo assolvimento di tutti gli obblighi previsti dalla normativa vigente, si trovassero nell'oggettiva necessità di contenere i costi di gestione relativamente ai servizi resi in piena osservanza dell'art. 1 della l.r. 1/2003;
- 3. di disporre che la data di pubblicazione dell'Albo regionale dei Direttori di Aziende di Servizi alla Persona sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia fisserà la decorrenza del triennio di durata dell'Albo stesso.

Il segretario: Sala

ALLEGATO «A»

ALBO REGIONALE DEI DIRETTORI DI AZIENDE DI SERVIZI ALLA PERSONA SEZIONE PRIMA

NUM	COGNOME	NOME	LUOGO NASCITA	DATA NASCITA	COMUNE RESIDENZA	PROV.
1	AGOSTI	MARIA TERESA	LENO	07/07/1950	LENO	BS
2	AGOSTONI	GUIDO	PASTURO	30/11/1948	PASTURO	LC
3	ALBASSER	FRANCESCO	GALLARATE	31/05/1951	MILANO	MI
4	ANELLI	LIONELLO	BRESCIA	09/05/1963	CONCESIO	BS
5	ANTONIELLO	NELDO	PAVIA	19/08/1950	CORTEOLONA	PV
6	AVERSA	INNOCENZO	GRASSANO	22/09/1951	VIMODRONE	MI
7	AZZONI	PIER MARIO	CASALMAGGIORE	16/05/1965	CASTIGLIONE D. STIV.	MN
8	BARBERIS	DIEGO	VARESE	29/08/1953	BODIO LOMNAGO	VA
9	BARDELLI	ELENA ALDA	VARESE	08/12/1968	BESOZZO	VA
10	BARDINI	ANNALISA	BORGOFRANCO SUL PO	07/03/1961	MAGNACAVALLO	MN
11	BELLI	MARIAROSA	TRIGOLO	02/11/1967	TRIGOLO	CR
12	BELLINI	TIZIANA	RONCOFERRARO	24/01/1966	RONCOFERRARO	MN
13	BELLOLI	ANDREA	MILANO	21/08/1948	MILANO	MI
14	BENTIVOGLIO	MARINA	MANTOVA	02/03/1959	S. SILVESTRO DI CURT.	MN
15	BERETTA	ROSARIO	VERANO BRIANZA	16/07/1948	CARATE BRIANZA	MI
16	BIANCHI	MARISA	COMO	29/11/1964	SENNA COMASCO	СО
17	BIAZZI	FABRIZIO	SORESINA	24/01/1952	SORESINA	CR
18	BOFFI	GIAN FRANCO	CHIAVENNA	10/03/1962	CHIAVENNA	SO

NUM	COGNOME	NOME	LUOGO NASCITA	DATA NASCITA	COMUNE RESIDENZA	PROV.
19	BONOMELLI	GIANCARLO	LOVERE	16/06/1966	COSTA VOLPINO	BG BG
	BORRONI	DANIELE			LEGNANO	MI
20	BOSIO	DEBORA	LEGNANO CREMONA	16/09/1963 06/03/1968	CASALMAGGIORE	CR
22	BOVERI	BIANCAROSA	VOGHERA	24/03/1958	PAVIA	PV
23	BRUNELLI	NEDO DOMENICO	VEROLANUOVA	08/02/1946	VEROLAVECCHIA	BS
24	BRUNO	MARIA ROSA	CARRÙ	29/06/1941	SOMAGLIA	LO
	BURATTI		1			
25	CALIA	PATRIZIA ROBERTO	BESOZZO REGGIO CALABRIA	29/07/1953 19/06/1950	BESOZZO MILANO	VA MI
26		1	1 1 1 1	16/09/1949	-	
27	CAMMARANO CARISTIA	GIUSEPPE	MONZA CALTAGIRONE		MILANO	MN
28	CARRARA	MAURIZIO ANGELO GIACOMO	SOVERE	12/11/1954	CASTIGLIONE DELLE STIV.	BG
29 30	CANANA	DAVIDE	COMO	17/04/1956 10/07/1969	COMO	CO
31	CASATI	NICOLINO	BESANA BRIANZA	12/04/1943	CASATENOVO	LC
	CASTELLAZZI	GABRIELLA	MILANO		MILANO	MI
32	CASTELLAZZI	CINZIA	BRENO	11/10/1951	NIARDO	BS
34	CENSI	ANTONIO	LOVERE		BERGAMO	BG
_	CEREGHINI	GIULIANO	VOGHERA	07/04/1947	FORTUNAGO	PV
35		 	1	14/02/1947		
36 37	CHIRIACO CHIZZOLI	CARLO ANTONIO BRUNO	REGGIO CALABRIA CALCINATE	18/10/1950 07/09/1954	TRAVACO' SICCOMARIO CALCINATE	PV BG
		+	1		1	
38	CIGALA	EMANUELA LUCIANO	CREMONA CEPPALONI	06/09/1965	CREMONA VIMERCATE	CR
39	COMAZZI	ENRICO		10/02/1940		MI BG
40	COPPO		GALLARATE	07/11/1962	BEDULITA	
41	COPPO	GIUSEPPINA PIERANGELO	BRONI	28/07/1955	MILANO MILANO	MI MI
42		1	NOCERA INFERIORE		-	
43	D'ALESSIO D'AMBROSIO	FRANCESCO	TARANTO	26/06/1935 02/03/1944	CASAZZA VEDANO OLONA	BG VA
	D'AMELJ	EMANUELE	LUCERA	14/01/1947	CAMPARADA	
45		-	1		-	MI PV
46 47	D'ANGELO DEL MISSIER	COSIMO	BARCELLONA POZZO DI GOTTO MILANO	26/10/1951 20/02/1964	VIGEVANO MILANO	MI
	DINEGRO	GIAN UMBERTO	ALBAIRATE	23/08/1961	NOVARA	_
48	DISTEFANO	GILBERTO	MILANO	04/04/1946	MILANO	NO MI
50	DONATI	DANILO	CALCIO	22/06/1959	TICENGO	CR
51	DOTTI	CARLA	MANTOVA	18/07/1950	MILANO	MI
52	DUSIO	ENRICO	VARZI	06/07/1960	VARZI	PV
53	FAGIOLI	MIRCO	RHO	22/08/1962	MARANO TICINO	NO
54	FALDETTA	MIRELLA	FAVARA	05/07/1966	SONDRIO	SO
55	FANTUZZI	CLAUDIO	BOLOGNA	26/06/1950	RODIGO	MN
56	FASCIA	FRANCESCO	S. MARCO LA CATOLA	25/05/1952	MILANO	MI
57	FERRARI	CARLO	VOGHERA	18/04/1966	MONTESEGALE	PV
58	FERRI	RINO	CREMONA	08/03/1967	ANNICCO	CR
59	FILIPPINI	ROBERTO	BRESCIA	28/10/1958	BORGOSATOLLO	BS
60	FIORINI	MAURO	PINO S.S. L. MAGGIORE	11/07/1946	CASTELVACCANA	VA
61	FOINA	GIAN PAOLO	CREMONA	17/02/1955	OSTIANO	CR
62	FOSCHINI	ANGELO	RAVENNA	12/08/1940	CASTIGLIONE D. STIV.	MN
63	GALAVOTTI	MAURIZIO	RODIGO	23/07/1957	CANNETO SULL'OGLIO	MN
64	GARAVAGLIA	ANGELO CARLO	CORNAREDO	05/03/1956	VANZAGO	MI
65	GARDONI	SERAFINO	PEDERGNAGA-ORIANO	23/01/1966	SAN PAOLO	BS
66	GERINI	MARINA	IMPERIA	09/01/1958	PADERNO DUGNANO	MI
67	GIORGI	ROBERTA	CASTIGLIONE D. STIV.	20/04/1969	CASTIGLIONE D. STIVIERE	MN
68	GIPPONI	ANGELO	BORGHETTO LODIG.	26/07/1954	ORZINUOVI	BS
69	GOGNA	LUIGI	MANERBIO	15/03/1963	PRALBOINO	BS
70	GOZZOLI	RICCARDO	PONTEVICO	04/03/1950	PONTEVICO	BS
71	GRANATA	ENNIO	BORNASCO	09/01/1942	MILANO	MI
72	GRECCHI	GIOVANNI	CODOGNO	06/05/1962	CODOGNO	LO
73	GREGORI	GIACOMO	BORGOSATOLLO	08/08/1950	LAZZATE	MI
74	IANNELLO	GIANCARLO	BOLOGNA	08/11/1959	PAVIA	PV
75	IMBALZANO	GIUSEPPE	COSENZA	20/04/1953	BUSTO ARSIZIO	VA
76	JERINO	FULGENZIO	GIOIOSA JONICA	09/03/1941	VILLA D'ADDA	BG
77	LAZZADINI	GIORGIO	BRESCIA	08/04/1962	BRESCIA	BS
78	LAZZARINI	CARLO	CREMONA	12/01/1950	VIMERCATE	MI

NUM	COGNOME	NOME	LUOGO NASCITA	DATA NASCITA	COMUNE RESIDENZA	PROV.
		-	1 = 0 = 0 = 0 = 0 = 0 = 0 = 0 = 0 = 0 =			_
79	LEONE	FILIPPO	CERDA	29/08/1948	COMO	CO
80	LOVICARI	SILVANO	MILANO STIENTA	11/10/1954 25/11/1949	MILANO	MI
81	LOVISARI MALACARNE	MAURO			BRUGHERIO POMPONESCO	MI
82 83	MARCHETTI	LORENZA GIOVANNI	VIADANA SALÒ	03/05/1966	TREMOSINE	MN BS
		1	+	11/08/1956	+	
84	MARCHETTI	PIERCARLO	MORTARA	15/09/1946	MILANO	MI
85	MARGONARI MARIANI	MARIA GRAZIA MIRELLA	DESIO DESIO	14/08/1951 07/10/1959	CASTIGLIONE DELLE STIV. DESIO	MN
86 87	MARINI	<u> </u>	BAGNOLO MELLA		BAGNOLO MELLA	BS
	MARTINELLI	BRUNO GIOVANNI	SPINAZZOLA	18/03/1948	VIRGILIO	MN
88 89	MARTINI	LUIGI	MONZA	30/11/1942 11/07/1947	MONZA	MO
90	MASPES	LOREDANA	SETTIMO MILANESE	15/02/1943	MILANO	MI
91	MASSARI	LUCA MARIA	MILANO	02/08/1968	MILANO	MI
92	MAZZACANE	BRUNO	TARANTO	21/04/1955	PAVIA	PV
93	MAZZOLENI	MARCO	NOVARA	18/11/1957	VIAREGGIO	LU
94	MEZZADRA	MASSIMILIANO	BRONI	19/09/1963	VOGHERA	PV
95	MIDALI	ROBERTO	LODI	10/01/1961	LODI	LO
96	MIDOLO	ROBERTO	SIRACUSA	13/12/1944	SARONNO	VA
97	MIGLIARINI	GIOVANNI BATTISTA	PUMENENGO	06/10/1946	CALCIO	BG
98	MIGLIO	LUIGI	SAN SEVERO	12/03/1950	CUSANO MILANINO	MI
99	MIGLIORINI	CLAUDIO	CAPUA	24/07/1959	CESANO MADERNO	MI
100	MINOTTI	ROSANGELA	ORZINUOVI	09/04/1960	MAZZANO	BS
101	MINUTELLA	ANNA	CASTELBUONO	14/06/1946	COMO	CO
102	MISEROTTI	MICAELA	TORINO	17/07/1970	DESENZANO D. GARDA	BS
103	MOLINARI	MARCO	SUSTINENTE	29/03/1958	NOGARA	VR
104	MOLTENI	FRANCO	ERBA	24/06/1961	COMO	CO
105	MONETA	PAOLO	MILANO	05/10/1965	MILANO	MI
106	MONGUZZI	GABRIELLA	MILANO	31/03/1954	MILANO	MI
107	MONTEMAGNO	MAURIZIO	FIUME	05/11/1943	MILANO	MI
108	MORENI	MARINA	BRESCIA	24/06/1956	ORZINUOVI	BS
109	MUZIO	GIAMPAOLO	TIRANO	26/07/1963	TIRANO	SO
110	NARDIN	FABIO	SEGONZANO	16/06/1954	AZZATE	VA
111	NATALE	ANGELA MARIA	MORTARA	02/10/1966	MORTARA	PV
112	NATALUCCI	STEFANO	ROMA	25/03/1952	MILANO	MI
113	NAVONE	FRANCO	BELLUNO	25/08/1944	MILANO	MI
114	NIUTTA	MAURIZIO	STRADELLA	31/03/1959	PAVIA	PV
115	NOÈ	LUIGI	PAVIA	02/06/1954	PAVIA	PV
116	OLANTE	GIUSEPPE	CAVARZERE	11/05/1938	OPERA	MI
117	PARI	ELISABETTA	MILANO	13/07/1959	ISOLA DOVARESE	CR
118	PAVARINI	CORRADO	GONZAGA	25/08/1957	GONZAGA	MN
119	PERAZZO	CATERINA	LERICI	31/07/1960	MILANO	MI
120	PERINA	VALTER	POVEGLIANO VERON.	18/05/1951	BIENNO	BS
121	PESCATORI	FRANCO	MORBEGNO	05/09/1961	MORBEGNO	SO
122	PETRALI	ROSELLA	COMERIO	30/08/1953	MORNAGO	VA
123	PIERMATTEI	LUCIANO	MILANO	29/10/1947	MILANO	MI
124 125	PIETRA PORTALUPPI	CAMILLO PACIFICO	PAVIA MAGENTA	18/08/1944	SAN GENESIO ED UNITI MAGENTA	PV MI
126	PORTIOLI	PAOLO	MANTOVA	14/04/1961	MANTOVA	MN
127	PREITE	EMANUELE	GRAVINA	01/11/1938	REGGIO EMILIA	RE
128	RIGAMONTI	LUCA	COMO	01/04/1968	CALVISANO	BS
129	RINALDI	SILVANO	GAZZANIGA	24/01/1958	VERTOVA	BG
130	RIZZO	GIUSEPPE	CITTIGLIO	12/05/1955	CITTIGLIO	VA
131	ROBAZZI	ADRIANO	BRESCIA	03/10/1970	LONATO	BS
132	ROSA	GOFFREDO	VELLETRI	22/07/1935	PAVIA	PV
133	ROTASPERTI	ROBERTO	CAPRINO BERGAM.	14/06/1949	LECCO	LC
134	SABATIELLO	RAMIRO	ISEO	01/01/1961	ISEO	BS
135	SALA	SONIA	REGGIO EMILIA	28/03/1962	COSTA VOLPINO	BG
136	SARTORI	INES	GORIZIA	12/05/1960	VIADANA	MN
137	SAVAZZA	ROBERTO	NOVELLARA	29/10/1951	SUZZARA	MN
	SBARDOLINI	PIER LUIGI	MILANO	01/11/1951	MILANO	MI

NUM	COGNOME	NOME	LUOGO NASCITA	DATA NASCITA	COMUNE RESIDENZA	PROV.
139	SCARLATO	ANTONIO	MILANO	07/02/1947	DESIO	MI
140	SCIVOLETTO	GIORGIO	DESIO	30/05/1966	VAREDO	MI
141	SEGRINI	ANDREA	VERBANIA	24/05/1956	VARESE	VA
142	SGRONI	WALTER	ARGEGNO	26/02/1949	ARGEGNO	CO
143	SINIGAGLIA	SARA GIOVANNA	MILANO	15/09/1971	VARESE	VA
144	SOLIANI	GIOVANNI	CONCORDIA S. SECCHIA	04/03/1961	SCHIVENOGLIA	MN
145	SORRENTINO	ADELE	MANTOVA	04/01/1943	BRESCIA	BS
146	STEFFENINI	MAURO	SANT'ANGELO LOD.	12/07/1967	S. COLOMBANO A/L	MI
147	STUFANO	TOMMASO	GIOVINAZZO	26/08/1952	MARIANO COMENSE	CO
148	TACHIMIRI	SIMONA	TIRANO	10/06/1961	SONDRIO	SO
149	TADIELLO	SERGIO	CASTRONNO	03/03/1960	CASTRONNO	VA
150	TEDESCO	REMO	CURTATONE	01/02/1966	SUZZARA	MN
151	TESSERA	ENRICO	LODI	29/01/1939	LODI	LO
152	TORCHIO	FABIO	BESOZZO	22/09/1962	MONVALLE	VA
153	TORTI	CONTARDO	BRONI	14/12/1945	PAVIA	PV
154	TROPIANO	AMEDEO	SIRACUSA	31/08/1945	BINASCO	MI
155	VAI	ENRICO	TROVO	20/11/1948	CASORATE PRIMO	PV
156	VAILATI	RENATO	CREMA	03/12/1951	OFFANENGO	CR
157	VALLONE	BRUNO	NAPOLI	05/12/1940	SELVINO	BG
158	VERCESI	PAOLO	PAVIA	31/05/1958	ARENA PO	PV
159	VERONESE	PRIMINA MONICA	STRADELLA	05/08/1967	STRADELLA	PV
160	VICOVARO	DAMIANO	CASTELBELFORTE	06/04/1952	S. GIORGIO DI MANTOVA	MN
161	ZACCO	MARTA	BRESCIA	11/10/1967	ADRO	BS
162	ZAGONEL	CARLA	TRANSACQUA	21/03/1948	MILANO	MI
163	ZINI	ROBERTO	MILANO	31/03/1968	ROBECCO SUL NAVIGLIO	MI
164	ZUCCHI	ALMA REGINA	MANDELLO DEL LARIO	30/05/1959	ABADIA LARIANA	CO
TOT.	164					

ALLEGATO «B»

ALBO REGIONALE DEI DIRETTORI DI AZIENDE DI SERVIZI ALLA PERSONA SEZIONE SECONDA

NUM	COGNOME	NOME	LUOGO NASCITA	DATA NASCITA	COMUNE RESIDENZA	PROV.
1	ANDREOLI	LAURA	BORNO	11/02/1972	BORNO	BS
2	BATTISTI	LUISA	CODOGNO	09/08/1966	SAN ROCCO AL PORTO	LO
3	BERTAGLIA	DARIA	LAVENO	23/07/1955	LAVENO M.	VA
4	BIANCHI	FERNANDO	GOTTOLENGO	25/03/1960	GOTTOLENGO	BS
5	BONARDI	LORENZO	BRESCIA	05/07/1971	BRESCIA	BS
6	BONDIONI	GIORGIO	NIARDO	04/02/1954	NIARDO	BS
7	BONIOTTI	MANUELA	ISEO	26/07/1975	NIARDO	BS
8	BORGHI	MARA MONICA	MONZA	30/01/1964	MILANO	MI
9	BRADANINI	GIANPAOLO	VALDIDENTRO	10/08/1967	VALDIDENTRO	SO
10	BRANDINU	COSTANTINO LORENZO	ORANI	12/01/1954	CINISELLO BALSAMO	MI
11	BUSTI	GABRIELE	BRESCIA	19/12/1960	DESENZANO D. GARDA	BS
12	CALEFFI	CLAUDIA	POMPONESCO	03/02/1960	POMPONESCO	MN
13	CAPITANIO	AGOSTINO	COLOGNE	31/07/1948	COLOGNE	BS
14	CIGALA	ALBERTO	BRESCIA	10/09/1970	BAGNOLO MELLA	BS
15	CODEGA	ELVIO	LECCO	20/02/1946	LECCO	LC
16	COLAIANNI	LUIGI	BARI	05/04/1954	MILANO	MI
17	CONCINA	GABRIELLA	MILANO	18/05/1955	MALNATE	VA
18	DEL MONACO	EMILIANO	CREMONA	11/11/1949	CASTELVERDE	CR
19	DODESINI	CARLA MONICA	ROMANO DI LOMBARDIA	30/07/1964	ROMANO DI LOMBARDIA	BG
20	FERLINGHETTI	MARA SILVIA	BRESCIA	10/04/1963	BOVEGNO	BS
21	FERRARI	ELENA	SENIGA	21/03/1964	PESSINA CREMONESE	CR
22	FOSCHINI	FLAVIA	DESENZANO D. GARDA	26/08/1970	CASTIGLIONE D. STIVIERE	MN
23	FUSÈ	MARIA ORNELLA	MARCALLO C. CASONE	14/02/1966	MARCALLO CON CASONE	MI
24	GANDELLI	ROBERTA	MANERBIO	30/01/1958	PADENGHE SUL GARDA	BS
25	GRASSI	MARCO	NOVARA	06/01/1971	CUREGGIO	NO
26	LANDI	GIORGIO	BRESCIA	08/04/1962	BRESCIA	BS

NUM	COGNOME	NOME	LUOGO NASCITA	DATA NASCITA	COMUNE RESIDENZA	PROV.
27	LIETTI	TULLIO	CANTÙ	23/09/1946	AYAS	AO
28	MANELLI	BARBARA	BRESCIA	11/01/1976	ISORELLA	BS
29	MANGO	MARIA GIUSEPPINA	GALLARATE	10/10/1951	CARDANO AL CAMPO	VA
30	MANGO	MARIA GIUSEPPINA	GALLARATE	10/10/1951	CARDANO AL CAMPO	VA
31	MARASCHI	GABRIELE	MELEGNANO	02/12/1940	MELEGNANO	MI
32	MASSAROTTO	MARCO	VARESE	08/07/1963	ISPRA	VA
33	MASSETTI	ELIO	COCCAGLIO	06/03/1954	COCCAGLIO	BS
34	MATUCCI	MARINA	MILANO	09/08/1955	MILANO	MI
35	MAZZOLA	RICCARDO	MANTOVA	29/07/1970	CASTIGLIONE D. STIVIERE	MN
36	MILETI	FRANCESCO	PADOVA	31/01/1964	RHO	MI
37	MININI	GIANDOMENICO	MANERBIO	09/03/1970	VEROLAVECCHIA	BS
38	NODARI	MILEVA	CALCINATO	05/06/1956	CALCINATO	BS
39	ORSIGNOLA	DELIA	BRENO	25/04/1976	PASPARDO	BS
40	PAVONI	CORINNA	VOBARNO	23/09/1964	BRESCIA	BS
41	PEA	ELENA	SORESINA	27/09/1970	ANNICCO	CR
42	PEDERZANI	ANNA	CHIARI	10/02/1946	PADENGHE SUL GARDA	BS
43	PENATI	FRANCESCA MARIA	MONZA	01/08/1971	CASATENOVO	LC
44	PICCARDI	ANDREINA	GUIDIZZOLO	24/10/1956	GUIDIZZOLO	MN
45	PICCO	ROBERTO	MEDE	04/08/1957	MEDE	PV
46	PIETROFORTE	VITO SANTO	MILANO	15/11/1969	DERVIO	CO
47	PONTE	GRAZIANA	MILANO	05/10/1954	MILANO	MI
48	PUDDU	LAURA	BUSTO ARSIZIO	26/02/1962	OLGIATE OLONA	VA
49	RICCIO	SILVANO	MESAGNE	01/12/1966	PAVIA	PV
50	ROCCA	GIACOMO ANDREA	MILANO	19/05/1942	AZZATE	VA
51	SAVAZZA	EMANUELE	CORREGGIO	11/06/1975	ROVERBELLA	MN
52	SCARATTI	IVAN	CREMONA	01/11/1973	GRONTARDO	CR
53	SIMONETTI	GIOVANNI	PARMA	18/10/1963	MANTOVA	MN
54	SIVO	BIAGIO	BARI	25/10/1949	MILANO	MI
55	SUBITONI	CLEMENTINA V.	CODOGNO	03/05/1966	CASELLE LANDI	LO
56	VENUTI	ANDREA	RHO	20/06/1968	LAINATE	MI
57	ZUCCHELLI	EMMA	GAMBARA	22/05/1962	GAMBARA	BS
TOT.	57					

(BUR20040121)

D.g.r. 19 novembre 2004 - n. 7/19461

Nuove disposizioni in materia di garanzie finanziarie a carico dei soggetti autorizzati alla realizzazione di impianti ed all'esercizio delle inerenti operazioni di smaltimento e/o recupero di rifiuti, ai sensi del d.lgs. 5 febbraio 1997, n. 22 e successive modifiche ed integrazioni. Revoca parziale delle dd.g.r. nn. 45274/99, 48055/00 e 5964/01

LA GIUNTA REGIONALE

Visto:

- il d.lgs. 7 febbraio 1997, n. 22 e successive modificazioni ed integrazioni;
 - la direttiva 1999/31/CE del 26 aprile 1999;
 - il d.lgs. 13 gennaio 2003, n. 36;
 - il d.m. Ambiente e Tutela del Territorio 13 marzo 2003;
 - la l.r. 12 dicembre 2003, n. 26;

Richiamata la d.g.r. 24 settembre 1999, n. 45274, avente per oggetto: «Nuove disposizioni in materia di garanzie finanziarie a carico dei soggetti autorizzati alla realizzazione di impianti ed all'esercizio delle inerenti operazioni di smaltimento e/o recupero di rifiuti, ai sensi del d.lgs. 5 febbraio 1997, n. 22 e successive modifiche ed integrazioni. Revoca delle dd.g.r. nn. 51932/85 – 54407/85 – 24447/87 – 23701/92 – 42335/99» come modificata ed integrata dalla d.g.r. 4 febbraio 2000 n. 48055 e dalla d.g.r. 2 agosto 2001 n. 5964:

2000, n. 48055 e dalla d.g.r. 2 agosto 2001, n. 5964; Visto, in particolare, l'art. 17, comma 1, lett. f) della l.r. 26/03 che introduce l'assoggettamento a garanzia finanziaria per tutte le attività soggette ad autorizzazione ex d.lgs. 22/97 ivi comprese le attività svolte in procedura semplificata ai sensi degli artt. 31 e 33 dello stesso d.lgs. 22/97;

Dato atto che il d.lgs. 36/03:

– detta criteri generali relativamente alle garanzie finanziarie da prestarsi per la gestione operativa e la post-gestione delle discariche commisurando peraltro i valori delle singole

garanzie con le capacità degli impianti, la loro classificazione nonché ai costi complessivi della gestione e della post-gestione:

- prevede termini temporali minimi di validità delle garanzie diversi per la gestione e per la post-gestione;
- subordina il rilascio dell'autorizzazione, sia a soggetti privati sia a soggetti pubblici, alla preventiva presentazione di idonee garanzie finanziarie;

Considerata la necessità di:

- adeguare le disposizioni regionali in materia di garanzie finanziarie sia al d.lgs. 36/03 che alla l.r. 26/03 e, con l'occasione, di rivedere complessivamente, anche alla luce del confronto con altre regioni, i criteri a cui subordinare l'accettazione delle garanzie finanziarie relative alla realizzazione all'esercizio degli impianti per la gestione dei rifiuti, di cui agli art. 27, 28, 31 e 33 del d.lgs. 22/97, ferme restando tutte le disposizioni inerenti alle procedure per la bonifica dei siti contaminati, cui si provvederà con separato provvedimento;
- prevedere l'applicazione di quanto sopra, alle imprese già autorizzate all'esercizio delle operazioni di smaltimento rifiuti in discarica;
- modificare i termini temporali per la presentazione e lo svincolo delle fideiussioni;
- aggiornare gli importi delle garanzie finanziarie sulla base dell'aumento registrato negli indici ISTAT a partire dal 1 gennaio 1999, anno di approvazione della d.g.r. 45274/99;

Dato atto che:

- con nota 13 ottobre 2004, n. 32490, la bozza delle nuove disposizioni in materia di garanzie finanziarie, di cui al presente provvedimento, è stata trasmessa alle Province Lombarde per eventuali osservazioni;
- nella fase di predisposizione del presente provvedimento sono state valutate le osservazioni pervenute;

Visto che il Dirigente dell'Unità Organizzativa Gestione Rifiuti, per le considerazioni di cui sopra, propone di approvare nuove disposizioni per la prestazione delle garanzia finanziarie relative alla realizzazione e all'esercizio degli impianti di gestione dei rifiuti, di cui agli artt. 27, 28, 31 e 33 del d.lgs. 22/97;

A voti unanimi, espressi nelle forme di legge

Delibera

- 1. di approvare le nuove disposizioni per la prestazione delle garanzie finanziarie relative alla realizzazione e all'esercizio degli impianti di gestione dei rifiuti, di cui agli artt. 27, 28, 31 e 33 del d.lgs. 22/97, come indicate negli allegati A, B e C, parti integranti e sostanziali della presente deliberazione;
- 2. di dare atto che la presente deliberazione, limitatamente alle attività di cui al precedente punto 1, sostituisce le precedenti deliberazioni n. 45274/99, n. 48055/00 e n. e 5964/01;
- 3. di dare atto altresì che le deliberazioni di cui sopra restano ancora valide relativamente alla realizzazione di interventi per la bonifica dei siti contaminati, di cui all'art. 17 del d.lgs. 22/97, fino all'adozione di uno specifico provvedimento;
- 4. di stabilire che i soggetti titolari delle autorizzazioni o delle comunicazioni di cui agli artt. 27, 28, 31 e 33 del d.lgs. 22/97 devono provvedere ad adeguare le garanzie finanziarie prestate all'ente competente all'atto del rinnovo dell'autorizzazione e/o della comunicazione, nonché di eventuale approvazione di varianti sostanziali, fatto salvo quanto previsto al successivo punto 6;
- 5. di stabilire che i soggetti pubblici titolari delle autorizzazioni o delle comunicazioni di cui agli artt. 27, 28, 31 e 33 del d.lgs. 22/97, non corredate da garanzie finanziarie, devono adeguarsi al presente provvedimento entro 90 giorni dalla sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia;
- 6. di dare atto che tutti i titolari delle autorizzazioni alla realizzazione e all'esercizio delle discariche devono provvedere ad adeguare le garanzie finanziarie prestate all'ente competente entro 90 giorni dalla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia del presente provvedimento;
- 7. di dare atto che la Regione Lombardia e la Provincia competente potranno trasferire le somme garantite, qualora fossero escusse in tutto o in parte, al comune o ad altro soggetto per rimborsare i costi da questi sostenuti per la copertura delle spese di cui al punto 2 dell'allegato A;
- 8. di disporre che il presente atto venga pubblicato integralmente sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

_ • _

Il segretario: Sala

Allegato A

Criteri e modalità per la presentazione e l'utilizzo di garanzie finanziarie per la realizzazione degli impianti e l'esercizio delle attività di smaltimento e di recupero dei rifiuti, previste dal d.lgs. 22/97

CONDIZIONI GENERALI

- 1. I soggetti pubblici e privati autorizzati, anche mediante procedure semplificate, alla realizzazione e/o all'esercizio degli impianti di smaltimento e recupero dei rifiuti previste dal d.lgs. 22/97 e successive modifiche ed integrazioni sono tenuti a presentare all'ente competente (Regione o Provincia, in base alle competenze attribuite dalla l.r. 26/03) le garanzie finanziarie definite nel presente documento e negli schemi tipo ad esso correlati.
- 2. Le garanzie di cui sopra sono costituite a fronte delle somme che il soggetto autorizzato (anche mediante procedure semplificate) è tenuto a corrispondere all'ente competente per la copertura delle spese necessarie, comunque inerenti o connesse, ad eventuali operazioni di smaltimento, bonifica e ripristino, nonché per il risarcimento di ulteriori danni derivanti all'ambiente in dipendenza dell'attività svolta e determinate da inadempienze o da qualsiasi atto o fatto colposo, doloso, o accidentale, nel periodo di efficacia della garanzia stessa.
- 3. Le garanzie finanziarie devono essere prestate in uno dei modi previsti dall'art. 1 della l. 10 giugno 1982 n. 348, ed in particolare da:
 - a) reale e valida cauzione, con inclusa l'ipoteca su beni immobili, ai sensi dell'art. 54 del regolamento per l'amministrazione e del patrimonio e per la contabilità ge-

- nerale dello Stato, approvato con regio decreto 23 maggio 1924, n. 827 e successive modifiche ed integrazioni; la rendita ottenuta mediante il deposito dei beni mobili vincolati va ad incrementare il valore della garanzia finanziaria prestata e non può essere svincolata sino al completo svincolo della garanzia medesima;
- b) fidejussione bancaria rilasciata da aziende di credito, di cui all'art. 5 del regio decreto-legge 12 marzo 1936, n. 375 e successive modifiche ed integrazioni;
- c) polizza assicurativa rilasciata da imprese di assicurazione debitamente autorizzate all'esercizio del ramo cauzioni ed operante nel territorio della Repubblica in regime di libertà di stabilimento o di libertà di prestazione di servizi; a tale riguardo si farà riferimento all'autorizzazione rilasciata dall'Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni Private e di interesse collettivo o agli elenchi da questo pubblicati.

Nel caso degli impianti che effettuano le operazioni di smaltimento D1 – discarica, a fronte degli elevati importi complessivi, le modalità di cui sopra possono essere utilizzate anche in modo cumulato, fino a raggiungere l'importo da garantire

- 4. Le garanzie finanziarie dovranno essere presentate entro i seguenti termini:
 - 90 giorni dalla data di ricevuta della comunicazione, a mezzo di raccomandata con ricevuta di ritorno, del rilascio dell'autorizzazione alla realizzazione dell'impianto ed all'esercizio di una delle attività di cui al punto 1;
 - prima dell'esercizio delle attività per le quali è stata inoltrata la comunicazione di cui all'art. 31, comma 1, del d.lgs. 22/97 e contestualmente al rinnovo della comunicazione medesima, come previsto dal comma 5 del medesimo articolo;
 - 30 giorni dalla data di ricevuta della comunicazione, a mezzo di raccomandata con ricevuta di ritorno, dell'approvazione del rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività.

L'efficacia dell'autorizzazione rilasciata o della comunicazione è sospesa fino al momento in cui l'ente competente comunica l'avvenuta accettazione delle garanzie finanziarie prestate.

Nel caso in cui le garanzie non vengano prestate entro il suddetto termine, l'ente competente può revocare l'autorizzazione, previa diffida, o dichiarare non efficace la comunicazione.

- 5. La garanzia per l'attivazione e la gestione operativa di una discarica, nonché per la gestione post-operativa, può essere presentata per i singoli lotti autorizzati, come previsto dall'art. 14 del d.lgs. 36/2003. Le garanzie per la gestione operativa delle discariche e per la gestione successiva alla chiusura devono essere presentate contestualmente.
- 6. La durata delle garanzie finanziarie prestate per tutte le attività di smaltimento e/o recupero, ad eccezione di quelle che riguardano le discariche, deve essere pari alla durata dell'autorizzazione, maggiorata di un anno. Le garanzie finanziarie restano valide fino a quando non verranno espressamente svincolate dall'ente competente ad autorizzare l'attività, previo nulla osta dell'ente di controllo.

La durata della garanzia relativa alla gestione operativa di una discarica è pari alla durata dell'autorizzazione, maggiorata di due anni; la durata della garanzia relativa alla post-chiusura è pari ad almeno 30 anni fatto, salvo il caso delle discariche di rifiuti inerti per le quali la durata dipende dai rifiuti effettivamente smaltiti: 5 anni nel caso di discariche che ritirino esclusivamente i rifiuti identificati dalla tab. 3 del d.m. Ambiente 13 marzo 2003, 10 anni nel caso di discariche che ritirino anche i rifiuti «derubricati» ad inerti.

Nel caso in cui la ditta abbia difficoltà a stipulare una polizza assicurativa per una lunga durata, dovrà ricorrere alla fidejussione bancaria o alla cauzione.

Lo svincolo delle garanzie relative alla post-gestione di discariche diverse da quelle di inerti, potrà avvenire solo dopo dieci anni dall'avvenuta sigillatura, sulla base di S.A.L. – Stati Avanzamento Lavori, vistati dal direttore lavori e previo nulla osta dell'ente di controllo. Una quota pari ad almeno il 20 % della garanzia potrà essere svincolata solo dopo 30 anni dalla chiusura della discarica, previa certificazione rilasciata dal direttore tecnico responsabile della discarica che attesti la correttezza delle operazioni di post-gestione e previa verifica da

parte dell'ente di controllo del definitivo assestamento altimetrico e della non necessità di ulteriori interventi post-chiusura.

7. La società che presta la garanzia può recedere dal contratto in qualsiasi momento con l'effetto della cessazione della garanzia dal 30° giorno successivo alla comunicazione all'ente competente ed al contraente, con lettera raccomandata con ricevuta di ritorno.

In tal caso la garanzia rimane efficace per le eventuali inadempienze commesse dal contraente nel periodo anteriore alla data in cui il recesso ha avuto effetto e l'ente competente può avvalersene ai sensi e nei termini di cui all'art. 2.

- 8. Il pagamento dell'importo garantito sarà eseguito dal fidejussore entro 30 giorni dalla notifica del provvedimento che dispone, motivandola, l'escussione della garanzia e la misura della stessa, fermo restando che, ai sensi dell'art. 1944 del codice civile, l'agenzia di credito/società di assicurazione non godrà del beneficio della preventiva escussione del soggetto autorizzato.
- 9. L'eventuale mancato pagamento del premio iniziale e dei successivi supplementi non potrà in nessun caso essere opposto all'ente garantito e non potrà essere posto a carico dell'ente medesimo. Imposte, spese ed altri eventuali oneri relativi e conseguenti alla presente garanzia non potranno essere posti a carico dell'ente garantito.

Allegato B

SCHEMA POLIZZA

Spettabile Regione Lombardia / Provincia di

Premesso che:

oppure

- 1) con comunicazione della ditta ha trasmesso alla Provincia dila descrizione delle attività che intende esercitare ai sensi dell'art. 31, comma 1 e 5, del d.lgs. 22/97 e che, in base al nulla osta della Provincia medesima o, in assenza di quest'ultimo, in base alle vigenti disposizioni normative, tali attività possono legittimamente essere ritenute esercitabili;

- che la suddetta garanzia può essere prestata mediante cauzione, polizza fidejussoria assicurativa o fidejussione bancaria.

Tutto ciò premesso

Art. 1 – Costituzione della garanzia

Art. 2 – Delimitazione della garanzia

Art. 3 – Efficacia e durata della garanzia

A seguito di presentazione di nuova polizza, accettata dalle Parti, la garanzia si estingue automaticamente con contemporanea definitiva liberazione da parte della Società/Banca-Agenzia di Credito, anche qualora il presente contratto non venga restituito alla Società stessa e non venga rilasciata la dichiarazione di cui sopra.

L'ente può avvalersi della garanzia limitatamente alle inadempienze di cui all'art. 2.

Art. 4 – Facoltà di recesso

Art. 5 – Escussione della garanzia finanziaria

Il pagamento, nei limiti dell'importo garantito con il presente contratto, sarà eseguito dalla Società/Banca – Agenzia di Credito, entro 30 giorni dalla notifica del soggetto beneficiario, che dispone, motivandola, l'escussione della garanzia e la misura della stessa, restando inteso che, ai sensi dell'art. 1944 del codice civile, la Società/Banca – Agenzia di Credito, non godrà del beneficio della preventiva escussione del Contraente.

Il pagamento avverrà anche senza il consenso del Contraente, al quale verrà trasmesso un semplice avviso.

Art. 6 – Pagamento del premio ed altri oneri

Il mancato pagamento del premio e degli eventuali supplementi da parte del Contraente, nonché altre eventuali eccezioni relative al rapporto tra la Società ed il Contraente, non possono essere oposti all'ente garantito e non possono essere posti a carico dell'ente stesso. Nessuna eccezione potrà essere opposta all'ente garantito, anche nel caso in cui il Contraente sia dichiarato fallito, ovvero sottoposto a procedure concorsuali o posto in liquidazione.

Art. 7 – Forma delle comunicazioni

Tutte le comunicazioni dipendenti dal presente contratto, tra il Beneficiario della presente garanzia, il Contraente e la Società/Banca – Agenzia di Credito, dovranno essere effettuate esclusivamente per lettera raccomandata con ricevuta di ritorno.

Art. 8 – Foro competente

Per le controversie riguardanti l'esecuzione della presente polizza, tra l'ente garantito e la Società/Banca – Agenzia di Cre-

dito, è competente l'Autorità giudiziaria ove ha sede l'ente beneficiario.

> Il Contraente La Società

> > Allegato C

Tabella dei criteri e dei parametri per la determinazione dell'importo minimo delle garanzie finanziarie da prestare ai sensi del d.lgs. n. 22/97, del d.lgs. 36/03 e della l.r. 26/2003

1) Deposito preliminare – Messa in riserva – Deposito temporaneo soggetto ad autorizzazione

Rifiuti non pericolosi:

- sino a 10 mc: € 1.766,28;
- oltre: €/mc 176,62;

Rifiuti pericolosi:

- sino a 10 mc: € 3.532,56;
- oltre: €/mc 353,25;

Cl organico > 2%:

PCB o equivalenti > 25 p.p.m.

- sino a 5 mc € 5.593,23;
- oltre €/mc 1.118,64.

N.B. Per la messa in riserva si applicano le tariffe di cui sopra nella misura del 10%, qualora i rifiuti vengano avviati al recupero entro 6 mesi dall'accettazione nell'impianto, salvo specifiche prestazioni temporali previste nell'atto autorizza-

2) Deposito preliminare - Messa in riserva di oli usati

Nelle more dell'emanazione del Regolamento ministeriale di cui all'art. 56, comma 2-bis del d.lgs. n. 22/97, che riconduce gli oli usati nel campo di applicazione della normativa sui rifiuti di cui al decreto stesso, si applicano i parametri previsti al punto 1).

3) Centri di raccolta per la messa in sicurezza, la demolizione, il recupero dei materiali e la rottamazione dei veicoli a motore

Per superfici utilizzate per il deposito e il trattamento delle carcasse di veicoli a motori e delle parti o rifiuti decadenti dal trattamento stesso:

- sino a 1.000 mq: € 23.550,43;
- oltre: €/mq 23,55.

4) Operazione di smaltimento presso impianti di depurazione di rifiuti speciali liquidi e/o fangosi pericolosi e

Si applicano i parametri previsti per le operazioni di incenerimento nella misura del 25%.

5) Utilizzo fanghi in agricoltura così come definiti dal d.lgs. n. 99/1992

- sino a 1.000 t : \in 10.597,69;
- oltre: €/t 10.59.

N.B. L'importo deve essere calcolato tenendo conto sia dei rifiuti messi in riserva, sia di quelli trattati destinati al riuti-

6) Operazioni di incenerimento

Per lo smaltimento di tutte le tipologie di rifiuto:

- potenzialità sino a 200 kg/h: € 70.651,29;
- potenzialità sino a 400 kg/h: € 105.976,95;
- potenzialità sino a 1200 kg/h: € 176.628,25;
- potenzialità sino a 2000 kg/h: € 282.605,21;
- potenzialità > 2000 kg/h: € 423.907,81.

7) Operazioni di smaltimento in discarica

Discariche per rifiuti inerti.

Gestione operativa = > 3 €/mc. Post-gestione = > 8 €/mq.

- Discariche per rifiuti non pericolosi.

Gestione operativa = > 15 €/mc. Post-gestione = > 80 €/mq.

- Discariche per rifiuti pericolosi.

Gestione operativa = > 40 €/mc. Post-gestione = > 160 €/mq.

N.B. Le volumetrie utili da utilizzarsi per il calcolo della fideiussione sono da intendersi al lordo degli strati di copertura infrastrato ma al netto delle volumetrie della barriera geologica di fondo e del capping superficiale.

La superficie utile da utilizzarsi per il calcolo della fideiussione è da intendersi la massima estensione a piano campagna di ogni singolo lotto.

8) Impianti mobili

Nelle more dell'applicazione dell'art. 30 del d.lgs. n. 22/97 e successive modifiche ed integrazioni per quanto concerne l'iscrizione all'Albo Nazionale delle imprese che effettuano la gestione dei rifiuti, si applicano le tariffe di cui al corrispondente impianto fisso.

Operazioni di recupero e smaltimento di rifiuti pericolosi e non pericolosi, non individuati esplicitamente nei punti precedenti

Impianti con potenzialità sino a 10.000 t/anno: € 21.195,38; Impianti con potenzialità sino a 20.000 t/anno: € 28.260,52; Impianti con potenzialità sino a 40.000 t/anno: € 42.390,77; Impianti con potenzialità sino a 60.000 t/anno: € 56.521,04; Impianti con potenzialità sino a 80.000 t/anno: € 70.651,29; Impianti con potenzialità sino a 100.000 t/anno: € 82.426,51; Impianti con potenzialità > 100.000 t/anno € 111.864,56.

10) Aziende ed impianti certificati

Nel caso in cui l'azienda sia certificata ISO 14000 gli importi di cui ai punti precedenti sono ridotti del 25%.

Nel caso in cui l'azienda abbia ottenuto la registrazione EMAS, secondo il regolamento comunitario 761/2001, gli importi di cui ai punti precedenti sono ridotti del 50%. In questo caso la certificazione EMAS deve essere attestata a cadenza annuale, dall'ente che ha rilasciato la certificazione, pena la reintegrazione della garanzia finanziaria a valore intero.

Le imprese già autorizzate all'esercizio delle operazioni di smaltimento e/o di recupero di rifiuti, qualora interessate alla riduzione percentuale della garanzia fidejussoria già prestata devono produrre istanza corredata da copia integrale della certificazione ISO 14000 o della registrazione EMAS.

11) Attività svolte con comunicazione ex artt. 31 e 33 del d.lgs. 22/97

Per tutte le attività svolte in procedura semplificata si applicano i corrispondenti parametri di cui ai punti 1) e 9).

D.g.r. 26 novembre 2004 - n. 7/19503 Variazioni al bilancio per l'esercizio finanziario 2004 – Variazioni alle contabilità speciali

LA GIUNTA REGIONALE

Visto l'articolo 49, comma 8, della l.r. 34/78, e successive modifiche ed integrazioni, che dispone l'adeguamento delle previsioni degli stanziamenti relativi alle contabilità speciali con deliberazione della Giunta regionale, da comunicare al consiglio entro 10 giorni;

Visto l'articolo 4 del Regolamento di contabilità della Giunta regionale n. 1 del 2 aprile 2001, sulle procedure per le variazioni di bilancio;

Vista la l.r. n. 29 del 23 dicembre 2003 «Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2004 e Bilancio pluriennale 2004/2006 a legislazione vigente e programmatico»;

Visto il documento tecnico di accompagnamento al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2004 e Bilancio pluriennale 2004/2006 a legislazione vigente e programmatico, approvato con propria deliberazione n. 15866 del 30 dicembre 2003;

Verificato che nel suddetto documento previsionale sono istituiti:

- nello stato di previsione delle entrate, Titolo 6 «Entrate per contabilità speciali», il capitolo 282 «Ritenute erariali su competenze ed assegni corrisposti dalla Regione», con uno stanziamento di competenza di € 40.000.000,00 e uno stanziamento di cassa di € 40.267.164,66, e il capitolo 284 «Movimenti interinali e giri contabili», con uno stanziamento di competenza di € 7.400.000.000,00 e uno stanziamento di cassa di € 7.454.507.226,92;
- nello stato di previsione delle spese, Area 6 «Partite di giro», il capitolo 677 «Versamento ritenute erariali su competenze ed assegni corrisposti dalla Regione», con uno stanzia-

(4.4.0)

mento di competenza di \in 40.000.000,00 e uno stanziamento di cassa di \in 44.007.446,81 e il capitolo 679 «Movimenti interinali e giri contabili» con uno stanziamento di competenza di \in 7.400.000.000,00 e uno stanziamento di cassa di \in 8.085.357.941,05;

Rilevato che la corresponsione di compensi da assoggettare a ritenuta fiscale e i giri contabili hanno avuto, sino ad oggi, un incremento che ha reso insufficiente la disponibilità residua, degli stanziamenti dei predetti capitoli di entrata e di spesa per le necessità finanziarie relative all'esercizio 2004;

Considerato, pertanto, che occorre integrare, in termini di competenza e di cassa, gli stanziamenti dei capitoli di entrata e di spesa sopra indicati, per i seguenti importi:

- capitolo 282 «Ritenute erariali su competenze ed assegni corrisposti dalla Regione» € 2.000.000,00 (competenza e cassa);
- capitolo 284 «Movimenti interinali e giri contabili»
 € 8.000.000,00 (competenza e cassa);
- capitolo 677 «Versamento ritenute erariali su competenze ed assegni corrisposti dalla Regione» € 2.000.000,00 (competenza e cassa);
- Capitolo 679 «Movimenti interinali e giri contabili»
 € 8.000.000,00 (competenza e cassa);

Verificato, altresì, da parte del dirigente dell'Unità Organizzativa Bilancio, Ragioneria e Strumenti finanziari integrati, la regolarità dell'istruttoria e della proposta di deliberazione sia dal punto di vista tecnico che sotto il profilo della legittimità;

Ad unanimità dei voti espressi nelle forme di legge;

Delibera

1. di apportare, sulla base delle motivazioni espresse in premessa, al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2004, nonché al Documento tecnico di accompagnamento, le seguenti variazioni:

Stato di previsione delle entrate:

- la dotazione finanziaria di competenza e cassa del Titolo 6º «Entrate per contabilità speciali» capitolo 282 «Ritenute erariali su competenze ed assegni corrisposti dalla Regione» è incrementata di € 2.000.000,00;
- la dotazione finanziaria di competenza e cassa del Titolo 6° «Entrate per contabilità speciali» capitolo 284 «Movimenti interinali e giri contabili» è incrementata di € 8.000.000,00;

Stato di previsione delle spese

- la dotazione finanziaria di competenza e cassa dell'Area 6 «Partite di giro» capitolo 677 «Versamento ritenute erariali su competenze ed assegni corrisposti dalla Regione» è incrementata di € 2.000.000,00;
- la dotazione finanziaria di competenza e cassa dell'Area 6 «Partite di giro» capitolo 679 «Movimenti interinali e giri contabili» è incrementata di € 8.000.000,00;
- 2. di trasmettere il presente atto al Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 49, comma 8, della l.r. 34/78, e successive modifiche ed integrazioni;
- 3. di pubblicare la presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia ai sensi dell'articolo 49, comma 10, della legge regionale n. 34/78 e successive modifiche ed integrazioni.

Il segretario: Sala

(BUR20040123)
D.g.r. 26 novembre 2004 - n. 7/19574

Modalità e procedure per la presentazione delle domande di finanziamento, a valere sull'art. 10, l.r. 1/99, per l'avvio di nuove attività imprenditoriali

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge regionale n. 1 del 15 gennaio 1999 «Politiche regionali del lavoro e dei servizi per l'impiego» ed in particolare l'art. 10, comma 7 a) «promozione ed incentivazione dell'avvio di nuove attività imprenditoriali e di lavoro autonomo, con particolare riferimento alle iniziative proposte nei settori emergenti, alle iniziative in cui si prevedono potenzialità di sviluppo occupazionale nel medio periodo e alle iniziative proposte da giovani, da donne e da lavoratori in difficoltà occupazionale»;

Visto il documento di indirizzo approvato dal Consiglio regionale n. VII/355 del 20 novembre 2001 recante «Piano d'azione regionale per l'occupazione 2001/2003 – Legge regionale 15 gennaio 1999 n. 1 – Politiche regionali del lavoro e dei servizi per l'impiego, artt. 3 e 10», con particolare riferimento al punto 4.2 in cui si definiscono gli indirizzi relativi al sostegno alle nuove attività imprenditoriali e al lavoro autonomo;

Visto l'art. 11 comma 13), della succitata l.r. n. 1/99 recante «decorsi centoventi giorni dall'entrata in vigore della presente legge sono abrogate la l.r. 68/86 e l.r. 1/99»;

Vista la Convenzione sottoscritta tra Regione Lombardia e Finlombarda s.p.a. in data 22 marzo 2000, e successivamente prorogata con lettere d'incarico;

Visto il decreto n. 10406 del 5 giugno 2002 della D.G. Formazione, Istruzione e Lavoro che istituisce il Nucleo di Valutazione:

Vista la d.g.r. n. 7/7622 del 27 dicembre 2001 «Determinazioni in ordine all'assetto organizzativo della Giunta regionale (4º provvedimento 2001)» con la quale, tra l'altro, è stata approvata la nuova articolazione organizzativa delle Direzioni Generali con l'individuazione delle Unità Organizzative e delle Strutture e la loro relativa gradazione»;

Valutato opportuno definire i criteri e le procedure per la presentazione delle domande di finanziamento agevolato al fine di sostenere l'avvio di nuove attività imprenditoriali con la modalità dello sportello aperto;

A voti unanimi espressi nelle forme di legge;

Delibera

- 1. di approvare l'allegato A), parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, indicante i criteri e procedure per la presentazione delle domande di contributo di avvio di nuove attività imprenditoriali;
- 2. di dare mandato al Direttore Generale Formazione Istruzione e Lavoro di provvedere con propri atti:
 - all'approvazione di una nuova modulistica od eventuali variazioni di quella già esistente, per la presentazione delle domande di finanziamento;
 - al trasferimento a Finlombarda s.p.a. delle risorse finanziarie derivanti da rientri sul fondo di rotazione;
 - alla definizione della dotazione finanziaria disponibile con cadenza semestrale;
- 3. di provvedere alla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia del presente provvedimento.

Il segretario: Sala

ALLEGATO A)

Legge regionale 1/99 «Politiche regionali del lavoro e dei servizi per l'impiego»

Criteri e procedure per la realizzazione delle iniziative previste dall'art. 10 della l.r. 1/99 riguardante gli interventi a sostegno dell'avvio di nuove attività imprenditoriali e di lavoro autonomo

TITOLI	TESTO
Riferimenti normativi	La legge regionale 1/99 art. 10, comma 7 b) concessione di finanziamenti a tasso agevolato mediante l'utilizzo del fondo di rotazione. Collegato alla finanziaria l.r. 6 del 3 aprile 2001, art. 7 «costituzione presso Finlombarda di un fondo di rotazione per il finanziamento delle attività imprenditoriali e del lavoro autonomo». Documento di indirizzo approvato dal Consiglio Regionale n. VII/355 del 20 novembre 2001. Delibera quadro approvata con d.g.r. n. 47617 del 29 dicembre 1999 con la quale sono regolati i rapporti tra Regione e Finlombarda.

TITOLI	TESTO
Risorse messe a disposizione	Somme derivanti da rientri dei finanziamenti ai sensi della I.r. 68/86, della I.r. 9/91 (abrogate) e confluite nel Fondo di rotazione regionale istituito ai sensi della I.r. 1/99. Le imprese ammesse al finanziamento saranno finanziate esclusivamente fino alla concorrenza delle disponibilità del Fondo di rotazione. La dotazione finanziaria della presente misura verrà definita semestralmente con provvedimento del Direttore Generale Formazione, Istruzione e Lavoro
Finalità degli interventi	Le iniziative sono finalizzate a favorire ed incentivare l'avvio di nuove attività imprenditoriali, con particolare attenzione alle fasce deboli, attraverso l'erogazione di finanziamenti a tasso agevolato e attività di assistenza personalizzata per le fasi di pianificazione e avvio dell'impresa.
Localizzazione degli interventi	Sono ammessi ai benefici del presente provvedimento gli investimenti effettuati in Lombardia da imprese che hanno sede legale ed operativa nell'ambito del territorio della Regione Lombardia.
Soggetti beneficiari	Nuove imprese costituite in forma di società di persone e società di capitale costituite per i 2/3 da giovani in età dai 18 ai 35 anni compiuti o per i 2/3 da donne. Le neo società costituite potranno essere partecipate da persone giuridiche, anche con requisiti diversi dai soggetti beneficiari, purché la percentuale di partecipazione di queste non superi il 25% del capitale.
Requisiti di nuova impresa	Società iscritte al Registro delle imprese alla data di presentazione della domanda da non prima di 18 mesi, operanti in qualsiasi settore ad esclusione di quelli di seguito indicati.
Settori esclusi	Sono esclusi i settori individuati dalla d.g.r. del 16 maggio 2003 n. 7/13042
Presentazione delle domande	Le domande potranno essere presentate, secondo le modalità dello sportello aperto, a decorrere dal 15º giorno successivo alla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia dei criteri applicativi, modalità e procedure per la presentazione. La presentazione delle domande dovrà avvenire esclusivamente mediante procedura informatizzata. Al fine di garantire la pronta cantierabilità dei progetti presentati, le domande potranno essere presentate a condizione che il programma d'investimento sia stato sostenuto per almeno il 30%. Le domande di intervento a valere sul presente provvedimento possono essere integrate con altri interventi agevolativi regionali o a gestione regionale ove previsti da appositi provvedimenti della Giunta Regionale.
Forma, durata e rimborso dei finanziamenti	Gli interventi avranno la forma del finanziamento a medio termine con durata non inferiore a 3 (tre) anni e non superiore a 10 (dieci) anni, con un periodo di preammortamento massimo di 2 (due) anni. Il rimborso del finanziamento avverrà mediante rate semestrali costanti di capitale e interessi, salvo diverso accordo con gli istituti di credito convenzionati.
Tasso di interesse praticato	Il tasso a carico dei beneficiari sarà pari alla media ponderata del tasso applicato a valere sul fondo di rotazione e il tasso applicato a valere sui mezzi messi a disposizione dall'Istituto di credito convenzionato. Le condizioni di tasso da applicare sul Fondo verranno determinate con lettera di incarico della Direzione Regionale Formazione, Istruzione e Lavoro a Finlombarda. Le condizioni di tasso da applicare sui mezzi messi a disposizione degli Istituti di credito convenzionati, verranno determinati in sede di Convenzione.
Garanzie richieste ai beneficiari	Fidejussioni personali dei soci dell'iniziativa imprenditoriale e/o fidejussioni di terzi e/o altre forme di garanzia a valere sul finanziamento. Per i finanziamenti concessi ai soggetti di seguito individuati, la quota di finanziamento a valere sul Fondo regionale, fino ad una massimo di 15.000 euro, potrà anche non essere assistita da garanzie. Tali soggetti sono le società la cui compagine sia composta almeno per i due terzi da persone fisiche quali disoccupati, lavoratori in cassa integrazione straordinaria, lavoratori in mobilità, lavoratori socialmente utili e donne, che detengano la maggioranza del capitale sociale. Per altre fasce deboli del mercato del lavoro si fa riferimento al vigente Piano Regionale per l'Occupazione.
Importo minimo e massimo del finan- ziamento	Non inferiore a \in 15.000, non superiore a \in 100.000 e comunque non superiore all'80% dell'investimento ammissibile.
Spese ammissibili al finanziamento	Sono ammissibili le spese, sostenute da non oltre12 mesi dalla data di protocollo regionale della domanda, di seguito elencate: Costi per adeguamenti tecnici ed impiantistici dell'immobile necessario per l'attività. Acquisto di beni strumentali necessari all'attività. Acquisto di beni strumentali usati purché fatturati e rispondenti ai requisiti previsti dal Regolamento CE n. 448/2004 – norma n. 4. Costi di avvio attività in Franchising (fee di ingresso). Tali costi non potranno superare il 50% dei costi totali dell'investimento programmato e ammesso. Costi di manutenzione straordinaria. Spese di pubblicità, promozione, progettazione e realizzazione di un sito internet (costi a carattere pluriennale). Acquisto dell'immobile sede dell'attività (purché non già oggetto di finanziamenti a medio termine). Affitto dei locali sede dell'iniziativa per un anno di attività e sino ad un importo massimo del 20% dell'investimento ammissibile. Acquisto di automezzi strettamente necessari allo svolgimento dell'attività (sono esclusi mezzi per l'esercizio di attività di autotrasporto merci). Scorte non oltre il 20% dell'investimento ammissibile. Acquisto di attività preesistenti inclusi i costi relativi all'avviamento (non è ammissibile il caso in cui l'acquisto si sia perfezionato tra coniugi o tra parenti ed affini entro il secondo grado. Il costo agevolabile dell'acquisto viene decurtato qualora uno o più soci dell'impresa richiedente, siano anche soci, ovvero coniugi o parenti ed affini entro il secondo grado dell'impresa richiedente. Non è ammissibile l'acquisto di attività preesistente il cui atto preveda forme di rateizzazione e/o patto di riservato dominio). In conformità alla normativa comunitaria, non è ammissibile l'acquisto di attività preesistente nel settore agricolo.

TITOLI	TESTO
Documentazione da presentare	 Domanda in bollo debitamente sottoscritta dal legale rappresentante e redatta in tre copie su apposito modulo esclusivamente generato dalla procedura informatica di presentazione. Copia fotostatica della carta d'identità del legale rappresentante. Copia dell'atto costitutivo.
Cause di mancato accoglimento della domanda	 Domanda non sottoscritta dal legale rappresentante. Domanda priva dell'esposizione del piano d'impresa (presente nel modulo informatico). Mancata indicazione del numero di iscrizione al Registro delle Imprese. Domanda incompleta in quanto priva dei dati essenziali per l'identificazione del richiedente. Mancanza della documentazione richiesta in allegato. Domanda non redatta sull'apposito modulo informatico. Le domande ritenute incomplete, previo avviso, verranno tenute a disposizione del richiedente per il ritiro.
Iter procedurale: A)	 Le domande devono pervenire alla Direzione Generale Formazione Istruzione e Lavoro su apposita modulistica. Le domande vengono accolte dalla Struttura competente che ne effettua l'istruttoria amministrativa ed entro 15 (quindici) giorni le inoltra a Finlombarda per l'istruttoria tecnica. Le domande di finanziamento che prevedono l'integrazione dell'agevolazione con altri strumenti agevolativi regionali o a gestione regionale, dovranno essere successivamente inoltrate alle Direzioni Generali competenti per l'eventuale concessione dell'intervento integrativo.
В)	 Finlombarda s.p.a. effettua l'istruttoria sotto il profilo tecnico, economico e finanziario in relazione a quanto esposto nel piano d'impresa e ad eventuali informazioni aggiuntive. L'attività istruttoria verrà effettuata presso gli uffici di Finlombarda o anche mediante visite in loco. Finlombarda, entro 45 (quarantacinque) giorni dalla ricezione delle domande, invia alla Struttura competente della Regione Lombardia le relazioni istruttorie con le relative proposte.
c)	 Il Nucleo di Valutazione esprime un giudizio di ammissibilità definendo le condizioni dell'intervento regionale (importo, durata, condizioni, garanzie, etc) entro 45 giorni dal ricevimento della relazione istruttoria da parte di Finlombarda s.p.a La Direzione Generale competente in relazione al parere espresso dal Nucleo di Valutazione approva con proprio atto l'elenco degli interventi. Finlombarda provvede a trasmettere agli Istituti di Credito entro 30 (trenta) giorni le domande approvate dalla Direzione Generale competente. Gli Istituti di credito convenzionati entro 30 (trenta) giorni dalla ricezione, delibereranno l'intervento di loro competenza e ne comunicheranno l'esito a Finlombarda. In caso di difformità con le condizioni deliberate dalla Direzione Generale competente, quali minor importo del finanziamento, diversa durata, diverse garanzie e condizioni aggiuntive, Finlombarda provvederà a darne comunicazione al Nucleo di Valutazione.
D) Termini di realizzazione del programma d'investimento	 L'investimento programmato dovrà essere realizzato entro i 12 (dodici) mesi successivi alla data di concessione dell'intervento regionale. Eventuali proroghe potranno essere accordate dalla Regione Lombardia sulla base di motivate richieste da parte dei beneficiari. L'investimento s'intende realizzato qualora i beni oggetto dello stesso siano stati consegnati ed il relativo costo sia stato interamente fatturato all'impresa richiedente, ancorché non pagato. Per i beni di carattere immateriale è sufficiente che sia stato stipulato apposito contratto di fornitura. Gli investimenti devono essere capitalizzati e quindi risultare iscritti nelle immobilizzazioni di bilancio dell'impresa o a libro cespiti, ad eccezione dei costi per i quali si applicano diverse disposizioni derivanti dalla normativa civilistica e fiscale (esempio: scorte, canone affitto, etc)
Costituzione e funzioni del Nucleo di Valutazione	Con proprio provvedimento la Direzione Generale Formazione Istruzione e Lavoro costituisce un Nucleo di Valutazione composto da: 1. Dirigente dell'Unità Organizzativa competente, con funzioni di Presidente, sostituito in caso di impedimento dal Dirigente della Struttura competente. 2. Un rappresentante della società finanziaria Finlombarda s.p.a. 3. Un rappresentante della Struttura Pari Opportunità della Regione Lombardia 4. Un esperto nominato dalla Direzione Generale Formazione Istruzione e Lavoro o da altro soggetto che potrà essere successivamente identificato. Il Nucleo di Valutazione, oltre alla funzione di valutazione dei nuovi progetti presentati, esprimerà un parere in ordine alle problematiche derivanti dalla gestione delle pratiche relative alla l.r. 68/86, l.r. 9/91 e l.r. 1/99.
Erogazione	Successivamente all'approvazione del decreto di finanziamento della Direzione Generale Formazione, Istruzione e Lavoro e all'approvazione da parte dell'Istituto di credito, verrà erogata una prima tranche del 70% del finanziamento approvato, mentre la seconda tranche sarà erogata a saldo ad investimento effettuato. L'erogazione della prima trance di finanziamento è subordinata alla dichiarazione resa con autocertificazione quale parte integrante della domanda, attestante la realizzazione del 30% del programma di investimento. L'erogazione è inoltre subordinata all'impegno da parte del beneficiario a documentare, entro 30 (trenta) giorni dalla scadenza dei 12 (dodici) mesi successivi alla concessione dell'intervento regionale la realizzazione dell'intero investimento. Le domande valutate positivamente, ma non finanziate per carenza di fondi, saranno rinviate alla successiva disponibilità di fondi.

TITOLI	TESTO
Obblighi del beneficiario	Mantenimento dei requisiti relativi alla composizione della compagine societaria per un arco temporale minimo di 24 mesi dalla data di concessione dell'agevolazione. L'investimento ammesso e documentato entro il 13º mese dopo la concessione dell'agevolazione, deve essere sostenuto per almeno il 70%. Compilare tutti i dati previsti dalla modulistica informatica, in mancanza dei quali la domanda non sarà ritenuta accoglibile Realizzare e rendicontare il progetto nei termini previsti. Presentare per i primi tre anni una relazione sull'andamento dell'attività intrapresa a partire dall'approvazione del finanziamento, secondo le modalità che verranno stabilite con apposito decreto del Direttore Generale competente. Consentire ispezioni e controlli da parte di Finlombarda e della Regione Lombardia e fornire i dati e le informazioni richieste. Conservare per tutta la durata dell'intervento agevolativo i titoli di spesa originali utilizzati per la rendicontazione delle spese relative al progetto. Comunicare alla competente Struttura della Direzione Generale Formazione, Istruzione e Lavoro ogni variazione intervenuta rispetto a quanto dichiarato nella domanda, per le conseguenti valutazioni. Divieto di alienazione o distrazione dei beni oggetto dell'agevolazione per un periodo di 5 (cinque) anni, come previsto dal d.lgs. del 31 marzo 1998 n. 123, art. 9. Il mancato rispetto degli obblighi sopra riportati può comportare la revoca parziale o totale delle agevolazioni concesse.
Applicazione regolamento «de minimis»	Il Regolamento (CE) n. 69/2001 del 12 gennaio 2001, relativo all'applicazione degli art. 87 e 88 del trattato CE agli aiuti d'importanza minore «de minimis» all'art. 2 prescrive che «l'importo complessivo degli aiuti de minimis accordati ad una medesima impresa non può superare 100.000 euro su un periodo di tre anni. Tale massimale si applica indipendentemente dalla forma degli aiuti o dall'obiettivo perseguito». È inoltre fatto obbligo ai soggetti beneficiari del contributo pubblico l'osservanza del Regolamento (CE) n. 69/2001, sia per quanto riguarda il contributo di cui al presente provvedimento, sia per eventuali altri aiuti dagli stessi ricevuti nei tre anni precedenti.
Regole della privacy su trattamento dei dati	I dati forniti a Regione Lombardia e Finlombarda s.p.a., per quanto di rispettiva competenza, saranno oggetto di trattamento al fine di effettuare una adeguata valutazione della domanda di ammissione alle agevolazioni anche mediante l'inserimento e l'elaborazione in supporti informatici protetti. In relazione al trattamento dei dati personali l'interessato ha i diritti riconosciuti dal d.lgs. n. 196/03. Il titolare del trattamento dei dati personali è: La Regione Lombardia – Direzione Generale Formazione Istruzione e Lavoro. Il responsabile del trattamento dei dati personali è: Finlombarda s.p.a.
Sanzioni	Qualora l'impresa, in presenza di un finanziamento già assegnato sul presente dispositivo dall'amministrazione Regionale, decida di rinunciare all'agevolazione oppure non produca la documentazione di spesa richiesta per poter procedere all'erogazione di quanto deliberato, potrà essere previsto il rimborso degli oneri connessi agli adempimenti istruttori.
Disposizioni per la pubblicazione	Il presente provvedimento sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.
Informazioni	Al fine di garantire la massima informazione all'utenza, il presente provvedimento e il decreto con i relativi allegati, necessari alla presentazione delle domande di finanziamento, saranno disponibili sul sito Internet della Regione Lombardia – Direzione Generale Formazione, Istruzione e Lavoro http://formalavoro.regione.lombardia.it.

(BUR20040124)

D.g.r. 26 novembre 2004 - n. 7/19610

Disposizioni in ordine alla sperimentazione del procedimento autorizzatorio «IPPC» (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento). Integrazione alla d.g.r. 5 agosto 2004 n. 18623

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la d.g.r. 5 agosto 2004 n. 18623 recante «Approvazione della modulistica e del calendario delle scadenze per la presentazione delle domande da parte dei gestori degli impianti esistenti soggetti all'autorizzazione integrata ambientale e disposizioni in ordine all'avvio della sperimentazione del procedimento autorizzatorio "IPPC"»;

Richiamato e fatto proprio tutto quanto contenuto nella premessa di cui alla medesima d.g.r. soprattutto con riferimento alle fonti normative ivi citate, e considerato in particolare che la sperimentazione avviata contribuisce:

- alla verifica della funzionalità organizzativa dello «Sportello IPPC» e dei sistemi informatici impiegati;
- alla valutazione delle eventuali criticità ed alla individuazione delle soluzioni adeguate, con particolare riferimento alle varie fasi del procedimento autorizzatorio in questione, che coinvolge oltre un migliaio di attività industriali nella Regione Lombardia;
- alla individuazione di criteri tecnici ed amministrativi ottimali ai fini dello svolgimento dell'istruttoria e della valutazione degli esiti della stessa;
 - ai contenuti del provvedimento finale;
- ai criteri ed alle procedure tecniche ed amministrative per il controllo delle prescrizioni disposte con l'atto finale;

 alla definizione degli importi, da intendersi quali acconto sulle somme poste a carico dei gestori degli impianti interessati, ai sensi dell'articolo 15, comma 2, del d.lgs. 372/99, nelle more dell'emanazione, da parte dei Ministri competenti, delle modalità, anche contabili e delle tariffe da applicare in relazione alle istruttorie e ai controlli previsti dal medesimo decreto, così come disposto all'art. 15, comma 3;

Atteso che la d.g.r. 5 agosto 2004 n. 18623 in particolare:

- dispone l'avvio della sperimentazione del procedimento autorizzatorio IPPC con riferimento a n. 10 aziende titolari di impianti soggetti all'applicazione del d.lgs. 372/99;
- precisa che la suddetta sperimentazione deve essere effettuata nel rispetto delle procedure indicate dal d.lgs. 372/99 e di quanto stabilito nel decreto regionale 4 luglio 2002 n. 12670 e dal Protocollo d'Intesa sottoscritto dalla Regione Lombardia e da Confindustria Lombardia in data 22 dicembre 2003, oggetto della Comunicazione congiunta degli Assessori Qualità dell'Ambiente, Servizi di Pubblica Utilità ed Agricoltura, di cui la Giunta regionale ha preso atto con deliberazione 18 dicembre 2003, n. 15736;
- fissa la scadenza del 15 settembre 2004 per la presentazione delle domande da parte delle aziende che hanno aderito alla sperimentazione del procedimento IPPC;

Rilevato che la sperimentazione avviata con la d.g.r. n. 18623/2004 non si estende a tutte le tipologie di impianti industriali soggetti ad autorizzazione integrata ambientale ai sensi del d.lgs. 372/99;

Rilevata l'opportunità di estendere la suddetta sperimentazione anche a tipologie di impianti il cui ciclo tecnologico sia

- 4760 -

rispondente a caratteristiche differenti rispetto a quello delle aziende già oggetto di sperimentazione, in considerazione della necessità di predisporre per tali diversi impianti specifiche modalità di valutazione delle performance integrate ambientali:

Ritenuto, a seguito di valutazione congiunta effettuata dalle Direzioni Generali Agricoltura e Qualità dell'Ambiente, di estendere pertanto la sperimentazione del procedimento autorizzatorio IPPC – già prevista nei riguardi di 10 impianti industriali – a quattro diversi impianti del settore agricolo, ovvero allevamenti di bestiame, svolgenti attività previste nell'Allegato 1 al d.lgs. 372/99;

Ritenuto opportuno estendere conseguentemente gli accordi e gli impegni reciproci di cui al citato protocollo di intesa sottoscritto da Regione Lombardia e Confindustria anche alle aziende agricole che si sottoporranno alla sperimentazione, il cui nominativo verrà fornito dalla competente Direzione Generale Agricoltura;

All'unanimità dei voti espressi nelle forme di legge

Delibera

recepite le premesse:

(BUR20040125)

- 1. di integrare la d.g.r. 5 agosto 2004 n. 18623 recante «Approvazione della modulistica e del calendario delle scadenze per la presentazione delle domande da parte dei gestori degli impianti esistenti soggetti all'autorizzazione integrata ambientale e disposizioni in ordine all'avvio della sperimentazione del procedimento autorizzatorio "IPPC"» e di estendere la sperimentazione del procedimento autorizzatorio IPPC da svolgersi nel rispetto delle procedure indicate dal d.lgs. 372/99, nonché di quanto stabilito dal decreto regionale 417/2002, n. 12670 e dal Protocollo d'Intesa richiamati nelle premesse del presente atto ad ulteriori 4 aziende del settore agricolo titolari di impianti soggetti all'approvazione prevista dal d.lgs. 372/99;
- 2. di disporre altresì la scadenza del 15 dicembre 2004 per la presentazione delle domande da parte delle Aziende previste al punto 1;
- 3. di disporre inoltre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Sala

D.c.r. 29 novembre 2004 - n. 21196 Direzione Generale Territorio e Urbanistica – Approvazione, ai sensi dell'art. 9 della l.r. 9/99, dell'art. 6 della l.r. 2/2003, dell'art. 3 della l.r. 3/2004 e dell'art. 34 del d.lgs. n. 267 del 18 agosto 2000, dell'Accordo di Programma promosso dal Sindaco di Segrate (MI) denominato «Segrate Centro» finalizzato alla «Realizzazione di nuove

strutture per l'istruzione, alla formazione di un vasto parco urbano, nonché alla realizzazione di un complesso edificatorio prevalentemente residenziale»

L'ASSESSORE AL TERRITORIO E URBANISTICA

Vista la legge regionale 12 aprile 1999, n. 9 «Disciplina dei Programmi Integrati di Intervento»;

Richiamato in particolare l'art. 9 della legge medesima, che prevede, per l'approvazione di Programmi Integrati di Intervento comportanti variante agli strumenti urbanistici vigenti o la partecipazione di più soggetti pubblici e privati, l'attivazione della procedura di Accordo di Programma di cui all'art. 34 del d.lgs. 18 agosto 2000 n. 267 «Testo unico sugli Enti Locali»;

Vista la l.r. 23 febbraio 2004, n. 3 «Disposizioni in materia negoziata con valenza territoriale», ed in particolare l'art. 3 che stabilisce l'applicazione delle procedure in vigore al momento della loro promozione, per gli Accordi di Programma comportanti variante urbanistica e promossi prima dell'approvazione dei Piani Territoriali di Coordinamento Provinciali;

Considerato che il Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Milano è stato approvato dalla Provincia stessa con deliberazione consiliare n. 55 del 14 ottobre 2003 pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia S.I. n. 45 del 5 novembre 2003, e che la promozione del Programma Integrato di Intervento è avvenuta antecedentemente a tale data, per l'approvazione del presente P.I.I., si applicano le procedure di cui all'originaria formulazione dell'art. 9 della l.r. 9/99;

Vista la legge regionale 14 marzo 2003, n. 2 «Programma-

zione negoziata regionale», ed in particolare l'art. 6 che regolamenta lo strumento dell'Accordo di Programma;

Vista la nota n. 15955 del 13 marzo 2003, così come integrata con nota n. 28919 del 3 giugno 2003, con la quale il Sindaco del Comune di Segrate (MI), ha promosso, ai sensi dell'art. 34 del d.lgs. 18 agosto 2000 n. 267 e dell'art. 9 della legge regionale 12 aprile 1999 n. 9, l'Accordo di Programma per l'approvazione del Programma Integrato di Intervento denominato «Segrate Centro» finalizzato alla «Realizzazione di unove strutture per l'istruzione, alla formazione di un vasto parco urbano, nonché alla realizzazione di un complesso edificatorio prevalentemente residenziale», che comporta variante alla vigente strumentazione urbanistica comunale;

Vista la deliberazione della Giunta Regionale n. 13442 del 20 giugno 2003, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia S.O. n. 28 del 7 luglio 2003, con la quale la Regione Lombardia ha deliberato le modalità della propria partecipazione alla Conferenza dei Rappresentanti delle amministrazione interessate alla conclusione dell'Accordo di Programma:

Vista la deliberazione n. 108 del 28 luglio 2001, con la quale il Consiglio Comunale di Segrate (MI) ha approvato il Documento di Inquadramento di cui all'art. 5 della legge regionale 12 aprile 1999 n. 9, allo scopo di definire gli obiettivi generali e gli indirizzi della propria azione amministrativa nell'ambito della programmazione integrata di intervento sull'intero territorio comunale, individuando, in particolare, come obiettivo strategico di rilevante interesse pubblico, la formazione di una «nuova centralità» attraverso l'approvazione di alcuni Programmi di Intervento tra i quali il presente P.I.I., al fine di concretizzare una reale connessione tra i settori residenziali ubicati ad est ed ovest del Comune, con la preoccupazione di salvaguardare e valorizzare gli elementi del paesaggio naturale in quanto parte integrante della specifica identità urbana segratese;

Rilevato che la Conferenza dei Rappresentanti, costituita ai sensi di legge, si è insediata in data 17 luglio 2003;

Accertato che il progettato intervento comporta variante al vigente Piano Regolatore Generale del Comune di Segrate, in quanto consente la realizzazione di edifici prevalentemente residenziali con una quota di commerciale, in aree destinate urbanisticamente quasi esclusivamente a standard di livello comunale e sovracomunale;

Dato atto che il Programma Integrato d'Intervento interessa un vasto ambito territoriale ubicato lungo il margine orientale del quartiere di «Segrate centro», avente una superficie territoriale complessiva di circa 133.880 mq, di cui 95.376 mq di proprietà privata e 38.504 mq di proprietà comunale, e suddiviso in due sub-ambiti tra loro limitrofi aventi una estensione di circa 119.873 mq il primo, di cui 91.391 mq di proprietà privata e 28.482 mq di proprietà comunale, e di circa 14.007 mq il secondo, di cui 3.985 mq. di proprietà privata e 10.022 mq di proprietà comunale;

Dato atto che il Programma in argomento prevede interventi pubblici a carico dell'Operatore finalizzati, in particolare, alla formazione di un grande parco urbano attrezzato di circa 66.000 mq., ed alla realizzazione di una scuola media di sette sezioni e di un parcheggio interrato;

Dato atto inoltre che la proposta di Programma Integrato di Intervento prevede interventi privati per la realizzazione di circa 70.590 mc di edilizia residenziale, di circa 1.000 mq di slp di strutture commerciali di vicinato e/o di media distribuzione, di una scuola materna di cinque classi e di un asilo nido di circa 40 posti;

Atteso che il Programma Integrato di Intervento rientra tra i «..... progetti di sviluppo urbano all'interno di aree urbane esistenti che interessino superfici superiori a 10 ha» di cui all'All. B, punto 7 del d.P.R. 12 aprile 1996, e che, pertanto è stato preliminarmente assoggettato alla verifica ai sensi dell'art. 10 del citato d.P.R.;

Visto il decreto n. 20702 del 28 novembre 2003 della Direzione Generale Territorio Urbanistica a firma del Dirigente dell'Unità Organizzativa Pianificazione e Programmazione Territoriale con il quale è stata determinata l'esclusione dalla procedura di valutazione d'impatto ambientale del progetto in argomento;

Vista la deliberazione della Giunta Provinciale di Milano n. 306 del 7 aprile 2004, con la quale viene espresso parere di compatibilità del Programma Integrato di Intervento in esame con i contenuti del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale; Vista la deliberazione di Giunta Regionale n. 17767 del 4 giugno 2004, con la quale è stata approvata l'ipotesi di Accordo di Programma, completa dei suoi allegati;

Dato atto che in data 18 ottobre 2004 è stato sottoscritto l'Accordo di Programma dall'Assessore al Territorio e Urbanistica della Regione Lombardia e dal Sindaco e del Comune di Segrate (MI);

Considerato che il Consiglio Comunale di Segrate (MI), con deliberazione n. 119 dell'11 novembre 2004 ha ratificato l'adesione del Sindaco all'Accordo di Programma, ai sensi dell'art. 34 del d.lgs. 18 agosto 2000 n. 267, controdeducendo contestualmente alle osservazioni presentate, nei termini condivisi dalla Conferenza dei Rappresentanti nella seduta del 29 aprile 2004;

Dato atto che a seguito della ratifica dell'adesione del Sindaco del Comune di Segrate, l'Accordo deve essere approvato con decreto del Presidente della Regione Lombardia ai sensi dell'art. 34 del d.lgs. n. 267 del 18 agosto 2000;

Considerato che, ai sensi dell'art. 34 del citato d.lgs. 18 agosto 2000 n. 267, il presente provvedimento produce gli effetti di cui all'art. 81 del d.P.R. 24 luglio 1977 n. 616 determinando le conseguenti variazioni dello strumento urbanistico comunale, e comporta dichiarazione di pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza delle opere pubbliche previste nell'Accordo di Programma;

Visto il d.p.g.r. n. 24377 del 9 ottobre 2000, con il quale l'Assessore Regionale al Territorio e Urbanistica è stato delegato allo svolgimento degli adempimenti di competenza del Presidente della Giunta Regionale ed alla sottoscrizione degli atti finalizzati all'approvazione dei Programmi Integrati di Intervento attivati ai sensi della legge regionale 12 aprile 1999 n. 9, e che lo stesso Assessore è componente del Collegio di Vigilanza sull'esecuzione dell'accordo ai sensi dell'art. 34 del d.lgs n. 267 del 18 agosto 2000 «Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali»;

Decreta

- 1. di approvare, ai sensi dell'art. 9 della legge regionale 12 aprile 1999, n. 9 e per gli effetti di cui all'art. 6 comma 8 della l.r. 14 marzo 2003, n. 2, all'art. 3 della l.r. 23 febbraio 2004, n. 3 ed all'art. 34 del d.lgs. 18 agosto 2000 n. 267, l'Accordo di Programma comportante variante al vigente strumento urbanistico, sottoscritto in data 18 ottobre 2004 dall'Assessore al Territorio e Urbanistica della Regione Lombardia e dal Sindaco del Comune di Segrate (MI), denominato «Segrate Centro» finalizzato alla «Realizzazione di nuove strutture per l'istruzione, alla formazione di un vasto parco urbano, nonché alla realizzazione di un complesso edificatorio prevalentemente residenziale»;
- 2. di dare atto che gli allegati all'Accordo di Programma medesimo sono conservati in copia originale presso l'ufficio Tecnico del Comune di Segrate (MI);
- 3. di dare atto inoltre che l'Assessore al Territorio e Urbanistica della Regione Lombardia è componente del Collegio di Vigilanza sull'esecuzione dell'Accordo stesso ai sensi dell'art. 34 del d.lgs. n. 267 del 18 agosto 2000 «Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali»;
- 4. di disporre, ai sensi dell'art. 6 comma 10 della legge regionale 14 marzo 2003 n. 2 «Programmazione negoziata regionale», la pubblicazione del presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Alessandro Moneta

ACCORDO DI PROGRAMMA

ai sensi dell'art. 34 del d.lgs. 18 agosto 2000 n. 267, per l'attuazione del Programma Integrato di Intervento (P.I.I.) Denominato «P.I.I. Segrate Centro», ai sensi dell'art. 9 della legge regionale 12 aprile 1999 n. 9 finalizzato al recupero e alla riorganizzazione funzionale delle aree comprese tra via XXV Aprile, via Roma e via Lambro in Comune di Segrate (MI)

TRA

 COMUNE DI SEGRATE, (di seguito denominato Comune) con sede in Segrate, via XXV Aprile – nella persona del Sindaco, Bruno Colle;

F

REGIONE LOMBARDIA, (di seguito denominato Regione) con sede in Milano, via Pola, 14 – nella persona dell'Assessore al Territorio ed Urbanistica, Alessandro Moneta;

PREMESSO CHE:

- con deliberazione n. 108 in data 28 luglio 2001, il Consiglio Comunale di Segrate, in adempimento a quanto stabilito dalla legge regionale 12 aprile 1999 n. 9, che disciplina la formazione dei Programmi Integrati di Intervento (P.I.I.) di cui all'art. 16 della legge 17 febbraio 1992 n. 179, ha approvato il Documento di Inquadramento delle politiche urbanistiche comunali, identificando il Programma Integrato di Intervento quale strumento esecutivo idoneo a disciplinare le iniziative edilizie e urbanistiche necessarie per realizzare una prima porzione del progetto «Centro Parco» e per completare e riqualificare il tessuto urbano del quartiere Segrate Centro;
- il Documento di Inquadramento, oltre a definire gli indirizzi fondamentali delle politiche urbanistiche comunali secondo un approccio di carattere innovativo, stabilisce le regole per la disciplina degli interventi e le procedure per l'approvazione dei Programmi Integrati prevedendo, per le iniziative che richiedono l'azione coordinata di più Amministrazioni Pubbliche, il ricorso all'Accordo di Programma ai sensi dell'art. 34 del d.lgs. 18 agosto 2000 n. 267 e della l.r. 14 marzo 2003 n. 2;
- il Documento di Inquadramento approvato dal Comune, relativamente all'ambito di «Segrate Centro», prevede la creazione di un Parco Centrale in cui la quantità e la qualità delle sistemazioni del paesaggio si combina alle peculiarità di funzioni e servizi di interesse pubblico, tali da generare una nuova centralità urbana;
- per l'ambito oggetto del presente accordo il Documento di Inquadramento prevede l'insediamento di un nuovo sistema funzionale integrato di connessione tra i sistemi insediativi che, con la realizzazione di una nuova immagine del paesaggio urbano, conduca all'identificazione di una piazza/parco, luogo di aggregazione reale e di riconoscimento della collettività segratese;
- la Fondazione Causa Pia D'Adda, nel seguito indicata come «Operatore», in coerenza con il Documento di Inquadramento ha presentato al Comune (prot. 12892 del 25 febbraio 2003) una proposta di Programma Integrato d'Intervento, redatta ai sensi della l.r. n. 9/99 (denominato di seguito P.I.I.) interessante aree comprese nel quartiere di Segrate Centro, in parte di proprietà dell'Operatore ed in parte del Comune;
- l'ambito di P.I.I., la cui superficie totale è di mq 133.878 è suddiviso in due comparti di cui quello di maggiori dimensioni possiede una superficie di mq 120.185, e quello minore di mq 13.693;
- le aree di proprietà dell'Operatore hanno una superficie complessiva di mq 95.298 mentre quelle di proprietà comunale assommano a mq 38.580;
- il Comune, verificata la coerenza della proposta formulata dall'Operatore con i principi e le previsioni contenute nel Documento di Inquadramento dallo stesso approvato, ha rilevato che il ricorso al P.I.I. di cui alla l.r. n. 9 del 12 aprile 1999, permette di conseguire in unico atto di programmazione e di progetto, senza alcun onere a carico del Comune, il raggiungimento degli obiettivi sottoelencati:
 - a) demolizione delle strutture scolastiche obsolete di via Roma (scuola media G. Leopardi) e della scuola per l'infanzia di proprietà dell'Operatore;
 - b) riassetto funzionale delle aree comprese tra via Roma e via XXV Aprile tramite la costruzione, in luogo dei vecchi edifici scolastici, di nuove strutture residenziali e commerciali (comprendenti solo esercizi di vicinato), nuovi spazi di parcheggio e nuovi percorsi ciclopedonali;
 - c) acquisizione di aree per l'ampliamento della cittadella dello sport;
 - d) completamento del tessuto urbano del quartiere Segrate Centro con la costruzione di una nuova zona residenziale, di una nuova strada di collegamento nordsud alternativa alla via Roma e di nuove piste ciclopedonali;
 - e) acquisizione e urbanizzazione a parco attrezzato di un'area di mq 57.786,56 ricadente all'interno dell'ambito interessato dal cosiddetto «Progetto Centro Parco»;
 - f) realizzazione in fregio al nuovo parco di una scuola media pubblica e di una nuova struttura scolastica per l'infanzia di proprietà dell'Operatore;
 - in ragione di tali elementi essenziali il Comune ha ritenu-

to che la proposta formulata dagli Operatori raggiunga pienamente gli obiettivi di cui all'art. 2 della l.r. 9/99 e della successiva circolare esplicativa approvata con deliberazione g.r. 9 luglio 1999 n. 6/44161 pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia del 2 agosto 1999 n. 31;

- ai sensi dell'art. 3, comma 14, lettera a) della l.r. 5 gennaio 2000 n. 1, il Comune ha dato notizia dell'avvio del procedimento istruttorio, mediante avviso pubblicato all'Albo Pretorio comunale in data 27 febbraio 2003 e sul quotidiano «La Stampa» in data 27 febbraio 2003;
- il Sindaco di Segrate, ai sensi dell'art. 34 del d.lgs. 18 agosto 2000 n. 267 e degli artt. 2 e 7 della l.r. 14/1993, con nota prot. 15955 del 13 marzo 2003 ha promosso un Accordo di Programma, tra la Regione Lombardia e il Comune al fine di addivenire alla sottoscrizione dell'A.d.P. relativo l'attuazione del predetto P.I.I.;
- la Regione Lombardia con deliberazione della Giunta Regionale 13442 del 20 giugno 2003, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia n. 28 del 7 luglio 2003 Serie Ordinaria, ha aderito all'iniziativa del Comune deliberando di partecipare alla Conferenza dei Rappresentanti delle Amministrazioni interessate alla conclusione dell'Accordo di Programma;
- in conformità a quanto stabilito dalla l.r. 2/2003, in data 17 luglio 2003 si è insediata la Conferenza dei Rappresentanti delle Amministrazioni interessate, ovvero Comune e Regione, per verificare la possibilità di definire l'Accordo di Programma come prescritto dal comma 3 dell'art. 34 del d.lgs. 18 agosto 2000 n. 267 e dell'art. 6 della citata l.r. n. 2/2003;
- i suddetti Rappresentanti hanno nominato in pari data la Segreteria Tecnica con il compito di provvedere agli atti istruttori dell'Accordo di Programma e alla redazione dell'ipotesi dello stesso e di procedere alla verbalizzazione di tutti gli incontri:
- il Programma Integrato di Intervento per dimensioni e caratteristiche rientra nelle fattispecie contemplate dalla l.r. 20/99: per tale motivo l'Operatore in data 29 settembre 2003 ha formulato istanza di verifica di V.I.A. al Dirigente di Unità Organizzativa degli Uffici regionali competenti che, a seguito dei lavori istruttori, ha decretato di esprimere, ai sensi dell'art. 7 del d.P.R. 12 aprile 1996, «giudizio di esclusione dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale del progetto relativo al P.I.I. Segrate Centro, così come presentato dalla società Causa Pia D'Adda s.r.l., a condizione che il Committente ottemperi a determinate prescrizioni/raccomandazioni, da verificarsi nei successivi *iter* amministrativi-autorizzativi del progetto»;
- il Programma Integrato di Intervento comporta variante alla strumentazione urbanistica comunale vigente in quanto prevede, come evidenziato nell'elab. Tav. n. 3.2 allegato al presente Accordo, la realizzazione di edifici aventi destinazione prevalentemente residenziale, con una residua quota di commerciale, in aree destinate, dalla vigente strumentazione urbanistica comunale, quasi esclusivamente a standard di livello comunale;
- al Programma Integrato di Intervento è allegata asseverazione geologica attestante la conformità delle opere previste dal P.I.I. con lo Studio Geologico del Comune di Segrate redatto ai sensi della legge Regionale n. 41/97;
- gli atti di progetto relativi all'Accordo di Programma hanno ottenuto il parere favorevole da parte dell'ASL competente in data 12 marzo 2003;
- gli atti di progetto relativi all'Accordo di Programma hanno ottenuto il parere favorevole relativamente alla compatibilità del P.I.I. con gli obiettivi perseguiti dal PTCP, da parte della Provincia di Milano con deliberazione G.P. n. 306 del 7 aprile 2004;
- gli atti di progetto relativi all'Accordo di Programma sono stati pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia S.I. n. 43 del 22 ottobre 2003 e depositati in libera visione al pubblico per un periodo di trenta giorni consecutivi, precisamente dal 22 ottobre 2003 al 21 novembre 2003, dandone altresì notizia mediante affissione all'Albo Pretorio e pubblicazione sul quotidiano «La Stampa». Nei trenta giorni successivi al suo deposito sono pervenute al Comune n. 2 osservazioni in merito;
- tali osservazioni sono state poste all'attenzione della Segreteria Tecnica nella seduta del 21 gennaio 2004 durante la quale la stessa Segreteria ha condiviso le proposte di contro-

deduzioni predisposte dall'ufficio tecnico dell'amministrazione comunale;

- le risultanze istruttorie della Segreteria Tecnica riunitasi nelle sedute del 15 settembre 2003, 29 settembre 2003, 10 ottobre 2003, 4 novembre 2003, 21 gennaio 2004, 29 marzo 2004, 28 aprile 2004, sono state approvate dalla Conferenza dei Rappresentanti in data 29 aprile 2004; la stessa Conferenza ha concordato, in particolare, con la proposta di determinazione in merito alle osservazioni presentate, dando atto che le osservazioni medesime verranno controdedotte dal Consiglio Comunale di Segrate in sede di ratifica del presente Accordo:
- con deliberazione n. 17767 del 4 giugno 2004 la Giunta Regionale ha approvato l'ipotesi del presente Accordo di Programma, unitamente agli allegati del Programma Integrato di Intervento che ne costituiscono parte integrante;
- il presente Accordo di Programma, sottoscritto dal Sindaco del Comune di Segrate e dall'Assessore al Territorio ed Urbanistica della Regione Lombardia, verrà ratificato, per gli effetti di variazione al piano regolatore comunale, dal Consiglio Comunale con successiva deliberazione entro 30 giorni dalla sua sottoscrizione a pena di decadenza ai sensi dell'art. 34 del d.lgs n. 267/2000;
- Il Decreto dell'Assessore Regionale di approvazione del presente Accordo di Programma sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e da tale data il P.I.I. in argomento produrrà anche effetto di variante urbanistica al Piano Regolatore Generale del Comune di Segrate;
- Per effetto dell'approvazione regionale dell'Accordo di Programma, le opere pubbliche previste entro l'ambito del P.I.I. sono dichiarate di «pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza» ai sensi della legislazione vigente;

Tutto ciò premesso e ritenute le premesse parte integrante e sostanziale del presente atto,

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE:

Articolo 1 - Premesse

1.1 Le premesse e gli allegati indicati di seguito nell'art. 3.3 costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Accordo di Programma, da svolgersi con le modalità e con gli effetti di cui all'art. 34 del d.lgs. 18 agosto 2000 n. 267 «Testo Unico delle Leggi sull'Ordinamento degli enti locali», della legge Regionale 12 aprile 1999 n. 9 e della legge Regionale 14 marzo 2003 n. 2.

Articolo 2 - Ambito del Programma Integrato di Intervento

- 2.1 Agli effetti della trascrizione degli obblighi, oneri e vincoli derivanti dal presente atto, le aree oggetto del Programma Integrato di Intervento sono riconducibili alle unità di coordinamento progettuale e di intervento contraddistinte sull'elaborato grafico Tav. 3.4 rispettivamente con le sigle «Unità 1», «Unità 2», «Unità 3», «Unità 4», «Unità 5», catastalmente individuate sull'estratto di mappa catastale in scala 1:1.000, ovvero nella Tavola n. 2.3 del P.I.I. così come di seguito descritte:
 - a) aree di proprietà di Causa Pia D'Adda: foglio n. 15, mappali n. 270 272 273 275 28 parte 29 parte 35 parte 11; foglio n. 22, mappali 80 82 83 85 5 parte 89 parte e foglio n. 23 mappali 6 7 della superficie catastale complessiva di mq 95.298;
 - b) aree di proprietà del Comune di Segrate: foglio n. 15 mappali n. 271 274; foglio n. 22 mappali 81 84 86 87 90 91 13 93 94 96 97 100 103 54 9 parte; foglio n. 23 mappali n. 699 546 parte 1 parte 17 parte 412 413 8 della superficie catastale complessiva di mq 38.580.

Articolo 3 – Oggetto, contenuto ed obiettivi

- 3.1 Oggetto del presente Accordo è l'approvazione del Programma Integrato di Intervento relativo alla qualificazione urbana delle aree di Segrate Centro, aventi una superficie complessiva di mq 133.878, il cui scopo è quello di dare corpo ad un consistente intervento di riqualificazione del quartiere a completamento di quanto già fatto dall'amministrazione Comunale nel corso degli ultimi anni; tale riqualificazione si verificherà attraverso l'attuazione del P.I.I. sotteso del presente Accordo e mediante la ristrutturazione della «Cittadella dello Sport» ad esso adiacente.
- 3.2 Il raggiungimento dei suddetti obiettivi avverrà attraverso gli interventi previsti dal P.I.I. ovvero:
 - a) la costruzione, nell'unità di coordinamento progettura-

- le e di intervento «unità 1» della nuova scuola media pubblica e della nuova scuola materna/asilo nido, secondo le indicazioni progettuali desumibili dagli elaborati allegati al P.I.I. (Tav. 5.5, 5.6, 5.12 e 5.13);
- b) la realizzazione, nell'unità di coordinamento progettuale e di intervento «unità n. 2» di un insediamento edilizio a carattere residenziale per un massimo di mc. 61.050, completo di tutte le urbanizzazioni e delle opere accessorie necessarie per la sua ordinata collocazione nel territorio. Sono altresì previste opere di urbanizzazione con sistemazione a verde degli spazi pubblici prospicienti gli edifici in progetto;
- c) la realizzazione, nell'unità di coordinamento progettuale e di intervento «unità n. 3» delle opere di urbanizzazione (parcheggi, pista ciclopedonale e aree verdi) necessarie a garantire la «cucitura» funzionale tra il nuovo intervento e il contesto esistente. In questa unità è prevista altresì la realizzazione, quale standard qualitativo, di un parcheggio pubblico interrato;
- d) la demolizione, nell'unità di coordinamento progettuale e di intervento «unità n. 4», del vecchio edificio di proprietà dell'Operatore (scuola materna) e l'edificazione di nuove volumetrie a destinazione mista (mc. 15.540 residenza e commercio di vicinato) utilizzando tipologie edilizie che garantiscano il completamento della trama edilizia lungo via Roma;
- e) la realizzazione, nell'unità di coordinamento progettuale e di intervento «unità n. 5», di un parco attrezzato avente una superficie di oltre 50.000 mq. secondo le indicazioni progettuali di cui alle Tav. 5.8, 5.9, 5.10.
- 3.3 Il Programma Integrato, oltre alle opere da realizzare, individua le competenze e gli obblighi dei soggetti pubblici e privati attuatori degli interventi, le modalità ed i tempi di esecuzione, le risorse finanziarie e le garanzie necessarie alla sua esecuzione. In particolare, i rapporti ed obblighi dei soggetti realizzatori sono disciplinati dalla convenzione attuativa di cui all'allegato ELAB. 10 del P.I.I.
- 3.4 Costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Accordo di Programma i seguenti documenti ed elaborati grafici:

Tav. 1	Planimetria di inquadramento territoriale	scala 1:10.000
Tav. 2.1	Stato di fatto: contestualizzazio- ne ambito di intervento con pro- fili morfologici del terreno	
Tav. 2.2	Urbanizzazioni primarie e sotto- servizi tecnologici esistenti	scala 1:1.000
Tav. 2.3	Estratto catastale con perimetro comparto, fogli e mappali inte- ressati con elenco proprietà	scala 1:1.000
Tav. 3.1	Permute e cessioni	scala 1:2.000
Tav. 3.2	Azzonamento P.R.G. vigente, azzonamento P.I.I., azzonamento P.R.G. variato	scala 1:2.000
Tav. 3.3	Estratto catastale come da azzonamento P.I.I.	scala 1:1.000
Tav. 3.4	Individuazione unità di coordi- namento progettuale e di inter- vento	scala 1:2.000
Tav. 4.1	Progetto planivolumetrico con componenti tipologiche, desti- nazioni e funzioni	scala 1:1.000
Tav. 4.2	Planimetria d'insieme degli spa- zi liberi d'interconnessione con l'edificato e con le aree circo- stanti	scala 1:1.000
Tav. 4.3	Verifica superficie drenante delle aree pertinenziali agli edifici in progetto	scala 1:1.000
Tav. 4.4	Quadro d'insieme con previsioni	scala 1:2.000

di sviluppo del territorio

in progetto

bile in progetto

Planimetria della rete fognaria

Planimetria della rete gas in pro-

Planimetria della rete idropota- scala 1:1.000

scala 1:1.000

scala 1:1.000

Tav. 5.1

Tav. 5.2

Tav. 5.3

Tav. 5.4	Planimetria delle reti energia e- lettrica telefonica e telesorve- glianza in progetto	scala 1:1.000
Tav. 5.5	Piante, Prospetti e Sezioni scuo- la media pubblica	
Tav. 5.6	Viste tridimensionali scuola media pubblica	
Tav. 5.7	Demolizione e reinterri	scala 1:1.000
Tav. 5.8	Planimetria generale aree a verde	scala 1:1.000
Tav. 5.9	Progetto verde urbano e par- cheggi	
Tav. 5.10	Il parco	scala 1:1.000
Tav. 5.11	Piante, prospetti e sezioni scuola materna-asilo nido privato	
Tav. 5.12	Viste tridimensionali scuola materna-asilo nido privato	
Tav. 5.13	Parcheggio interrato	scala 1:200
Elab. 6.1	Standard di qualità – demolizio- ne vecchia scuola media fati- scente – computo costi opere per nuova scuola media – computo costi parcheggio pubblico inter- rato	
Elab. 6.2	Computo costi opere di urbaniz- zazione primaria a scomputo oneri	
Elab. 6.3	Computo costi opere di urbaniz- zazione secondaria a scomputo oneri	
Tav. 7	Documentazione fotografica	
Elab. 8	Relazione Tecnica	
Elab. 9	Relazione Economica modifica- ta a seguito delle proposte di controdeduzioni	
Elab. 10	Schema di Convenzione	
Elab. 11	Norme Tecniche di Attuazione del P.I.I.	
All: «A»	Asseverazione geologica	

Articolo 4 – Verifica delle dotazioni delle urbanizzazioni e degli standard

4.1 La dotazione di aree per urbanizzazione primaria e secondaria, di aree e superfici per infrastrutture e servizi pubblici e di uso pubblico è così reperita:

- mq 6.190 di aree per urbanizzazione primaria;

- mq 85.508 di aree per urbanizzazione secondaria, di cui oltre 50.000 mq per la realizzazione del parco ed i restanti per garantire la dotazione parcheggi, i collegamenti ciclopedonali e l'arredo urbano;
- mq 5.716,84 di aree a standard esterne al comparto;
- mq 39.306,53 di standard qualitativo (nuova scuola media e parcheggio interrato), come meglio esplicitato nella «Relazione economica ELAB 9» allegata al P.I.I.
- 4.2 La dotazione di aree a standard sopra indicata assolve gli obblighi di legge nella misura stabilita dall'art. 6 della l.r. n. 9/99, che disciplina i Programmi Integrati di Intervento.

Ootazione Standard di P.I.I.		
Aree a standard fisicamente reperite all'interno dell'ambito (di cui di proprietà del Comune di Segrate 35.966,29 mq.)	95.698,40 mq.	
Standard reperiti e ceduto all'esterno del P.I.I.	5.716,84 mq.	
Standard reperiti sotto forma di stan- dard qualitativo	39.306,53 mq.	
TOTALE	140.721,77 > 140.643,80 mq. dovuti	

Articolo 5 – Esecuzione delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria

- 5.1 L'Accordo di Programma prevede l'impegno, formalizzato con la convenzione attuativa del P.I.I., da parte di Causa Pia D'Adda di realizzare a propria cura e spese, le opere di urbanizzazione, consistenti in:
 - Opere di urbanizzazione primaria:
 - a) realizzazione del prolungamento della via XXV Apri-

le, fino all'accesso al Parco e realizzazione nuova strada di collegamento tra via XXV Aprile e via Lambro completo dell'estensione di tutte le reti tecnologiche pari a € 479.000;

- Opere di urbanizzazione secondaria:
- a) opere di sistemazione del parco e delle aree di parcheggio ad esso adiacenti, delle piste ciclabili, dei percorsi pedonali e dell'arredo urbano, per un importo preventivato pari a € 1.103.700 circa;
- b) realizzazione nuova scuola media pubblica per € 3.855.950;
- c) demolizione vecchia scuola media per un importo totale preventivato pari a € 260.000;
- d) parcheggio interrato per un importo complessivo non superiore a € 370.000.

Complessivamente le opere di urbanizzazione primaria e secondaria ammontano ad un importo totale di € 6.068.650 come risulta dall'ELAB 9 del P.I.I.

Articolo 6 - Opere di standard qualitativo

6.1 Non essendo fisicamente reperiti all'interno dell'ambito assoggettato a P.I.I. tutti gli standard dovuti dagli insediamenti previsti dal P.I.I. stesso, l'Accordo di Programma prevede che le opere relative alla realizzazione della nuova Scuola Media e alla demolizione della vecchia Scuola Media e alla realizzazione del parcheggio interrato, si configurino quale standard qualitativo per un importo pari a € 4.486.447, così come risulta dalla Relazione Economica, ELAB 9, allegata al P.I.I. Detto importo, suddiviso per il costo unitario di un mq di area standard in zona residenziale (114,14 €/mq così come stabilito con delibera C.C. 30/2002), determina una superficie di standard equivalente di mq 39.306.

Articolo 7 - Effetti di dichiarazione di Pubblica Utitlità

7.1 L'approvazione del presente Accordo di Programma determina, ai sensi e per gli effetti dell'art. 34, comma 6, del d.lgs. 18 agosto 2000 n. 267, nonché dell'art. 6 comma 10 della l.r. 14 marzo 2003 n. 2, dichiarazione di pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza delle opere pubbliche previste nella aree identificate all'art. 2.

Articolo 8 - Impegni dei soggetti sottoscrittori

- 8.1 I soggetti sottoscrittori si impegnano a rispettare integralmente il contenuto del presente Accordo di Programma e degli elaborati annessi durante la realizzazione degli interventi previsti, nel rispetto delle destinazioni d'uso, così come stabilite dai contenuti urbanistici del Programma Integrato di Intervento oggetto di approvazione, nonché dal cronoprogramma allegato (Elab. 9).
 - 8.2 Il Comune di Segrate si impegna a:
 - a) ratificare tramite il Consiglio Comunale l'adesione del Sindaco al presente accordo entro 30 giorni dalla data di sottoscrizione del presente accordo, a pena di decadenza;
 - stipulare entro 90 giorni dalla definitiva approvazione del presente Accordo la convenzione attuativa richiamata ai precedenti articoli e comunque nel rispetto di quanto stabilito dall'art. 10 comma 4 della l.r. n. 9/99;
 - c) a rilasciare i permessi a costruire ed ogni altro eventuale atto autorizzativo necessario all'esecuzione delle opere ed interventi previsti dal Programma Integrato di Intervento entro i termini indicati nel cronoprogramma e nella Convenzione urbanistica e, comunque, entro i termini più rapidi consentiti dall'istruttoria tecnica dei progetti presentati;
 - d) a verificare e far rispettare la puntuale osservanza delle disposizioni di cui al presente Accordo;
 - e) a garantire il coordinamento della realizzazione dell'insieme delle opere necessarie ai nuovi insediamenti.
 - 8.3 La Regione Lombardia si impegna:
 - a) ad emanare il Decreto dell'Assessore al Territorio ed Urbanistica della Regione Lombardia di approvazione dell'Accordo entro 15 giorni dal ricevimento della deliberazione esecutiva, del Consiglio Comunale di Segrate, di ratifica dell'adesione del Sindaco all'Accordo;
 - b) a provvedere alla tempestiva pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia del predetto decreto.

Articolo 9 - Collegio di vigilanza ed attività di controllo

9.1 Ai sensi dell'art. 34, comma 7, del d.lgs. 18 agosto 2000 n. 267, la vigilanza ed il controllo sull'esecuzione del presente

Accordo di Programma saranno esercitati da un Collegio costituito dall'Assessore al Territorio ed Urbanistica della Regione Lombardia e dal Sindaco del Comune di Segrate o dall'Assessore al Territorio se delegato.

- 9.2 Al Collegio di Vigilanza sono attribuite le seguenti competenze:
 - a) vigilare sulla piena, tempestiva e corretta attuazione dell'Accordo di Programma anche nei confronti del soggetto privato sottoscrittore della convenzione inerente il Programma Integrato di Intervento;
 - b) individuare elementi ostativi all'attuazione dell'Accordo, proponendo le soluzioni idonee alla loro rimozione:
 - c) provvedere, ove necessario o previsto, all'acquisizione di pareri e/o informazioni in merito all'attuazione del Programma Integrato di Intervento ed all'eventuale convocazione di conferenze di servizi ai sensi della legislazione vigente;
 - d) concedere proroghe motivate alla tempistica degli interventi di cui al Cronoprogramma, se per cause indipendenti dalla volontà dell'Operatore;
 - e) accertare e dichiarare la sussistenza delle cause di decadenza previste dal presente Accordo;
 - f) assumere le iniziative di competenza per esperire le medesime procedure seguite per la conclusione dell'Accordo di Programma, nel caso in cui venissero proposte o emergesse la necessità di apportare modificazioni all'impianto tipologico ed al dimensionamento complessivo, alla localizzazione delle funzioni, delle opere pubbliche ed urbanizzative, nonché agli aspetti urbanistici primari (così come definiti dal seguente art. 11.3), del Programma Integrato di Intervento;
 - g) prendere atto delle modificazioni planivolumetriche attuate in fase di esecuzione rientranti nei disposti dell'art. 7, comma 10, della legge Regionale 23 giugno 1997 n. 23;
 - h) dirimere in via bonaria le controversie che dovessero insorgere tra le parti in ordine all'interpretazione ed attuazione del presente Accordo;
 - i) disporre eventuali interventi sostitutivi per l'attuazione dell'Accordo di Programma.
- 9.3 Si precisa che l'attività ordinaria di vigilanza e controllo sull'esecuzione degli interventi previsti dal Programma Integrato di Intervento, con riferimento sia alle opere di urbanizzazione, di standard qualitativo aggiuntivo, che alle opere private, verrà svolta dagli Uffici Tecnici del Comune di Segrate, che provvederanno a relazionare in merito al Collegio di Vigilanza.

Il Collegio di Vigilanza si potrà avvalere della Segreteria Tecnica già nominata ai fini della attuazione del presente Accordo.

Nessun onere economico dovrà gravare sull'Accordo di Programma per il funzionamento del Collegio; l'eventuale compenso e gli eventuali rimborsi spese per i componenti saranno a carico esclusivo degli enti rappresentati.

Articolo 10 - Verifiche periodiche

10.1 Il presente Accordo di Programma potrà essere periodicamente verificato dai soggetti sottoscrittori, secondo le esigenze che si manifesteranno nel corso dell'attuazione e che saranno evidenziate dal Collegio di Vigilanza ogni qualvolta lo riterrà necessario.

Articolo 11 - Varianti al Programma Integrato di Intervento

- 11.1 Ai sensi dell'art. 10, comma 5, della l.r. 9/99, le modifiche planivolumetriche al Programma Integrato di Intervento, conformi ai disposti dell'art. 7, comma 10, della l.r. 23/97, potranno essere determinate ed assunte dal Comune di Segrate in sede di rilascio di permesso a costruire alla realizzazione degli interventi. In tali casi il Comune di Segrate comunicherà l'avvenuta approvazione di dette modifiche al Collegio di Vigilanza che ne prenderà atto nella prima seduta utile.
- 11.2 Si dà atto che non costituiscono varianti al P.I.I. le eventuali modifiche dovute ad esigenze tecniche sopravvenute rispetto alla stipula del presente Accordo di Programma per innovazioni tecnologiche, di necessità o richieste motivate ed oggettive di soggetti pubblici terzi; dovrà comunque essere garantito un quadro di coerenza con gli obbiettivi perseguiti.

- 11.3 Qualora la variante proposta riguardi l'impianto tipologico, la capacità edificatoria massima ammissibile, la localizzazione delle funzioni con esclusione di quelle interne ad ogni singola unità di coordinamento progettuale e delle opere pubbliche ed urbanizzative od incida sugli aspetti urbanistici primari del P.I.I., il Collegio di Vigilanza dispone, ai fini della relativa approvazione, l'esperimento delle medesime procedure seguite per la conclusione del presente Accordo.
- 11.4 Agli effetti di quanto sopra, si evidenzia che costituiscono aspetti primari del Programma Integrato di Intervento: l'individuazione dell'ambito di intervento, la determinazione della capacità edificatoria massima ammissibile, la definizione delle funzioni ammissibili e della ripartizione tra di esse della predetta capacità edificatoria, la dotazione di aree a standard prevista ed ogni altro elemento normativo prescrittivo specifico approvato con il presente Accordo di Programma.

Articolo 12 - Decadenza dell'Accordo di Programma

Costituisce motivo di decadenza dell'Accordo di Programma:

- la mancata ratifica da parte del Consiglio Comunale del Comune di Segrate entro 30 giorni dalla sottoscrizione ai sensi dell'art. 34 del d.lgs. del 18 agosto 2000 n. 267;
- il verificarsi delle condizioni previste dall'art. 10, comma 4, della l.r. 9/99 per la decadenza del Programma Integrato di Intervento;
- il mancato rispetto dei termini previsti dal cronoprogramma di cui alla Tav. 12, fatto salvo quanto previsto dal precedente art. 9.2, lett. d).

Articolo 13 - Sottoscrizione, effetti e durata

13.1 Ai sensi dell'art. 34 del d.lgs. 267/2000, il presente Accordo di Programma, sottoscritto dai legali rappresentanti delle Amministrazioni interessate, sarà approvato con Decreto dell'Assessore al Territorio ed Urbanistica della Regione Lombardia, previa ratifica dello stesso da parte del Consiglio Comunale di Segrate, con gli effetti previsti dal medesimo art. 34 e dall'art. 9 della l.r. 9/99.

I termini temporali per la sottoscrizione della convenzione, di cui all'art. 8, secondo comma, lett. b), allegata al presente Accordo di Programma decorrono dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia del Decreto di approvazione dell'Accordo di Programma, con gli estremi dell'avvenuta ratifica a cura del Consiglio Comunale di Segrate.

- 13.2 L'approvazione del presente Accordo di Programma determina, ai sensi della legge, le variazioni del Piano Regolatore del Comune di Segrate per le aree comprese nel perimetro del programma integrato di intervento.
- 13.3 Le attività programmate sono vincolanti per i soggetti attuatori che si assumono l'obbligo a realizzarle nei tempi indicati nell'allegato Cronoprogramma, fatto salvo quanto previsto dal precedente art. 9, lett. d).
- 13.4 La durata del Programma Integrato di Intervento è fissata in anni sei dalla data di stipulazione della convenzione attuativa secondo i contenuti di cui all'art. 10, 1 comma, l.r. 9/99

Articolo 14 - Controversie

Per ogni controversia derivante dall'interpretazione e dall'esecuzione del presente Accordo, è competente l'Autorità Giudiziaria prevista dalla vigente legislazione.

Milano, 18 ottobre 2004

Per il Comune di Segrate (MI)

Il Sindaco: Bruno Colle

Per la Regione Lombardia

L'Assessore al Territorio e Urbanistica: Alessandro Moneta

D.G. Presidenza

(BUR20040126)

Com.r. 25 novembre 2004 - n. 163

Comunicato della Direzione Generale Presidenza – Segreteria di Giunta – Riepilogo fascicoli BURL del mese di ottobre 2004

Si comunica che nel mese di ottobre 2004 sono stati pubblicati i seguenti fascicoli del Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia

LEGENDA

Se.O. = Serie Editoriale Ordinaria S.O. = Supplemento Ordinario S.S. = Supplemento Straordinario Se.I. = Serie Editoriale Inserzioni Se.I.C. = Serie Editoriale Inserzioni Concorsi Se.I.Bis = Serie Editoriale Inserzioni Bis Se.O.Bis = Serie Editoriale Ordinaria Bis

OTTOBRE 2004

N. BUR	DATA	EDIZIONE	N. POSTALE
40	1.10	III S.S.	232
10	1.10	IV S.S.	232
	1.10	V S.S.	232
4.1	4.10		222
41	4.10	Se.O.	233
	5.10	I S.S.	234
	6.10	Se.I.	235
	6.10	Se.I.Bis	235
	6.10	Se.I.C.	236
	7.10	I S.O.	237
	8.10	II S.S.	238
42	11.10	Se.O.	239
	12.10	I S.S.	240
	13.10	Se.I.	241
	13.10	Se.I.C.	242
	14.10	II S.S.	243
	15.10	III S.S.	244
43	18.10	Se.O.	245
"	19.10	I S.S.	246
	20.10	Se.I.	247
	20.10	Se.I.C.	248
	22.10	I S.O.	249
44	25.10	Se.O.	250
**			1
	26.10	I S.S.	251
	27.10	Se.I.	252
	27.10	Se.I.C.	253
	28.10	II S.S.	254
	29.10	I S.O.	255

D.G. Risorse e bilancio

D.d.s. 15 novembre 2004 - n. 19847

(2.3.2)

Ammissione all'agevolazione dell'esenzione dal pagamento IRAP ai sensi dell'art. 1 – commi da 2 a 5 – della l.r. 23 dicembre 2002, n. 33, delle imprese individuali di cui all'allegato elenco «A/34»

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA ANAGRAFE E ACCERTAMENTO TRIBUTARIO

Visto l'art. 1 commi da 2 a 5 della l.r. del 23 dicembre 2002 n. 33 che agevola le imprese di nuova costituzione esentando-le dal pagamento dell'IRAP per i tre periodi d'imposta successivi al 31 dicembre 2002;

Vista la circolare regionale 17 giugno 2003 n. 21 avente per oggetto «Prime indicazioni applicative delle agevolazioni in favore delle imprese di nuova costituzione nell'anno 2003. Art. 1, commi da 2 a 5, della l.r. 23 dicembre 2002, n. 33»;

Vista la circolare regionale 21 luglio 2003 n. 27 avente per oggetto «Ulteriori indicazioni applicative delle agevolazioni in favore delle imprese di nuova costituzione nell'anno 2003. Art. 1, commi da 2 a 5, della l.r. 23 dicembre 2002, n. 33», che ha integrato la precedente;

Viste le domande di ammissione all'agevolazione dell'esenzione dal pagamento dell'IRAP delle imprese individuali presentate entro il 31 gennaio 2004 ed elencate nell'allegato «A/34»;

Verificate che le documentazioni delle imprese individuali elencate nell'allegato «A/34» comprovano il possesso dei seguenti requisiti:

- a) essere residente, a far data dal 1º gennaio 1998, nel territorio della Regione Lombardia;
- b) non sono titolari di quote o azioni di società o di ditte individuali beneficiarie della medesima agevolazione oggetto della presente richiesta;
 - c) hanno sede nei Comuni della Regione Lombardia;
- d) si sono costituite nell'anno 2003 e si trovano attualmente nello stato di vigenza;
- e) le agevolazioni richieste sono compatibili con l'importo complessivo degli aiuti pubblici ricevuti a titolo di «de minimis» e che qualora tali limiti dovessero essere superati nel corso del triennio oggetto delle agevolazioni si impegnano a darne comunicazione alla Regione;
 - f) l'età anagrafica è compresa nei requisiti richiesti;
- g) sono iscritte alla competente Camera di Commercio

Tenuto conto dell'obbligo di procedere alla verifica sostanziale del possesso dei requisiti precedentemente elencati, ai sensi degli artt. 71 e 72 del d.P.R. n. 445/2000 e successive modificazioni e integrazioni;

Vista la l.r. 23 luglio 1996, n. 16, «Ordinamento della struttura organizzativa della dirigenza della giunta regionale» che individua le competenze ed i poteri dei direttori generali e della dirigenza regionale, in particolare gli artt. 3, 17 e 18;

Visti i provvedimenti organizzativi riguardanti la VII legislatura e tutti gli atti in essi richiamati;

Vista la d.g.r. 28 giugno 2004, n. 17904, «Disposizioni a carattere organizzativo», con la quale si è proceduto alla definizione dell'organigramma della D.G. Risorse e Bilancio, U.O. Tributi, con la conferma dell'incarico di dirigente al Sig. Aurelio Bertozzi e la conferma dell'incarico di dirigente della Struttura Anagrafe e Accertamento Tributario al sig. Oreste Crispo:

Decreta

- 1. di ammettere, fermo restando i requisiti richiesti, le imprese individuali elencate nell'allegato «A/34» che è parte integrante del presente atto, all'agevolazione dell'esenzione al pagamento dell'IRAP per gli anni 2003-2004-2005;
- 2. di riservarsi di effettuare ispezioni e verifiche volte ad accertare il possesso e la permanenza dei requisiti soggettivi ed oggettivi che hanno determinato la concessione delle agevolazioni, ai sensi degli artt. 71 e 72 del d.P.R. 445/2000 anche avvalendosi degli uffici dell'Agenzia delle Entrate per la Lombardia;
- 3. di trasmettere il presente decreto ai beneficiari e alla Direzione Regionale dell'Agenzia delle Entrate per la Lombardia per il seguito di competenza;
- $4.\ di$ pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il dirigente della struttura anagrafe e accertamento tributario: Oreste Crispo

				ALL. «A»/34
N.	IMPRESA INDIVIDUALE	INDIRIZZO	C.A.P. – COMUNE – (PROV.)	C.F.
1	PARTESANA PIERA	VIA GARIBALDI 1	23035 SONDALO (SO)	PRTPRI63C69L175Q
2	MEDIACREA DI RABOLINI ELISA- BETTA	VIALE VIRGILIO 4	21052 BUSTO ARSIZIO (VA)	RBLLBT63E62B300M
3	SORELLE DEL SION DI YABA GI- SELE	V.LE TRENTO TRIESTE 48	26100 CREMONA (CR)	YBAGSL71H61Z313G
4	GIORDANO ANTONIO	VIA CLERICI 6	21013 GALLARATE (VA)	GRDNTN83E08A944H
5	ARTINFER DI DAIDONE GIANPIERO	VIA CASCINA SCARAVELLA	20018 SEDRIANO (MI)	DDNGPR81P19G273W
6	CLAIR DI CAUSETTI NICOLETTA	VIA ROMA 10/12	25010 REMEDELLO (BS)	CSTNLT64S69H230R
7	DRAMMIS GIUSEPPE	VICOLO PERNINO 4	46019 VIADANA (MN&	DRMGPP79T15D122A
8	SARZI MADDIDINI DONATA	VIA XXV APRILE 15/4	46019 VIADANA (MN)	SRZDNT68R46L826J
9	MANFREDI ELENA	VIA RISORGIMENTO 17	21054 FAGNANO OLONA (VA)	MNFLNE79R57B300O
10	MASTANTUONI ANTONIO	VIA GALILEO GALILEI 16	46035 OSTIGLIA (MN)	MSTNTN78A02E884F
11	SEGALINI BARBARA	VIA CESAROTTI MELCHIOR- RE 2	20127 MILANO (MI)	SGLBBR65A61F205M
12	ZICA VIRGINIA	VIA SANT'ALESSANDRO 4 FRAZ. SAN ROCCO	20052 MONZA (MI)	ZCIVGN60P58F924Q
13	FUOCHI ROBERTO	VIA CODISOTTO 129 FRAZ. BUZZOLETTO	46019 VIADANA (MN)	FCHRRT77R30L826D
14	AGRICOLA LIMBIATESE DI SALA A- LESSANDRO	VIA MONTE CENERI 1	20051 LIMBIATE (MI)	SLALSN74C15G220K
15	SBRESCIA GIUSEPPINA	VIA GLICINI 3	20089 ROZZANO (MI)	SBRGPP79S68F839A
16	SCUDERI LAURA	VIA MAFFI ANTONIO 13	20162 MILANO (MI)	SCDLRA74R66B709Z
17	DM TRASPORTI DI DI BENEDETTO DANIELE	via SALA 41/B	23879 VERDERIO INFERIORE (LC)	DBNDNL73R12F704X
18	FONTANA LINA	PIAZZA CESARE BATTISTI 12	20047 BRUGHERIO (MI)	FNTLNI62A52F205A
19	GNONI TIZIANO	VIA MARSALA 5/7	20020 ROBECCHETTO CON INDUNO (MI)	GNNTZN77T12F842Y
20	DELLA MARIANNA SIMONE	VIA TRIESTE 19	23100 SONDRIO (SO)	DLLSMN80B14A337X
21	PANI CALOGERO	VIA PETRARCA 11	20029 TURBIGO (MI)	PNACGR79H29F251C
22	LAVANDERIA STELLA DI PRESEN- TADO MAGDALENA	PIAZZA BARACCA 19	20010 BUSCATE (MI)	PRSMDL64L55Z613V
23	EURO BAR DI NERINA ALBERTI	VIA VITTORIO VENETO 10	20066 MELZO (MI)	LBRNRN60L47A578W
24	ARTE E SOLE DI CRISI ROSARIA	VIA LOSANNA 5	20154 MILANO (MI)	CRSRSR60R43F839G
25	SCANZI LAURA	V.LE MAZZONI 9	24016 SAN PELLEGRINO TERME (BG)	SCNLRA78A41H910J
26	ALL CED DI ZIPRANDI MARIA LO- RENA	C.SO ITALIA 34	21052 BUSTO ARSIZIO (VA)	ZPRMLR64S54B300D

N.	IMPRESA INDIVIDUALE	INDIRIZZO	C.A.P. – COMUNE – (PROV.)	C.F.
27	ERRIQUEZ GIUSEPPE AUTOTRA- SPORTI	VIA CELLINI 8	20094 CORSICO (MI)	RRQGPP78S06F205A
28	MARCHINA YAMILA	via RISORGIMENTO 37	25050 PROVAGLIO DI ISEO (BS)	MRCYML81L65B157D
29	MANCUSO MARCELLO	VIA RIPA DI PORTA TICINE- SE 107	20143 MILANO	MNCMCL74E21F205P
30	LA LATTERIA DI ROMELLI SABRINA	via MARCONI 13/15	25048 EDOLO (BS)	RMLSRN65E41D391L
31	PIGA MIRKO	VIA VERDI 27/A	20042 ALBIATE MI	PGIMRK79B26B729M
32	JONUZI LEKE	VIA C. BATTISTI 3	21010 CARDANO AL CAMPO (VA)	JNZLKE74B24Z100C
33	RAFI STEFANIA	C.SO SEMPIONE ANG. VIA MOSCATI	20154 MILANO (MI)	RFASFN75H67F205N
34	PAGANOTTI NICOLA	VIA PAPA GIOVANNI XXIII n. 4	25040 CORTE FRANCA (BS)	PGNNCL74M14E333Y
35	ROTA LAURA	VIA GAETANO DONIZZETTI 3	23807 MERATE (LC)	RTOLRA80H58F133C
36	TARDINO LUCIANO GIUSEPPE	VIA ALDO MORO 2	20040 BURAGO DI MOLGORA (MI)	TRDLNG75E06F704W
37	PRATO FRANCESCO	VIA SAN ANTONIO 12	46015 VIADANA (MN)	PRTFNC77P12E339Z
38	DE COLOR KISS DI ALBANESE EMANUELE	VIA GENOVA 4	20062 CASSANO D'ADDA (MI)	LBNMNL78A27L736D
39	DIATECNON DI BRUSOTTO PAOLA	VIA TRENTO TRIESTE 1	26900 LODI (LO)	BRSPLA79A50E648T
40	PRODISSI ANDREA	VIALE TESTI FULVIO 100	20126 MILANO (MI)	PRDNDR78D15F205D
41	ALIMENTARI RUGGIERI FRAN- CESCA	VIA STOPPANI 14	21052 BUSTO ARSIZIO (VA)	RGGFNC74C66D643C

(2.3.2)

(BUR20040128)

D.d.s. 15 novembre 2004 - n. 19858

Ammissione all'agevolazione dell'esenzione dal pagamento IRAP ai sensi dell'art. 1 – commi da 2 a 5 – della l.r. 23 dicembre 2002, n. 33, delle società di cui all'allegato elenco «A/35»

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA ANAGRAFE E ACCERTAMENTO TRIBUTARIO

Visto l'art. 1 commi da 2 a 5 della l.r. del 23 dicembre 2002 n. 33 che agevola le imprese di nuova costituzione esentando-le dal pagamento dell'IRAP per i tre periodi d'imposta successivi al 31 dicembre 2002;

Vista la circolare 17 giugno 2003 n. 21 avente per oggetto «Prime indicazioni applicative delle agevolazioni in favore delle imprese di nuova costituzione nell'anno 2003. Art. 1, commi da 2 a 5, della l.r. 23 dicembre 2002, n. 33»;

Vista la circolare 21 luglio 2003 n. 27 avente per oggetto «Ulteriori indicazioni applicative delle agevolazioni in favore delle imprese di nuova costituzione nell'anno 2003. Art. 1, commi da 2 a 5, della l.r. 23 dicembre 2002, n. 33», che ha integrato la precedente;

Viste le domande di ammissione all'agevolazione dell'esenzione dal pagamento dell'IRAP delle Società presentate entro il 31 gennaio 2004 ed elencate nell'allegato «A/35»;

Verificata la regolarità della documentazione delle società elencate nell'allegato «A/35» che comprova il possesso dei seguenti requisiti:

- a) le sedi legali sono ubicate nei comuni della Regione Lombardia;
- b) si sono costituite nell'anno 2003 e si trovano attualmente nello stato di vigenza;
- c) non sono titolari di quote o azioni di altre società beneficiarie di agevolazioni concesse ai sensi della presente legge;
- d) sono costituite per la maggioranza assoluta numerica e di quote di partecipazione da soggetti aventi i requisiti stabiliti dall'art. 1, comma 3, della l.r. n. 33/2002;
- e) l'agevolazione richiesta è compatibile con l'importo complessivo degli aiuti pubblici ricevuti a titolo di «de minimis» e che qualora tali limiti dovessero essere superati nel corso del triennio oggetto dell'agevolazione si impegnano a darne comunicazione alla Regione;
 - f) atti costitutivi e relativi statuti;
- g) sono iscritte alla competente Camera di Commercio (anno 2003);
- h) ogni socio non è titolare di quote o azioni di società o di ditte individuali beneficiarie di agevolazioni concesse ai sensi

della richiamata legge regionale n. 33/2002 e di essere residente a far data dal 1 gennaio 1998, in un comune della Regione Lombardia;

i) l'età anagrafica dei legali rappresentanti e dei soci sono comprese nei requisiti richiesti;

Tenuto conto dell'opportunità di procedere alla verifica sostanziale del possesso dei requisiti precedentemente elencati, ai sensi degli artt. 71 e 72 del d.P.R. n. 445/2000 e successive modificazioni e integrazioni;

Vista la l.r. 23 luglio 1996, n. 16, «Ordinamento della struttura organizzativa della dirigenza della giunta regionale» che individua le competenze ed i poteri dei direttori generali e della dirigenza regionale, in particolare gli artt. 3, 17 e 18;

Visti i provvedimenti organizzativi riguardanti la VII legislatura e tutti gli atti in essi richiamati;

Vista la d.g.r. 28 giugno 2004, n. 17904, «Disposizioni a carattere organizzativo», con la quale si è proceduto alla definizione dell'organigramma della D.G. Risorse e Bilancio, U.O. Tributi, con la conferma dell'incarico di dirigente al Sig. Aurelio Bertozzi e la conferma dell'incarico di dirigente della Struttura Anagrafe e Accertamento Tributario al sig. Oreste Crispo;

Decreta

- 1. di ammettere, fermo restando i requisiti richiesti, le Società elencate nell'allegato «A/35» che è parte integrante del presente atto, all'agevolazione dell'esenzione al pagamento dell'IRAP per gli anni 2003-2004-2005;
- 2. di riservarsi di effettuare ispezioni e verifiche volte ad accertare il possesso e la permanenza dei requisiti soggettivi ed oggettivi che hanno determinato la concessione delle agevolazioni, ai sensi degli artt. 71 e 72 del d.P.R. 445/2000 anche avvalendosi degli uffici dell'Agenzia delle Entrate per la Lombardia:
- 3. di trasmettere il presente decreto ai beneficiari e alla Direzione Regionale dell'Agenzia delle Entrate per la Lombardia per il seguito di competenza;
- 4. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il dirigente della struttura anagrafe e accertamento tributario: Oreste Crispo

----- • -----

ALL. «A»/35

N.	DENOMINAZIONE	INDIRIZZO	C.A.P. – COMUNE – (PROV.)	P.I.
1	BREATHING S.N.C. DI FABIO LAZZARONI E MARINA DELLA FONTE	VIA QUARTO CAGNINO 42	20153 MILANO (MI)	04007940960
2	STUDIO SVANERA S.N.C. DI SVANERA G. & SVANERA I.	VIA ANZANO 2/A	25065 LUMEZZANE (BS)	02425860984
3	CUCCIOLI D'UOMO S.R.L.	VIA DELLA PERNICE 1/A	22060 CARIMATE (CO)	02723400137
4	GIUCLADEB S.A.S. DI MARINARO DEBORA	VIA LUNGO LARIO CADORNA 20	23900 LECCO (LC)	02739430136
5	STG S.A.S. SERVIZI TECNICI GENERALI DI TAC- CHINI GLORIA ANGELA & C.	VIA DOMENICO CARPINONI 21	24023 CLUSONE (BG)	03039090166
6	PETER PAN S.N.C. DI D'AMBROSIO MASSIMO E MERONI PAOLO	VIA B.ORIANI 35	20038 SEREGNO (MI)	04130800966

- 4768 -

D.G. Formazione, istruzione e lavoro

(BUR20040129)

(5.1.2)

D.d.g. 15 novembre 2004 - n. 19859

Legge 11 gennaio 1996, n. 23 «Norme per l'edilizia scolastica» art. 4 – Piano annuale di attuazione anno 2004. Ente beneficiario: Comune di Treviglio (BG) – Finanziamento mediante mutuo della Cassa Depositi e Prestiti di € 325.500,00 opere di edilizia scolastica. Revoca del finanziamento

IL DIRETTORE GENERALE FORMAZIONE, ISTRUZIONE E LAVORO

Vista la legge 11 gennaio 1996 n. 23 «Norme per l'edilizia scolastica» ed in particolare l'art. 4 che prevede la programmazione dell'Edilizia Scolastica realizzata attraverso piani generali triennali e piani annuali di attuazione;

Vista la deliberazione della Giunta regionale 5 dicembre 2003 – n. 7/15432 avente per oggetto «Legge 11 gennaio 1996, n. 23 – art. 4 – Piano generale triennale di programmazione degli interventi di edilizia scolastica 2003/2005. Criteri e modalità per le predisposizioni del Piano annuale di attuazione relativo alla 1ª (2003) e 2ª (2004) annualità», pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia – 3° Supplemento Straordinario al n. 49 del 6 dicembre 2003;

Visto il decreto del Direttore Generale Formazione, Istruzione e Lavoro n. 1336 del 6 febbraio 2004 relativa alla approvazione del 1º (2003) e 2º (2004) Piano annuale di attuazione del terzo Piano triennale di Programmazione 2003/2005 di opere di edilizia scolastica formulato ai sensi dell'art. 4 della legge 23/1996 Programmazione, procedure di attuazione e finanziamenti degli interventi, così come pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia – 1º Supplemento Straordinario al n. 16 del 15 aprile 2004;

Visto che nel suddetto Piano annuale 2004 di finanziamento degli interventi previsti dalla l. 23/96 figura tra gli Enti beneficiari il Comune di Treviglio (BG) con l'assegnazione di un finanziamento, mediante mutuo della Cassa DD.PP. con ammortamento a totale carico dello Stato, di € 325.500,00 su una spesa prevista di € 465.000,00 per le opere di adeguamento alle norme di sicurezza, agibilità e barriere architettoniche edificio scuola media statale «T. Grossi»;

Visto il decreto del Ministero del Tesoro 7 gennaio 1998 «Nuove norme relative alla concessione, garanzia ed erogazione dei mutui da parte della Cassa Depositi e Prestiti» e successive modificazioni ed integrazioni;

Vista la circolare n. 1227 del 13 marzo 1998 «Istruzioni generali per l'accesso al credito della Cassa Depositi e Prestiti»;

Vista la nota prot. n. 42716 del 25 ottobre 2004 con cui l'Amministrazione comunale di Treviglio (BG), ha comunicato che i lavori finanziati con il predetto Piano annuale 2004 sono stati aggiudicati precedentemente alla concessione di mutuo da parte della Cassa DD.PP;

Considerato che l'ente in argomento ha liquidato in data anteriore alla concessione di mutuo da parte della Cassa DD.PP. il primo stato di avanzamento lavori, relativi all'intervento finanziato, per un importo pari ad € 113.075,00 oltre IVA:

Considerato inoltre che la sopraccitata circolare n. 1227/98 prevede espressamente ai fini dell'assunzione dei mutui da parte della Cassa Depositi e Prestiti che «non potranno essere ammesse a mutuo le spese i cui documenti giustificativi risul-

tino emessi in data anteriore a quella di concessione del mutuo» e che per il suddetto Ente beneficiario è, quindi, sopravvenuta la decadenza dal mutuo per mancanza dei requisiti normativamente previsti ai fini dell'erogazione dello stesso;

Considerato infine che tale finanziamento potrà essere riassegnato successivamente esclusivamente secondo le modalità indicate dalla legge 2 ottobre 1997 n. 340 «Norme in materia di organizzazione scolastica e di edilizia scolastica»;

Vista la l.r. 23 luglio n. 16 ed in particolare gli artt. 17 e 18, che individuano le competenze dei Direttori Generali e del Dirigente;

Vista la d.g.r. 24 maggio 2000 n. 4 di conferimento al dr. Renzo Ruffini dell'incarico di Direttore Generale della Direzione Generale Formazione, Istruzione e Lavoro;

Decreta

- 1. di revocare all'Amministrazione comunale di Treviglio (BG), il finanziamento di € 325.500,00 assegnato con il Piano annuale di attuazione 2004 per interventi di edilizia scolastica, formulato ai sensi dell'art. 4 della legge 23/96;
- 2. di rendere disponibile tale stanziamento di € 325.500,00 provvedendo alla sua rassegnazione con un successivo provvedimento ai sensi della legge 2 ottobre 1997 n. 340 «Norme in materia di organizzazione scolastica e di edilizia scolastica»:
- 3. di stabilire che il presente atto sia pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il direttore generale formazione istruzione e lavoro: Renzo Ruffini

(BUR20040130)

(5.1.2)

D.d.g. 15 novembre 2004 - n. 19861 Legge 11 gennaio 1996, n. 23 «Norme per l'edilizia scolastica» art. 4 – Piano annuale di attuazione anno 2004. Ente beneficiario: Comune di Castiglione Olona (VA) – Finanziamento mediante mutuo della cassa depositi e prestiti di € 266.070,00 opere di edilizia scolastica. Rinuncia dello stanziamento

IL DIRETTORE GENERALE FORMAZIONE, ISTRUZIONE E LAVORO

Vista la legge 11 gennaio 1996 n. 23 «Norme per l'edilizia scolastica» ed in particolare l'art. 4 che prevede la programmazione dell'Edilizia Scolastica realizzata attraverso piani generali triennali e piani annuali di attuazione;

Vista la deliberazione della Giunta regionale 5 dicembre 2003 n. 7/15432 avente per oggetto «Legge 11 gennaio 1996, n. 23 – art. 4 – Piano generale triennale di programmazione degli interventi di edilizia scolastica 2003/2005. Criteri e modalità per le predisposizioni del Piano annuale di attuazione relativo alla 1ª (2003) e 2ª (2004) annualità», pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia – 3° Supplemento Straordinario al n. 49 del 6 dicembre 2003;

Visto il decreto del Direttore Generale Formazione, Istruzione e Lavoro n. 1336 del 6 febbraio 2004 relativa alla approvazione del 1º (2003) e 2º (2004) Piano annuale di attuazione del terzo Piano triennale di Programmazione 2003/2005 di opere di edilizia scolastica formulato ai sensi dell'art. 4 della legge 23/1996 Programmazione, procedure di attuazione e finanziamenti degli interventi, così come pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia – 1º Supplemento Straordinario al n. 16 del 15 aprile 2004;

Visto che nel suddetto Piano annuale 2004 di finanziamento degli interventi previsti dalla l. 23/96 figura tra gli Enti beneficiari il Comune di Castiglione Olona (VA) con l'assegnazione di un finanziamento, mediante mutuo della Cassa DD.PP. con ammortamento a totale carico dello Stato, di € 266.070,00 su una spesa prevista di € 380.100,00 per le opere di adeguamento alle norme di sicurezza edificio scuola media «Cardinal Branda»;

Vista la deliberazione della Giunta Comunale n. 303 del 20 ottobre 2004, con cui l'Amministrazione comunale di Castiglione Olona (VA) ha autorizzato il Sindaco ad inoltrare in Regione apposita rinuncia al finanziamento di € 266.070,00, assegnato con il predetto Piano annuale 2004, in quanto, allo stato attuale, la stessa non ha intenzione di dar corso all'intervento in argomento:

Considerato che tale finanziamento potrà essere riassegnato successivamente esclusivamente secondo le modalità indicate dalla legge 2 ottobre 1997 n. 340 «Norme in materia di organizzazione scolastica e di edilizia scolastica»;

Vista la l.r. 23 luglio n. 16 ed in particolare gli artt. 17 e 18, che individuano le competenze dei Direttori Generali e del Dirigente;

Vista la d.g.r. 24 maggio 2000 n. 4 di conferimento al dr. Renzo Ruffini dell'incarico di Direttore Generale della Direzione Generale Formazione, Istruzione e Lavoro;

Decreta

- 1. di prendere atto della rinuncia del finanziamento di € 266.070,00 da parte dell'Amministrazione comunale di Castiglione Olona (VA), già inserito tra gli Enti beneficiari dei finanziamenti disposti ai sensi dell'art. 4 della legge 23/96 con il Piano annuale di attuazione 2004 per opere di edilizia scolastica;
- 2. di rendere disponibile tale stanziamento di € 266.070,00 provvedendo alla sua rassegnazione con un successivo provvedimento ai sensi della legge 2 ottobre 1997 n. 340 «Norme in materia di organizzazione scolastica e di edilizia scolastica»:
- 3. di stabilire che il presente atto sia pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il direttore generale formazione istruzione e lavoro: Renzo Ruffini

(BUR20040131)

D.d.g. 25 novembre 2004 - n. 20944

Pacchetto Integrato di Agevolazione (PIA) «Sviluppo imprenditorialita» l.r. 1/99 – l. 266/97). Apertura dei termini per la presentazione delle domande

IL DIRETTORE GENERALE DELLA DIREZIONE GENERALE FORMAZIONE, ISTRUZIONE E LAVORO

- la legge 266/97;
- la legge regionale 1/1999 art. 10;
- la d.g.r. n. 15180 del 5 dicembre 2003 con la quale la Giunta regionale:
 - prevede l'introduzione a titolo sperimentale di strumenti innovativi di agevolazione alle imprese finalizzati all'unificazione e alla qualificazione di interventi attivati a valere sia su risorse regionali, sia su risorse statali trasferite alle Regioni ai sensi del d.lgs. n. 112/98 art. 19, commi 6 e 12 e dalla l.r. 1/2000;
 - approva le norme di carattere generale per l'attuazione dei PIA;
- la d.g.r. n. 18259 del 19 luglio 2004 «Attivazione dei Pacchetti integrati di agevolazione (PIA) approvati con d.g.r. n. 15480 del 5 dicembre 2003» con la quale, fra l'altro, la Giunta regionale definisce per ciascun PIA:
 - i contenuti sostanziali e procedurali;
 - la copertura finanziaria;
 - le direzioni generali coinvolte e in particolare la direzione generale responsabile della gestione complessiva dei singoli pacchetti integrati;

Dato atto che per il PIA «Sviluppo imprenditorialità» la d.g.r. n. 18259/04, fra l'altro:

- prevede le seguenti coperture finanziarie:
- € 3.500.000,00 a valere sulla l.r. n. 1/99 art. 10;

€ 750.000,00 a valere sulla l. 266/97

per un importo complessivo di € 4.250.000,00 comprensivo delle spese di assistenza tecnica e di avvio operativo del PIA;

- approva lo schema dei criteri e delle procedure per la presentazione delle domande;
- attribuisce alla direzione generale «Artigianato, nuova economia, ricerca e innovazione tecnologica» la responsabilità del pacchetto integrato di agevolazione;

Considerato che la medesima deliberazione demanda alle direzioni generali competenti l'emanazione di specifici provvedimenti di apertura dei termini di presentazione delle domande corredate dai necessari criteri applicativi e dalla modulistica relativa ai singoli PIA;

Ritenuto di attivare il PIA «Sviluppo dell'imprenditorialità» approvando la modulistica allegata al presente provvedimento e fissando l'apertura dei termini per la presentazione delle domande a partire dal 15 dicembre 2004;

- 1) di stabilire che, per il PIA «Sviluppo imprenditorialità», di cui all'allegato A parte integrante del presente atto, l'apertura del termine per la presentazione delle domande decorre dal 15 dicembre 2004;
- 2) di approvare i criteri e la modulistica per la presentazione delle domande di cui agli allegati A e B, parti integranti del presente decreto;
- 3) di pubblicare sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito WEB ufficiale della Regione Lombardia con rimando alla pagina WEB della direzione generale Formazione, Istruzione e Lavoro il testo del presente provvedimento, dei criteri e della modulistica;
- 4) di dare atto che sul medesimo sito saranno indicati i referenti e i recapiti cui rivolgersi per eventuali informazioni e chiarimenti; saranno indicati inoltre le iniziative specifiche promosse dalla Regione al fine di dare adeguata comunicazione in merito agli interventi.

Il Direttore Generale: Renzo Ruffini

Allegato A

CRITERI E PROCEDURE

per la presentazione delle domande relative al PIA Sviluppo imprenditorialità (L.r. 1/99 articolo 10 – l. 266/97)

INDICE

(4.4.0)

- 1 Finalità
- 2 Strumenti di agevolazione
- 3 Soggetti beneficiari
- 4 Tipologie di interventi ammissibili
- 5 Spese ammissibili
- 6 Agevolazioni previste
- 7 Modalità di concessione delle agevolazioni
- Modalità di determinazione ed erogazione delle agevolazioni
- 9 Rendicontazione finale
- 10 Limiti di intensità di aiuto e possibilità di cumulo
- 11 Modalità di presentazione delle domande
- 12 Procedure istruttoria e valutazione delle domande
- 13 Revoca
- 14 Rinuncia
- 15 Controlli
- 16 Disposizioni finali
- 17 Pubblicazione e informazioni

1 Finalità

La Regione Lombardia tramite i «Pacchetti integrati di agevolazioni» (PIA), intende attivare una nuova modalità di incentivazione che, integrando leggi regionali e leggi nazionali delegate, unifichi e semplifichi le procedure di accesso e di concessione degli interventi agevolativi.

Tale nuova modalità operativa è rivolta in particolare alle imprese che intendono realizzare programmi di sviluppo aziendale, completi ed articolati in diversi investimenti o in differenti tipologie di spese singolarmente ammissibili alle specifiche leggi, consentendo l'accesso, con un'unica domanda, alle diverse agevolazioni previste dalle leggi stesse, con nuove procedure unificate di accesso, di istruttoria e di concessione.

2 Strumenti di agevolazione

Il PIA Sviluppo imprenditorialità si attua mediante l'applicazione coordinata dei seguenti provvedimenti agevolativi:

- 1. finanziamenti a medio termine concessi in cofinanziamento dalla Regione Lombardia e dagli intermediari finanziari convenzionati ai sensi della legge regionale 1/99 art. 10.
- 2. Bonus fiscale concesso dalla Regione Lombardia ai sensi della legge 266/97.

La presentazione di una richiesta di intervento agevolato integrato secondo le modalità PIA esclude la presentazione di analoga richiesta per il medesimo progetto o intervento a valere sulle singole leggi componenti il PIA, ferma resta la possibilità, a seguito di non accettazione della domanda PIA, di presentazione di nuova domanda a valere sulle singole leggi secondo la normativa vigente.

3 Soggetti beneficiari

PMI, costituite in forma societaria ed iscritte al registro imprese non oltre 12 mesi antecedenti la data di presentazione della domanda, operanti nel settore manifatturiero di cui alle classificazioni ISTAT '91 delle attività economiche sezioni C, D, E ed F (classificazione ISTAT 1991) con le esclusioni di cui all'Allegato 1 ed aventi unità operativa in Lombardia.

4 Tipologie di interventi ammissibili

Sono ammissibili alle agevolazioni previste dal PIA Sviluppo imprenditorialità i programmi di investimento che prevedono la costituzione di nuove imprese mediante la realizzazione di nuove unità produttive e la creazione di nuova occupazione.

In particolare, a mezzo del PIA Sviluppo imprenditorialità sono assegnati, a fronte degli investimenti finalizzati alle iniziative di cui al comma precedente, finanziamenti a tasso agevolato ed agevolazioni in forma di Bonus fiscale.

In base a quanto stabilito dalla d.g.r. n. 11384 del 29 novembre 2002 «Criteri per l'organizzazione e lo sviluppo dei distretti industriali, in attuazione della legge regionale 5 gennaio 2000, n. 1 (pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia – 2º Supplemento Straordinario al n. 50 del 12 dicembre 2002) per i primi 60 giorni a partire dalla data in cui sarà possibile presentare domanda il 50% delle risorse finanziarie disponibili è riservata alle PMI aventi sede produttiva localizzata nei distretti di specializzazione e nei metadistretti, appartenenti ai settori di specializzazione ovvero alla filiera produttiva.

L'elenco dei distretti e meta-distretti, dei settori di specializzazione ovvero della filiera sono individuati negli allegati 1, 2 e 3 della d.g.r. 16 marzo 2001 n. 7/3839 e dalla d.g.r. 5 ottobre 2001 n. 7/6356, (pubblicate sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia – 2° Supplemento Straordinario al n. 50 del 12 dicembre 2002) e nella d.g.r. del 26 marzo 2004 n. 16917.

5 Spese ammissibili

Sono ammissibili le spese previste dal programma di investimento sostenute per:

- 1) investimenti finalizzati all'avvio di nuove attività imprenditoriali ai sensi della legge regionale. 1/99 art. 10:
- a) costi per adeguamenti tecnici ed impiantistici dell'immobile necessario per l'attività;
- b) acquisto di beni strumentali necessari all'attività non agevolati dalla legge 266/97;
 - c) acquisto di beni strumentali usati purché fatturati;
 - d) costi di manutenzione straordinaria;
 - e) acquisto dell'immobile sede dell'attività;
- f) affitto dei locali sede dell'iniziativa per il primo anno di attività per un importo massimo del 20% dell'investimento ammissibile;
- g) acquisto di automezzi strettamente necessari allo svolgimento dell'attività (sono esclusi mezzi per il trasporto merci):
 - h) acquisto di attività preesistenti inclusi i costi relativi

all'avviamento. Non è ammissibile il caso in cui l'acquisto si sia perfezionato tra coniugi o tra parenti ed affini entro il secondo grado. Il costo agevolabile dell'acquisto viene decurtato qualora il titolare o uno o più soci dell'impresa richiedente, siano anche soci, ovvero coniugi o parenti ed affini entro il secondo grado del cedente. La decurtazione viene operata in proporzione alle quote detenute da tali soggetti nella stessa impresa richiedente. Non è ammissibile l'acquisto di attività preesistente il cui atto preveda forme di rateizzazione e/o patto di riservato dominio;

- i) spese di pubblicità, promozione, progettazione e realizzazione di sito internet (costi a carattere pluriennale) per un importo massimo del 10% dell'investimento ammissibile;
- j) acquisto di scorte non oltre il 20% dell'investimento ammissibile.
- 2) investimenti connessi all'acquisto di nuovi macchinari ed impianti da utilizzare nel ciclo produttivo acquistati in relazione alla creazione di una nuova impresa, ai sensi della legge 266/97 ed in particolare:
 - a) macchinari ed impianti;
 - b) attrezzature di controllo della produzione;
 - c) unità e sistemi elettronici per l'elaborazione dei dati;
- d) programmi e servizi di consulenza per l'informatica e le telecomunicazioni;
- e) servizi finalizzati all'adesione di un sistema di gestione ambientale normato (EMAS, ISO 14001), all'acquisizione del marchio di qualità ecologica del prodotto (ECOLABEL, MARCHIO NAZIONALE);
- f) servizi finalizzati all'acquisizione del sistema di qualificazione del processo produttivo dell'impresa, secondo le normative Vision 2000;
- g) opere murarie di installazione dei macchinari e degli impianti, oneri per l'imballaggio, trasporto, montaggio e collaudo, materiale di consumo e gli accessori di prima dotazione nel limite del 10% del costo complessivo dei macchinari e degli impianti stessi.

I beni di cui al precedente punto 2) possono essere acquisiti in una delle seguenti forme:

- mediante acquisto diretto;
- ai sensi dell'art. 1523 del codice civile (vendita con riserva di proprietà);
- ai sensi della legge 28 novembre 1965, n. 1329 (legge Sabatini operazioni di sconto, effettuate da istituto di credito, di effetti cambiari derivanti esclusivamente dall'acquisto di nuove macchine destinate al ciclo produttivo), nella forma del «prosoluto», purché non vi sia richiesta di contributi in conto interessi.

È fatto obbligo all'impresa di non alienare, cedere o distrarre per il periodo di cinque anni, dalla data della dichiarazione per la fruizione, gli investimenti, «fissi» e «mobili» ai sensi del precedente punto 2, oggetto di agevolazione. Relativamente agli investimenti «fissi», tenuto conto dei vincoli di cui sopra, l'impresa può provvedere all'installazione od all'utilizzazione dei medesimi in altra unità locale della stessa impresa beneficiaria, a condizione che detta unità produttiva sia collocata in Lombardia in area con identico o più favorevole trattamento agevolativo e che ne sia data preventiva comunicazione, con raccomandata con avviso di ricevimento, al Gestore concessionario. Qualora nei successivi 30 giorni dal ricevimento di detta comunicazione, all'impresa non pervengano indicazioni contrarie, si intende accordato l'assenso alla diversa localizzazione del bene agevolato. La condizione relativa al trattamento agevolativo delle aree deve sussistere al momento della dichiarazione-domanda di prenotazione. Nel caso in cui l'unità produttiva interessata alla variazione sia collocata in area con miglior trattamento agevolativo, l'amministrazione competente non dà luogo alla rideterminazione in aumento delle agevolazioni concesse.

- I beni oggetto degli investimenti di cui ai precedenti punti 1) e 2) devono presentare le seguenti caratteristiche:
- funzionalmente collegati, in termini di utilizzo, all'attività economica svolta dal soggetto beneficiario;
- utilizzati dal soggetto beneficiario in una propria unità produttiva situata nel territorio regionale.

I beni indicati al precedente punto 2) devono presentare il requisito della «nuova fabbricazione».

L'investimento oggetto di richiesta di agevolazione deve essere effettuato in Lombardia. Ai fini della concessione dell'agevolazione PIA gli investimenti da effettuare a valere sulla legge regionale 1/99 art. 10, e sulla legge 266/97 dovranno essere, in sede di domanda, documentati da idonei preventivi.

6 Agevolazioni previste

A) Per investimenti di cui alla legge regionale 1/99 art. 10, è erogato un cofinanziamento a tasso agevolato composto da una quota di finanziamento regionale e da una quota di finanziamento erogato da Istituti di credito convenzionati.

Il finanziamento concesso, il cui importo massimo potrà essere pari all'80% dell'investimento ammissibile, non potrà essere inferiore a \in 15.000 e superiore a \in 100.000.

Il finanziamento avrà una durata non inferiore a cinque anni e non superiore a dieci, con un periodo di preammortamento massimo di due anni.

B) Per investimenti di cui alla legge 266/97, è concesso un Bonus fiscale fruibile per il pagamento in compensazione, delle imposte e di altri oneri attraverso il modello F24 (cod. tributo 3888), presso il concessionario del servizio di riscossione dei tributi competente per territorio.

La fruizione del bonus fiscale potrà avvenire in una o più soluzioni a far data dal trentesimo giorno successivo la concessione dell'agevolazione e comunque non oltre 5 anni dalla data di ricezione del provvedimento di liquidazione dell'agevolazione da parte del beneficiario, previa presentazione di domanda di prenotazione e successiva rendicontazione della spesa sostenuta (secondo le modalità indicate ai successivi punti 8 e 9).

C) sono ammissibili all'intervento finanziario previsto dal PIA i soli programmi di investimento in cui le spese di investimento a valere sulla legge regionale 1/99 siano di importo compreso tra il 40% ed il 60% dell'intero programma di investimento PIA.

7 Modalità di concessione delle agevolazioni

L'ammissione all'istruttoria delle domande avverrà nel rispetto dell'ordine cronologico di protocollazione da parte di Finlombarda s.p.a. Nel caso in cui le richieste superino le disponibilità finanziarie del PIA le domande saranno accolte con riserva e ne verrà data comunicazione al soggetto richiedente.

La concessione delle agevolazioni di cui al presente PIA è subordinata allo svolgimento delle procedure istruttorie di cui al successivo punto 11, all'approvazione dei singoli interventi finanziari a valere sulla legge regionale 1/99 e sulla legge 266/97, nonché alla disponibilità delle risorse finanziarie.

La Regione Lombardia si avvarrà di Finlombarda s.p.a. quale soggetto gestore del PIA.

La mancata approvazione di un singolo intervento finanziario previsto dal PIA comporta il rigetto dell'intera domanda PIA e l'impossibilità di ottenere alcuna delle agevolazioni previste.

8 Modalità di determinazione ed erogazione delle agevo-

A) Finanziamento a tasso agevolato ai sensi della legge regionale 1/99 art. 10

a. Modalità di determinazione dell'agevolazione

Il tasso di interesse applicato al finanziamento sarà pari alla media ponderata del tasso applicato a valere sulla quota del fondo di rotazione (pari al 70% del finanziamento) e il tasso applicato dall'istituto di credito convenzionato sulla propria quota di finanziamento (pari al restante 30%).

Il tasso di interesse applicato sulla quota di finanziamento regionale è pari a 0,1%.

Il tasso di interesse applicato sulla quota di finanziamento bancario è pari all'Euribor 6 mesi aumentato di uno spread pari a 1,25 punti percentuali per anno.

b. Modalità di erogazione dell'agevolazione

Il finanziamento verrà erogato dall'istituto di credito a fronte della concessione dell'intero intervento PIA in massimo due tranches. L'erogazione della prima tranche, pari al 70% del finanziamento approvato, è subordinata alla realizzazione di almeno il 30% dell'investimento ammesso, la seconda tranche è erogata a saldo ad investimento effettuato, subordinatamente alla realizzazione dell'intero investimento.

Entrambe le erogazioni sono subordinate alla presentazio-

ne a Finlombarda s.p.a. di specifiche dichiarazioni comprovanti le spese sostenute, rese dal legale rappresentate dell'impresa beneficiaria dell'intervento sotto forma di dichiarazione sostitutiva di atto notorio ai sensi del d.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445 di cui all'allegato 3b).

B) Bonus fiscale ai sensi della legge 266/97

a. Modalità di determinazione dell'agevolazione

La misura dell'agevolazione è determinata in rapporto al costo agevolabile dei beni, in funzione dell'ubicazione dell'unità locale in cui è effettuata l'installazione e l'utilizzazione dei beni oggetto dell'agevolazione, secondo le seguenti misure percentuali:

- Aree 87.3c: 14% per medie imprese, 18% per piccole imprese in Equivalente Sovvenzione Lordo;
- altre aree del territorio lombardo: 7,5% per medie imprese, 15% per piccole imprese in Equivalente Sovvenzione Lordo.

Nell'arco di 12 mesi dalla prima dichiarazione-domanda di prenotazione delle risorse, per ciascuna unità locale, gli investimenti «fissi» di cui al punto 5 comma 2) del paragrafo «Spese ammissibili», considerati ai fini del calcolo dell'agevolazione, non possono superare il limite massimo di €1.000.000,00. Nel caso di investimenti «mobili», il predetto limite di cumulo è riferito al totale degli investimenti di tale natura nell'ambito del territorio della regione.

Ai fini del calcolo dell'agevolazione, l'entità degli investimenti di cui al comma 2 lettere e) ed f) del punto 5 «Spese ammissibili», non può superare € 100.000 per la registrazione EMAS, € 25.000 per le certificazioni ISO 14001 e € 15.000 per le certificazioni Vision 2000, l'ammontare di tali investimenti non può comunque essere superiore al 5% dell'ultimo fatturato utile dell'impresa richiedente l'investimento.

Gli investimenti di cui al punto comma 2 lettera g) del punto 5, non possono superare il 10% del costo complessivo del singolo macchinario o impianto cui si riferiscono.

b. Modalità di prenotazione dell'agevolazione

La dichiarazione-domanda per la prenotazione delle risorse contenuta nell'apposito modulo di domanda PIA di cui in allegato (allegato 2), deve essere presentata successivamente alla stipula dei contratti di acquisto dei beni per cui è richiesta l'agevolazione, che, nel caso delle acquisizioni dirette possono prendere anche forma di ordine e relativa conferma d'ordine; i contratti (ovvero ordini e conferme d'ordine) devono risultare non antecedenti di oltre 6 mesi alla data di presentazione della dichiarazione-domanda di prenotazione. Indipendentemente dal momento del contratto, non possono essere ammessi alle agevolazioni quei beni/servizi che, a qualsiasi titolo, siano stati anche parzialmente realizzati o parzialmente acquistati e comunque già posseduti in data antecedente ai termini sopra richiamati. In sede di domanda di fruizione è consentito all'impresa di richiedere le agevolazioni tenuto conto delle intervenute modifiche delle modalità di acquisto. In tali casi, al fine di consentire la verifica del possesso dei requisiti, unitamente alla documentazione comprovante l'acquisto dei beni, deve essere fornita anche copia degli atti riferiti alle modalità di acquisizione indicate nella domanda

Con la domanda di prenotazione e di fruizione delle agevolazioni, l'impresa sottoscrive, tra l'altro, uno specifico impegno a tenere costantemente aggiornato un registro dal quale risulti l'effettiva localizzazione dei beni mobili per i quali è previsto l'intervento.

La dichiarazione-domanda per la prenotazione delle risorse deve essere sottoscritta, nelle forme di dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, dal legale rappresentante, ovvero procuratore speciale, dell'impresa e dal Presidente del Collegio Sindacale o, in mancanza del Collegio Sindacale, da un revisore contabile iscritto al relativo registro. Essa, riportando sinteticamente tutte le informazioni necessarie all'individuazione e classificazione del beneficiario, dell'unità locale interessata, della natura e dei costi delle voci di investimento e delle eventuali altre agevolazioni richieste, ma non ancora concesse, per i medesimi beni, attesta il possesso dei requisiti e della sussistenza delle condizioni per l'accesso alle agevolazioni, impegnando i soggetti relativamente alle responsabilità civili e penali conseguenti (art. 38 d.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000).

Finlombarda, verificata l'ammissibilità della domanda di agevolazione, con particolare riferimento alla:

- a) completezza della dichiarazione-domanda e delle dichiarazioni sul possesso dei requisiti prescritti, degli impegni conseguenti ovvero la non conformità degli elementi risultanti dalla dichiarazione-domanda;
- b) l'utilizzo di modulistica conforme a quella allegata al presente documento;
- c) la presentazione della dichiarazione-domanda entro 30 giorni successivi la sua sottoscrizione;

effettua la registrazione della prenotazione delle agevolazioni sulla base dell'ordine cronologico di ricezione delle domande, inviando a ciascun beneficiario comunicazione contenente il numero di prenotazione assegnato e l'indicazione circa l'entità dell'agevolazione concedibile.

c. Modalità di fruizione dell'agevolazione

L'impresa beneficiaria, nel limite massimo di 18 mesi dalla data della dichiarazione-domanda di prenotazione, presenta a Finlombarda s.p.a. la domanda di fruizione redatta e sottoscritta secondo lo schema di cui all'allegato 3 unitamente alla certificazione di spesa prevista per l'erogazione del finanziamento di cui alla l.r. 1/99.

Alla dichiarazione-domanda di fruizione (allegato 3) deve essere allegata la documentazione indicata in allegato alla stessa domanda che verrà esaminata, successivamente alla liquidazione della agevolazione, al fine di verificare la corrispondenza degli elementi dichiarati dall'impresa.

Previa verifica, circa la regolarità formale e la conformità della dichiarazione-domanda di fruizione della legge 266/97 con quanto dichiarato all'atto della prenotazione, e della conformità della certificazione di spesa di cui alla l.r. 1/99, ed acquisita, ove necessario la certificazione «antimafia», Finlombarda S.p.a dispone la liquidazione dell'agevolazione della legge 266/97, in unica soluzione nel limite delle risorse prenotate

Eventuali variazioni in aumento del costo complessivo dei beni per i quali è stata prenotata l'agevolazione sono considerate prive di efficacia ai fini della liquidazione, che verrà comunque commisurata al costo effettivo dell'investimento qualora variato in diminuzione.

La comunicazione relativa all'emissione del provvedimento di liquidazione all'impresa beneficiaria viene effettuata di norma entro 30 giorni dalla ricezione dell'istanza, fatti salvi i casi in cui occorre acquisire la documentazione antimafia. In tali casi si provvede alla comunicazione dell'accoglimento condizionato.

La comunicazione che reca i dati identificativi dell'impresa beneficiaria, dell'investimento e della agevolazione liquidata, è corredata di un modulo in duplice esemplare per la registrazione, a cura del concessionario del servizio di riscossione dei tributi, dell'importo dell'agevolazione fruita. L'impresa, quindi, utilizzerà la suddetta comunicazione per il pagamento, presso il concessionario competente per territorio del servizio di riscossione dei tributi, delle imposte ed altri oneri in compensazione attraverso il modello F24 (cod. tributo 3888). Nei casi di comunicazione condizionata, il predetto modulo è trasmesso soltanto all'atto dello scioglimento delle riserve.

L'agevolazione può essere utilizzata in una o più soluzioni, a decorrere dal trentesimo giorno successivo alla ricezione della citata comunicazione, entro il termine massimo di cinque anni dalla data di ricezione del provvedimento di liquidazione dell'agevolazione stessa. Qualora l'impresa sia titolare di più provvedimenti di liquidazione, è fatto obbligo alla stessa di procedere alla fruizione secondo il loro ordine cronologico.

Gli investimenti oggetto della domanda di fruizione devono essere quelli indicati nella dichiarazione-domanda di prenotazione o essere funzionalmente equivalenti agli stessi. L'equivalenza funzionale dovrà essere attestata nella dichiarazione-domanda di fruizione. In tale evenienza, deve essere anche allegata una perizia giurata, rilasciata da professionista competente nella materia, iscritto in un albo professionale legalmente riconosciuto ed esterno alla struttura aziendale, contenente le indicazioni minime di cui all'allegato 4, in mancanza delle quali non potranno essere agevolati i beni sostituiti.

Sull'originale di ogni fattura, sia di acconto che di saldo, riguardante beni per i quali è stata chiesta e ottenuta l'agevolazione, deve essere riportata, con scrittura indelebile, anche mediante l'utilizzo di un apposito timbro, la dicitura «bene acquisito con il concorso delle provvidenze previste dalla leg-

ge n. 266/97, art. 8». Ogni fattura che, a seguito di controlli e verifiche, venga trovata sprovvista di tale dicitura, non sarà considerata valida e determinerà la revoca della corrispondente agevolazione.

Certificazione Antimafia: la concessione dell'agevolazione è disposta con l'adozione del provvedimento di liquidazione e con il conseguente rilascio del modello di liquidazione. L'atto concessivo è subordinato all'acquisizione della certificazione prevista dalla vigente normativa antimafia (d.P.R. 3 giugno 1998, n. 252). Pertanto, ove ricorrano le condizioni di legge, la dichiarazione-domanda di fruizione deve essere corredata dai documenti di cui all'allegato 5.

Ai fini di accelerare le procedure, è consentito alle imprese di presentare in via anticipata la documentazione necessaria per il rilascio della certificazione antimafia rispetto alla presentazione della dichiarazione-domanda di fruizione.

L'apporto del beneficiario destinato al finanziamento degli investimenti ammissibili deve corrispondere almeno al 25% del loro valore, ed essere esente da qualsiasi aiuto (ciò non accade ad es., quando si tratti di un prestito agevolato o di un prestito con garanzia pubblica contenenti elementi di aiuto).

La dichiarazione-domanda per la fruizione, deve essere presentata in un'unica soluzione, deve essere inoltrata a Finlombarda s.p.a., non anteriormente alla comunicazione di avvenuta prenotazione delle risorse e, comunque, entro 6 mesi dalla data fissata per l'ultimazione degli investimenti.

9 Rendicontazione finale

La dichiarazione attestante la realizzazione dell'intero investimento PIA dovrà essere unitariamente presentata a Finlombarda s.p.a. entro e non oltre il termine massimo di 18 mesi successivi la data di presentazione della domanda PIA mediante utilizzo dei modelli di cui all'allegato 3.

A) Finanziamento a tasso agevolato ai sensi della legge regionale 1/99 art. 10

Le rendicontazioni dovranno essere rese dal legale rappresentate dell'impresa beneficiaria dell'intervento sotto forma di dichiarazione sostitutiva di atto notorio ai sensi del d.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445 utilizzando gli appositi modelli allegati (allegato 3b) ed inviate a Finlombarda s.p.a. via Oldofredi, 23 – 20124, Milano.

B) Bonus Fiscale (l. 266/97)

Ai fini della rendicontazione di spesa presentata in fase di domanda di fruizione dell'agevolazione, in base alla natura dei beni ed alla modalità di acquisizione, si considerano realizzati:

- 1. beni materiali: quando sono interamente consegnati, installati, fatturati e pagati;
- 2. beni immateriali, servizi, consulenza e certificazioni: quando siano «consegnati» condizione che deve risultare da apposito verbale di consegna riferito al contratto fatturati e pagati. Il verbale di consegna deve fare riferimento a documentazione tecnica sufficiente a comprovare la natura delle prestazioni, l'inerenza con l'attività esercitata ed il loro sviluppo. Sono esentati dal verbale di consegna i soli programmi per elaboratore «per tiratura».

Per quanto concerne il pagamento, occorre tenere presente che:

- 1) nel caso di acquisizione diretta ovvero di acquisizione ai sensi dell'art. 1523 del codice civile, il pagamento deve essere completo a copertura dell'intero importo fatturato e dell'IVA;
- 2) nel caso dei beni acquisiti nelle forme previste dalla legge 28 novembre 1965 n. 1329 (legge Sabatini), è sufficiente che:
 - I. siano stati emessi effetti, sottoscritti dall'acquirente, a copertura totale delle fornitura;
 - II. il fornitore si sia dichiarato soddisfatto del pagamento effettuato per il tramite dell'istituto di credito;
 - III. siano stati pagati effetti dall'acquirente in misura almeno pari al 30 per cento del costo dei beni ed in misura non inferiore all'agevolazione effettivamente spettante.

Per la quantificazione in euro dei pagamenti in valuta estera, si considera il controvalore pari all'imponibile ai fini IVA e, più precisamente, quello riportato sulla «bolletta doganale d'importazione».

Sono esclusi gli oneri per spese e commissioni.

10 Limiti di intensità di aiuto e possibilità di cumulo

- 1. Gli interventi concessi a titolo della legge regionale 1/99 art. 10 sono sottoposti al regime *de minimis*.
- 2. Agli interventi concessi a titolo della legge 266/97 si applicano i limiti comunitari vigenti in termini di equivalente sovvenzione. L'agevolazione non è cumulabile con altri aiuti.

11 Modalità di presentazione delle domande

La domanda deve essere presentata in tre copie di cui una in bollo, utilizzando il modulo allegato 2 e deve essere corredata dalla documentazione ivi prevista.

La domanda, compilata in originale e sottoscritta dal legale rappresentante, deve essere presentata a Finlombarda s.p.a. – via Oldofredi 23 20124 Milano

12 Procedure istruttoria e valutazione delle domande

Finlombarda s.p.a. esegue le valutazioni istruttorie finanziarie/tecnico/economiche/formali ai sensi della l.r. 1/99 art. 10, ed ai sensi della legge 266/97 comunicando l'esito della procedura istruttoria ai rispettivi Comitati regionali.

A fronte di deliberazione positiva dell'intervento del Nucleo di valutazione di cui alla legge 1/99, Finlombarda inoltra copia della domanda dell'istituto di credito per la deliberazione di propria competenza, in ordine alla propria quota di cofinanziamento.

La Struttura della Regione Lombardia competente, a fronte di esito positivo dell'istruttoria e della deliberazione dell'istituto di credito, decreta in ordine alla concessione dell'intero intervento agevolativo.

- Le procedure istruttorie verteranno in particolare a verificare:
- la completezza e la regolarità della documentazione presentata;
- la sussistenza dei requisiti soggettivi del beneficiario, con particolare riferimento al controllo del rispetto del carattere di nuova impresa, dei limiti dimensionali di PMI, dell'appartenenza ai settori ammissibili;
- la validità economico finanziaria dell'iniziativa e del soggetto richiedente;
- la coerenza degli investimenti con gli interventi previsti dai singoli strumenti agevolativi componenti il PIA;
- la conformità del progetto di investimento con le finalità dell'intero intervento integrato agevolativo.

Qualora nel corso dell'istruttoria si ritenesse necessario il completamento della documentazione, ivi compresa la rettifica o integrazione di dichiarazioni erronee o incomplete, ovvero dati o chiarimenti necessari ai fini dell'istruttoria stessa, il termine di chiusura della fase istruttoria decorre dalla data in cui pervengono la documentazione, le rettifiche o integrazioni ovvero i dati o chiarimenti richiesti.

Le richieste di accesso all'intervento agevolativo integrato decadono d'ufficio qualora la documentazione prevista nel modulo di richiesta d'intervento, le rettifiche o integrazioni ovvero i dati o i chiarimenti pervengano a Finlombarda o all'Istituto di credito oltre il termine di 60 giorni dalla data della richiesta.

Il procedimento istruttorio si completerà, di norma, entro un periodo massimo di 100 giorni decorrenti dalla data di protocollazione della domanda, salvo i maggiori termini dovuti a richieste di integrazioni.

Responsabile del procedimento è il Dirigente responsabile della Direzione Generale Formazione Istruzione e Lavoro.

13 Revoca

Con decreto del Dirigente competente della Direzione Generale o del Dirigente della struttura competente, l'agevolazione viene revocata, parzialmente o interamente, e, se già erogata, dovrà essere restituita qualora:

- 1. il programma non sia stato realizzato entro i termini temporali di cui sopra;
- 2. il programma di investimento sia stato realizzato per un importo inferiore al 70% delle spese ammesse;
- 3. la realizzazione non sia conforme nel contenuto e nei risultati conseguiti, al progetto ed alle dichiarazioni contenute nella domanda ammessa a intervento finanziario;
- 4. siano riscontrate irregolarità in sede di verifica e controllo e/o assenza di uno o più requisiti e/o documentazione in-

completa o irregolare, per fatti comunque imputabili al richiedente e non sanabili.

In caso di revoca disposta ai sensi del precedente punto 3, è applicata anche una sanzione amministrativa pecuniaria, consistente nel pagamento dell'importo del contributo indebitamente percepito,così come previsto dal comma 2 dell'art. 9 del d.lgs. 123/98, indicato nel provvedimento di revoca, doppio, nel caso di irregolarità, quadruplo nel caso di insussistenza di condizioni o di requisiti, ferme restando le ulteriori responsabilità penali connesse alle dichiarazioni sottoscritte dal richiedente.

14 Rinuncia

I soggetti beneficiari, qualora intendano rinunciare all'agevolazione richiesta devono darne immediata comunicazione a Finlombarda s.p.a. mediante lettera raccomandata con avviso di ricevimento.

15 Controlli

L'amministrazione regionale provvede direttamente o tramite i Soggetti Gestori ad effettuare ispezioni e controlli a campione presso la sede dell'impresa beneficiaria allo scopo di verificare il possesso dei requisiti di legge, lo stato di attuazione del progetto di investimento, il rispetto degli obblighi e la veridicità delle dichiarazioni ed informazioni prodotte dall'impresa beneficiaria. A tal fine l'impresa beneficiaria in sede di presentazione della domanda PIA, attesta di possedere i requisiti e si impegna a tenere a disposizione della Regione, o dei suoi incaricati, l'originale della documentazione contabile e tecnica per un periodo non inferiore a cinque anni decorrenti dalla data del provvedimento di concessione dell'intervento agevolativo.

16 Disposizioni finali

Per quanto non diversamente specificato dalle presenti disposizioni operative, le concessioni degli interventi agevolativi di cui ai punti 1 e 2 del comma precedente sono regolate dalla d.g.r. n. 7/8287 8 marzo 2002 e successive modificazioni ed integrazioni per gli investimenti di cui alla legge regionale 1/99 e dalla d.g.r. n. 7/5967 del 2 agosto 2001 per gli interventi di cui alla legge 266/97.

17 Pubblicazione e informazioni

Copia integrale del presente provvedimento e dei relativi allegati è disponibile sul sito web della Direzione Generale Formazione, Istruzione e Lavoro all'indirizzo:

http//formalavoro.regione.lombardia.it.

Qualsiasi informazione sul PIA in oggetto, potrà essere richiesta a:

Regione Lombardia:

Giunta Regionale

Direzione Generale Formazione, Istruzione e Lavoro

Unità Organizzativa Formazione e Lavoro

Struttura Formazione continua e sviluppo dell'Imprenditorialità

via Cardano 9 – 20124 Milano – Tel. 02.67.65.1936 Sito internet: www.regione.lombardia.it

Finlombarda s.p.a.:

via Oldofredi 23 – 20124 Milano – Tel. 02.607.441 Sito internet: www.finlombarda.it

Allegato n. 1

SETTORI ECONOMICI ESCLUSI DALLE AGEVOLAZIONE AI SENSI DELLA NORMATIVA COMUNITARIA

SIDERURGIA (classificazione ISTAT 1991 – 13.10, 13.20, 27.10, 27.22.1, 27.22.2)

- 13.10 estrazione di minerali di ferro (tutta la classe ad eccezione delle piriti)
- 13.20 estrazione di minerali metallici non ferrosi (limitatamente al minerale di manganese)
- 27.10 produzione di ferro, acciaio e di ferroleghe (CECA) tutta la classe.

Per attività dell'industria siderurgica, quale definita nel

trattato CECA si intende: ghisa e ferroleghe; ghisa per la produzione dell'acciaio, per fonderia e altre ghise grezze, manganesifera e ferro-manganese carburato; prodotti grezzi e prodotti semilavorati di ferro, d'acciaio comune o d'acciaio speciale, compresi i prodotti di reimpiego o di rilaminazione; acciaio liquido colato o no in lingotti, compresi i lingotti destinati alla fucinatura, prodotti semilavorati quali blumi, billette e bramme, bidoni, coils, larghi laminati a caldo; prodotti finiti a caldo di ferro, di acciaio comune o di acciaio speciale (non sono compresi i getti di acciaio, i pezzi fucinati e i prodotti ottenuti con impiego di polveri); rotaie, traverse, piastre e stecche, travi, profilati pesanti e barre da 80 mm. e più, palancole, barre e profilati inferiori a 80 mm. e piatti inferiori a 150 mm., vergella, tondi e quadri per tubi, nastri e bande laminate a caldo (comprese le bande per tubi e i coils considerati come prodotti finiti), lamiere laminate a caldo inferiori a 3 mm., piastre e lamiere di spessore di 3 mm. e più, larghi piatti di 150 mm. e più; prodotti terminali di ferro, acciaio comune o acciaio speciale (non sono compresi i tubi in acciaio, i nastri laminati a freddo di larghezza inferiore a 500 mm. eccetto quelli destinati alla produzione di banda stagnata, i trafilati, le barre calibrate e i getti di ghisa; latta, lamiere piombate, banda nera, lamiere zincate, altre lamiere rivestite, lamiere laminate a freddo inferiori a 3 mm., lamiere magnetiche, nastro destinato alla produzione banda stagnata, lamiere laminate a freddo, in rotoli e in fogli di spessore uguale o superiore a 3 mm.).

- 27.22.1 Produzione di tubi senza saldatura (tutta la categoria)
- 27.22.2 Produzione di tubi avvicinati, aggraffati, saldati e simili (limitatamente ai tubi con diametro superiore a 406,4 mm.)

COSTRUZIONI NAVALI (35.11.1, 35.11.3)

- 35.11.1 Cantieri navali per costruzioni metalliche, limitatamente a:
- Costruzione di navi mercantili a scafo metallico per il trasporto di passeggeri e/o merci di almeno 100 tsl
- Costruzione di pescherecci a scafo metallico di almeno 100 tsl (solo se destinati all'esportazione)
- Costruzione di draghe o altre navi per lavori in mare a scafo metallico (escluse le piattaforme di trivellazione), di almeno 100 tsl
- $\,$ Costruzione di rimorchiatori a scafo metallico con potenza inferiore a 365 Kw.
 - 35.11.3 Cantieri di riparazioni navali
- La trasformazione delle navi a scafo metallico di cui al precedente 35.11.1, di almeno 1000 tsl, limitatamente all'esecuzione di lavori che comportano una modifica radicale del piano di carico, dello scafo, del sistema di propulsione o delle infrastrutture destinate ad ospitare i passeggeri
- $\,$ La riparazione delle navi a scafo metallico di cui al precedente $35.11.1\,$

TRASFORMAZIONE E COMMERCIALIZZAZIONE DEI PRODOTTI AGRICOLI

L'esclusione si applica alla seguente divisione:

15 Industrie alimentari e delle bevande (tutta la divisione, ad eccezione delle seguenti classi e categorie):

15.52 Fabbricazione di gelati

15.81 Fabbricazione di prodotti di panetteria e di pasticceria fresca

15.81.1 Fabbricazione di prodotti di panetteria

15.81.2 Fabbricazione di pasticceria fresca

15.82 Fabbricazione di fette biscottate e di biscotti; fabbricazione di prodotti di panetteria

15.85 Fabbricazione di paste alimentari, di cuscus e di prodotti farinacei simili

15.87 Fabbricazione di condimenti e spezie

Non sono finanziabili: Pepe (del genere «piper»); pimenti del genere «capsicum» o del genere «pimenta», essiccati, tritati o polverizzati, vaniglia, garofani (antofilli, chiodi e steli), cannella e fiori di cinnamomo, noci moscate, macis, amomi e cardamomi, semi di anice, di badiana, di finocchio, di coriandolo, di cumino o di carvi; bacche di ginepro, zenzero, zafferano, curcuma, timo, foglie di alloro, curry, miscugli di zenzero, semi di fieno greco ed altre spezie

15.88 Fabbricazione di preparati omogeneizzati e di alimenti dietetici 15.89.1 Fabbricazione di dolcificanti, budini e creme da tavola

15.89.2 Fabbricazione di alimenti precotti (surgelati, in scatola, etc.), di minestre e brodi

15.96 Fabbricazione di birra

15.98 Produzione di acque minerali e di bibite analcoliche

15.99 Fabbricazione di altre bevande analcoliche

N.B. per la categoria 15.84 Fabbricazione di cacao, cioccolato, caramelle e confetterie.

Non è finanziabile il cacao in grani, interi o infranti; greggio o torrefatto i gusci o pellicole (bucce) ed altri residui di cacao. Per quanto riguarda il settore delle confetterie non è finanziabile la conservazione in zucchero di frutta, frutta a guscio, scorza a guscio ed altre parti di piante (ortaggi e legumi, frutta, scorza di frutta ed altre parti di piante, cotte negli zuccheri o candite (sgocciolate, diacciate o cristalizzate).

16 Industria del tabacco (tutto il gruppo)

PESCA (05.01)

TRASPORTO (60, 61, 62)

Allegato B

PIA

Pacchetti integrati agevolativi

Modulistica

PIA Sviluppo Imprenditorialità

L.R. 1/99; L. 266/97

Lu	ogo data				
	Destinatario abile Regione Lombardia ione Generale Formazione e l	avoro		Per il tramite de concession Finlombarda s.p.a.	
rt. 1 del	accesso alle agevolazioni di c la legge 244/95 convertito co speciale) della sottoindicata i	n legge 341/95 e	ss.mm.	di cui all'art.8, comma 2 d	lella legge 266/97
		Die	chiara		
	A) Ana	grafica , recapit	i e pers	sone di riferimento:	
1. 2.	Denominazione Impresa ric Capitale sociale: €				
So	cio	%	Soci	0	%
		-			
		<u> </u>			
3.	Forma giuridica:				
4.	Sede legale: indirizzo				
5.	Unità locale interessata dall		ax:	E-mail:	
٥.				D	CAR
	Comune				
	Via e n. civico			• • • • • • • • • • • • • • • • • • • •	
	zona di Obiettivo 2; zona				
6.	Rappresentante legale/ proc	uratore speciale:.			
	CF,	, nato/a a :			l:
		B) Informazi	ioni sul	l'azienda	
1.	C/F Pa				
2.	Conto Fiscale n°				
3.	Tipologia d'impresa (Piccol		_M;		
4.	Codice ISTAT di attività:				
5.	Data di costituzione:				
6.	Data di attribuzione N° di p	atuta IVA: mprese: dete	/ /	n° Prov.	
7.					

		C) Attiv	ità svolta		
1. Descrizione	e attività dell'impresa	e del processo	produttivo		
		• • • • • • • • • • • • • • • • • • • •			
2. Descrizione	e dell'attività svolta ne	all'unità locale	interessata dal prod	retto:	
2. Descrizione	e den attivita svoita ne	en unita locale l	interessata dai prog	zeno. 	
3. Caratteristic	che mercato di riferim	ento:			
•••••					
4. Descrizione	e struttura occupazion	ale	•••••	• • • • • • • • • • • • • • • • • • • •	
	zione attuale:				
	Soci operativi	Dirigenti	Impiegati	Operai	
Maschi					
Femmine					
Totale					
b. situa	zione previsionale a f	ine progetto			
	Soci operativi	Dirigenti	Impiegati	Operai	
Maschi					

D) verifica del requisito dimensionale e di indipendenza

(dati riferiti all'ultimo bilancio approvato o data di domanda)

1. Quote di partecipazione detenute in altre imprese;

Impresa	Fatturato Anno	Totale attivo	Dipendenti	Quota partecipazione

2. Imprese partecipanti al capitale

Femmine Totale

Imprese socie	Quota posseduta	Fatturato	Totale attivo	dipendenti

E) Aiuti finanziari ottenuti dall'impresa

Altre agevolazioni eventualmente richieste o ottenute relativamente a tutte le misure agevolative previste dallo Stato, dalle Regioni o comunitarie o comunque concesse da Enti ed istituzioni pubbliche :

Oggetto del programma (sintetica descrizione)	Importo Agevolazione Euro	Legge di riferimento n del	Stato della richiesta (specificare la fase che ricorre:istruttoria, accolta, in erogazione, conclusa, etc.)	Data di concessione	Regime de minimis (si/no)
					_
	-		·		·

F) Dati economico-finanziari

	lancio

	Anno in corso	Anno precedente
Fatturato		
Totale attivo		
Utile/(perdite)		
Cash flow		
Dipendenti		

2.	Proprietà	immo	biliari	dell	'azienda

località	Tipologia immobile	Sup. mq	Valore €	gravami

3. Proprietà immobiliari dei titolari/garanti;

località	Tipologia immobile	Sup. mq	Valore €	gravami

	Eventi pregiudizievo		· · · · · · · · · · · · · · · · · · ·		
	Pendenze con istitut	•			
	Fidi/finanziamenti a				
Ва	anca	Tipologia fido	Importo concesso	Importo utilizzato/residuo	
					7

(Garanzie rilasciate per i f	ridi sopraindicati	

Curturizio Titusciato por Titus sopramacium

7. Leasing in essere

Società di leasing	Tipologia bene	Valore contratto (€)	Durata contratto (mesi)	Durata residua (mesi)	Ammontare totale rate per anno (€)

G) Progetto di Investimento

1.	Descrizione dell'intero progetto e delle connessioni tra gli investimenti finanziati dal PIA					

	2.	aur		i progetto/programma
			a. c	data di inizio://
			b. 0	data di termine://
				data di entrata a regime ://
			C. (add a chitata a regime
G1) pia	no s	trateg	gico
		1.	Espe	rienza dei soci
		••••		
		2		
		2.	proac	otto/ servizio dell'impresa
		3.	merc	ato di riferimento
		1	nrino	ipali concorrenti
		4.	princ	ipan concorrenti
		• • • •		
		5.	punti	di forza e debolezza
		6	atrota	orio commorpiali
		6.	strate	egie commerciali

G2) piano finanziario d'impresa

1. Piano di investimento e copertura dei costi

		Valori in migliaia di €										
						Trir	nestri					
	1°	2°	3°	4	5	6	7	8	9	10	11	12
Impieghi												
Investimenti materiali												
Immobili												
Impianti												
Macchinari												
Attrezzature												
Investimenti immateriali												
Licenze e brevetti												
Ricerca:												
personale												
Consulenza												
Commesse esterne												
attrezzature												
<u>Circolante</u>												
Incrementi di magazzino												
Incrementi clienti												
Altri												
Totale impieghi												
Fonti												
Mezzi propri												
Capitale												
Prestito soci												
Finanziamenti												
Prestito partecipativo												
Banche MLT												
<u>Circolante</u>												
Banche a BT												
Incremento fornitori												
Altri												
Totale fonti							1	1	1			1

2. Budget triennale

	Primo esercizio	1° Esercizio successivo	2° Esercizio successivo	
+ Fatturato				
- Magazzino iniziale				
- acquisti				
-oneri esterni				
- ammortamenti				
- costo personale				
- TFR				
+ magazzino finale				
+/- altri				
= totale				
- costi generali				
- costi amministrativi				
- costi commerciali				
= Risultato operativo				
+/- proventi/oneri finanziari				
- oneri tributari fiscali				
= Risultato netto				

1.	Descrizione sintetica degli investimenti per i quali si richiede agevolazione della l.r. 1/99

Voci di spesa	Costi

	Voci di spesa	Costi
a)	costi per adeguamenti tecnici ed impiantistici dell'immobile necessario per l'attività;	€
b)	acquisto di beni strumentali necessari all'attività non finanziati dalla legge 266/97;	€
c)	acquisto di beni strumentali usati purché fatturati;	€
d)	costi di manutenzione straordinaria;	€
e)	acquisto dell'immobile sede dell'attività;	€
f)	affitto dei locali sede dell'iniziativa per il primo anno di attività per un importo massimo del 20% dell'investimento ammissibile;	€
g)	acquisto di automezzi strettamente necessari allo svolgimento dell'attività (sono esclusi mezzi per il trasporto merci);	€
h)	acquisto di attività preesistenti inclusi i costi relativi all'avviamento. Non è ammissibile il caso in cui l'acquisto si sia perfezionato tra coniugi o tra parenti ed affini entro il secondo grado. Il costo agevolabile dell'acquisto viene decurtato qualora il titolare o uno o più soci dell'impresa richiedente, siano anche soci, ovvero coniugi o parenti ed affini entro il secondo grado del cedente. La decurtazione viene operata in proporzione alle quote detenute da tali soggetti nella stessa impresa richiedente. Non è ammissibile l'acquisto di attività preesistente il cui atto preveda forme di rateizzazione e/o patto di riservato dominio;	
i)	Spese di pubblicità, promozione, progettazione e realizzazione di sito sito internet (costi a carattere pluriennale) per un importo massimo del 10% dell'investimento ammissibile;	€
j)	acquisto di scorte non oltre il 20% dell'investimento ammissibile.	€
	TOTALE COSTI	€

G4) Progetto di investimento ai sensi della legge 266/97

G3) Progetto di investimento ai sensi della legge 1/99

1.	Descrizione sintetica degli investimenti per i quali si richiede agevolazione in forma automatica ai sensi della legge 266/97

	Voci di spesa	Costi
a)	Macchinari e impianti	€
b)	Attrezzature di controllo della produzione	€
c)	Unità e sistemi elettronici di elaborazione dati	€
d)	Programmi e servizi di consulenza per l'informatica e le telecomunicazioni	
e)	Servizi per l'adesione ai sistemi EMAS o ECOLABEL	€
f)	Servizi per adesione al sistema qualità VISION 2000	€
g)	Costi trasporto, imballaggio, montaggio, opere murarie connesse alla installazione dei macchinari e accessori di cui al punto a) max 10% di a)	€
	TOTALE COSTI	€

	Intorvanta	tinanziaria	richiacta
(I.)	Intervento	IIIIIaiiziai iv	LICILICAL

1.	Finanziamento richiesto a valere sulla legge regionale 1/99:	€
2.	Agevolazione massima ritenuta spettante ai sensi della 1.266/97:	€

H) Riferimenti bancari

Banca d'appoggio, presso la quale si intende effettuare l'operazione				
Filiale				
Indirizzo	Via		Città	
Telefono				
Persona di riferimento				

Sezione dedicata all'investimento per il quale è richiesta agevolazione automatica ai sensi della legge 266/97

Elementi del contratto o ordine per acquisto diretto, in leasing o a mezzo legge 1329/65 'pro soluto'

Spese di investimento								
N°	Descrizione bene	Voce	fornitore	Modo acquisto	Estremi ordine	Data ordine	Estremi contratto	Costo totale (netto iva)
o	sto complessivo	L	1	1	I .	l	I	

Dichiarazioni

IL SOTTOSCRITTO DICHIARA AI SENSI DELL'ART, 47 DEL D.P.R. N. 445/2000:

- 1. di essere a conoscenza della normativa di riferimento e delle condizioni di concessione delle agevolazioni di cui alla l.r. 1/99 art.10 e alla 1.266/97;
- 2. di non avere percepito/di avere percepito nei tre anni precedenti contributi così come indicato in domanda e di impegnarsi al rispetto della normativa in tema di aiuti *de Minimis*;
- 3. di non avere ottenuto e di non richiedere in futuro agevolazioni a qualunque titolo sullo stesso programma;
- 4. che l'azienda non è in liquidazione o sottoposta a procedura concorsuale;
- 5. di essere consapevole che l'incompletezza della domanda o la mancanza di tutti o parte dei documenti, saranno motivo di esclusione;
- 6. di essere in possesso dei requisiti richiesti per beneficiare degli interventi agevolativi;

in particolare dichiara

Con r	iferimento alla l.r. 1/99 art.10:
7.	(in caso di acquisto di attività preesistente) che l'acquisto di attività preesistente oggetto della presente domanda è o sarà perfezionato tra coniugi o parenti entro il secondo grado e che i soci /titolare dell'impresa richiedente sono anche soci/titolare dell'impresa rilevata ovvero coniugi o parenti entro il secondo grado degli stessi :
8.	che gli investimenti del programma oggetto dell'agevolazione saranno iscritti nelle immobilizzazioni di bilancio dell'impresa ad eccezione dei costi per i quali si applicano diverse disposizioni derivanti dalla normativa civilistica e fiscale;
9.	di appartenere ad una delle fasce deboli previste dalla DGR 8/3/2002 n. VII/8287 ☐ SI ☐ NO
10.	di aver sostenuto costi per Euro (vedi dettaglio su Scheda Progetto) a fronte di un investimento programmato di Euro , pari al % dell'investimento stesso.
11.	di operare nel pieno rispetto delle vigenti norme sul lavoro, sulla prevenzione degli infortuni e sulla salvaguardia

- 12. di installare i beni oggetto del programma nell'unità locale oggetto del programma di investimento;
- 13. di impegnarsi a non cedere i beni oggetto del programma, alienarli o distrarli dall'uso per un periodo di cinque anni dalla data di concessione dell'agevolazione, senza che ne venga data immediata comunicazione all'Amministrazione competente;
- 14. di documentare l'attuazione del programma nella relazione di bilancio, se prevista, relativa a ciascuno degli esercizi immediatamente successivi a quelli in cui hanno luogo le singole erogazioni del finanziamento eventualmente accordato, nonché ad applicare quanto disposto dall'art. 36 della L. 300/1970 in merito agli obblighi a carico dei titolari di benefici accordati dalla Pubblica Amministrazione:
- 15. di accettare norme, condizioni e modalità in vigore presso il Finlombarda S.p.a. e la banca convenzionata e di attenersi alle ulteriori condizioni che saranno stabilite per la concessione e l'erogazione del presente intervento finanziario, sia durante la fase istruttoria che per eventuali controlli che la Regione potrà disporre;

Con riferimento all'intervento di cui alla 1. 266/97:

dell'ambiente;

- 16. di impegnarsi a non presentare ulteriori nuove domande di agevolazione a valere su altre normative per gli stessi investimenti;
- 17. di essere a conoscenza del fatto che gli investimenti di cui alla presente domanda non possono essere oggetto di nessun'altra agevolazione disposta da leggi nazionali, regionali o comunitarie o comunque concessa da Enti o istituzioni pubbliche;
- 18. di impegnarsi a comunicare al Gestore concessionario, prima della domanda di fruizione, l'avvenuta rinuncia irrevocabile alla prosecuzione delle istanze divenute incompatibili, qualora la richiedente abbia in corso domande a valere su altre norme agevolative per gli stessi investimenti oggetto della presente domanda per i quali non sia stata ancora concessa l'agevolazione,
- 19. che gli investimenti non riguarderanno aspetti legati alla gestione corrente ovvero alla mera sostituzione di beni già detenuti dall'impresa per le sue finalità produttive;
- 20. che gli investimenti relativi alle acquisizioni di servizi di consulenza non riguarderanno spese a carattere continuativo e periodico;
- 21. che, in riferimento agli investimenti oggetto della domanda:

- a. i beni saranno conformi alle tipologie indicate dalla disciplina applicabile di regolamentazione delle agevolazioni (delibera CIPE del 18 dicembre 1997, delibera CIPE 15 febbraio 2000 e d.m. 446/98 sue successive modifiche ed integrazioni) e vigenti disposizioni attuative;
- b. i macchinari e gli impianti saranno di nuova fabbricazione;
- c. per quanto riguarda le acquisizioni immateriali, i contratti conterranno dettagliati riferimenti per l'individuazione della natura e delle finalità delle prestazioni;
- d. i macchinari e gli impianti saranno conformi alle norme vigenti in tema di prevenzione degli infortuni ed igiene del lavoro;
- e. (per gli investimenti "fissi") i macchinari e gli impianti saranno installati nell'unità locale indicata nella presente domanda e che gli altri beni e servizi sono finalizzati e funzionali all'attività in essa esercitata;
- f. (per gli investimenti "mobili") gli investimenti oggetto della presente domanda saranno utilizzati esclusivamente nell'ambito delle aree ammissibili della regione in cui sono ubicate l'/le unità locale/i indicata in domanda e che l'impresa si impegna a tenere costantemente aggiornato un registro dal quale risulti l'effettiva localizzazione dei beni oggetto della presente domanda);
- g. la finalità delle consulenze a tale titolo esposte riguarda l'adesione ad un sistema di gestione ambientale così normato: (barrare la casella del caso che ricorre)

EMAS	
ISO 14001	
acquisizione del marchio di qualità ecologica del prodotto (ECOLABEL, MARCHIO NAZIONALE);	
adesione ad un sistema di qualificazione del processo produttivo secondo le norme UNI EN ISO 9000, VISION 2000;	

- h. gli investimenti esposti alla sezione G4) punto 1 lettere d) ed e) della presente domanda sono indicati nel limite massimo del 5% dell'ultimo fatturato utile relativo all'attività produttiva;
- i. i macchinari e gli impianti possiedono completa funzionalità in relazione all'uso cui sono destinati;
- j. gli oneri esposti per opere murarie di installazione dei macchinari e degli impianti, oneri per l'imballaggio, trasporto, montaggio e collaudo, materiale di consumo e gli accessori di prima dotazione, sono strettamente di pertinenza dei macchinari e degli impianti di cui alla presente domanda, e che sono esposti nella misura massima del 10% dei costi dei macchinari/impianti cui si riferiscono;
- 22. che, in relazione agli investimenti esposti, sono stati già emessi gli ordini di acquisto ed acquisite le relative conferme d'ordine o, in alternativa, sono già stati stipulati i contratti come analiticamente riportato nella domanda stessa e che questi non sono antecedenti di oltre sei mesi la data di presentazione della domanda;
- 23. che i contratti o in alternativa gli ordini/conferme d'ordine sono stati emessi o stipulati condizionatamente al positivo esito della presente domanda anche attraverso idonea alternativa documentazione; che i beni ed i servizi non sono stati consegnati, ovvero completati o parzialmente realizzati, a qualsiasi titolo, anteriormente ai sei mesi precedenti la data di presentazione della presente domanda;
- 24. che i costi dei beni oggetto della domanda sono stati esposti al netto delle imposte, delle spese notarili, degli interessi passivi, degli oneri accessori; di essere inoltre a conoscenza che non è ammesso a riconoscimento, per i fini dell'agevolazione, il valore di eventuali beni dati in permuta e di costi autofatturati;
- 25. di essere a conoscenza delle condizioni, limitazioni e divieti comunitari e che il suddetto programma di investimenti e le attività esercitate nell'ambito del territorio regionale interessato presentano i requisiti di ammissibilità alle agevolazioni essendo compatibili con le condizioni, con le limitazioni e con i divieti medesimi;

dichiara altresì

- 26. di impegnarsi a conservare per 5 anni oltre la scadenza degli obblighi derivanti dalla concessione del presente intervento la relativa documentazione;
- 27. di impegnarsi a comunicare eventuali modifiche apportate al progetto sia per il contenuto sia per le spese dichiarate nella presente domanda, nonché qualsiasi altra variazione intervenga nella compagine sociale e/o nei dati anagrafici dell'impresa;
- 28. di impegnarsi al mantenimento della localizzazione dell'investimento;
- 29. di impegnarsi a concludere l'investimento entro 12 mesi successivi la data di concessione dell'agevolazione (a tal fine provvederà a trasmettere la dichiarazione definitiva dei costi dell'investimento, pena la revoca dell'agevolazione concessa oltre la non ammissibilità di successive richieste di agevolazione alla Regione Lombardia per un periodo di tre anni);
- 30. di impegnarsi a documentare l'attuazione del programma;
- 31. di manlevare i Soggetti Gestori per contributi risultati non dovuti per cessazione/revoca dell'intervento agevolativo;

- 32. di impegnarsi alla restituzione, in caso di accertata irregolarità, dei contributi indebitamente percepiti con l'applicazione delle sanzioni pecuniarie ed amministrative previste dal DLgs 123/98;
- 33. di impegnarsi ad accettare, sia durante l'istruttoria e la realizzazione del progetto, sia successivamente, le indagini tecniche ed i controlli che la Regione Lombardia ritenga opportuno effettuare direttamente o mediante soggetti da essa incaricati;
- 34. la veridicità e la conformità di dati, notizie e dichiarazioni riportati nella presente domanda;
- 35. di essere a conoscenza di quanto indicato nell'informativa in tema di trattamento dei dati personali di seguito allegata;
- 36. di essere a conoscenza delle sanzioni penali, richiamate dall'art. 76 nell'ipotesi di dichiarazioni non veritiere e di falsità negli atti e della decadenza dai benefici prevista dall'art. 75 del D.P.R. 445/2000.

Luogo e data	timbro della società
	e firma del legare rappresentante

Ai sensi dell'articolo 38 - comma 3 del D.P.R. 28/12/2000 n.445, l'autentica delle firme in calce alla domanda ovvero ad ogni altro documento che la preveda, potrà, oltre che nelle consuete forme, essere effettuata mediante apposizione della firma alla presenza del dipendente addetto al ricevimento dell'istanza, ovvero, in alternativa, allegando la fotocopia di un valido documento di identità del firmatari.

ALLEGATI

- 1. Con riferimento all'intervento richiesto ai sensi della 1.266/97:
- a. Certificazione del presidente del collegio sindacale ovvero, in mancanza, del revisore contabile;
- b. Elementi dell'ordine o del contratto relativi agli investimenti della presente domanda per acquisto diretto o acquisizione in locazione finanziaria, ai sensi della legge 1329/65 (Sabatini) "pro-soluto" o ai sensi dell'art. 1523 c.c.:
- 2. Atto costitutivo, ove previsto;
- 3. Eventuale Bilancio completo del primo esercizio e situazione patrimoniale e conto economico aggiornato;
- 4. Fotocopia carta di identità in corso di validità del legale rappresentante (nell'ipotesi di autentica di firma ai sensi dell'art. 38 comma 3 del D.P.R. 28/12/2000 n.445);
- 5. Documentazione antimafia (ove necessaria).

INFORMATIVA TRATTAMENTO DATI REGIONE LOMBARDIA - FINLOMBARDA S.P.A

(ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. 30 giugno 2003, n. 196, "Tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali")

Il decreto legislativo 196/2003 prevede la tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali: tale trattamento sarà improntato ai principi dell'art. 11, e in particolare ai principi di correttezza, liceità, pertinenza e trasparenza e tutelando la riservatezza e i diritti dei soggetti richiedenti.

Ai sensi dell'art.13 del predetto decreto, si forniscono le seguenti informazioni.

Il trattamento è finalizzato alla verifica dei requisiti per il diritto alle agevolazioni previste dalla 1. 1/99 e 1. 266/97 a favore delle PMI e sarà effettuato con le seguenti modalità: trattamento manuale e trattamento informatico

I dati potranno essere trattati dal soggetto valutatore, in possesso dei necessari requisiti tecnici, per l'esecuzione del servizio di valutazione tecnica sul progetto di innovazione tecnologica o di ricerca presentato.

Il conferimento dei dati è previsto dalla legge ed è obbligatorio. L'eventuale mancato conferimento comporta la decadenza del diritto al beneficio.

I titolari del trattamento dati sono:

- la Regione Lombardia, con sede in Via Pola 14, 20124 Milano;
- Finlombarda S.p.a., con sede in Piazza Belgioioso n. 2 Milano

I Responsabili del trattamento sono:

- per la Regione Lombardia, il responsabile del trattamento Il responsabile del trattamento è il Direttore Generale della Direzione Direzione Generale Formazione, Istruzione e Lavoro, Via Cardano 9, 20124 Milano.
- per Finlombarda, il legale rappresentante della stessa.

Ad essi ci si potrà rivolgere per il rispetto dei diritti così come previsti dall'art. 7 del decreto legislativo n. 196/200

CERTIFICAZIONE DEL PRESIDENTE DEL COLLEGIO SINDACALE OVVERO, IN MANCANZA DEL COLLEGIO MEDESIMO, DI REVISORE CONTABILE, PROFESSIONISTA ISCRITTO ALL'ALBO DEI DOTTORI COMMERCIALISTI OD A QUELLO DEI RAGIONIERI E PERITI COMMERCIALI OD A QUELLO DEI CONSULENTI DEL LAVORO

Il sottoscritto	, in qualità di,
con il numero, comminate ai sensi dell'art. 496 de	della Provincia di, onsapevole delle sanzioni penali che, in caso di mendaci dichiarazioni, sono codice penale, visionati gli elementi esposti nella presente domanda per l'accesso ai automatici", di cui alla legge 266/97, come redatta in data dal Sig.
qualità di(legale rappresentante, ovve	procuratore speciale), della,
	ATTESTA
conformità degli elementi in essa	8/12/2000 n° 445, la regolarità di quanto contenuto nella predetta domanda, la sposti alle situazioni aziendali ed alle risultanze degli atti in possesso dell'impresa i alle norme della citata legge per la prenotazione delle risorse.
Data	Firma
Attesto che la firma che precede	Spazio per l'autentica della firma (art. 38 comma 3 del D.P.R. 28/12/2000 n° 445) stata apposta in mia presenza dal Sig.
responsabilità penale cui può and dati non rispondenti a verità.	, previa ammonizione fatta al dichiarante sulla are incontro in caso di dichiarazioni mendaci o di esibizione di atti falsi o contenenti e Nome
Luogo e data dell'identificazione	Timbro e Firma

NOTA

Ai sensi dell'articolo 38 - comma 3 del D.P.R. 28/12/2000 n.445, l'autentica delle firme in calce alla domanda ovvero ad ogni altro documento che la preveda, potrà, oltre che nelle consuete forme, essere effettuata mediante apposizione della firma alla presenza del dipendente addetto al ricevimento dell'istanza, ovvero, in alternativa, allegando la fotocopia di un valido documento di identità del firmatario.

Ai sensi e per gli effetti di quanto disposto dall'art. 10 della L. 675/96, e successive integrazioni e modificazioni, sulla tutela dei dati personali, la Regione ed il Gestore Concessionario si impegnano ad utilizzare i dati di cui alla presente domanda esclusivamente per la gestione degli incentivi automatici. A tal fine, con la sottoscrizione della presente, la ditta formula il proprio consenso al trattamento dei dati personali ai sensi della legge sopracita nei soli limiti sopraspecificati.

Il responsabile del trattamento dei dati personali è individuato nella Regione e nel Gestore Concessionario nei confronti del quale il soggetto interessato può esercitare tutti i diritti previsti dalla L.675/96 e successive integrazioni e modificazioni.

(BUR20040132)

D.d.g. 26 novembre 2004 - n. 21020

Approvazione delle graduatorie F.S.E. – Dispositivo svantaggio – Province di Cremona, Lodi, Pavia e Sondrio – Ob. 3 – Anno 2004

IL DIRETTORE GENERALE

Visti

- il regolamento CE n. 1260/99 del Consiglio del 21 giugno 1999, recante disposizioni generali sui fondi strutturali per il periodo di programmazione 2000/2006;
- il regolamento CE 1784/99 del Parlamento europeo e del consiglio del 12 luglio 1999 relativo al Fondo Sociale Europeo;
- il regolamento CE n. 1685/2000 della Commissione del 28 luglio 2000 recante disposizioni di applicazione del regolamento CE n. 1260/1999 del Consiglio per quanto riguarda l'ammissibilità delle spese concernenti le operazioni cofinanziate dai Fondi strutturali;
- il regolamento CE 1159/2000 della Commissione del 30 maggio 2000 relativo alle azioni informative e pubblicitarie a cura degli Stati Membri sugli interventi dei fondi strutturali;

Considerato che:

- il Quadro Comunitario di Sostegno (QCS) obiettivo 3 per l'Italia è stato approvato con decisione n. 1120 del 17 luglio 2000:
- il Programma Operativo della Regione Lombardia relativo all'utilizzo del Fondo Sociale Europeo nell'ambito dell'obiettivo 3 per il periodo 2000/2006 è stato approvato da parte della Commissione Europea con decisione n. C (2000) 2070 CE del 21 settembre 2000;
- il Complemento di Programmazione è stato approvato con d.g.r. del 22 dicembre 2000 n. 2793;

Vista la d.g.r. del 21 maggio 2004 n. 7/17608 di approvazione delle «Linee di Indirizzo per l'offerta di formazione professionale per l'anno formativo 2004/2005», che individua risorse, direttive e modalità procedurali per la realizzazione delle attività e dei servizi formativi e dà mandato al Direttore Generale della D.G. Formazione, Istruzione e Lavoro di provvedere, con propri atti, all'approvazione dei documenti attuativi delle «Linee di Indirizzo per l'offerta di formazione professionale per l'anno formativo 2004/2005»;

Visti i propri decreti:

- n. 12102 del 14 luglio 2004 recante «Approvazione del dispositivo per la presentazione di progetti di cui alla deliberazione n. 7/17608 del 21 maggio 2004 e della relativa modulistica, Fondo Sociale Europeo, Obiettivo 3, anno 2004, sostegno e l'accompagnamento all'integrazione sociale e lavorativa dei soggetti appartenenti a categorie svantaggiate» e successive modificazioni;
- n. 15310 del 16 settembre 2004 di «Costituzione del Nucleo di valutazione per la definizione delle graduatorie dei progetti relativi al dispositivo per sostegno e l'accompagnamento all'integrazione sociale e lavorativa dei soggetti appartenenti a categorie svantaggiate, FSE, Ob. 3, anno 2004»;
- -n. 16359 del 30 settembre 2004: «Approvazione dell'elenco dei Progetti F.S.E. Dispositivo Svantaggio «Annualità successive alla prima» Ob. 3 Anno 2004»;
- n. 19334 dell'8 novembre 2004: «Approvazione delle graduatorie F.S.E. Dispositivo Svantaggio Provincia di Milano Ob. 3 anno 2004»;
- n. 19643 dell'11 novembre 2004: «Approvazione delle graduatorie F.S.E. Dispositivo Svantaggio Province di Bergamo, Brescia, Como, Lecco, Mantova e Varese Ob. 3 anno 2004»;
- n. 20279 del 19 novembre 2004 relativo alla parziale rettifica dei dd.d.g.n. 19643 e n. 19334 rispettivamente dell'11 e dell'8 novembre 2004;

Considerato che il sopra citato d.d.g. n. 12102/2004 prevede una suddivisione territoriale delle risorse a livello provinciale;

Ritenuto opportuno, definire complessivamente l'offerta formativa delle Province di Cremona, Lodi, Pavia e Sondrio per tutte le tipologie formative dell'Area 3;

Ritenuto opportuno allocare le risorse per la suddetta offerta formativa come di seguito elencato:

Cremona	Euro 229.744,00
Lodi	Euro 290.930,00
Pavia	Euro 669.272,00
Sondrio	Euro 67.771,20

Dato atto che il Nucleo di Valutazione ha svolto la propria attività istruttoria relativamente al Dispositivo Svantaggio, per le sopra citate province, Ob. 3, anno 2004, accertando in una prima fase l'ammissibilità delle singole domande di finanziamento e dei progetti, in una seconda fase valutando nel merito i progetti con l'attribuzione dei relativi punteggi;

Ritenuto di approvare le risultanze dell'attività del Nucleo di Valutazione per le sopra citate province e di approvare conseguentemente per il Dispositivo Svantaggio, Ob. 3, anno 2004, la graduatoria dei progetti ammessi al finanziamento, la graduatoria dei progetti ammessi ma non finanziati per esaurimento delle risorse disponibili, l'elenco dei progetti non ammissibili perché non raggiungono la soglia minima di punteggio e l'elenco dei progetti non ammessi alla valutazione di merito per motivi formali (allegati dal n. 1 al n. 13 parte integrante e sostanziale del presente atto);

Considerato che i progetti inseriti nelle graduatorie risultano valutati così come da singole schede progetto conservate agli atti presso la Direzione Formazione, Istruzione e Lavoro;

Dato atto che gli obblighi dei soggetti gestori dei progetti ammessi al finanziamento sono precisati nella sopra citata d.g.r. n. 7/17608 del 21 maggio 2004 di Approvazione delle «Linee di Indirizzo e direttive per l'offerta di formazione professionale della Regione Lombardia per l'anno formativo 2004/2005», nella d.g.r. n. 7/9359 del 14 giugno 2002 – sezione «Indicazioni procedurali e gestionali generali» e ulteriormente precisati nel sopra citato d.d.g. n. 12102 del 14 luglio 2004 «Approvazione del dispositivo per la presentazione di progetti di cui alla deliberazione n. 7/17608 21 maggio 2004 e della relativa modulistica», all'allegato n. 1) sezioni Obblighi dei Soggetti Gestori ed Iter Procedurale. In particolare per quanto riguarda il termine di avvio dell'attività formativa, che è stabilito entro 45 giorni dalla pubblicazione della graduatoria sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia, fermo restando il termine ultimo della conclusione delle attività progettuali entro il 31 luglio 2005, ad eccezione dei progetti di durata uguale o superiore ad 800 ore per i quali il termine ultimo della conclusione delle attività progettuali viene prorogato al 31 ottobre 2005, data la particolarità dell'utenza in questione. Tale proroga, con le medesime caratteristiche, viene altresì estesa ai progetti finanziati con dd.d.g. nn. 19334, 19643 e 20279 rispettivamente dell'8, 11 e 19 novembre 2004;

Considerata complessivamente la qualità dell'offerta di formazione relativamente alle 11 province lombarde che ha determinato un superamento di € 17.847,40 delle risorse previste nel sopra citato d.d.g. n. 12102/2004;

Considerato che il d.d.g. sopra citato n. 12102/2004 dà facoltà al Direttore Generale, nell'ambito delle risorse previste nel Complemento di Programmazione FSE, Ob. 3, 2000/2006, di allocare ulteriori risorse per le azioni previste dal dispositivo stesso;

Ritenuto pertanto opportuno integrare il finanziamento disponibile per un totale di € 12.017.847,40;

Ritenuto opportuno determinare che la comunicazione dell'esito dell'istruttoria all'Operatore, per migliore efficacia, avvenga mediante avviso, pubblicato sui quotidiani nazionali e locali, di avvenuta pubblicazione delle graduatorie sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito web della D.G. Formazione, Istruzione e Lavoro http://formalavoro.regione.lombardia.it;

Vista la d.g.r. del 30 settembre 2004 n. 7/18791 relativa al nuovo assetto organizzativo della Giunta regionale;

Vista la l.r 23 luglio 1996 n. 16 e successive modificazioni ed integrazioni;

Vista la d.g.r. 24 maggio 2000, n. 7/4 e successive modificazioni, di conferimento al dott. Renzo Ruffini dell'incarico di Direttore Generale della Direzione Generale Formazione, Istruzione e Lavoro;

Decreta

- 1. Di determinare, secondo quanto previsto dal d.d.g. n. 12102 del 14 luglio 2004, un aumento delle risorse complessive finalizzate al finanziamento dei progetti cofinanziabili con il FSE, Dispositivo Svantaggio Obiettivo 3, anno 2004, per un totale di € 12.017.847,40;
- 2. Di destinare alle Province di seguito indicate per l'offerta formativa dell'Area 3, l'importo totale di € come segue:

Cremona	Euro 229.744,00
Lodi	Euro 290.930,00
Pavia	Euro 669.272,00
Sondrio	Euro 67.771,20

- 3. Di approvare le graduatorie dei progetti cofinanziabili con il FSE, Dispositivo Svantaggio Province di Cremona, Lodi, Pavia e Sondrio, Obiettivo 3, anno 2004, comprendente i seguenti allegati dal n. 1) al n. 13), parte integrante e sostanziale del presente provvedimento:
 - Graduatorie dei progetti ammessi e finanziati;
- Graduatorie dei progetti ammessi ma non finanziati per esaurimento delle risorse disponibili;
- Elenchi dei progetti non ammessi al finanziamento, perché non raggiungono la soglia minima di punteggio;
- Elenchi dei progetti non ammessi alla valutazione di merito per motivi formali, all'interno del quale sono specificate le motivazioni di inammissibilità dei singoli progetti;
 - 4. Di prorogare il termine ultimo della conclusione delle

- attività progettuali di durata uguale o superiore ad 800 ore al 31 ottobre 2005. Tale proroga, con le medesime caratteristiche, è estesa ai progetti finanziati con dd.d.g. nn. 19334, 19643 e 20279 rispettivamente dell'8, 11 e 19 novembre 2004;
- 5. Di affidare al Dirigente dell'U./O. Formazione e Mercato del Lavoro l'adozione di ogni eventuale provvedimento diretto ad assicurare l'adeguata realizzazione dei progetti finanziati:
- 6. Di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito web della D.G. Formazione, Istruzione e Lavoro http://formalavoro.regione.lombardia.it

Il Direttore Generale: Renzo Ruffini

ALLEGATO 1

DISPOSITIVO SVANTAGGIO – PROVINCIA DI CREMONA – OB. 3 – ANNO 2004 PROGETTI AMMESSI E FINANZIATI

ld progetto	TITOLO DEL PROGETTO	Punteggio	Id operatore	DENOMINAZIONE OPERATORE	Costo totale (euro)	Quota pubblica (euro)
243760	F.I.L. D. (intersettoriale iscritti L. 68/99)	371	5466	IAL LOMBARDIA SEDE DI CREMONA	66.360,00	66.360,00
245502	ASSISTENTE FAMILIARE	371	12	FONDAZIONE ENAIP LOMBARDIA	27.650,00	27.650,00
243322	Addetto/a alla grande distribuzione nel territorio cremonese	338	1012126	CESVIP CENTRO SVILUPPO PICCOLA E ME- DIA IMPRESA SCARL	55.584,00	55.584,00
250047	INFORMATICA ECDL	328	4592	CENTRO DI FORMAZIONE PROFESSIONALE CREMONA DELLA PROVINCIA DI CREMONA	8.400,00	8.400,00
250128	ADDETTO ALLA FALEGNAMERIA	328	4592	CENTRO DI FORMAZIONE PROFESSIONALE CREMONA DELLA PROVINCIA DI CREMONA	10.200,00	10.200,00
251701	ADDETTO AI SERVIZI DI PANIFICATORE/PA- STICCERE	328	4592	CENTRO DI FORMAZIONE PROFESSIONALE CREMONA DELLA PROVINCIA DI CREMONA	8.400,00	8.400,00
251622	ADDETTO AL SETTORE DELL'ACCONCIA- TURA	326	4592	CENTRO DI FORMAZIONE PROFESSIONALE CREMONA DELLA PROVINCIA DI CREMONA	8.400,00	8.400,00
248799	Buontalenti nel ventunesimo secolo	321	1871	CENTRO ITARD	17.100,00	17.100,00
243639	ADDETTO/A ALLE PULIZIE CIVILI E INDU- STRIALI	299	1101852	CONSORZIO SCUOLE LAVORO MILANO SCARL	27.650,00	27.650,00
				TOTALE	229.744,00	229.744,00

ALLEGATO 2

DISPOSITIVO SVANTAGGIO – PROVINCIA DI CREMONA – OB. 3 – ANNO 2004 PROGETTI AMMESSI E NON FINANZIATI

ld progetto	TITOLO DEL PROGETTO	Punteggio	ld operatore	DENOMINAZIONE OPERATORE	Costo totale (euro)	Quota pubblica (euro)
245491	ASSISTENTE FAMILIARE	291	12	FONDAZIONE ENAIP LOMBARDIA	35.150,00	35.150,00
243752	F.I.L. D. (settore commerciale iscritti L. 68/99)	285	5466	IAL LOMBARDIA SEDE DI CREMONA	66.360,00	66.360,00
243895	F.I.L. D. (settore commerciale iscritti L. 68/99)	285	5466	IAL LOMBARDIA SEDE DI CREMONA	66.360,00	66.360,00
248563	Saper Fare	275	1871	CENTRO ITARD	18.750,00	18.750,00
247058	FORMAZIONE IN ALTERNANZA NEI SETTORI ELETTRICO E TERMOIDRAULICO	253	12	FONDAZIONE ENAIP LOMBARDIA	84.360,00	84.360,00
244155	Formazione ed accompagnamento al lavoro settore handicap	246	2008887	ASSOCIAZIONE CULTURALE PER LO STUDIO LA RICERCA E LA CURA DELL'ESSERE UMANO	87.480,00	87.480,00
243667	Un percorso per entrare nel mondo del lavoro con la patente europea del computer (ECDL) rivolto a ex tossicodipendenti	245	2006385	ASSOCIAZIONE MARIA LETIZIA	131.220,00	131.220,00
245664	CORSO PER BADANTI	235	2008553	CENTRO DI SOLIDARIETÀ IL PONTE DELLA COMPAGNIA DELLE OPERE ONLUS	28.120,00	28.120,00
243640	ADDETTO/A ALLE VENDITE NEL SETTORE A- LIMENTARE	208	1101852	CONSORZIO SCUOLE LAVORO MILANO SCARL	33.180,00	33.180,00

ALLEGATO 3

DISPOSITIVO SVANTAGGIO – PROVINCIA DI CREMONA – OB. 3 – ANNO 2004 PROGETTI NON AMMESSI ALLA VALUTAZIONE PER PUNTEGGIO

ld progetto	TITOLO DEL PROGETTO	Id operatore	DENOMINAZIONE OPERATORE	Motivi inammissibilità
243666	Assistente familiare. Supporto di basso – me- dio profilo per persone anziane e/o persone con lievi problemi psichiatrici		ASSOCIAZIONE MARIA LETIZIA	Progetto che non raggiunge la soglia minima di ammissibilità

ld progetto	TITOLO DEL PROGETTO	ld operatore	DENOMINAZIONE OPERATORE	Motivi inammissibilità
244090	L'informatica: una nuova opportunità per l'accesso ai disabili nel mondo del lavoro.	2017040	PROGETT@ZIONE PICCOLA SOCIETÀ COOPERATIVA ARL	Progetto che non raggiunge la soglia minima di ammissibilità
244119	Operatore addetto all'office automation.	2017040	PROGETT@ZIONE PICCOLA SOCIETÀ COOPERATIVA ARL	Progetto che non raggiunge la soglia minima di ammissibilità
245666	PERCORSO DI INTEGRAZIONE SOCIALE ED OCCUPAZIONALE	2008553	CENTRO DI SOLIDARIETÀ IL PONTE DEL- LA COMPAGNIA DELLE OPERE ONLUS	Progetto che non raggiunge la soglia minima di ammissibilità
246587	Un percorso di inserimento in ambito artigianato/artistico rivolto a ex tossicodipendenti: decorazione artistica e tecniche informatiche per l'elaborazione di nuovi design, ricerche di nuovi stili	2008887	ASSOCIAZIONE CULTURALE PER LO STU- DIO LA RICERCA E LA CURA DELL'ESSE- RE UMANO	Progetto che non raggiunge la soglia minima di ammissibilità
247542	PERCORSO FORMATIVO PER PERSONE SVANTAGGIATE NELL'AMBITO DI STRU- MENTI E SISTEMI INFORMATIVI ED INFOR- MATICI.	2006906	SOLCO CREMONA SOLIDARIETÀ E COO- PERAZIONE CONSORZIO COOP SOCIALI SCRL	Progetto che non raggiunge la soglia minima di ammissibilità
247621	ADDETTO/A ALLA SEGRETERIA D'UFFICIO INFORMATIZZATO	2216984	Cristiani srl	Progetto che non raggiunge la soglia minima di ammissibilità
247642	PERCORSI DI INCLUSIONE SOCIALE 2 CREMONA	2230264	COOPERATIVA SOCIALE VARIETÀ A RL	Progetto che non raggiunge la soglia minima di ammissibilità
248800	PRODUZIONE E DECORAZIONE PRODOT- TI ARTIGIANALI. CREMONA	2230264	COOPERATIVA SOCIALE VARIETÀ A RL	Progetto che non raggiunge la soglia minima di ammissibilità

DISPOSITIVO SVANTAGGIO – PROVINCIA DI CREMONA – OB. 3 – ANNO 2004 PROGETTI NON AMMESSI ALLA VALUTAZIONE PER MOTIVI FORMALI

ld progetto	TITOLO DEL PROGETTO	Id operatore	DENOMINAZIONE OPERATORE	Motivi inammissibilità
243242	ACCONCIATORE/TRICE FEMMINILE MA- SCHILE	2005148	ISPE ISTITUTO SUPERIORE PROFESSIONALE EUROPEO DI ASCOLI DARIO & C. SNC	Durata ore corso non conforme al Dispositivo di riferimento
246589	Sostegno e accompagnamento al lavoro di soggetti giovani e/o adulti disabili disoccupati	5502	CENTRO DI FORMAZIONE PROFESSIONA- LE CREMA DELLA PROVINCIA DI CRE- MONA	Durata ore corso non conforme al Dispositivo di riferimento
246787	ARTIGANATO ALLA CREMA	1871	CENTRO ITARD	Durata ore corso non conforme al Dispositivo di riferimento
249221	TECNICO DI ORGANIZZAZIONE AZIENDA- LE E OFFICE AUTOMATION CON ECDL	2303131	ISTITUTO PITAGORA DI MICHELI LUISA	Durata ore corso non conforme al Dispositivo di riferimento
248102	MASTRO GEPPETTO	2006906	SOLCO CREMONA SOLIDARIETÀ E COO- PERAZIONE CONSORZIO COOP SOCIALI SCRL	Mancanza del parere di fattibilitàda dal Provveditore Regionale del Dipartimento Amm.ne Penitenziaria

ALLEGATO 5

DISPOSITIVO SVANTAGGIO – PROVINCIA DI LODI – OB. 3 – ANNO 2004 PROGETTI AMMESSI E NON FINANZIATI

ld progetto	TITOLO DEL PROGETTO	Punteggio graduatoria	ld operatore	DENOMINAZIONE OPERATORE	Costo totale del progetto (euro)	Quota pubblica (euro)
245386	FORMAZIONE PER L'INSERIMENTO LAVO- RATIVO ALLIEVI DISABILI	353	1011245	CONSORZIO PER L'ISTRUZIONE E LA FOR- MAZIONE ARTIGIANA E PROFESSIONALE E PER L'EDUCAZIONE PERMANENTE	84.360,00	84.360,00
245349	Formazione linserimento Lavorativo Disabili (F.I.L. D.)	344	4845	FONDAZIONE LUIGI CLERICI LODI	77.330,00	77.330,00
246902	Sviluppo di competenze di base e trasversali nella CASA CIRCONDARIALE di LODI	337	1012126	CESVIP CENTRO SVILUPPO PICCOLA E ME- DIA IMPRESA SCARL	38.640,00	38.640,00
245032	Viticoltura e agricoltura biologica	319	1502905	ASSOCIAZIONE SEIDO SCAMBI ESPERIENZE INTERNAZIONALI DI OPPORTUNITÀ	90.600,00	90.600,00
				TOTALE	290.930,00	290.930,00

ALLEGATO 6

DISPOSITIVO SVANTAGGIO – PROVINCIA DI LODI – OB. 3 – ANNO 2004

PROGETTI AMMESSI E NON FINANZIATI

ld progetto	TITOLO DEL PROGETTO	Punteggio graduatoria	ld operatore	DENOMINAZIONE OPERATORE	Costo totale del progetto (euro)	Quota pubblica (euro)
247301	Assitente Domiciliare (Badante) – Moduo propedeutico al settore	305	4845	FONDAZIONE LUIGI CLERICI LODI	42.180,00	42.180,00

ld progetto	TITOLO DEL PROGETTO	Punteggio graduatoria	ld operatore	DENOMINAZIONE OPERATORE	Costo totale del progetto (euro)	Quota pubblica (euro)
247304	Addetto alla grande distribuzione	305	1012126	CESVIP CENTRO SVILUPPO PICCOLA E ME- DIA IMPRESA SCARL	84.360,00	84.360,00
247622	TECNICO INSTALLATORE DI IMPIANTI ELET- TRICI A BT (formazione per i detenuti della casa Circondariale di Lodi)	263	2229955	Ce.S.R.A. CENTRO SVILUPPO RISORSE PER L'AZIENDA	82.200,00	82.200,00
248513	MEDIAZIONE TECNICO CULTURALE AD IN- DIRIZZO GIURIDICO/LEGALE	252	879	CSTA CENTRO STUDI TECNOLOGIE AVAN- ZATE	60.280,00	60.280,00
245479	Ausiliario/a Socio-Assistenziale	194	1101875	IRES COGI	84.360,00	84.360,00

DISPOSITIVO SVANTAGGIO – PROVINCIA DI LODI – OB. 3 – ANNO 2004 PROGETTI NON AMMESSI ALLA VALUTAZIONE PER MOTIVI FORMALI

ld progetto	TITOLO DEL PROGETTO	Id operatore	DENOMINAZIONE OPERATORE	Motivi inammissibilità
245765	Corso di formazione per restauratori artistici del legno	1010745	ONLUS LA BERGOGNONE COOPERATIVA SOCIALE ARL	Durata ore corso non conforme al Dispositivo di riferimento.
246306	Corso di formazione per operatori nel campo delle arti grafiche	1010745	ONLUS LA BERGOGNONE COOPERATIVA SOCIALE ARL	Durata ore corso non conforme al Dispositivo di riferimento.

ALLEGATO 8

DISPOSITIVO SVANTAGGIO – PROVINCIA DI PAVIA – OB. 3 – ANNO 2004

PROGETTI AMMESSI E FINANZIATI

ld progetto	TITOLO DEL PROGETTO	Punteggio	ld operatore	DENOMINAZIONE OPERATORE	Costo totale (euro)	Quota pubblica (euro)
249309	Addetto/a alla ristorazione collettiva – Formazione per l'inserimento lavorativo	395	7229	FONDAZIONE LUIGI CLERICI DI PAVIA	69.360,00	69.360,00
251480	Pane a Torre del Gallo – Casa Circondariale di Pavia	388	1012126	CESVIP CENTRO SVILUPPO PICCOLA E ME- DIA IMPRESA SCARL	60.112,00	60.112,00
243267	OPERATORE DI CARPENTERIA MECCANICA- METALLICA	367	2299631	CENTRO SERVIZI FORMAZIONE COOP. SOC. ARL	108.720,00	108.720,00
245784	Addetto/a nel settore ortoflorovivaista e nella ma- nutenzione del verde	367	2008359	COMUNE DI STRADELLA	86.040,00	86.040,00
245548	ACCOMPAGNAMENTO E MOTIVAZIONE AL LAVORO – VOGHERA	364	583	GALDUS SCARL ONLUS	23.120,00	23.120,00
243460	Corso di qualifica per «AIUTO CUOCO» presso la Casa Circondariale di Vigevano	362	1010850	COMUNE DI PAVIA	50.160,00	50.160,00
243462	Laboratorio di Falegnameria al Carcere di Pavia	362	1010850	COMUNE DI PAVIA	25.080,00	25.080,00
243464	OPERATORE ALIMENTARE DELLA CUCINA E DELLA PASTICCERIA c/o CARCERE DI VO- GHERA	362	1010850	COMUNE DI PAVIA	50.160,00	50.160,00
245778	Formazione lavoro allievi disabili – addetti allo stoccaggio e alla scaffalatura	361	2011088	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE COMUNE DI VIGEVANO	104.040,00	104.040,00
245547	ACCOMPAGNAMENTO E MOTIVAZIONE AL LAVORO – PAVIA	354	583	GALDUS SCARL ONLUS	23.120,00	23.120,00
245148	TECNICO DELLE ARTI DECORATIVE DEL PICCOLO RESTAURO	330	1101852	CONSORZIO SCUOLE LAVORO MILANO SCARL	69.360,00	69.360,00
				TOTALE	669.272,00	669.272,00

ALLEGATO 9

DISPOSITIVO SVANTAGGIO – PROVINCIA DI PAVIA – OB. 3 – ANNO 2004

PROGETTI AMMESSI E NON FINANZIATI

ld progetto	TITOLO DEL PROGETTO	Punteggio	Id operatore	DENOMINAZIONE OPERATORE	Costo totale (euro)	Quota pubblica (euro)
243477	Addetto/a nel settore vitivinicolo	326	2008359	COMUNE DI STRADELLA	104.040,00	104.040,00
247063	CORSO PRATICO DI VITIVINICOLTURA	324	1100613	AFGP ASSOCIAZIONE FORMAZIONE GIO- VANNI PIAMARTA	56.240,00	56.240,00
247361	OPERATORE/TRICE IN AGRICOLTURA BIO- LOGICA	321	1407	ODPF OPERA DIOCESANA PRESERVAZIONE DELLA FEDE ISTITUTO SANTA CHIARA	114.300,00	114.300,00

ld progetto	TITOLO DEL PROGETTO	Punteggio	Id operatore	DENOMINAZIONE OPERATORE	Costo totale (euro)	Quota pubblica (euro)
243660	OPERATORE/TRICE ORTOFLORICULTURA BIOLOGICA	320	7229	FONDAZIONE LUIGI CLERICI DI PAVIA	42.180,00	42.180,00
248329	INSTALLATORE E MANUTENTORE ELETTRO- NICO IN AMBITO INFORMATICO	320	1501751	AGENFOR LOMBARDIA	84.360,00	84.360,00
245153	CREA IL TUO LAVORO Percorso di formazione per la pianificazione di un lavoro autonomo	318	1101246	FORMAPER AZIENDA SPECIALE CCIAA DI MILANO	43.740,00	43.740,00
243230	Restauratore/trice del mobile	318	7223	FONDAZIONE LUIGI CLERICI MORTARA	84.360,00	84.360,00
245742	Addetto al Front Office aziendale nel territorio di Pavia	317	1012126	CESVIP CENTRO SVILUPPO PICCOLA E ME- DIA IMPRESA SCARL	63.270,00	63.270,00
243274	OPERATORE DI FALEGNAMERIA ARTIGIA- NALE	315	2299631	CENTRO SERVIZI FORMAZIONE COOP. SOC. ARL	131.220,00	131.220,00
247844	Manutentore dei parchi e dei giardini	315	1011451	ADOLESCERE CENTRO PROVINCIALE INTERVENTI E SERVIZI EDUCATIVI E FORMATIVI	82.144,00	82.144,00
248962	operatore dell'assemblaggio	315	1011451	ADOLESCERE CENTRO PROVINCIALE INTERVENTI E SERVIZI EDUCATIVI E FORMATIVI	87.580,00	87.580,00
250645	Integrazione professionale nel settore edile	314	1011493	ESEDIL ENTE SCUOLA PER L'EDILIZIA DEL- LA PROVINCIA DI PAVIA	17.496,00	17.496,00
244012	OPERATORE PC	312	1201175	МІТО	126.540,00	126.540,00
249181	PERCORSO DI AGGIORNAMENTO IN ORTO- FLOROVIVAISMO	311	7223	FONDAZIONE LUIGI CLERICI MORTARA	28.120,00	28.120,00
247362	OPERATORE/TRICE DI GRAFICA COMPUTE- RIZZATA E TIPOGRAFIA	309	1407	ODPF OPERA DIOCESANA PRESERVAZIONE DELLA FEDE ISTITUTO SANTA CHIARA	114.300,00	114.300,00
245218	Potenziamento delle capacità trasversali e bilan- cio di competenze a supporto della tenuta lavo- rativa	302	2011088	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE COMUNE DI VIGEVANO	149.036,00	149.036,00
243463	OPERATORE/TRICE ADDETTO/A ALLE ATTI- VITÀ DI CURA ALLA PERSONA E COLLABO- RAZIONE FAMILIARE	301	1010850	COMUNE DI PAVIA	30.300,00	30.300,00
246242	Corso per decoratori policromi d'arredi e d'interni	298	65	ACRAM ASSOCIAZIONE CULTURALE RECUPERO ARTI MINORI	84.360,00	84.360,00
243993	ADDETTO ALLA MANUTENZIONE DEL VERDE	268	1010003	ASSFOR FORMAZIONE STUDI RICERCHE	126.540,00	126.540,00
248330	ADDETTO ALLA COSTRUZIONE E ALLA POSA IN OPERA DI SERRAMENTI E STRUT- TURE IN LEGNO	267	1501751	AGENFOR LOMBARDIA	135.900,00	135.900,00
245345	ESPERTO IN TECNICHE DI VIDEOMAKING E MONTAGGIO AUDIOVISIVO – Voghera	265	2000641	ASSOCIAZIONE CULTURALE TUTOR	67.488,00	67.488,00
250442	TECNICHE DI GESTIONE DI CALL CENTER.	265	1501590	ELFOL ENTE LOMBARDO FORMAZIONE LA- VORATORI	66.360,00	66.360,00
246070	AUSILIARIO LAVORI D'UFFICIO.	256	1501590	ELFOL ENTE LOMBARDO FORMAZIONE LA- VORATORI	126.540,00	126.540,00
248326	OPERATORE/OPERATRICE DELLA RISTORA- ZIONE	253	1011414	AEFFE AGGIORNAMENTO E FORMAZIONE	93.720,00	93.720,00
245021	MANUTENTORE ELETTRICO/ELETTRONICO	232	2216984	Cristiani srl	90.000,00	90.000,00

DISPOSITIVO SVANTAGGIO - PROVINCIA DI PAVIA - OB. 3 - ANNO 2004

PROGETTI NON AMMESSI PER MOTIVI FORMALI

ld progetto	TITOLO DEL PROGETTO	ld operatore	DENOMINAZIONE OPERATORE	Motivi inammissibilità
248332	ORTOFLORICOLTORE	1501751	AGENFOR LOMBARDIA	Durata ore corso non conforme alla tipologia di riferimento
250986	Sviluppo di competenze tecniche nell'ambito dell'attività sartoriale artigianale	2292832	FONDAZIONE LUIGI CLERICI VIGEVANO	Assenza della dichiarazione di fattibilità rila- sciata dal Provveditore Regionale del Diparti- mento Amm.ne Penitenziaria
250987	OPERATORE PANETTERIA PASTICCERIA (prodotti tipici)	2292832	FONDAZIONE LUIGI CLERICI VIGEVANO	Assenza della dichiarazione di fattibilità rila- sciata dal Provveditore Regionale del Diparti- mento Amm.ne Penitenziaria

DISPOSITIVO SVANTAGGIO - PROVINCIA DI SONDRIO - OB. 3 - ANNO 2004

PROGETTI AMMESSI E FINANZIATI

ld progetto	TITOLO DEL PROGETTO	Punteggio graduatoria	ld operatore	DENOMINAZIONE OPERATORE	Costo totale del progetto (euro)	Quota pubblica (euro)
245249	Corso di Informatica di Base per la Casa Circondariale di Sondrio	439	1012126	CESVIP CENTRO SVILUPPO PICCOLA E ME- DIA IMPRESA SCARL	14.060,00	14.060,00
244808	TECNICHE DI CUCINA	356	3373	PROVINCIA DI SONDRIO	11.250,00	11.250,00
248401	Corso per Operatori Office Automation	340	1101163	CORIVAL COOPERATIVA RILANCIO VALTEL- LINA ARL	42.461,20	42.461,20
TOTALE 67.771,20						

ALLEGATO 12

DISPOSITIVO SVANTAGGIO - PROVINCIA DI SONDRIO - OB. 3 - ANNO 2004

PROGETTI AMMESSI E NON FINANZIATI

ld progetto	TITOLO DEL PROGETTO	Punteggio graduatoria	ld operatore	DENOMINAZIONE OPERATORE	Costo totale del progetto (euro)	Quota pubblica (euro)
247138	Gestore di strutture ricettive	334	1012126	CESVIP CENTRO SVILUPPO PICCOLA E ME- DIA IMPRESA SCARL	44.992,00	44.992,00
248819	OPERATORE ADDETTO ALLA MANUTENZIONE DI PARCHI E GIARDINI	256	1502113	CENTRO FORMAZIONE DELLA MONTAGNA	140.580,00	140.580,00
247882	Operatore addetto alla lavorazione e trasforma- zione delle coltivazioni tipiche aree di montagna	247	5371	SOLCO SONDRIO CONSORZIO COOPERATI- VE SOLIDARIETÀ SOCIALE	67.942,80	67.942,80

ALLEGATO 13

DISPOSITIVO SVANTAGGIO – PROVINCIA DI SONDRIO – OB. 3 – ANNO 2004 PROGETTI NON AMMESSI IN GRADUATORIA PER PUNTEGGIO

ld progetto	TITOLO DEL PROGETTO	Id operatore	DENOMINAZIONE OPERATORE	Motivi inammissibilità
247804	Ausiliario/a Socio-Assistenziale	2225288	Irescogi Formazione e Progettazione srl	Progetto che non raggiunge la soglia minima di ammissibilità.
247842	Coltivazione biologica di piccoli frutti ed erbe officinali	1010063	ASSOCIAZIONE VALLEAPERTA	Progetto che non raggiunge la soglia minima di ammissibilità.
248023	CORSO PER BADANTI	1010063	ASSOCIAZIONE VALLEAPERTA	Progetto che non raggiunge la soglia minima di ammissibilità.
248501	Corso per Operatori familiari	1101163	CORIVAL COOPERATIVA RILANCIO VAL- TELLINA ARL	Progetto che non raggiunge la soglia minima di ammissibilità.

(3.3.0)

(BUR20040133)

D.d.g. 30 novembre 2004 - n. 21435

Approvazione rettifica per mero errore materiale del dispositivo per la presentazione di progetti di cui alla deliberazione n. 7/17608 21 maggio 2004 e della relativa modulistica, Fondo Sociale Europeo, obiettivo 3, anno 2004, dispositivo azioni di sistema per l'adeguamento del sistema della formazione professionale e dell'istruzione di cui al d.d.g. n. 19393 del 9 novembre 2004

IL DIRETTORE GENERALE

Vista la d.g.r. n. 7/17608 21 maggio 2004 di approvazione delle «Linee di indirizzo per l'offerta di formazione professionale per l'anno formativo 2004/2005» che individua risorse, direttive e modalità procedurali per la realizzazione delle attività e dei servizi formativi;

Dato atto che con la sopraccitata deliberazione si rinviava a successivi atti della D.G. Formazione, Istruzione e Lavoro l'approvazione dei provvedimenti per la realizzazione delle attività e dei servizi formativi individuate nel citato documento «Linee di indirizzo per l'offerta di formazione professionale per l'anno formativo 2004/2005»;

Visto in particolare il d.d.g. n. 19393 del 9 novembre 2004 di approvazione del Dispositivo «Dispositivo Azioni di Sistema per l'Adeguamento del Sistema della Formazione Professionale e dell'istruzione»;

Considerato che per mero errore materiale, al punto «Ob-

blighi dei Soggetti Gestori – Delega – Monitoraggio e controllo» nell'ultimo capoverso, è stata data la seguente indicazione:

- «Si precisa inoltre che è obbligo dell'Operatore procedere alla chiusura delle attività entro il 31 luglio 2005»
 anziché
 - «Si precisa inoltre che è obbligo dell'Operatore procedere alla chiusura delle attività entro il 31 dicembre 2005»;
- ed al punto «Iter procedurale» quinto capoverso:
- «L'operatore trasmette alla Regione Lombardia l'Atto di adesione e l'atto di costituzione dell'ATS entro 30 gg. dalla pubblicazione degli esiti della valutazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia procedendo, negli stessi termini, all'avvio delle attività»

anziché

«L'operatore trasmette alla Regione Lombardia l'Atto di adesione e l'atto di costituzione dell'ATS entro 45 gg. dalla pubblicazione degli esiti della valutazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia procedendo, negli stessi termini, all'avvio delle attività».

Vista la l.r. 23 luglio 1996 n. 16 e successive modifiche ed integrazioni;

Richiamata la d.g.r. n. 24 del 24 maggio 2000 con la quale è stato costituita la Direzione Generale «Formazione, Istruzione e Lavoro» e, contestualmente è stato nominato Direttore Generale della medesima, il dr. Renzo Ruffini;

Decreta

- 1. Di rettificare, per le motivazioni espresse in premessa, il Dispositivo «Dispositivo Azioni di Sistema per l'Adeguamento del Sistema della Formazione Professionale e dell'istruzione» di cui al decreto n. 19393 del 9 novembre 2004, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia n. 47 15 novembre 2004, al punto «Obblighi dei Soggetti Gestori Delega Monitoraggio e controllo» ultimo capoverso sostituendo la seguente indicazione:
 - «Si precisa inoltre che è obbligo dell'Operatore procedere alla chiusura delle attività entro il 31 luglio 2005» con:
 - «Si precisa inoltre che è obbligo dell'Operatore procedere alla chiusura delle attività entro il 31 dicembre 2005»;

ed al punto «Iter procedurale» quinto capoverso sostituendo la seguente indicazione:

 «L'operatore trasmette alla Regione Lombardia l'Atto di adesione e l'atto di costituzione dell'ATS entro 30 gg. dalla pubblicazione degli esiti della valutazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia procedendo, negli stessi termini, all'avvio delle attività»

«L'operatore trasmette alla Regione Lombardia l'Atto di adesione e l'atto di costituzione dell'ATS **entro 45 gg.** dalla pubblicazione degli esiti della valutazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia procedendo, negli stessi termini, all'avvio delle attività».

2. Di provvedere, in attuazione della già citata d.g.r. n. 7/17608 21 maggio 2004, alla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia la documentazione di cui al punto 1.

Il Direttore: Renzo Ruffini

(BUR20040134)

D.d.g. 30 novembre 2004 - n. 21437

Costituzione del Nucleo di Valutazione per la definizione dell'ammissibilità dei progetti «Dispositivo attività di Rilevanza Regionale» – Anno 2004

IL DIRETTORE GENERALE

Vista la d.g.r. del 21 maggio 2004 n. 7/17608 di approvazione delle «Linee di Indirizzo per l'offerta di formazione professionale della Regione Lombardia per l'anno formativo 2004/2005», che individua risorse, direttive e modalità procedurali per la realizzazione delle attività e dei servizi formativi e dà mandato al Direttore Generale della D.G. Formazione, Istruzione e Lavoro di provvedere, con propri atti, all'approvazione dei relativi documenti attuativi;

Vista la d.g.r. n. 7/18887 30 settembre 2004 «Linee guida per la programmazione di piani di attività formative di rilevanza regionale» ad integrazione delle «Linee di indirizzo e direttive per l'offerta di Formazione Professionale della Regione Lombardia anno formativo 2004-2005»;

Visto il d.d.g. del 19 ottobre 2004 n. 17879 di approvazione del dispositivo attuativo della delibera n. 7/18887 30 settembre 2004, citata in premessa, del dispositivo «Attività di Rilevanza Regionale» ed i relativi schemi della modulistica elettronica:

Considerato che il Dispositivo «Attività di Rilevanza Regionale» di cui al d.d.g. del 19 ottobre 2004 n. 17879, dispone che la sussistenza e l'adeguatezza dei requisiti previsti nel bando, sarà verificata dalla Regione Lombardia, la quale opererà l'applicazione dei vincoli in fase di valutazione dell'ammissibilità delle proposte progettuali e delle domande di finanziamento;

Ritenuto di dover procedere alla valutazione,dei progetti pervenuti alla Regione Lombardia e di individuare i componenti del Nucleo di Valutazione che valuterà l'ammissibilità dei progetti medesimi;

Ritenuto inoltre di procedere, alla nomina, quale presidente del Nucleo di Valutazione Pierani Luca responsabile della struttura Piani e Programmi, e quali componenti, alla nomina di Terreni Walter responsabile dell'U.O.O. «Programmazione dell'Offerta Formativa» e Sergi Giuseppe responsabile dell'U.O.O. «Bandi FSE» e di incaricare inoltre per le funzioni di segreteria tecnica, Rodriguez Putrone Antonio della struttura Formazione e Mercato del Lavoro;

Vista la l.r. del 23 luglio 1996 n. 16 e successive modificazioni ed integrazioni;

Vista la d.g.r. del 30 settembre 2004 n. 7/18791 relativa al nuovo assetto organizzativo della Giunta regionale;

Vista la d.g.r. del 24 maggio 2000 n. 7/4 con la quale è stata costituita la D.G. Formazione, Istruzione e Lavoro e successive modificazioni ed integrazioni, e, contestualmente, è stato nominato Direttore Generale della medesima il dott. Renzo Ruffini:

Decreta

1. Di costituire il Nucleo di Valutazione di cui al d.d.g. del 19 ottobre 2004 n. 17879 con la seguente composizione:

Componenti Nucleo Valutazione

- PIEVANI Luca (Presidente)
- TERRENI Walter
- SERGI Giuseppe
- 2. Di avvalersi per la segreteria tecnica di Rodriguez Putrone Antonio della struttura Formazione e Mercato del Lavoro.

Il Direttore Generale: Renzo Ruffini

(BUR20040135)

D.d.u.o. 18 novembre 2004 - n. 20159

Riassegnazione all'Amministrazione comunale di Lardirago (PV) ai sensi dell'art. 1 comma 8 della legge 2 ottobre 1997, n. 340 del residuo riveniente dal mutuo relativo al finanziamento originario di € 191.605,51 assegnato con il «Piano annuale di attuazione anno 2001» formulato

IL TITOLARE DELL'U.O. SISTEMA EDUCATIVO E UNIVERSITÀ

in base all'art. 4 della legge 11 gennaio 1996, n. 23

Omissis

Decreta

- di riassegnare all'Amministrazione comunale di Lardirago (PV), ai sensi dell'art. 1 comma 8 della 1. 340 del 2 ottobre 1997 la quota residua pari ad € 22.819,90 del mutuo concesso dalla Cassa DD.PP. con posizione n. 441258801 nell'ambito del Piano generale triennale di programmazione 1999/2001, Piano di attuazione anno 2001 predisposto ai sensi della legge 23/1996, per l'esecuzione di opere di completamento nuova palestra scuola elementare;
- di stabilire che il presente atto sia pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il dirigente dell'u.o. sistema educativo e università: Angiola Gerosa

(BUR20040136)

D.d.u.o. 19 novembre 2004 - n. 20297

Assegnazione, impegno e contestuale liquidazione a n. 116 richiedenti ammissibili del «buono scuola 2004», per la somma complessiva di € 107.213,19 – art. 4 comma 121 lettera a) della l.r. 5 gennaio 2000 n. 1; d.c.r. 20 dicembre 2001, n. VII/390; d.g.r. 6 febbraio 2004 n. 7/16256 – 7° provvedimento

IL DIRIGENTE DELLA U.O. SISTEMA EDUCATIVO E UNIVERSITÀ

Omissis

Decreta

- 1. di assegnare a n. 116 richiedenti ammissibili al «buono scuola 2004» la somma a fianco di ciascuno indicata così come evidenziato nell'allegato A parte integrante del presente provvedimento (omissis);
- 2. di impegnare e contestualmente liquidare a favore dei singoli beneficiari la somma assegnata come indicato nell'allegato A parte integrante del presente provvedimento, per un importo complessivo di € 107.213,19;
- 3. di imputare la somma di € 107.213,19 all'UPB 2.5.2.3.2.77 cap. 5315 dell'esercizio in corso che presenta la necessaria disponibilità;
- 4. di dare comunicazione ai beneficiari dell'esito favorevole dell'istruttoria;
- 5. di trasmettere il presente atto all'Unità Organizzativa Bilancio e ragioneria per gli adempimenti di propria competenza:
- 6. di procedere alla pubblicazione per estratto del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il dirigente: Angiola Gerosa

- 4792 -

D.G. Agricoltura

D.d.u.o. 25 novembre 2004 - n. 20831

Approvazione dell'Invito mirato per la presentazione di domande di contributo per un programma di ricerca sul «Miglioramento qualitativo delle produzioni cerealicole in relazione alla presenza di micotossine». In attuazione del Programma Înterregionale Sviluppo Rurale - Sottoprogramma Innovazione e ricerca (d.d.u.o. 23 febbraio 2004, n. 400)

IL DIRIGENTE DELL'U.O.

Programmazione e ricerca per le filiere agroindustriali

Vista la legge 23 dicembre 1999, n. 499 «Razionalizzazione degli interventi nel settore agricolo, agroalimentare, agroindustriale e forestale» ed in particolare l'articolo 2, comma 7, che prevede l'attuazione di programmi interregionali;

Preso atto che in data 26 novembre 2003 la Conferenza Stato Regioni ha espresso parere positivo sulla proposta del Mi-PAF per l'attuazione di programmi interregionali e sulla relativa assegnazione dei fondi per il finanziamento, tra gli altri, del Programma Sviluppo rurale – Sottoprogramma Innovazione e ricerca;

Preso atto inoltre che per il Sottoprogramma Innovazione e ricerca il MiPAF ha definito una serie di tematiche, individuando per ciascuna di esse una Regione capofila responsabile della sua realizzazione ed assegnando direttamente alla stessa gli importi previsti per ogni singolo progetto e che la Regione Lombardia è stata individuata come capofila del progetto «Miglioramento qualitativo delle produzioni cerealicole in relazione alla presenza di micotossine»;

Preso atto che in data 19 dicembre 2003 il Comitato dei coordinatori regionali ha approvato i progetti operativi presentati dalle Regioni relativi all'attuazione dei citati programmi;

Visto il decreto del MiPAF n. 25279 del 23 dicembre 2003 con il quale è finanziato, tra gli altri, il Programma Sviluppo rurale - Sottoprogramma innovazione e ricerca per una somma assegnata alla Regione Lombardia di € 600.000,00;

Visto il d.d.u.o. 23 febbraio 2004 n. 2400 di «Approvazione del documento "Programmi Interregionali Regione Lombardia" – l. 499 del 23 dicembre 1999» che prevede, nell'ambito del Programma interregionale Sviluppo rurale - Sottoprogramma innovazione e ricerca la realizzazione del progetto di ricerca «Miglioramento qualitativo delle produzioni cerealicole in relazione alla presenza di micotossine» per un costo totale di € 600.000,00 e rimanda a successivi provvedimenti l'impegno e la liquidazione delle somme necessarie per l'attuazione dei singoli progetti;

Vista la d.g.r. 26 luglio 2002, n. 9926 «Modifica della d.g.r. n. 7/3422 del 16 febbraio 2001 e ridefinizione delle modalità e dei criteri per la predisposizione del Programma Regionale di ricerca in campo agricolo e per il finanziamento di progetti di ricerca, sperimentazione e dimostrazione in agricoltura, a seguito della notifica del regime di aiuto alla Commissione Europea»;

Richiamato il punto 3.5 dell'allegato 1 alla d.g.r. 9926/2002 sopra richiamata dove si stabilisce, tra l'altro, che gli strumenti per raccogliere proposte di progetto sono l'Invito permanente e l'Invito mirato;

Visto il Programma regionale di ricerca in campo agricolo 2004-2006 (d.g.r. 13 ottobre 2003, n. 7/14531) che ribadisce, al fine di potenziare la rete di relazioni con gli altri soggetti del Sistema della ricerca nazionale, la necessità di proseguire il dialogo e il lavoro comune con le altre Regioni e con lo

Visto il Piano per la ricerca e lo sviluppo 2004 (d.g.r. 30 aprile 2004, n. 7/17326) che richiama l'impegno della Regione Lombardia ad essere capofila del progetto interregionale in oggetto;

Viste le «Linee guida ad uso dei Comitati di progetto» concordate dai referenti regionali della Rete interregionale per la ricerca nel settore agricolo, forestale, acquacoltura e pesca;

Visto il d.d.u.o. 4 ottobre 2004, n. 16539 «Costituzione presso la Direzione Generale Agricoltura del Comitato di progetto "Miglioramento qualitativo delle produzioni cerealicole in relazione alla presenza di micotossine"» che riunisce le 14 Regioni che hanno formalmente aderito all'iniziativa (Abruzzo, Basilicata, Campania, Emilia Romagna, Friuli Venezia Giu-

lia, Lazio, Marche, Molise, Piemonte, Puglia, Sicilia, Toscana, Umbria, Veneto) e la Regione Lombardia in qualità di capofila;

Ritenuto pertanto necessario:

- predisporre un Invito mirato per la presentazione di domande di contributo per progetti di ricerca che consenta di selezionare, secondo la metodologia e i criteri approvati con la d.g.r. 9926/2002, la migliore proposta, coerente con gli obiettivi del Programma Interregionale Sviluppo Rurale - Sottoprogramma Innovazione e ricerca sul tema «Miglioramento qualitativo delle produzioni cerealicole in relazione alla presenza di micotossine»:
- lasciare a disposizione della Regione Lombardia una quota della somma disponibile, pari ad € 30.000,00, a copertura delle seguenti spese:
 - pubblicizzazione dell'Invito;
 - commissioni di valutazione;
 - trasferimento dei risultati;
- assicurare la massima diffusione ai contenuti dell'Invito anche mediante la pubblicazione dello stesso sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito web della D.G. Agricoltura:

Visto l'allegato Invito mirato «Miglioramento qualitativo delle produzioni cerealicole in relazione alla presenza di micotossine» (costituito di 37 pagine, parte integrante e sostanziale del presente atto) approvato dal Comitato di progetto nella seduta del 28 settembre 2004;

Visti gli artt. 3 e 18 della l.r. 16/96 che individuano le competenze dei dirigenti;

Vista la d.g.r. 23 dicembre 2002, n. 7/11699 «Disposizioni a carattere organizzativo» (IV provvedimento 2002);

Visto il d.d.g. 20 dicembre 2002 n. 25679 del «Individuazione delle strutture organizzative e delle relative competenze e aree di attività delle Direzioni Generali della Giunta regio-

Decreta

Recepite le premesse,

- 1. di approvare l'allegato Invito mirato per la presentazione di domande di contributo per un progetto di ricerca sul «Miglioramento qualitativo delle produzioni cerealicole in relazione alla presenza di micotossine» per una spesa massima di 570.000,00 euro (costituito di 37 pagine, parte integrante e sostanziale del presente atto);
- 2. di destinare la somma di € 30.000,00 a copertura delle seguenti spese:
 - pubblicizzazione dell'Invito;
 - commissioni di valutazione;
 - trasferimento dei risultati;
- 3. di stabilire che le domande e le schede di sintesi dei progetti saranno raccolte attraverso un software che sarà messo a disposizione dei richiedenti sul sito web della Direzione Generale Agricoltura;
- 4. di disporre la pubblicazione del presente atto e del relativo allegato sul Bollettino ufficiale della Regione Lombardia.

Il Dirigente: Giorgio Bonalume

ALLEGATO

INVITO A PRESENTARE DOMANDE DI CONTRIBUTO PER PROGETTI DI RICERCA SUL TEMA «MIGLIORA-MENTO QUALITATIVO DELLE PRODUZIONI CEREALI-COLE IN RELAZIONE ALLA PRESENZA DI MICOTOS-**SINE**»

1. Premessa

La Regione Lombardia, in attuazione del Programma regionale di ricerca in campo agricolo 2004-2006 (1) e del «Programma Interregionale «Sviluppo rurale», sottoprogramma «Innovazione e ricerca», promosso e finanziato dal Ministero per le Politiche Agricole e Forestali (2), emana il presente Invito Mirato (di seguito Invito) finalizzato alla selezione e al

23 dicembre 1999, n. 499.

⁽¹⁾ D.g.r. 13 ottobre 2003, n. 7/14531, Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia 16 ottobre 2003, n. 42, 2° Supplemento Ordinario.

(2) Decreto MiPAF 23 dicembre 2003, n. 25279 ai sensi della legge

finanziamento di un progetto di ricerca inerente il «Miglioramento qualitativo delle produzioni cerealicole in relazione alla presenza di micotossine».

Gli obiettivi e le azioni oggetto del presente Invito sono collegati agli Obiettivi generali «A» e «G» e gli Obiettivi specifici 4.2 e 4.3 del Programma regionale di ricerca in campo agricolo 2004-2006 (3).

La Regione Lombardia opera in qualità di soggetto capofila, anche in nome e per conto delle Regioni Abruzzo, Basilicata, Campania, Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Marche, Molise, Piemonte, Puglia, Sicilia, Toscana, Umbria, Veneto che hanno aderito formalmente all'iniziativa (di seguito Regioni aderenti).

Le Regioni sopra richiamate sono riunite in «Comitato di Progetto» (4).

Il presente Invito è coerente con quanto previsto nel documento «Modalità e criteri per la predisposizione del programma regionale di ricerca in campo agricolo e per il finanziamento di progetti di ricerca sperimentazione e dimostrazione in agricoltura» (5).

2. Contenuti e durata del progetto

I contenuti specifici della proposta di progetto da presentare in risposta al presente Invito sono dettagliati nell'Allegato 1.

Il progetto dovrà essere realizzato nell'arco temporale massimo di 36 mesi.

3. Beneficiari

Possono presentare domanda di contributo, i seguenti soggetti:

Enti di ricerca

Sono i soggetti, pubblici e privati, nazionali e internazionali, di comprovata qualificazione nel settore della ricerca agricola, agroalimentare ed agroindustriale quali:

- Università e le loro strutture di ricerca.
- Istituti e laboratori del Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR) e Istituti scientifici e tecnologici e relative sezioni operative, nonché altre istituzioni e strutture di ricerca che costituiscono, ai sensi dell'articolo 1, comma 4 del d.lgs. 29 ottobre 1999, n. 454, il Consiglio per la Ricerca e la Sperimentazione in Agricoltura.
- Istituti Sperimentali a finalità agricola, agroalimentare ed agroindustriale.
- Altri Enti e Istituti, pubblici e privati che operano nel campo della ricerca.
 - Poli tecnologici e Centri servizi di ricerca.

I soggetti di cui sopra attuano direttamente gli interventi di ricerca, eventualmente in collaborazione con altri soggetti di cui al punto successivo.

Altri soggetti

Sono i soggetti, pubblici e privati, che, rappresentando la domanda di ricerca e sviluppo del sistema agroalimentare, intendono affiancarsi ai soggetti di cui al punto precedente:

- Imprese agricole e piccole e medie imprese agroalimentari anche in associazione temporanea.
- · Cooperative agricole, di lavorazione, trasformazione e commercializzazione e loro consorzi.
 - Associazioni e Organizzazioni di produttori.
 - Consorzi di tutela.
- Eventuali altri soggetti pubblici (compresi gli Enti locali) e privati.

Questi soggetti possono attuare direttamente le attività previste dal progetto purché in collaborazione con gli Enti di ricerca di cui al punto precedente.

Associazioni temporanee di scopo e Consorzi

Ai soggetti di cui ai punti precedenti è consentita la partecipazione all'Invito in Associazione Temporanea di Scopo (ATS) o in Consorzio. In tal caso dovranno indicare fra essi il coordinatore che curerà i rapporti con la Regione Lombardia, nonché produrre l'atto di raggruppamento in ATS o Consorzio, ove già costituito, oppure la dichiarazione con cui i partner si impegnano alla costituzione di una ATS o Consorzio. In tale ipotesi, i soggetti aggiudicatari dovranno successivamente far pervenire l'atto di costituzione entro 30 giorni dalla data di comunicazione da parte della Regione Lombardia dell'approvazione del progetto presentato.

4. Definizioni

- Proponente: soggetto che presenta la domanda di contributo anche in nome e per conto dei Partner e degli altri soggetti coinvolti. Qualora il progetto sia ammesso al finanziamento, il Proponente assume il ruolo di «Titolare del progetto» e si assume gli obblighi di cui al successivo punto 11 «Adempimenti a carico del Titolare del progetto».
- Partner: soggetto (Ente di ricerca o Altro soggetto) che partecipa alle attività di ricerca previste dal progetto.
- Cofinanziatore: soggetto che apporta risorse finanziarie al progetto. Non necessariamente partecipa direttamente alla realizzazione tecnica dello stesso.
- **Responsabile scientifico**: persona fisica afferente ad un Ente di ricerca, coinvolta nel progetto in qualità di garante della validità scientifica e della coerenza delle attività svolte nel progetto.
- Consulente: soggetto/Ente che non partecipa in qualità di Partner alle attività di ricerca del progetto, ma fornisce una prestazione specifica (di servizio o di consulenza) remunerata dai Partner.
- Interessato: soggetto che, in quanto portatore di interessi collettivi, esprime interesse, in forma scritta, a titolo gratuito e senza assumere il ruolo di cofinanziatore, per il progetto di ricerca o per i suoi risultati.

5. Limiti e condizioni

La Regione Lombardia verificherà il rispetto dei criteri, delle condizioni e dei limiti fissati dalla disciplina comunitaria per gli aiuti di Stato alla ricerca e sviluppo (6). In particolare:

- Il progetto deve essere d'interesse generale per il settore (o sottosettore) considerato e non deve provocare distorsioni alla concorrenza in altri settori (o sottosettori).
- Deve essere data informazione in pubblicazioni adeguate, con diffusione almeno a livello nazionale e non limitata ai membri di organizzazioni specifiche, al fine di garantire che ogni operatore interessato sia messo al corrente in breve tempo del fatto che la ricerca è in corso o è stata effettuata e che i risultati sono o saranno messi a disposizione, su richiesta, di tutti gli interessati. Tali informazioni devono essere pubblicate simultaneamente a quelle eventualmente fornite ai membri di organizzazioni specifiche.
- I risultati del lavoro devono essere messi a disposizione per poter essere utilizzati da tutte le parti interessate, compresi i beneficiari dell'aiuto, ad uguali condizioni in termini di costo e di tempo.
- Gli aiuti devono soddisfare le condizioni previste dall'allegato II «Sostegno interno: base per l'esonero dagli impegni di riduzione» dell'accordo sull'agricoltura concluso durante i negoziati commerciali multilaterali dell'Uruguay Round.

- È fatto divieto al Proponente e relativi Partner, Cofinanziatori, Responsabili scientifici di presentare e/o partecipare a più di una proposta sul presente Invito, pena l'esclusione delle proposte progettuali presentate.
- Il Consulente può assumere tale ruolo in più di una proposta progettuale.
- Le espressioni di interesse di uno stesso soggetto su più di un progetto non saranno prese in considerazione nella valutazione.

6. Proprietà dei risultati

La proprietà dei risultati del progetto finanziato è della Regione Lombardia e delle altre Regioni aderenti, commisuratamente alla percentuale di finanziamento del progetto.

- (3) Obiettivi generali: «A Introduzione dell'innovazione di processo e di prodotto a livello aziendale e/o di filiera»; «G - Qualità delle produzioni alimentari in termini di salubrità, sicurezza, caratteristiche organolettiche e nutrizionali». Obiettivi specifici del Comparto grandi colture erbacee: «4.2 – Miglioramento della qualità delle produzioni in funzione delle esigenze degli utilizzatori»; «4.3 – Sviluppo di sistemi colturali per migliorare la sostenibilità ambientale, economica e produttiva - Prevenzione e difesa fitosanitaria».

(4) Decreto 4 ottobre 2004, n. 16539. (5) D.g.r. 26 luglio 2002, n. 9926 (Aiuto di Stato n. 261/2001 Italia/Lombardia), Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia 12 agosto 2002, n. 33.

(6) Disciplina comunitaria per gli aiuti di Stato alla ricerca e sviluppo (G.U. C 45 del 17 febbraio 1996, pag. 5), modificata dalla comunicazione della Commissione del 1998 (G.U. C 48 del 13 febbraio 1998, pag. 2).

- 4794 -

Ciascun contraente ha pieno diritto d'uso dei risultati e degli elaborati della ricerca realizzati previa formale e preventiva comunicazione alla Regione Lombardia e, tramite essa, alle Regioni aderenti.

Qualora dalla ricerca oggetto del bando si ottengano risultati inventivi, o novità vegetali, tali da consentire la richiesta di un brevetto, la Regione Lombardia e le Regioni aderenti rinunciano a vantare diritti sulla titolarità di questo brevetto in Italia ed all'estero. Alla Regione Lombardia e, tramite essa, alle Regioni aderenti, sarà corrisposta una percentuale sui proventi derivanti dallo sfruttamento del brevetto in questione per un determinato periodo di tempo, da concordare successivamente, insieme alla misura di detta percentuale, tenendo conto dell'entità del finanziamento effettuato dalla Regione Lombardia per conto delle Regioni aderenti per la ricerca che ha condotto al risultato brevettabile e dei costi sostenuti dal titolare del brevetto per il suo conseguimento.

7. Entità degli aiuti e spese ammissibili

Il contributo massimo concesso dalla Regione Lombardia, per conto delle Regioni aderenti, per l'attuazione del presente Invito è pari a euro 570.000,00. In nessun caso il finanziamento a carico della Regione Lombardia potrà essere superiore a tale importo.

Nel rispetto dei limiti e delle condizioni imposti dalla disciplina comunitaria per gli aiuti di Stato alla ricerca e sviluppo, l'ammontare massimo del contributo concesso, rispetto alle spese ritenute ammissibili ed effettivamente sostenute per l'attuazione del progetto è fissato al 75%.

Sono considerate ammissibili al finanziamento le seguenti spese:

- Spese di personale. Questa voce comprende:
- stipendi (inclusi gli oneri fiscali e previdenziali) per ricercatori, tecnici ed altro personale ausiliario per il tempo impiegato nell'attuazione degli interventi previsti dal progetto;
- manodopera agricola avventizia;
- borse di studio e contratti temporanei;
- missioni in territorio nazionale e missioni all'estero (che devono essere previste nel progetto o preventivamente autorizzate dalla Regione Lombardia) (7).
- Materiale durevole: si intende il costo delle strumentazioni e delle attrezzature, acquistate dopo la presentazione della domanda ed aventi le seguenti caratteristiche:
 - avere una durata prevista non inferiore alla durata del progetto;
 - rientrare nell'inventario del materiale durevole del Titolare del progetto o dei suoi partner.

A questa categoria sono riferibili le spese per macchine agricole, strumentazioni scientifiche e attrezzature informatiche.

Le spese del materiale durevole sono considerate imputabili, solo per la quota di ammortamento relativa all'uso del materiale ai fini specifici del progetto, a condizione che non vengano incluse, sotto altra forma, nelle spese generali.

Ai fini del calcolo delle spese per il materiale durevole, la sua durata media è considerata di 3 anni per le attrezzature informatiche e di 5 anni per il restante materiale.

- Costo per acquisizione di servizi e di consulenze tecniche e scientifiche. Questa voce riguarda le spese sostenute per acquisire servizi e consulenze da soggetti terzi: collaborazioni professionali, servizi agricoli conto terzi, consulenze informatiche, editing ed altri aspetti relativi alla comunicazione ecc.
- Altri costi di esercizio direttamente imputabili all'attuazione degli interventi. Sotto questa voce vanno indicate le spese per i materiali di consumo, intesi come i beni che esauriscono la loro funzione nell'ambito del loro utilizzo; si tratta di spese per:
 - colture;
 - allevamenti;
 - laboratori e serre;
 - macchine agricole (carburanti, manutenzione, noleggio).

Rientrano in questa voce anche i costi per attività di informazione e trasferimento dei risultati non già compresi nelle voci precedenti (stampa e duplicazione di materiali ecc.).

• Spese generali fino al 5% del costo totale ammissibile direttamente imputabili all'attuazione degli interventi. Rientra-

no in questa voce: spese postali, telefoniche, di cancelleria, illuminazione e forza motrice, riscaldamento, condizionamento, affitto, manutenzione, pulizia e custodia dei locali ecc.

• IVA: viene riconosciuta a rendicontazione solo per i soggetti (Titolare del progetto ed eventuali Partner) che non agiscono in esercizio d'impresa ai sensi dell'art. 28 del d.P.R. 29 settembre 1973, n. 600 e abbiano sottoscritto l'apposita dichiarazione al momento della domanda.

In ogni caso le spese sopra indicate sono ritenute ammissibili solo se sostenute dopo la presentazione della domanda e dopo l'effettivo avvio del progetto e devono essere documentate con adeguati giustificativi.

Il Titolare del progetto e gli eventuali Partner devono attivare scritture contabili separate, idonee ad identificare le singole voci di spesa relative alle attività del progetto.

8. Presentazione delle domande

Le domande di contributo devono essere presentate dal giorno della pubblicazione dell'invito sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia alle ore 12.00 del giorno venerdì 11 marzo 2005, da un unico Proponente anche in presenza di più Partner.

Le domande devono essere indirizzate a

REGIONE LOMBARDIA
DIREZIONE GENERALE AGRICOLTURA
UNITÀ ORGANIZZATIVA PROGRAMMAZIONE
E RICERCA PER LE FILIERE AGROINDUSTRIALI
STRUTTURA RICERCA E INNOVAZIONE
TECNOLOGICA
PIAZZA IV NOVEMBRE, 5
20124 MILANO

e consegnate alla stessa o inviate per posta. Le domande possono essere consegnate anche alle Sedi Territoriali Regionali presenti in tutti i capoluoghi di Provincia della Lombardia.

Ai fini del rispetto dei termini fa fede il timbro del protocollo regionale.

Le domande devono essere compilate utilizzando il software DoRA Micotossine realizzato dalla Regione Lombardia.

Alle domande devono essere allegati:

- il progetto (cartaceo e su supporto informatico) redatto sulla base delle indicazioni riportate in Allegato 2 e contenente tutti gli elementi utili all'attribuzione del punteggio ai fini della costituzione della graduatoria;
- la documentazione necessaria a comprovare la qualificazione degli Enti di ricerca coinvolti nel progetto a svolgere attività di ricerca, con particolare riferimento a quelle previste nel progetto (finalità istituzionali, precedenti esperienze nel settore, disponibilità di strutture, attrezzature, risorse umane e professionalità adeguate);
- una dichiarazione che dimostri la disponibilità degli eventuali Partner a collaborare allo svolgimento del progetto, dei Cofinanziatori a compartecipare alle spese, degli Enti Consulenti, sulla base di quanto indicato nel progetto stesso;
- la dichiarazione di disponibilità e il curriculum del Responsabile scientifico;

(7) Per quanto riguarda le spese di viaggio:

 sono ammissibili a presentazione dei documenti giustificativi in originale (biglietto aereo, ferroviario, di mezzo di trasporto pubblico, ricevuta per gli spostamenti in taxi, adeguati giustificativi per eventuale noleggio mezzi di trasporto);

nel caso dell'utilizzo di mezzo proprio, oltre alle spese autostradali e di parcheggio (dietro presentazione dei documenti giustificativi in originale), è ammessa un'indennità chilometrica pari
a 1/5 del prezzo della benzina per chilometro (con riferimento
al valore individuato dalla Regione Lombardia in vigore al 1º
gennaio di ogni anno); in tal caso l'interessato deve sottoscrivere
una dichiarazione contenente: data, destinazione, chilometri
percorsi, motivazione.

Per quanto riguarda le spese per vitto e alloggio:

- trasferta di durata compresa fra 8 e 12 ore: massimo € 31 per un pasto (€ 40 nel caso di missione all'estero);
- trasferta di durata superiore a 12 ore: massimo € 62 per due pasti (€ 80 nel caso di missione all'estero);
- spesa per il pernottamento in albergo di categoria non superiore a quattro stelle;
- le spese devono essere documentate tramite ricevute fiscali o fatture con le generalità del contraente e del fruitore;
- ricevute fiscali o fatture collettive, devono indicare: le date, il numero dei pasti/alloggi e i relativi costi; deve essere inoltre allegato un elenco dei presenti, debitamente compilato con data, qualifica e firma degli interessati.

• una dichiarazione che chiarisca il regime IVA di ogni Partner.

Le dichiarazioni sopra menzionate devono essere presentate sui modelli messi a disposizione della Direzione Generale Agricoltura della Regione Lombardia (vedi allegato 2).

Non saranno ammesse alla selezione le domande presentate oltre il termine fissato, su modelli diversi da quelli sopra menzionati o incomplete.

Il software per la compilazione delle domande, le istruzioni la stesura del progetto nonché i modelli per le dichiarazioni sono scaricabili dal sito www.agricoltura.regione.lombardia.it

9. Valutazione dei progetti e individuazione del progetto da finanziare

I progetti pervenuti alla Regione Lombardia saranno dapprima esaminati per verificare il possesso dei requisiti minimi: correttezza nella compilazione della domanda, completezza della documentazione, coerenza con gli obiettivi individuati dall'Invito, rispetto delle condizioni previste dall'Invito.

I progetti che superano tale esame preliminare sono ammessi alla fase di valutazione.

La valutazione dei progetti è effettuata dalla Regione Lombardia che si avvale di un Comitato di valutazione (8), la cui composizione e le cui modalità di funzionamento sono definite da apposito atto.

Il Comitato di valutazione valuta i progetti su una serie di elementi contenuti nelle 3 schede allegate al presente Invito (Allegato 3).

Gli elementi della valutazione sono i seguenti:

- A. Valutazione tecnico scientifica
 - Qualità tecnico-scientifica e innovazione
- Trasferibilità e modalità di sfruttamento e trasferimento dei risultati
- Competenza e capacità operativa degli attuatori, congruità e gestione delle risorse.

Questa parte della valutazione consente di assegnare fino a 60 punti. È necessario raggiungere il punteggio soglia in tutte e tre le voci della scheda (vedi Allegato 3). Solo i progetti che superano positivamente la valutazione tecnico scientifica accedono alle successive fasi della valutazione.

- B. Valutazione degli elementi di priorità
- Coinvolgimento di più soggetti della filiera nell'attuazione del progetto
- Coinvolgimento di altri soggetti interessati anche attraverso gruppi di interesse
 - Compartecipazione finanziaria

Questa parte della valutazione consente di assegnare fino a $30\ \mathrm{punti}.$

- C. Valutazione della coerenza con gli obiettivi interregionali complessivi
- Rappresentatività interregionale della proposta e della ricaduta dei risultati previsti
- Completezza della proposta progettuale rispetto all'articolazione tematica richiesta
- Adeguatezza della distribuzione territoriale delle competenze messe in campo
- Collegamento, continuità e sinergia con altre ricerche concluse o in fase di realizzazione
- Trasferibilità dei risultati ai servizi tecnici pubblici, ai Servizi di Sviluppo Agricolo regionali e alle imprese, per il loro tramite

Questa parte della valutazione consente di assegnare fino a $50~\mathrm{punti}$.

La valutazione si concluderà entro 120 giorni dal termine di presentazione delle domande, con la predisposizione di una graduatoria dei progetti finanziabili.

La Regione Lombardia, portato a conoscenza del Comitato di progetto l'esito della valutazione ed acquisito il relativo parere, procederà a negoziare modifiche o integrazioni al progetto con il Proponente della proposta classificatasi prima nella graduatoria. Nel caso in cui non si raggiunga un accordo con la proposta prima classificatasi si passerà a negoziare con la seconda in graduatoria.

10. Concessione ed erogazione del contributo

La concessione del contributo al progetto selezionato è disposta con decreto del dirigente dell'Unità Organizzativa Pro-

grammazione e ricerca per le filiere agroindustriali della Regione Lombardia.

- Il contributo regionale è erogato con le seguenti modalità:
- anticipazione del 30% del contributo totale concesso, successivamente all'approvazione del progetto e a fronte di una dichiarazione che attesti l'effettivo avvio dello stesso;
- stato di avanzamento pari al 20% del contributo totale concesso, al termine del primo e del secondo anno, a fronte della documentazione specificata al successivo punto 11;
- saldo al termine del progetto, sulla base delle spese sostenute, a fronte della documentazione specificata al successivo punto 11.

In caso di minori spese rispetto a quelle preventivate, il saldo sarà erogato coerentemente con la percentuale di cofinanziamento prevista dal progetto.

Per i beneficiari privati, l'erogazione dell'anticipazione e degli stati di avanzamento è subordinata alla presentazione di polizza fidejussoria bancaria o assicurativa di importo pari al 77% del contributo concesso (corrispondente al 110% del complessivo importo da anticipare). La fideiussione deve avere validità fino all'erogazione del saldo del contributo concesso.

11. Adempimenti a carico del Titolare del progetto

Il Titolare del progetto è obbligato nei confronti della Regione Lombardia ad espletare tutte le attività necessarie alla realizzazione del progetto dal punto di vista tecnico, amministrativo e finanziario, anche in nome e per conto degli altri Partner. Egli è inoltre il referente per l'attività di gestione amministrativa e delle procedure per la rendicontazione delle spese sostenute per la realizzazione del progetto.

Dopo la comunicazione dell'avvenuta concessione del contributo, il Titolare del progetto comunicherà alla Regione Lombardia la data di effettivo avvio delle attività. Da tale data sarà conteggiata la prevista durata del progetto.

Il Titolare del progetto è tenuto a concordare con la Regione Lombardia (e per suo tramite con il Comitato di progetto) il dettaglio delle iniziative di informazione e trasferimento dei risultati previste dal progetto e a verificare che tutte le pubblicazioni e gli altri materiali prodotti nell'ambito del progetto riportino l'indicazione «Iniziativa svolta nell'ambito del Programma Interregionale Sviluppo rurale, Sottoprogramma Innovazione e ricerca, con il contributo della Regione Lombardia in qualità di capofila delle Regioni Abruzzo, Basilicata, Campania, Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Marche, Molise, Piemonte, Puglia, Sicilia, Toscana, Umbria, Veneto».

Per l'erogazione degli stati di avanzamento, entro 30 giorni dalla conclusione di ogni annualità, il Titolare del progetto farà pervenire alla Regione Lombardia la seguente documentazione:

- la relazione tecnica delle attività svolte nel corso dell'anno;
- l'eventuale ridefinizione del piano operativo per l'anno successivo, se necessaria rispetto a quanto previsto nel programma di attività iniziale.

Trascorsi 30 giorni dalla presentazione della ridefinizione del piano operativo per l'anno successivo, senza che la Regione Lombardia si sia espressa negativamente, tale ridefinizione si intende autorizzata.

Per l'erogazione del saldo del contributo concesso, entro 60 giorni dalla conclusione delle attività previste, e in ogni caso entro 60 giorni dalla scadenza del progetto, il Titolare del progetto farà pervenire alla Regione Lombardia, la seguente documentazione:

- una dettagliata relazione sull'attività svolta e sui risultati raggiunti, comprensiva di una valutazione complessiva dell'andamento del progetto e dei potenziali sviluppi dello stesso, nonché della descrizione delle iniziative di divulgazione organizzate:
- i prodotti previsti dal progetto (quelli destinati alla divulgazione dei risultati devono essere forniti anche su supporto informatico);
- una sintesi dei risultati delle attività, sulla base di una scheda che sarà messa a disposizione dalla Regione Lombar-

⁽⁸⁾ In attuazione della d.g.r. 26 luglio 2002, n. 9926 (Aiuto di Stato n. 261/2001 – Italia/Lombardia).

dia, necessaria per facilitare le attività di comunicazione svolte dalla stessa:

- la rendicontazione finanziaria delle spese sostenute per lo svolgimento delle attività;
 - quant'altro eventualmente previsto dal progetto.

Al termine di ogni annualità e al termine delle attività, il Responsabile scientifico (qualora diverso dal Titolare del progetto) dovrà certificare la conformità delle attività svolte dai Partner con quanto stabilito nel progetto. Tale parere sarà vincolante ai fini dell'erogazione del contributo.

La rendicontazione analitica delle spese complessivamente sostenute (comprensiva quindi della compartecipazione) dovrà essere redatta in base alle voci di spesa indicate nel progetto approvato. Dovrà essere predisposto un elenco cronologico, suddiviso per categoria di spesa, con gli estremi dei giustificativi e dei pagamenti effettuati (come da prospetto riportato in Allegato 4). Il Titolare del progetto e tutti i Partner dovranno inoltre presentare un'autocertificazione attestante l'avvenuto pagamento delle spese rendicontate ed impegnarsi a conservare i giustificativi e a metterli a disposizione della Regione Lombardia per gli eventuali controlli.

12. Proroghe e varianti

Eventuali proroghe rispetto ai termini previsti nel progetto potranno essere concesse soltanto:

- in presenza di comprovati motivi;
- a condizione che non vengano alterati gli obiettivi e le attività previsti dal progetto;
 - purché non superiori a 120 giorni;
- se richieste almeno 60 giorni prima della scadenza del progetto.

Proroghe superiori potranno essere concesse solo in presenza di gravi motivi non prevedibili e non imputabili a negligenza del beneficiario, qualora si rendano indispensabili per il raggiungimento degli obiettivi del progetto.

Fermo restando l'importo complessivo del contributo concesso, in fase di rendicontazione possono essere ammesse compensazioni non superiori al 20% fra le voci di spesa approvate a preventivo, purché tali variazioni non abbiano alterato gli obiettivi previsti dal progetto.

Variazioni superiori al 20% ed altre varianti sostanziali al progetto dovranno essere richieste preventivamente.

Trascorsi 30 giorni dalla richiesta, senza che la Regione Lombardia si sia espressa negativamente, la proroga o la variante si intende autorizzata.

13. Controlli

Sul progetto finanziato sono previste verifiche in corso d'opera e finali.

Durante le verifiche in corso d'opera sarà accertato:

- il raggiungimento degli eventuali obiettivi intermedi;
- il regolare svolgimento delle azioni previste;
- il corretto impiego dei fondi stanziati.

A conclusione del progetto si procederà a:

- valutare i risultati dell'intervento in funzione degli obiettivi iniziali, anche utilizzando gli indicatori di risultato definiti nel progetto;
- stabilire la conformità delle attività svolte con quanto previsto dal progetto;
- controllare la rendicontazione finanziaria e tutta la documentazione inerente la ricerca.

Potrà essere inoltre effettuato un controllo amministrativo con la verifica delle documentazioni contabili.

14. Revoche

La Regione Lombardia non darà corso, in tutto o in parte, o procederà alla revoca del finanziamento nel caso di inadempienza da parte del Titolare del progetto e più precisamente nei seguenti casi:

- il Titolare del progetto non abbia realizzato, in tutto o in parte, le attività previste;
- il Titolare del progetto non abbia adempiuto a tutti gli obblighi amministrativi nei termini stabiliti;
- non siano stati raggiunti, per negligenza, gli obiettivi del progetto;
- in sede di controllo siano accertate gravi inadempienze rispetto agli impegni assunti.

In caso di revoca del contributo, il Titolare del progetto dovrà restituire le somme già erogate, gravate degli interessi legali maturati.

ALLEGATO 1

CONTENUTI E DURATA DEL PROGETTO

1. Premessa

Le micotossine sono metaboliti secondari di funghi parassiti; sono presenti naturalmente ed endemicamente nelle derrate agricole. Concentrazioni critiche di micotossine nelle matrici destinate all'alimentazione umana ed animale hanno importanti implicazioni legate alla sicurezza alimentare. Il tenore di micotossine in tali matrici è stato oggetto, negli ultimi anni, di regolamentazione in molti paesi del mondo e ciò ha avuto importanti riflessi sugli scambi commerciali e sulla collocabilità delle derrate.

I cereali possono essere contaminati da micotossine durante la coltivazione, l'essiccazione e lo stoccaggio. Alcune micotossine si sviluppano soltanto in campo; altre contaminano le colture prima della raccolta per poi svilupparsi nelle fasi successive. In alcuni casi si assiste allo sviluppo di micotossine nelle fasi di essiccazione e stoccaggio, pur non avendone rilevata la presenza durante la coltivazione e la raccolta.

2. Obiettivi della ricerca

- A. Prevenire le contaminazioni da micotossine nei cereali, mediante la messa a punto di pratiche agronomiche e di processi di raccolta e gestione delle partite stoccate
- B. Migliorare la collocabilità e la qualificazione delle partite di cereali in funzione della destinazione d'uso delle partite

3. Azioni e risultati attesi

Il progetto dovrà obbligatoriamente riguardare le specie, gli areali, le azioni e le micotossine indicati come prioritari alla tabella 1. Qualora l'organizzazione del progetto, il reperimento di risorse aggiuntive da parte del proponente e la sinergia con altri progetti esistenti lo consentano, il progetto potrà prevedere le specifiche opzionali così come illustrato alla tabella 1, senza che ciò pregiudichi la realizzazione delle parti obbligatorie del progetto stesso.

È parte integrante ed obbligatoria del progetto l'individuazione di azioni di informazione e trasferimento dei risultati.

3.1. Indagine sull'estensione, sul grado e sul tipo di contaminazione delle partite commerciali nelle diverse fasi (dalla coltivazione alla prima utilizzazione)

In passato ed a più riprese sono state avviate indagini conoscitive per comprendere la portata del fenomeno in alcune produzioni cerealicole, indagini che hanno consentito di acquisire dati ancora parziali. Al fine di ottenere un corpo di dati sufficientemente esteso, come bacino di provenienza e confrontabilità, è a questo punto necessaria una indagine più articolata e coordinata che coniughi la necessità di una migliore conoscenza del fenomeno alla messa a punto di misure per la gestione del problema lungo tutta la filiera produttiva. L'indagine dovrà essere modulata sulla base delle conoscenze fin qui acquisite.

3.1.1. Risultati attesi

- a. Sviluppo di una metodologia di monitoraggio delle produzioni e identificazione di una rete di siti e condizioni colturali e geografiche (pedo-climatiche) rappresentativi per coltura e areale, finalizzati a:
 - conoscere le caratteristiche della produzione cerealicola italiana in relazione alla presenza di micotossine
 - supportare la creazione di banche dati di livello nazionale.
- b. Supporto all'implementazione di nuovi modelli per aumentare la capacità previsionale dello sviluppo delle micotoscipa

3.1.2. Specifiche tecniche

L'indagine, modulata sulla base delle informazioni già esistenti e basata su un piano organico di rilevazioni, dovrà essere in grado di fornire dati consistenti e rappresentativi dei principali areali produttivi e delle diverse realtà di lavorazione/utilizzazione in due annate produttive consecutive secondo le specifiche contenute nella tabella 1. I campioni raccolti per l'indagine dovranno essere corredati da tutte le informazioni al fine di ottenere le correlazioni con:

• fattori di produzione (fattori agronomici)

- fattori ecologico/ambientali (andamento climatico, localizzazione territoriale ecc.)
- fattori qualitativi (caratteristiche qualitative della partita campionata)
- fattori tecnologico/strutturali (strutture di conservazione, prima lavorazione, trasformazione).

I metodi di campionamento, le procedure di conservazione e preparazione dei campioni e la scelta dei metodi di analisi da impiegarsi nel corso dell'indagine dovranno costituire un protocollo dettagliato ed essere scientificamente supportati e coerenti.

3.2. Definizione di percorsi produttivi (dalla coltivazione alla prima utilizzazione) funzionali alla destinazione d'uso

Numerose sono state le ricerche volte a mettere in luce l'influenza dei singoli fattori agronomici sul livello di contaminazione da funghi delle partite di cereali.

Meno indagata è stata l'influenza delle tecniche di processamento dei cereali a partire dalla raccolta e delle tecniche di conservazione. Le normative vigenti, gli orientamenti delle istituzioni che a vari livelli possono intervenire nella regolazione del settore e le esigenze degli utilizzatori finali impongono ora un approccio integrato che fornisca indicazioni su come produrre partite con «livelli soglia» di micotossine definiti in funzione della destinazione d'uso. Questo approccio integrato deve coinvolgere sia la produzione di campo che le fasi di primo trattamento post raccolta e conservazione.

3.2.1. Risultati attesi

- a. Individuazione di percorsi colturali che contengano lo sviluppo delle micotossine nei cereali in funzione della destinazione d'uso.
- b. Individuazione di corrette modalità di raccolta, essiccazione e gestione delle partite immagazzinate per il contenimento della contaminazione da micotossine in funzione della destinazione d'uso.
- c. Analisi della sostenibilità tecnica, economica ed ambientale dei percorsi produttivi.

3.2.2. Specifiche tecniche

Per ciascuna specie cerealicola secondo le specifiche indicate alla tabella 1 si dovrà prospettare una scala di valori «soglia».

Tali valori devono tenere conto di:

- destinazioni d'uso più diffuse;
- limiti per le micotossine eventualmente previsti dalla normativa:
- limiti di accettabilità e valori ottimali per le destinazioni d'uso.

Sulla base dei valori soglia si dovranno comparare percorsi produttivi con l'obiettivo di ottenere partite rispondenti ai valori soglia individuati. I percorsi dovranno affrontare i principali impieghi per ciascun cereale; dovranno essere sviluppati sia per la produzione di campo che per le fasi di primo trattamento post raccolta e conservazione; dovranno essere rappresentativi degli areali vocati alla coltivazione del cereale e fornire una dettagliata analisi economica e tecnica.

3.3. Validazione di strumenti per la prevenzione e la gestione della contaminazione da micotossine

Negli ultimi anni sono state sviluppate alcune linee di ricerca dedicate alla messa a punto di tecnologie che possano supportare gli operatori del settore nella gestione della contaminazione da micotossine.

I settori di interesse principali riguardano sia la produzione di campo che le fasi del post raccolta ed in particolare per:

- modelli di supporto decisionale per la previsione del rischio di sviluppo di micotossine;
- metodi di determinazione in tempo reale del livello di micotossine nelle partite (da utilizzare nelle fasi immediatamente successive alla raccolta per permettere la separazione delle partite).

Tali ricerche hanno riguardato prevalentemente la fase di implementazione di tali strumenti: le azioni prioritarie previste nel presente bando possono costituire l'occasione per la fase di validazione.

3.3.1. Risultati attesi

- a. Modelli per migliorare la previsione del potenziale sviluppo di micotossine.
- b. Metodiche analitiche rapide a supporto della gestione delle partite.

3.3.2. Specifiche tecniche

Il progetto dovrà affrontare la validazione di metodi e modelli già implementati al fine di giungere alla fase di utilizzo da parte degli operatori del settore.

Tali strumenti dovranno pertanto rispondere alle esigenze di affidabilità, facilità di impiego e costi contenuti.

4. Interdisciplinarietà del progetto

La ricerca deve essere condotta da un gruppo interdisciplinare che garantisca competenze agronomiche, economiche, tecnologiche, adeguata conoscenza delle normative di settore ed adeguata rappresentatività delle filiere produttive.

Il gruppo dovrà garantire il raccordo con le reti interregionali di sperimentazione e dimostrazione in campo cerealicolo esistenti.

5. Localizzazione territoriale

Le proposte progettuali dovranno fornire indicazioni trasferibili negli ambienti maggiormente vocati di ciascuna delle tre macroaree del Nord, del Centro e del Sud.

Le azioni dovranno essere svolte in ambienti che assicurino la vocazionalità alla specie indagata.

6. Durata del progetto

Il progetto di ricerca che viene aggiudicato con il presente bando, deve essere realizzato, compresa la fase di trasferimento dei risultati, nell'arco temporale massimo di mesi 36 a partire dalla data di avvio delle attività comunicata alla Regione Lombardia dal Proponente dopo l'approvazione del progetto.

Il progetto deve essere articolato in fasi annuali per le quali devono essere definite le attività da realizzare ed i risultati da ottenere

Tabella 1 - Specie interessate, micotossine oggetto di studio e areali di riferimento, con le relative priorità

Specie		Micotossine		Areale di	Regioni aderenti al progetto	Azioni (10)	
prioritarie	opzionali	prioritarie (11)	opzionali (3)	riferimento (9)	Regioni aderenti di progetto	prioritarie	opzionali
Mais		FumonisineAflatossineZearalenone	Ocratossine	Nord	Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Lombardia, Piemonte, Veneto	1-2	3
	• DON			(Centro)	Abruzzo, Lazio, Marche, Molise, Toscana, Umbria	1-2	3
Frumento tenero		• DON	Zearalenonealtri TricoteceniFumonisine	Nord	Emilia Romagna, Friuli Vene- zia Giulia, Lombardia, Piemon- te, Veneto	1-2	3
		OcratossineAflatossine	Centro	Abruzzo, Lazio, Marche, Molise, Toscana, Umbria	1-2	3	
Frumento duro		• DON	Zearalenone altri Tricoteceni	Sud	Basilicata, Campania, Puglia, Sicilia	1	2-3
			FumonisineOcratossineAflatossine	Centro	Abruzzo, Lazio, Marche, Moli- se, Toscana, Umbria	1-2	3

Specie		Micotossine		Areale di	Regioni aderenti al progetto	Azioni (10)	
prioritarie	opzionali	prioritarie (11)	opzionali (3)	riferimento (9)	Regioni aderenti di progetto	prioritarie	opzionali
	Orzo	• DON	 Zearalenone altri Tricoteceni Fumonisine Ocratossine Aflatossine 	(Nord)	Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Lombardia, Piemonte, Veneto	1-2	3
				(Centro)	Abruzzo, Lazio, Marche, Molise, Toscana, Umbria	1-2	3
				(Sud)	Basilicata, Campania, Puglia, Sicilia	1-2	3

(9) Gli areali indicati fra parentesi sono opzionali.

(10) Per maggiore dettaglio vedi tabella 2 che collega ogni azione con i risultati attesi.

(11) In ordine di priorità.

Tabella 2 - Quadro sinottico degli Obiettivi, delle Azioni e dei Risultati attesi

Obiettivi	Azioni	Risultati attesi
A – Prevenire le contaminazio- ni da micotossine nei cereali, mediante la messa a punto di pratiche agronomiche e di pro- cessi di raccolta e gestione delle partite stoccate	Indagine sull'estensione, sul grado e sul tipo di contaminazione delle partite commerciali nelle diverse fasi (dalla coltivazione alla prima utiliz- zazione)	 a. Sviluppo di una metodologia di monitoraggio delle produzioni e identificazione di una rete di siti e condizioni colturali e geografiche (pedo-climatiche) rappresentativi per coltura e areale, finalizzati a: conoscere le caratteristiche della produzione cerealicola italiana in relazione alla presenza di micotossine supportare la creazione di banche dati di livello nazionale.
B – Migliorare la collocabilità e la qualificazione delle partite	2. Definizione di percorsi produttivi (dalla coltivazione alla prima utiliz-	b. Supporto all'implementazione di nuovi modelli per aumentare la capacità previsionale dello sviluppo delle micotossine.
di cereali in funzione della de- stinazione d'uso delle partite	zazione) funzionali alla destinazione d'uso	a. Individuazione di percorsi colturali che contengano lo sviluppo delle micotossine nei cereali in funzione della destinazione d'uso.
		 Individuazione di corrette modalità di raccolta essiccazione e gestione delle partite imma- gazzinate per il contenimento della contaminazione da micotossine in funzione della destinazione d'uso.
		c. Analisi della sostenibilità tecnica, economica ed ambientale dei percorsi produttivi.
	3. Validazione di strumenti per la pre-	a. Modelli per migliorare la previsione del potenziale sviluppo di micotossine.
	venzione e la gestione della conta- minazione da micotossine	b. Metodiche analitiche rapide a supporto della gestione delle partite.

Allegato 2

ISTRUZIONI PER LA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA E PER LA REDAZIONE DEI PROGETTI

INDICAZIONI GENERALI

PREMESSA

Per accedere ai contributi previsti dall'Invito mirato «Miglioramento qualitativo delle produzioni cerealicole in relazione alla presenza di micotossine» per la selezione delle migliori proposte progettuali di ricerca, è necessario presentare alla Regione Lombardia una domanda con allegato un progetto.

IL SOFTWARE «DoRA Micotossine»

Per agevolare la compilazione della domanda da parte dei Proponenti e per raccogliere, in una banca dati regionale, gli elementi di sintesi dei progetti, la Direzione Generale Agricoltura della Regione Lombardia ha predisposto un software chiamato DoRA (Domanda Ricerca Agricola) Micotossine.

Il software DoRA Micotossine è costituito di due sezioni:

- Domanda/Anagrafiche per inserire le informazioni necessarie alla compilazione della domanda e per accogliere le informazioni di tipo anagrafico sui soggetti che partecipano a vario titolo al progetto
- Progetto per inserire alcune informazioni necessarie per elaborare la scheda di sintesi del progetto allegato alla domanda.

DoRA Micotossine è da scaricare dal sito web www.agricoltura.regione.lombardia.it.:

- a. nella sezione Primo piano, cliccare su **Invito mirato a** presentare progetti di ricerca sul tema «Miglioramento qualitativo delle produzioni cerealicole in relazione alla presenza di micotossine»
- b. nella sezione **Servizi e strumenti**, cliccare su **Il sito della ricerca in agricoltura**, poi **Bandi aperti**, e **Inviti mirati**.
- Il file **Dora 97 Micotossine.mdb** o **Dora 2Y Micotossine.mdb** deve essere salvato su personal computer.

Al termine della compilazione DoRA Micotossine consente

la stampa della domanda di contributo e della scheda di sintesi del progetto e produce un file **Dora_Export.mdb** contenente i dati.

MODALITÀ DI RICHIESTA DEL CONTRIBUTO

La domanda di contributo deve essere fatta da un unico soggetto, il Proponente.

La domanda di contributo è emessa da DoRA Micotossine (nella forma indicata nel facsimile riportato più avanti).

Alla domanda devono essere allegati:

- 1. versione cartacea della scheda di sintesi del progetto emessa da DoRA Micotossine
- 2. versione cartacea del progetto (compilabile sul file **Indice_Progetto.doc** scaricabile dal sito web www.agricoltura.regione.lombardia.it.)
- 3. supporto informatico (floppy disc o CD Rom) contenente:
- il file **Dora_Export.mdb** prodotto da DoRA Micotossine (e contrassegnato automaticamente da un numero identificativo univoco stampato sulla versione cartacea della scheda di sintesi)
 - il/i file.doc del progetto
- 4. la dichiarazione di disponibilità e il curriculum del Responsabile scientifico individuato per il progetto (da compilare su modello scaricabile dal sito web; vedi facsimile riportato più avanti).
- 5. la documentazione che comprovi la qualificazione di ognuno degli Enti di ricerca
- 6. una dichiarazione di disponibilità per ogni Partner, per ogni Ente coinvolto a titolo di consulenza e per ogni Cofinanziatore (da compilare su modello scaricabile dal sito web; vedi facsimile riportato più avanti). I Partner devono dichiarare anche il proprio regime IVA.
- 7. le eventuali espressioni di interesse da parte di soggetti non coinvolti nel progetto.
- 8. la fotocopia della carta di identità del firmatario della domanda.

COME UTILIZZARE LE ISTRUZIONI

Le istruzioni riportate nel capitolo successivo servono alla redazione del progetto, alla compilazione della domanda e all'automatica predisposizione della scheda di sintesi.

Le istruzioni sono suddivise in **CAPITOLI** e **Sottocapitoli**. Ogni capitolo o sottocapitolo delle istruzioni può contenere:

□ Una descrizione esplicativa degli elementi richiesti.
 □ Una casella «Progetto»

Progetto

con la descrizione dei contenuti che devono essere sviluppati nella redazione del progetto da effettuare su file *.doc.

☐ Una casella «DoRA»

DoRA

con le istruzioni per la compilazione di quanto richiesto dal software. DoRA Micotossine chiede, come prima informazione, i dati del Proponente (necessari alla compilazione della domanda). Successivamente è necessario inserire tutti i dati del progetto seguendo le modalità indicate. Per DoRA Micotossine, infatti, la domanda e la sintesi del progetto allegato sono un'insieme indivisibile, pertanto non è possibile compilare e stampare soltanto la domanda, ma è necessario inserire anche i dati progettuali richiesti.

☐ Un richiamo ai parametri della Scheda di valutazione tecnico scientifica

Vedi: Valutazione

allo scopo di rendere più esplicito il collegamento tra i contenuti richiesti e l'oggetto della valutazione, sotto il capitolo e/o sottocapitolo sono indicati i numeri di riferimento ai parametri della scheda di valutazione tecnico scientifica.

Ad esempio, il numero 1.4 identifica la sezione 1 – Qualità tecnico-scientifica e innovazione, 4ª riga – Adeguatezza dell'approccio metodologico e del piano di attività.

I parametri richiamati tra parentesi indicano un collegamento secondario.

Si riportano di seguito i parametri della Scheda di valutazione tecnico scientifica approvata con l'Invito

1 - Qualità tecnico-scientifica e innovazione

- 1.1 Descrizione dello stato dell'arte e analisi dei fabbisogni
- 1.2 Chiarezza e concretezza e modalità di conseguimento degli obiettivi
- 1.3 Qualità scientifica della ricerca e livello di innovazione
- 1.4 Adeguatezza dell'approccio metodologico e del piano di attività
- 1.5 Qualità dell'analisi costi/benefici

2 – Trasferibilità e modalità di sfruttamento e trasferimento dei risultati

- 2.1 Presenza di indicatori di risultato e loro coerenza
- 2.2 Qualità del programma di iniziative di informazione e di trasferimento dei risultati
- 2.3 Utilità e immediatezza di fruibilità da parte dei destinatari individuati

3 – Competenza e capacità operativa degli attuatori, congruità e gestione delle risorse

- 3.1 Competenza degli attuatori (sulla base del curriculum)
- 3.2 Adeguatezza della dotazione di strutture mobili e immobili e attrezzature a disposizione del progetto
- 3.3 Presenza di tutte le competenze necessarie (anche in qualità di Partner e/o consulenti)
- 3.4 Adeguatezza delle modalità di gestione del progetto e della partnership
- 3.5 Dettaglio, motivazione, necessità delle spese preventivate

ISTRUZIONI PER LA REDAZIONE DEI PROGETTI

Le proposte di progetto devono essere conformi a quanto definito dall'Invito. Si segnalano alcuni elementi base da tenere in considerazione per mirare meglio le proposte.

I progetti devono:

- □ soddisfare la valenza interregionale degli obiettivi dell'Invito
- $\hfill\Box$ avere un'articolazione tematica rispondente alle richieste dell'Invito
- ☐ garantire, con una distribuzione territoriale delle competenze coerente, l'efficacia dei risultati a livello interregionale
- ☐ garantire collegamento, continuità e sinergia con altre ricerche concluse o in fase di realizzazione

è inoltre opportuno che i progetti:

- ☐ coinvolgano i soggetti rappresentativi della filiera o del comparto interessato e/o le istituzioni competenti (a garanzia dell'interesse del Sistema agricolo e della rapida ricaduta dei risultati)
- □ prevedano risultati trasferibili in particolare ai servizi tecnici agricoli pubblici, ai Servizi di Sviluppo Agricolo regionali e alle imprese, per il loro tramite
- □ prevedano una compartecipazione finanziaria, oltre al limite minimo previsto dall'Invito, da parte dei soggetti (Partner o no) interessati ai risultati del progetto.

La proposta di progetto da allegare alla domanda di contributo deve essere predisposta in capitoli e sottocapitoli secondo l'articolazione di seguito descritta. Eventuali informazioni supplementari, rappresentazioni grafiche, materiali integrativi ecc. possono essere allegati al progetto.

Il progetto può essere strutturato in sottoprogetti, in tal caso le informazioni richieste per ogni capitolo e sottocapitolo dovranno essere dettagliate per ognuno dei sottoprogetti.

Dal sito web www.agricoltura.regione.lombardia.it è possibile scaricare, insieme a DoRA Micotossine, il file **Indice_Progetto.doc** contenente un *indice tipo* che può agevolare il Proponente nella scrittura del progetto in maniera coerente con le istruzioni che seguono.

PROPONENTE

È il soggetto che presenta la domanda di contributo alla Direzione Generale Agricoltura della Regione Lombardia.

Il Proponente si impegna nei confronti della Regione Lombardia ad espletare le attività necessarie per il coordinamento e la realizzazione del progetto dal punto di vista tecnico scientifico, amministrativo e finanziario, anche in nome e per conto dei Partner e degli altri soggetti coinvolti.

DoRA

La prima schermata del software mostra i dati identificativi del bando cui la domanda di contributo fa riferimento.

Per prima cosa è necessario inserire i dati identificativi del Pro-

În «Anagrafica enti» cliccare il tasto «Nuovo», quindi inserire i dati richiesti nel riquadro a destra (l'esatta denominazione, il nominativo del legale rappresentante, il codice fiscale, la partita IVA, l'indirizzo completo ecc.).

Attenzione! Durante la digitazione dei dati del Proponente accertarsi che la cella «codice» a fondo giallo contenga il numero «1» che compare dopo avere cliccato «Nuovo».

Tornare în «Dati della domanda» e completare la compilazione dei dati riferiti alla Sede operativa (se diversa dalla sede legale), al regime IVA del Proponente e alla assoggettabilità dei contributi alla ritenuta d'acconto del 4%

TITOLO

Il Titolo deve essere **breve**, concepito in modo da chiarire l'oggetto della ricerca evitando termini eccessivamente specialistici. Il titolo deve poter essere letto e compreso anche da persone esterne al mondo scientifico.

Progetto

Il titolo riportato nel progetto deve essere identico a quello inserito in DoRA Micotossine. In caso di difformità fa fede quanto scritto in DoRA Micotossine.

DoRA

In «Lista progetti» cliccare il pulsante «Nuovo progetto» e inserire il titolo nell'apposita cella (questa azione «crea il progetto» in DoRA).

Successive modifiche al titolo si possono effettuare cliccando il pulsante «Apri» posto a sinistra del titolo e posizionandosi col cursore sulla riga del titolo posta in alto alla schermata.

Attenzione! in «Lista progetti» il pulsante «Elimina» cancella non solo il titolo, ma tutte le informazioni associate al relativo progetto.

Al progetto possono essere associati i sottoprogetti eventualmente ritenuti necessari. Per creare i sottoprogetti bisogna cliccare il pulsante «Apri» del progetto interessato, cliccare il pulsante «Sottoprogetti», cliccare il pulsante «Nuovo» e digitare il titolo del sottoprogetto.

I sottoprogetti potranno essere selezionati per la ripartizione dei costi e per la tempistica delle attività (vedi «Dati finanziari» e «Calendario delle attività»).

ACRONIMO

L'acronimo può essere una sigla derivata dalle iniziali di alcune parole del titolo oppure una singola parola oppure una combinazione di parti di parole. Ha funzione di riferimento mnemonico rapido al progetto.

Progetto

L'acronimo riportato nel progetto deve essere identico a quello inserito in DoRA Micotossine. In caso di difformità fa fede quanto scritto in DoRA Micotossine.

DoRA

L'acronimo è inseribile dopo aver creato il progetto. In «Lista progetti» cliccare il pulsante «Apri» posto a sinistra del titolo del progetto: digitare l'acronimo nell'apposita cella in alto a destra.

DURATA

Riportare la durata (in mesi) prevista per la realizzazione del progetto. Il progetto deve essere articolato in fasi annuali. La durata massima è stabilita in 36 mesi.

DoR A

La durata del progetto è inseribile dopo aver «creato il progetto». In «Lista progetti» cliccare il pulsante «Apri» posto a sinistra del titolo del progetto: digitare il numero dei mesi nella cella «Durata mesi».

DATA PRESUNTA AVVIO ATTIVITÀ

Riportare la data (giorno, mese, anno) prevista per l'avvio delle attività di progetto. La data effettiva, sarà concordata con la Regione Lombardia, successivamente all'approvazione del progetto.

Si tenga presente che, ai sensi del punto 7 dell'invito, sono ammissibili a contributo solo le spese sostenute dopo la presentazione della domanda e dopo l'effettivo avvio del progetto.

DoRA

La data presunta di avvio attività è inseribile dopo aver creato il progetto. In «Lista progetti» cliccare il pulsante «Apri» posto a sinistra del titolo del progetto: digitare la data in formato gg/mm/aaaa nella cella «Data presunta di avvio». Il software accetta date successive alla data di compilazione.

TIPOLOGIA DI INTERVENTO

È necessario definire a quale delle seguenti tipologie di intervento il progetto corrisponde:

- ☐ Studi: progetti finalizzati ad analizzare la situazione e l'evoluzione delle strutture e dei fenomeni che hanno ripercussione sull'attività agricola.
- ☐ Ricerca applicata: ricerca pianificata mirante ad acquisire nuove conoscenze finalizzate a realizzare innovazioni tecnologiche utili per mettere a punto nuovi prodotti, processi produttivi o servizi.
- ☐ Ricerca orientata: ricerca rivolta alla soluzione di un problema circoscritto in tempi prefissati.
- ☐ Sperimentazione: attività di verifica dei risultati della ricerca applicata attuata con metodo scientifico nonché attività di monitoraggio e controllo.
- ☐ Dimostrazione: validazione su vasta scala ed estensione dei prodotti e processi della ricerca applicata e della sperimentazione

DoRA

La tipologia di intervento è inseribile dopo aver creato il progetto. In «Lista progetti» cliccare il pulsante «Apri» posto a sinistra del titolo del progetto: spuntare, tra le opzioni proposte nel riquadro «Tipologia progetto», quella/e pertinente. È possibile spuntare più di una opzione tra quelle elencate.

RIFERIMENTI AL PROGRAMMA REGIONALE DI RICERCA IN CAMPO AGRICOLO 2004-2006

Obiettivi generali

L'Invito mirato risponde agli obiettivi generali «A» e «G» del Programma regionale di ricerca in campo agricolo 2004-2006 (12).

DoRA

Gli obiettivi generali sono già inseriti in DoRA Micotossine. Passare alla scelta del Comparto.

Comparto

Il progetto deve essere riferito al comparto Grandi colture erbacee.

DoRA

Il Comparto è inseribile dopo aver creato il progetto.

In «Lista progetti» cliccare il pulsante «Apri» posto a sinistra del titolo del progetto: selezionare dal menù a tendina il comparto Grandi colture erbacee.

Obiettivi e azioni

Il progetto deve essere coerente con gli **obiettivi**, dell'Invito. Il progetto deve inoltre sviluppare le due **azioni** prioritarie (1 e 2 nell'Invito) ed eventualmente l'azione opzionale (3 nell'Invito).

DoRA

Gli obiettivi e le azioni sono inseribili dopo aver creato il progetto.

În «Lista progetti» cliccare il pulsante «Apri» posto a sinistra del titolo del progetto: cliccare sul pulsante «Ob. specifici». Cliccando sul pulsante+(più) appare l'elenco degli obiettivi specifici e delle azioni selezionabili. Per selezionale le azioni cliccare il pulsante+(più) posto a sinistra dell'azione appropriata (l'operazione può essere ripetuta più volte).

NB: la cella bianca contrassegnata come «Obiettivo Prevalente» deve essere ignorata.

ENTI E REFERENTI

I soggetti che a vario titolo partecipano alla realizzazione del progetto sono: il Proponente, i Partner (Enti di ricerca e non) e i Cofinanziatori. Il Proponente e ognuno dei Partner devono esprimere un referente per i rapporti con la Regione Lombardia. Per il progetto deve inoltre essere individuato un Responsabile scientifico.

Per raccogliere le informazioni di enti e referenti, DoRA Micotossine mette a disposizione una struttura per l'acquisizione dei dati distinta nelle seguenti «anagrafiche»:

- ☐ «Anagrafica enti» che contiene le informazioni relative agli Enti (Proponente, Partner e Cofinanziatori) coinvolti nel progetto;
- □ «Anagrafica referenti» che contiene le informazioni relative alle persone coinvolte in qualità di Responsabile scientifico del progetto e di referente per i rapporti con la Regione Lombardia.

NB: è opportuno compilare l'anagrafica enti prima di inserire i dati relativi al progetto.

DoRA Micotossine chiede di associare ad ogni referente la rispettiva qualifica (Agronomo, Professore associato, tecnico di laboratorio ecc.). A questo proposito fornisce un elenco che può essere integrato dal Proponente in «Qualifiche» (nella sezione Domanda/Anagrafiche).

Partner del progetto e Cofinanziatori

Sono tutti i soggetti coinvolti nella realizzazione delle attività previste dal progetto, compresi i Cofinanziatori.

⁽¹²⁾ D.g.r. 13 ottobre 2003, n. 7/14531 – Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia 16 ottobre 2003, 2° Supplemento Ordinario.

DoRA

In «Anagrafica enti» appare a sinistra l'elenco degli enti già inseriti ed a destra la maschera per l'inserimento dei dati (se si ha proceduto seguendo la sequenza proposta con queste istruzioni, si troverà a sinistra solo l'Ente proponente e a destra i dati ad esso riferiti). Per inserire un nuovo ente cliccare il pulsante «Nuovo»

Inserire i dati richiesti (l'esatta denominazione, il nominativo del legale rappresentante, il codice fiscale, la partita IVA, l'indirizzo completo ecc.).

Se si desidera modificare od aggiornare i dati di un ente già inserito selezionare il record nella parte sinistra della schermata e intervenire sui dati.

Per eliminare un ente già inserito, selezionarlo nell'elenco a sinistra e cliccare sul tasto «Elimina». Attenzione! questa operazione cancella tutte le informazioni inserite in «Anagrafica enti», ma non gli altri dati collegati allo stesso eventualmente già inseriti (ad esempio: dati finanziari e referenti).

Responsabile scientifico del progetto

Persona fisica, afferente ad un Ente di ricerca, coinvolto nel progetto in qualità di garante della validità scientifica e della coerenza delle attività svolte.

Referenti dei Partner

Ogni Partner deve individuare il nominativo di una persona che funga da referente per i rapporti con la Regione Lombardia.

DoRA

Il software chiede di inserire i dati dei referenti con la seguente sequenza.

Per prima cosa è necessario compilare l'Anagrafica referenti.

In «Anagrafica referenti» appare la maschera per l'inserimento dei dati. Per inserire un nuovo referente posizionarsi sulla riga vuota e compilare i campi indicati (titolo, nome, cognome, qualifica, numero telefonico, fax, e-mail). Se si desidera modificare od aggiornare i dati già inseriti è sufficiente riscriverli. Per eliminare il record posizionarsi nella cella a sinistra a fondo grigio e cancellare col tasto «Canc».

Successivamente, dopo avere creato il progetto e dopo aver inserito i relativi dati finanziari (vedi capitolo «Dati finanziari») è necessario associare ad esso il Responsabile scientifico e il referente per ogni Partner del progetto.

In «Lista progetti», cliccare il pulsante «Apri» posto a sinistra del titolo del progetto: cliccare sul pulsante «Referenti», selezionare dal menù a tendina a sinistra la persona fisica già inserita in «Anagrafica referenti», quindi selezionare, dal menù a tendina a destra, «responsabile scientifico» o l'ente del quale la persona sarà referente per i rapporti con la Regione Lombardia.

Attenzione! qualora la stessa persona svolga più ruoli (Responsabile scientifico e referente per un Partner), DoRA Micotossine richiede di riportare più volte il nome e di associarlo al ruolo corrispondente.

ANALISI DEI FABBISOGNI E STATO DELL'ARTE

Vedi: Valutazione Parametri 1.1 e 1.3 della Scheda di valutazione tecnico-scientifica

Progetto

Analisi della **realtà produttiva** del settore oggetto del progetto (dati quantitativi, andamento congiunturale ecc.) che evidenzi i punti di forza e di debolezza e descriva le problematiche che è necessario affrontare coerentemente con quanto previsto dall'Invito

Descrizione delle **conoscenze** a livello globale (letteratura) sull'argomento, di come sono stati affrontati problemi analoghi da altri gruppi di ricerca e delle possibili metodologie.

Principale **bibliografia** consultata: internazionale e nazionale aggiornata e recente.

Altri progetti correlati

Progetto

Segnalare il titolo, il canale di finanziamento (ad esempio: Regione Lombardia – Piano per la ricerca e lo sviluppo 2003) e una breve descrizione del contenuto.

Le informazioni relative ai progetti finanziati dalla Regione Lombardia negli anni più recenti sono disponibili su www.agricoltura.ra.regione.lombardia.it – «Il sito della ricerca in agricoltura» – «Le ricerche finanziate».

DoRA

Le informazioni sugli altri progetti correlati sono inseribili dopo aver creato il progetto.

In «Lista progetti» cliccare il pulsante «Apri» posto a sinistra del titolo del progetto: cliccare sul pulsante «Sintesi». Posizionare il cursore nel record della casella di inserimento «Altri progetti correlati» e digitarne titolo e canale di finanziamento (massimo 250 caratteri).

OBIETTIVI DEL PROGETTO

Vedi: Valutazione Parametro 1.2 della Scheda di valutazione tecnico-scientifica

Progetto

Descrivere i **problemi** che il progetto si propone di indagare. Definire, in maniera sintetica e schematica, gli **obiettivi** che il progetto si prefigge di raggiungere per il problema indicato. Gli obiettivi devono essere facilmente identificabili ed essere direttamente collegabili agli obiettivi dell'Invito.

RISULTATI ATTESI

Vedi: Valutazione Parametri 1.2 e 2.1 della Scheda di valutazione tecnico-scientifica

Progetto

Indicare i prodotti tangibili del progetto.

Individuare **indicatori** di risultato «misurabili» e che consentano la verifica del raggiungimento dei singoli obiettivi. Indicare i risultati attesi al termine di ogni anno di attività.

RICADUTA E DESTINATARI DEI RISULTATI

Vedi: Valutazione Parametro 2.3 della Scheda di valutazione tecnico-scientifica

Progette

Indicare a chi sono destinati i prodotti del progetto. Individuare sia i **destinatari** diretti delle innovazioni prodotte, sia i destinatari indiretti intesi come coloro che si avvantaggiano degli effetti dell'introduzione dell'innovazione (in qualità di fruitori di alimenti, dell'organizzazione di servizi ecc.).

Evidenziare l'**utilità**, l'**applicabilità** e l'**immediatezza** della fruibilità dei risultati da parte dei destinatari.

Specificare con quali **tempi e modalità** i risultati potranno essere utilizzati dai destinatari (da non confondersi con il programma delle iniziative di informazione e trasferimento).

Descrivere i **benefici** che i risultati del progetto daranno al comparto o filiera produttiva o alla pubblica amministrazione nel breve, medio, lungo termine.

DESCRIZIONE ANALITICA DEL PROGETTO E PIANO DI ATTIVITÀ

Approccio metodologico

Vedi: Valutazione Parametri 1.4 e 1.3 della Scheda di valutazione tecnico-scientifica

Progetto

Descrivere in modo analitico:

- la metodologia generale e l'approccio tecnico e scientifico che deve garantire il raggiungimento degli obiettivi previsti
- il piano di lavoro (pianificazione e descrizione delle diverse fasi e attività) con un dettaglio sufficiente a giustificare e motivare i costi preventivati
- gli **ostacoli prevedibili** e le **azioni correttive** ipotizzabili. Le attività devono essere correlate con i «Risultati attesi» e coe-

renti con i costi preventivati. Mettere in evidenza l'entità del **contributo conoscitivo** apportato dal progetto oltre lo stato dell'arte e l'apporto innovativo dei metodi adottati o proposti nel progetto.

Dotazioni disponibili

Vedi: Valutazione Parametri 1.4 e 3.2 della Scheda di valutazione tecnico-scientifica

Progetto

Segnalare le strumentazioni e le dotazioni (mobili e immobili) a disposizione per attuare il progetto in modo da dimostrarne l'adeguatezza.

Iniziative di informazione e trasferimento dei risultati

Vedi: Valutazione Parametro 2.2 della Scheda di valutazione tecnico-scientifica

Progetto

Descrivere il **programma delle iniziative** volte al trasferimento dei risultati del progetto.

Si intende sia la comunicazione dei risultati scientifici (piano delle pubblicazioni), sia lo sfruttamento economico dei risultati tecnici (brevetti ecc.), sia le metodologie di trasferimento all'utenza prevista (imprese della filiera, associazioni di settore, organizzazioni professionali, istituzioni di ricerca ecc.) e al circuito dei Servizi di sviluppo agricolo regionali. Vanno inclusi: pubblicazioni su riviste scientifiche, tecniche e divulgative (specificare quali), opuscoli, volumi ecc., materiali didattici, convegni, seminari, visite tecniche, brevetti ecc.

Specificare i **tempi e le modalità** con i quali saranno attuate le iniziative.

Specificare l'ampiezza divulgativa delle iniziative anche in termini di utenti destinatari (numero e tipologia).

La spesa di queste iniziative deve essere riconoscibile nei costi (si ritiene generalmente congrua una spesa intorno al 10% del valore del progetto).

Tempistica delle attività

Vedi: Valutazione Parametro 1.4 della Scheda di valutazione tecnico-scientifica

Progetto

Illustrare le fasi di svolgimento del progetto e di sviluppo temporale delle attività (la successione delle attività più rilevanti deve essere descritta anche con l'ausilio del diagramma proposto da DoRA Micotossine).

DoR A

Il software chiede di inserire solo alcune informazioni sulla tempistica del progetto. Nel progetto la descrizione della tempistica deve essere invece completa come indicato nelle istruzioni.

lin «Lista progetti», cliccare il pulsante «Apri» posto a sinistra del titolo del progetto: scegliere il pulsante «Calendario». Nella prima cella a sinistra selezionare il riferimento al progetto/sottoprogetto. Nella seconda cella digitare le attività più rilevanti desumibili dal Piano di attività. Quindi spuntare le caselle poste sulla destra.

NB: le caselle sono 36, suddivise in gruppi di 12. Rappresentano i mesi a partire dall'avvio del progetto, indipendentemente dall'anno solare.

Compiti e responsabilità

Vedi: Valutazione Parametri 3.3 (1.4 e 3.4) della Scheda di valutazione tecnico-scientifica

Progetto

Descrivere in modo chiaro **responsabilità e compiti** di ogni Partner e individuare, per ogni fase/attività, un **responsabile** e il **personale** coinvolto (coerentemente con i dati finanziari inseriti in DoRA Micotossine).

Descrivere inoltre le collaborazioni esterne di cui il Partner si avvale (i cui costi vanno indicati in DoRA Micotossine come *servizi e consulenze*). Per ognuna di queste indicare in modo sintetico il ruolo nel progetto.

Gestione del progetto e della partnership

Vedi: Valutazione Parametri 3.4 (e 1.4) della Scheda di valutazione tecnico-scientifica

Progetto

Specificare come si intendono garantire i rapporti tra i Partner con riferimento alle responsabilità e ai compiti loro affidati per lo svolgimento delle attività all'interno del progetto o sottoprogetto.

Descrivere gli strumenti utilizzati per assicurare una buona comunicazione tra i Partner coinvolti nel progetto.

Nel caso di un solo Ente indicare i rapporti tra le diverse competenze presenti nel gruppo.

Evidenziare le ripercussioni positive, le complementarietà e le sinergie che derivano dall'integrazione delle diverse professiona-

Descrivere inoltre:

 i tempi e le modalità di monitoraggio che verranno adottati per la verifica periodica dello stato di attuazione e del rispetto delle scadenze del progetto e delle singole attività;

le modalità di valutazione dei principali punti critici del progetto al fine di mettere in atto le opportune azioni correttive definite (vedi «Approccio metodologico») e/o revisioni del progetto.

DATI FINANZIARI

Vedi: Valutazione Parametro 3.5 della Scheda di valutazione tecnico-scientifica

Quantificare i costi del progetto tenendo in considerazione i vincoli previsti nel punto 7 dell'Invito. Tali costi devono essere dettagliati e ripartiti per Ente e per anno ed eventualmente per sottoprogetto.

I costi vanno suddivisi in *personale* (costo annuo e numero di giorni, su 365, dedicati al progetto nell'anno), *missioni* (nazionali e all'estero), *materiale durevole* (strumentazioni ed attrezzature), *costi di esercizio, servizi e consulenze* tecnicoscientifiche, *spese generali* (massimo 5%). Di ogni costo deve risultare chiara la necessità e lo stretto collegamento con le attività descritte. Le missioni all'estero possono essere previste solo se necessarie alle attività del progetto.

I costi vanno indicati al lordo di IVA per i Partner che non agiscono in esercizio d'impresa ai sensi dell'art. 28 del d.P.R. 29 settembre 1973, n. 600 e abbiano sottoscritto l'apposita dichiarazione allegata alla domanda. Negli altri casi vanno indicati al netto di IVA.

Quantificare l'entità delle risorse finanziarie che ogni Cofinanziatore mette a disposizione per il progetto.

La rimanente parte dei costi del progetto costituisce il contributo richiesto alla Regione Lombardia.

Progetto

I dati finanziari sono da inserire in DoRA Micotossine, mentre nel progetto vanno riportati commenti integrativi e/o esplicativi.

DoR

Il software chiede l'inserimento per ogni progetto sia dei costi a carico dei Partner, sia la quota di compartecipazione finanziaria dei Cofinanziatori.

I costi sono inseribili dopo aver creato il progetto.

In «Lista progetti», cliccare il pulsante «Apri» posto a sinistra del titolo del progetto: una serie di pulsanti consente di accedere alle tabelle di inserimento dei costi («Personale», «Missioni», «Materiale», «Esercizio», «Consulenze» e «Spese generali»). Il sistema guida l'inserimento di tutti i dati finanziari del progetto e dei relativi sottoprogetti.

Per ogni voce di costo specificare il riferimento al progetto/sottoprogetto, l'ente che lo dovrà materialmente sostenere (Partner) e i dettagli richiesti. Prima di uscire da ogni tabella di inserimento dei costi, accertarsi che non vi siano celle vuote (in assenza di costi deve comparire il valore 0,00).

Il cofinanziamento è inseribile dopo avere creato il progetto. In «Lista progetti», cliccare il pulsante «Apri» posto a sinistra del titolo del progetto: cliccare sul pulsante «Riepilogo finanziario», nella cella «Cofinanziatore» selezionare dal menù a tendina l'ente, quindi inserire le quote di cofinanziamento corrispondenti alle annualità del progetto. Prima di uscire dalla maschera di inserimento dati, accertarsi che non vi siano celle vuote (in assenza di quote di cofinanziamento deve comparire il valore 0 00)

ANALISI COSTI/BENEFICI

Vedi: Valutazione Parametro 1.5 (e 3.5) della Scheda di valutazione tecnico-scientifica

Progetto

Descrivere la congruità e l'economicità dei costi relativamente agli obiettivi, ai risultati ottenibili e alla complessità del progetto (la migliore soluzione al minore costo). Evidenziare la diretta connessione dei costi sostenuti e la migliore soluzione tecnica per ciascuna delle spese da effettuarsi per le quali è disponibile una diversa scelta.

Mettere in relazione il valore complessivo del progetto con le ricadute/benefici descritti in «Ricaduta e destinatari dei risultati» indicando anche dati quantitativi.

SINTESI DEL PROGETTO

Esposizione sintetica e chiara dell'intero progetto (massimo 5000 caratteri spazi inclusi): deve rendere immediata la comprensione del piano di lavoro, in particolare gli obiettivi, i risultati (e come saranno conseguiti) e la loro ricaduta sul territorio. La sintesi del progetto potrà essere utilizzata dalla Regione Lombardia nell'attività di comunicazione istituzionale (ad esempio informazioni sui progetti finanziati tramite web).

DoRA

La sintesi del progetto è inseribile dopo aver creato il progetto. In «Lista progetti», cliccare il pulsante «Apri» posto a sinistra del titolo del progetto: cliccare sul pulsante «Sintesi». Posizionare il cursore nel record della cella di inserimento e digitare il testo. È disponibile la funzione «incolla» da tastiera con i tasti «Ctrl» + «V» e la funzione «copia» con i tasti «Ctrl» + «C». Il software consente di descrivere il progetto utilizzando un massimo di 5.000 caratteri.

STAMPA DELLA DOMANDA E DELLE SCHEDE DI SINTESI

La domanda di contributo e la scheda di sintesi del progetto da presentare alla Regione Lombardia devono essere stampate dal software DoRA Micotossine, che insieme a tali documenti esporta un file (Dora_Export.mdb) da allegare alla domanda di contributo.

Al termine dell'inserimento di tutte le informazioni richieste, il sistema elabora i dati immessi costruendo tabelle di riepilogo dei costi: valore complessivo del progetto per anno, costo a carico della Regione Lombardia per anno, cofinanziamento per anno, dati analitici dei costi per voce, per ente e per anno. Il sistema riporta poi tali dati nella domanda e nelle schede di sintesi previ-

In «Esportazione e stampa» bisogna indicare, nelle apposite celle, il numero di allegati alla domanda suddivisi per tipologia. In «Esportazione e stampa» il software elenca le eventuali informazioni mancanti e rimanda alle rispettive sezioni di inserimento dati per la compilazione.

Attenzione! in «Avvia la Stampa/Esporta file» DoRA Micotossine genera un numero identificativo che garantisce la corrispondenza univoca tra la domanda cartacea e il file.mdb da presentare agli uffici regionali. Pertanto, qualora si modifichi qualche elemento dopo una stampa da DoRA Micotossine, bisogna sostituire il file ed effettuare la ristampa di tutta la documentazione cartacea emessa da DoRA Micotossine.

DOMANDA DI CONTRIBUTO PER PROGETTI DI RICERCA (1)

Legge regionale 7 febbraio 2000, n. 7 – art. 10

REGIONE LOMBARDIA Direzione Generale Agricoltura U.O. Programmazione e Ricerca per le filiere agroindustriali Struttura Ricerca e Innovazione Tecnologica P.zza IV Novembre, 5 20124 MILANO MI

Oggetto: Invito mirato «Miglioramento qualitativo delle produzioni cerealicole in relazione alla presenza di micotossine»

Io sottoscritto, a conoscenza delle regole e delle procedure definite dalla Regione Lombardia con l'Invito in oggetto

In qualità di legale rappresentante dell'Ente Proponente o suo delegato Denominazione Ente Codice fiscale Partita IVA Sede legale dell'Ente Via e numero civico CAP Provincia Tel. E-mail Sede operativa (compilare solo se diversa dalla sede le-

gale) Via e numero civico

CAP Provincia Tel. E-mail

CHIEDO

di partecipare alla selezione pubblica con il seguente progetto (titolo e contributo richiesto)

MI IMPEGNO

- a. a rispettare i limiti e le condizioni fissati dalla disciplina comunitaria per gli aiuti di Stato alla ricerca e sviluppo;
- b. a rispettare le regole e le procedure definite dalla Regione Lombardia con l'invito in oggetto;
- c. ad attivare scritture contabili separate, idonee a identificare le singole voci di spesa relative alle attività del pro-
- d. ad utilizzare l'intera somma che sarà concessa, unicamente per lo svolgimento delle attività previste dal progetto
- e. a comunicare ogni eventuale variazione alle quote di compartecipazione e alle voci di spesa previste nel piano fi-

Valendomi della facoltà concessa dall'art. 47 del d.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 ed a conoscenza che in caso di mendaci dichiarazioni saranno applicate nei miei confronti le pene stabilite dal Codice Penale e dalle leggi speciali in materia,

DICHIARO

sotto la mia responsabilità:

- a. che per le iniziative per cui viene chiesto il contributo il richiedente è/non è (2) nelle condizioni di recuperare o compensare l'IVA;
- b. che i contributi erogati per l'espletamento delle attività relative al progetto allegato sono/non sono (2) assoggettabili alla ritenuta d'acconto del 4% di cui all'art. 28 del d.P.R. 29 settembre 1973, n. 600;
- c. di non aver beneficiato per il progetto allegato di contribu-ti pubblici o privati oltre a quelli eventualmente indicati nel piano finanziario;
- d. di acconsentire, ex l. 675/96, al trattamento da parte della Regione Lombardia dei propri dati personali.

Allegati (3):

- N. 1 scheda di sintesi prodotta da DoRA
- N. 1 progetto in formato cartaceo
- N.

 Supporti informatici (contenenti il file.doc del progetto e il file **Dora_Export.mdb** prodotto da DoRA)
- N. 1 dichiarazione di disponibilità del Responsabile scientifico con relativo curriculum
- N.

 documentazioni comprovanti la qualificazione degli Enti di ricerca
- N. □ dichiarazioni degli altri soggetti coinvolti (Partner, compresi i Cofinanziatori, Enti coinvolti a titolo di consulenza)
- N. ☐ espressioni di interesse da parte di soggetti non coinvolti nel progetto
- N. 1 fotocopia carta d'identità del sottoscritto

..... (Luogo e data)

> (Firma leggibile del legale rappresentante o suo delegato)

(1) La domanda non deve essere compilata su questo facsimile, ma viene prodotta dal software DoRA Micotossine dopo l'inserimento di tutti i dati richiesti.

(2) Identificare la propria posizione utilizzando gli appositi flag in DoRA Micotossine.

(3) Specificare il numero dei documenti allegati per tutte le voci utilizzando le apposite celle in DoRA Micotossine.

MODELLO PER LE DICHIARAZIONI DI PARTNER, COFINANZIATORI, ENTI CONSULENTI

DICHIARAZIONE

Oggetto: Invito mirato «Miglioramento qualitativo delle produzioni cerealicole in relazione alla presenza di micotossine»

Io sottoscritto, a conoscenza delle regole e delle procedure definite dalla Regione Lombardia con l'invito in oggetto

Legale rappresentante dell'Ente, o suo delegato

Denominazione Ente Codice fiscale Partita IVA

Sede legale dell'Ente

Via e numero civico Cap Provincia Tel. E-mail

IN QUALITÀ DI(1)

del progetto (inserire titolo) presentato alla Regione Lombardia da (inserire denominazione dell'Ente proponente) valendomi della facoltà concessa dall'art. 47 del d.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 ed a conoscenza che in caso di mendaci

dichiarazioni saranno applicate nei miei confronti le pene stabilite dal Codice Penale e dalle leggi speciali in materia,

sotto la mia responsabilità:

se Partner

a. di essere disponibile a partecipare alle attività indicate nel progetto sopra citato

- b. che per le attività previste dal progetto sopra citato a carico dell'Ente, questo è/non è (2) nelle condizioni di recuperare o compensare l'IVA;
- c. di non aver beneficiato per il progetto sopra citato di contributi pubblici o privati oltre a quelli eventualmente indicati nel progetto
- d. di compartecipare finanziariamente per l'importo di €
- e. di acconsentire, ex l. 675/96, al trattamento da parte della Regione Lombardia dei dati individuali sopra esposti.

Se solo Cofinanziatore

- a. di compartecipare finanziariamente per l'importo di €
- b. di acconsentire, ex l. 675/96, al trattamento da parte della Regione Lombardia dei dati individuali sopra esposti.

Se Ente coinvolto a titolo di consulenza

- a. di essere disponibile a partecipare alle attività indicate nel progetto sopra citato
- b. di acconsentire, ex l. 675/96, al trattamento da parte della Regione Lombardia dei dati individuali sopra esposti.

Allegata fotocopia carta d'identità del Sottoscritto

(Luogo e data)	
	(Firma leggibile del legale rappresentante o suo delegato)

- (1) Indicare uno tra i seguenti soggetti: Partner, Cofinanziatore, Ente coinvolto a titolo di consulenza.
 - (2) Depennare la voce che non interessa

MODELLO PER LA DICHIARAZIONE **DEL RESPONSABILE SCIENTIFICO**

Oggetto: Invito mirato «Miglioramento qualitativo delle produzioni cerealicole in relazione alla presenza di micotossine»

Io sottoscritto, a conoscenza delle regole e delle procedure definite dalla Regione Lombardia con l'invito in oggetto

8				
Cognome	N	Nome		
	Fax			
101		2 1110		•••••
(inserire or	alifica/incarico/ruolo	riconerto	nell'Ente	di ri-
cerca)	tamica/mearico/ruoio	ricoperto	nen Litte	ui ii-

dell'Ente

Denominazione dell'E	Ente
Codice fiscale	Partita IVA
Via e numero civico .	
Cap Comun	e Provincia
	Fax
cembre 2000, n. 445 edichiarazioni saranno	tà concessa dall'art. 47 del d.P.R. 28 died a conoscenza che in caso di mendaco applicate nei miei confronti le pene enale e dalle leggi speciali in materia,

DICHIARO

- a. la mia disponibilità ad assumere il ruolo di Responsabile scientifico del progetto (inserire titolo) presentato alla Regione Lombardia da (inserire denominazione dell'Ente proponente)
- b. di acconsentire, ex l. 675/96, al trattamento da parte della Regione Lombardia dei dati individuali sopra esposti

e MI IMPEGNO

al termine di ogni annualità e al termine delle attività del progetto, a certificare la conformità delle attività svolte dai Partner con quanto stabilito nel progetto.

Allegati:

- Curriculum

- Fotocopia carta d'identi	tà del sottoscritto
(Luogo e data)	
	(Firma leggibile)

ALLEGATO 3

SCHEDE DI VALUTAZIONE

SCHEDA DI VALUTAZIONE TECNICO SCIENTIFICA

Titolo della proposta di progetto:

Titolo dena proposta di progetto.	٠
Codice n	
Soggetto proponente:	
1 - Qualità tecnico-scientifica e innovazione (massimo 25	5
punti, punteggio soglia: 15)	

	Descrizione parametro	Eventuali raccomandazioni	Punteggio
1.1	Descrizione dello stato del- l'arte e analisi dei fabbiso- gni		
1.2	Chiarezza, concretezza e modalità di conseguimento degli obiettivi		
1.3	Qualità scientifica della ri- cerca e livello di innova- zione		
1.4	Adeguatezza dell'approccio metodologico e del piano di attività		
1.5	Qualità dell'analisi costi/be- nefici		

2 - Trasferibilità e modalità di sfruttamento e trasferimento dei risultati (massimo 15 punti, punteggio soglia: 9)

	Descrizione parametro	Eventuali raccomandazioni	Punteggio
2.1	Presenza di indicatori di risultato e loro coerenza		
2.2	Qualità del programma di i- niziative di informazione e di trasferimento dei risul- tati		
2.3	Utilità dei risultati e immediatezza di fruibilità da parte dei destinatari individuati		

3 - Competenza e capacità operativa degli attuatori, congruità e gestione delle risorse (massimo 20 punti, punteggio soglia: 12)

	Descrizione parametro	Eventuali raccomandazioni	Punteggio
3.1	Competenza degli attuatori (sulla base del curriculum)		
3.2	Adeguatezza della dotazio- ne di strutture mobili e im- mobili e attrezzature a di- sposizione del progetto		
3.3	Presenza di tutte le compe- tenze necessarie (anche in qualità di partner e/o con- sulenti)		
3.4	Adeguatezza delle modalità di gestione del progetto e della partnership		
3.5	Dettaglio, motivazione, necessità delle spese preventivate		
rag	tale punteggio (massimo 60 p giungere il punteggio soglia i la scheda)		
Mot	a (aa naaasaaria)		

Note (se necessarie)	•••••	
	•••••	

SCHEDA DI VALUTAZIONE DEGLI ELEMENTI DI PRIORITÀ

DEGLI LELIMEN	II DI I RIORITA	
Titolo della proposta di progett Codice n Soggetto proponente:		
Descrizione parametro	Eventuali raccomandazioni	Punteggio
1 Coinvolgimento di più sog- getti della filiera (o del com- parto) nell'attuazione del pro- getto		
2 Coinvolgimento di altri sog- getti interessati anche attra- verso gruppi di interesse		
3 Compartecipazione finan- ziaria		
() Note (se necessarie)	punteggio massim	1 ,

SCHEDA DI VALUTAZIONE DELLA COERENZA CON GLI OBIETTIVI INTERREGIONALI COMPLESSIVI

Titolo della proposta di progetto: .		
Codice n		
Soggetto proponente:		
Descrizione parametro	Commento	Punteggio
1 Rappresentatività interregionale della proposta progettuale e della ricaduta dei risultati previsti con riferimento all'area geografica individuata dall'Invito		
2 Completezza della proposta progettuale rispetto all'articolazione tematica richiesta dall'Invito		
3 Adeguatezza della distribuzione territoriale delle competenze messe in campo a garanzia del- l'efficacia dei risultati		
4 Collegamento, continuità e sinergia con altre ricerche concluse o in fase di realizzazione		
5 Trasferibilità dei risultati ai servizi tecnici pubblici, ai Servizi di Sviluppo Agricolo regionali e alle imprese, per il loro tramite		
(pun	iteggio massim	io: 50 punti)
Note (se necessarie)		

ALLEGATO 4

PROSPETTO PER LA RENDICONTAZIONE DELLE SPESE

A) PROSPETTO DI DETTAGLIO per ognuno dei Partner coinvolti nel progetto PARTNER:

	Elenco dei giustificativi di spesa per ogni costo sostenuto			Importi		Immonto (d)	Immorto	
Voce di spesa ammessa a preventivo	Causale	Tipologia (fatture, ricevute, notule, ecc.)	Dati amministrativi (n. e data emissione)	Modalità di pagamento (bonifico ecc.)	Netto (€)	IVA (€)	Importo (1) conteggiato per rendicontazione (€)	Importo ammesso a preventivo (€)
Spese per il personale								
				totale				
Spese per missioni								
				totale				
Spese per materie durevoli								
				totale				
Spese di esercizio								
		I	1	totale				
Spese per servizi e consulenze								
	I.			totale				
Spese generali								
				totale				

⁽¹⁾ L'IVA viene riconosciuta a rendicontazione solo per i beneficiari (e per gli eventuali Partner) che non agiscono in esercizio d'impresa ai sensi dell'art. 28 del d.P.R. 29 settembre 1973, n. 600 e abbiano sottoscritto l'apposita dichiarazione; quindi, se l'Ente è in grado di recuperare l'IVA, questo importo sarà uguale al netto, in caso contrario sarà uguale alla somma: netto + IVA.

B) PROSPETTO RIEPILOGATIVO per l'intero progetto

Voce di spesa ammessa a preventivo	Partner che ha sostenuto la spesa	Costo totale rendicontato dal Partner per voce di spesa (€)	Costo totale della voce di spesa rendicontata da tutti i Partner (€)	Importo ammesso a preventivo per tutto il progetto (€)
Spese per il personale				
Spese per missioni				
Spese per materiale durevole				
Spese di esercizio				
Spese per servizi e consulenze			-	
Spese generali				
TOTALE				

(4.6.4)

D.G. Giovani, sport e pari opportunità

(BUR20040138)

D.d.u.o. 22 novembre 2004 - n. 20424

Approvazione delle variazioni all'elenco delle scuole di sci operanti in Lombardia – Anno 2003/2004

IL DIRIGENTE DELL'U.O. PROMOZIONE E SVILUPPO DELLO SPORT

Richiamato l'obiettivo specifico del P.R.S. VII legislatura – 4.2.3. «Interventi per l'educazione allo sport e per la diffusione della pratica delle attività e delle professioni sportive»;

Vista la l.r. 8 ottobre 2002, n. 26 «Norme per lo sviluppo dello sport e delle professioni sportive in Lombardia» ed in particolare l'art. 15 relativo alle scuole di sci e di alpinismo;

Visto il Regolamento regionale 7 ottobre 2003 n. 22, disciplinante la promozione e la tutela delle discipline sportive della montagna, in attuazione del titolo IV della legge regionale 8 ottobre 2002, n. 26;

Visto in particolare l'art. 16, comma 5 che prevede l'approvazione con decreto, da parte del dirigente regionale competente in materia di sport, delle variazioni intervenute all'elenco delle scuole di sci della Regione Lombardia;

Rilevato che:

- con decreto n. 20068 del 24 novembre 2003 è stata disposta l'approvazione delle variazioni all'elenco delle scuole di sci operanti in Lombardia per l'anno 2002/2003;
- rispetto all'aggiornamento specificato con il decreto sopra indicato, si sono verificate le seguenti variazioni:
 - con decreto n. 19238 dell'8 novembre 2004 è stata approvata l'iscrizione della «Scuola Italiana di sci Fodestal», con sede nel comune di Artogne (BS);
 - con decreto n. 19557 dell'11 novembre 2004 si è provveduto alla cancellazione della «Scuola di sci Teglio», con sede nel comune di Teglio (SO);
 - con decreto n. 19562 dell'11 novembre 2004 si è provveduto alla cancellazione della «Scuola di sci Folgore», con sede in località Passo dello Stelvio Bormio (SO);
 - con decreto n. 19565 dell'11 novembre 2004 si è provveduto alla cancellazione della «Scuola di sci Artavaggio», con sede nel comune di Moggio (LC);
 - con decreto n. 19568 dell'11 novembre 2004 si è provveduto alla cancellazione della «Scuola italiana di sci Schilpario-Campelli» con sede in località Spiazzi – Schilpario (BG);
 - 6. con nota pervenuta il 15 settembre 2004 il direttore della «Scuola di sci Associazione Olimpica» con sede in San Simone di Valleve (BG), via Arale s.n., ha comunicato lo scioglimento della stessa;

- con nota del 20 luglio 2004 il direttore della «Scuola Estiva di Sci del Livrio» con sede legale in Bergamo, via Ghislanzoni 15, ha comunicato lo scioglimento della stessa:
- le Amministrazioni Provinciali di seguito elencate hanno attestato, con note a fianco distinte, la persistenza dei requisiti relativamente alle scuole esistenti nei territori di competenza, così come previsto dall'art. 16 comma 5 del «Regolamento regionale per la promozione e la tutela delle discipline sportive della montagna» n. 22 del 7 ottobre 2003:
 - Provincia di Bergamo, nota del 24 agosto 2004 prot. n. 94603;
 - Provincia di Brescia, nota del 2 settembre 2004 prot. n. 0120138/04;
 - Provincia di Como, nota del 17 novembre 2004 prot.
 n. 57490/03
 - Provincia di Lecco, nota del 20 settembre 2004 prot. n. 37716:
 - Provincia di Sondrio, nota del 25 agosto 2004 prot. n. 42100;
- le variazioni sopra citate, intervenute dall'1 novembre 2003 al 20 novembre 2004, sono state raccolte nell'allegato elenco, denominato Allegato A) che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Accertato il rispetto delle procedure previste dalla legge regionale n. 26/02 e dal regolamento regionale n. 22/2003;

Visto il decreto del Direttore Generale n. 116 del 15 gennaio 2003 avente per oggetto: «Delega di firma all'ing. Mariosiro Marin, Dirigente dell'Unità Organizzativa Promozione e sviluppo dello sport della Direzione Generale Giovani, Sport e Pari Opportunità, di provvedimenti ed atti di competenza del Direttore Generale;

Decreta

- 1. di approvare l'elenco regionale delle Scuole di sci, denominato Allegato A) che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, comprendente le variazioni intervenute dall'1 novembre 2003 al 20 novembre 2004;
- 2. di prendere atto dello scioglimento della «Scuola di sci Associazione Olimpica» con sede in San Simone di Valleve (BG), via Arale s.n. e di provvedere alla conseguente cancellazione della stessa dall'elenco regionale oggetto del presente provvedimento;
- 3. di prendere atto dello scioglimento della «Scuola Estiva di Sci del Livrio» con sede legale in Bergamo, via Ghislanzoni, 15 e di provvedere alla conseguente cancellazione della stessa dall'elenco regionale oggetto del presente provvedimento;

4. di trasmettere il presente atto alle Scuole e alle Province sopra citate e di disporre la sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il dirigente dell'unità organizzativa promozione e sviluppo dello sport: Mariosiro Marin

ALLEGATO A)

ARCHIVIO ANAGRAFICO DELLE SCUOLE DI SCI AUTORIZZATE DELLA REGIONE LOMBARDIA

N.	COD.	DENOMINAZIONE	A/F	E/I	LOCALITÀ	INDIRIZZO	CAP	PROV.
1	BG/1	Scuola Italiana Sci Monte Pora	Α	I	Castione della Presolana	V. Malga Alta di Pora, 14	24020	BG
2	BG/2	Scuola Italiana Sci Lizzola	Α	ı	Valbondione	V. T. Pacati, 72	24020	BG
3	BG/3	Scuola Sci Conca della Presolana	Α	ı	Castione della Presolana	V. Donico Passo Presolana	24020	BG
4	BG/5	Scuola Italiana Sci Oltre il Colle	AF	1	Oltre il Colle	V. Roma. 28	24013	BG
5	BG/6	Scuola Sci San Simone	Α	ı	S. Simone di Valleve	Località Arale, 4	24010	BG
6	BG/7	Scuola Italiana Sci Foppolo	Α	ı	Foppolo	Piazzale Alberghi	24010	BG
7	BG/8	Scuola Italiana Sci Torcole 2000	Α	ı	Piazzatorre	Località Piazzo	24010	BG
8	BG/9	Scuola Italiana Sci Colere Polzone	Α	1	Colere	V. Carbonera, 36	24020	BG
9	BG/11	Scuola Italiana Sci Schilpario d.nordica	F	ı	Schilpario	V. Put Consei, 1 c/o Agoni Simone	24020	BG
10	BG/12	Scuola Sci '90 Foppolo	Α	ı	Foppolo	Piazzale Alberghi	24010	BG
11	BG/13	Scuola Italiana Sci Colere 2200	А	I	Colere	Via Valzella, 61 (Scuola loc. Plan del Sol)	24020	BG
12	BG/14	Scuola Italiana Sci Spiazzi	Α	I	Gromo Spiazzi	P.le Avert 1/b	24020	BG
13	BG/15	Scuola Italiana Sci Monte Poieto	Α	I	Aviatico	c/o Rifugio Monte Poieto	24020	BG
14	BG/17	Scuola Europea Sci Piazzatorre 2000	Α	I	Piazzatorre	V. Monte Torcole	24010	BG
15	BG/19	Scuola Italiana di Sci Valtorta	Α	I	Valtorta	Località Ceresola, s.n.c	24010	BG
16	BG/20	Scuola Sci Futura	Α	I	Valbondione	Via S. Lorenzo, 31	24020	BG
17	BS/1	Scuola Sci Tre Valli Collio V.T.	Α	I	Collio	P.zza Zanardelli, 1	25060	BS
18	BS/3	Scuola Italiana Sci Montecampione	Α	I	Artogne	Via Plan, 78	25040	BS
19	BS/5	Scuola Italiana Sci Borno	Α	I	Borno	Via Funivia	25042	BS
20	BS/6	Scuola Italiana Sci Gaver	Α	I	Bagolino di Breno	Loc. Gaver di Breno	25072	BS
21	BS/7	Scuola Sci Ponte di Legno-Tonale	Α	I/E	Ponte di Legno	C.so Milano, 6	25056	BS
22	BS/9	Scuola Italiana Sci Fondo Monticelli	F	I	Ponte di Legno	Via Case Sparse del Tonale 106/A	25056	BS
23	BS/10	Scuola Italiana Sci Castellaccio	Α	E/I	Ponte di Legno	C.so Milano, 5	25056	BS
24	BS/11	Scuola Italiana Sci Vareno 2000	Α	I	Angolo Terme	località Colle Vareno	25040	BS
25	BS/12	Scuola Italiana Sci Fodestal	Α	I	Artogne	Via Plan, 8 - loc. Montecampione	25040	BS
26	CO/1	Scuola Sci Valle d'Intelvi	Α	I	Como	Via Oltrecolle, 25/C	22100	CO
27	CO/2	Scuola Sci Monte San Primo	A	I	Bellagio	Loc. S. Primo, 4 c/o Alb. «La Genzia-nella»	22021	CO
28	LC/2	Scuola Sci Barzio Piani di Bobbio e Valtorta	A/F	I	Barzio	Loc. Piani di Bobbio	23816	LC
29	LC/4	Scuola Italiana Sci Pian delle Betulle	Α	I	Margno	c/o Denti Giovanni - V.le Sciatori, 8	23832	LC
30	SO/2	Scuola Italiana Sci Oga - Valdisotto	Α	I	Valdisotto	Via Roma – Frazione Oga	23030	SO
31	SO/3	Scuola Sci Pirovano Università dello Sci	Α	Е	Bormio	Loc. Passo dello Stelvio	23032	SO
32	SO/5	Scuola Sci Anzi Sky Team	Α	I	Valdisotto	Loc. Ciuk	23030	SO
33	SO/6	Scuola Sci Confortola Passo dello Stelvio	A	Е	Bormio	Via Funivie, 59	23032	SO
34	SO/8	Scuola Sci Stefano Capitani	Α	IE	Bormio	Via Funivia, 15	23032	SO
35	SO/9	Scuola Italiana Sci Valdidentro	Α	I	Valdidentro	Via Nazionale, 50 Loc. Isolaccia	23038	SO
36	SO/10	Scuola Nazionale Sci Bormio	Α	I	Bormio	Via Funivia, 16	23032	SO
37	SO/11	Scuola Sci Sertorelli	Α	ΙE	Bormio	Via Piave, 3	23032	SO
38	SO/12	Scuola Sci d'Agonismo Full Sky Aprica	Α	I	Aprica	Via Europa, 49	23031	SO
39	SO/13	Scuola Sci S. Caterina Valfurva	Α	I	Valfurva	Loc. Santa Caterina – Via Magliaga, 24	23030	SO
40	SO/14	Scuola Italiana Sci Fondo Alta Valtellina	F	I	Bormio	Via Battaglion Morbegno	23032	SO
41	SO/15	Scuola Sci Cresseri Passo Stelvio	Α	Е	Bormio	Passo Stelvio - Hotel Genziana	23032	SO
42	SO/18	Scuola Italiana Sci Valmalenco	Α	I	Chiesa Valmalenco	Località Alpe Palù	23023	SO
43	SO/19	Scuola Sci Caspoggio	Α	I	Caspoggio	Via Vanoni, 43	23020	SO
44	SO/20	Scuola Italiana Sci Madesimo Valle Spluga	A	I	Madesimo	V. Alle Fonti, 4	23024	SO
45	SO/21	Scuola Italiana Sci Livigno Inverno Estate	A	I	Livigno	V. Plan, 273	23030	SO

N.	COD.	DENOMINAZIONE	A/F	E/I	LOCALITÀ	INDIRIZZO	CAP	PROV.
46	SO/22	Scuola Italiana Sci Livigno - Italy	Α	ı	Livigno	V. Plan, 112	23030	SO
47	SO/23	Scuola Italiana Sci Livigno – Galli Fedele	A	I	Livigno	V. Rasia 186G	23030	SO
48	SO/25	Scuola Italiana Sci Bormio Alta Valtellina	Α	I	Bormio	V. Roma, 87	23032	SO
49	SO/28	Scuola Italiana Sci Azzurra Livigno	Α	I	Livigno	Via Ostaria, 83	23030	SO
50	SO/29	Scuola Italiana Sci Estiva Thoeni	Α	Е	Bormio	V. Milano, 54	23032	SO
51	SO/32	Scuola di Sci Pescegallo	Α	- 1	Gerola Alta	Località Pescegallo	23010	SO
52	SO/34	Scuola Italiana Sci Fondo Livigno 2000	F	I	Livigno	Via Isola, 113/A	23030	SO
53	SO/35	Scuola Italiana Sci Contea di Bormio	Α	I	Bormio	Via Btg. Morbegno, 16	23032	SO
54	SO/36	Scuola Sci Top Club Mottolino Livigno	Α	I	Livigno	Via Bondi, 437/B	23030	SO
55	SO/37	Scuola Italiana Sci e Snowboard Aprica	Α	I	Aprica	P.zza Palabione s.n.c.	23031	SO

D.G. Artigianato, nuova economia, ricerca e innovazione tecnologica

(4.5.0)D.d.g. 30 novembre 2004 - n. 21410

Approvazione della graduatoria dei progetti relativi al dispositivo «Azioni di sistema per il miglioramento delle risorse umane nel settore della ricerca e sviluppo tecnologico» mis. d4 - Finanziati con la delibera CIPE 3 maggio 2002, n. 36 limitatamente alle zone in area obiettivo 2 o in regime transitorio (comprese le aree ammesse agli aiuti regionali 87.3.c del trattato) e contestuale impegno di € 1.425.150,00 a favore degli attuatori dei progetti ammessi a finanziamento

IL DIRETTORE GENERALE

Visti:

- Il Reg. CE 1260/1999 del Consiglio del 21 giugno 1999, recante disposizioni generali sui fondi strutturali per il periodo di Programmazione 200-2006;
- Reg. CE 1784/1999 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 12 luglio 1999 relativo al Fondo Sociale europeo;
- Reg. CE 1685/2000 della Commissione del 28 luglio 2000 recante disposizioni di applicazione del regolamento CE n. 1260/1999 del Consiglio per quanto riguarda l'ammissibilità delle spese concernenti le operazioni cofinanziate dai Fon-
- Reg. CE 1159/2000 della Commissione del 30 maggio 2000 relativo alle azioni informative e pubblicitarie a cura degli Stati membri sugli interventi dei fondi strutturali;

Considerato che:

- Il Quadro Comunitario di Sostegno Ob. 3 per l'Italia è stato approvato con decisione CE 1120 del 17 luglio 2000;
- Il Programma Operativo Regionale relativo all'utilizzo del Fondo sociale Europeo nell'ambito dell'Obiettivo per il periodo 2000/2006 è stato approvato da parte della Commissione Europea con decisione n. C (2000) 2070 CE del 21 settembre 2000;)
- Il Complemento di Programmazione Ob. 3 FSE Regione Lombardia è stato approvato con d.g.r. del 22 dicembre 2000 n. 2793;

Vista la d.g.r. n. 7/9359 del 14 giugno 2002 di approvazione dell'«Atto di indirizzo» per l'attuazione delle attività e dei servizi formativi per l'anno formativo 2002/2003 che individua, tra l'altro, direttive e modalità procedurali per la realizzazione delle attività e dei servizi formativi;

Vista la d.g.r. n. 7/12008 7 febbraio 2003 di approvazione delle «Linee di indirizzo per l'offerta formativa per l'anno formativo 2003/2004 che individua tra l'altro, direttive e modalità procedurali per la realizzazione delle attività e dei servizi formativi»;

Considerato che con deliberazione CIPE 3 maggio 2002, n. 36 è stata assegnata una quota di risorse da gestire direttamente da parte della Regione Lombardia per l'implementazione della ricerca e della formazione d'eccellenza;

Visto che la Regione Lombardia sulla base delle proprie priorità programmatiche ha individuato, tra gli altri, il settore della ricerca e della formazione di eccellenza quale ambito d'intervento cui destinare le risorse di propria competenza a valere sulla deliberazione CIPE 3 maggio 2002, n. 36;

Preso atto che all'interno delle risorse assegnate alla Regione Lombardia per complessive € 7.097.000,00 nel settore della Ricerca e dell'alta Formazione, € 1.500.000,00 sono destinate per il settore della Ricerca e dell'Alta Formazione ad integrazione delle risorse di cui alla misura D4 Fondo Sociale Europeo Obiettivo 3 da utilizzare attraverso un apposito bando così come definito tra Regione Lombardia e CIPE con nota del 23 dicembre 2002 prot. A162663;

Considerato che per l'attuazione della delibera CIPE 3 maggio 2002, n. 36 è stato necessario avvalersi di specifico bando «Azioni di Sistema per il miglioramento delle risorse umane nel settore della ricerca e sviluppo tecnologico» Mis. D4 Fondo Sociale Europeo Obiettivo 3 per la ricerca e l'alta formazione, limitatamente alle zone in area obiettivo 2 o in regime transitorio (comprese aree ammesse agli aiuti regionali 87.3 C del Trattato) per l'importo complessivo di € 1.500.000,00;

Considerato che tale intervento è, altresì, previsto nell'ambito dell'Accordo di Programma Quadro in materia di ricerca, sottoscritto con il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca Scientifica in data 22 marzo 2004;

isto il decreto del Direttore Generale Artigianato, Nuova Economia, Ricerca e Innovazione Tecnologica n. 4059 del 12 marzo 2004 che recepisce quanto sopra e approva il Dispositivo «Azioni di Sistema per il miglioramento delle risorse umane nel settore della ricerca e sviluppo tecnologico "Mis. D4"» ed il relativo schema della modulistica elettronica diffusa sul sito Internet della Regione Lombardia all'indirizzo www.monitorweb.it per la presentazione di progetti;

Visto che il Dispositivo al punto «Iter procedurale» prevedeva la costituzione di un idoneo Nucleo di valutazione;

Visto il decreto n. 12058 del 13 luglio 2004 «Costituzione nucleo di valutazione per la definizione della griglia di valutazione e della conseguente graduatoria dei progetti - mis. D4 finanziati con delibera CIPE 3 maggio 2002 n. 36 limitatamente alle zone obiettivo 2 e in regime transitorio (comprese le aree 87.3.c del Trattato)»;

Dato atto che il Nucleo di Valutazione ha svolto la propria attività istruttoria relativamente al Dispositivo «Azioni di Sistema per il miglioramento delle risorse umane nel settore della ricerca e sviluppo tecnologico "Mis. D4"», accertando l'ammissibilità delle singole domande di finanziamento, dei soggetti proponenti e dei progetti e valutando nel merito i progetti con la attribuzione dei relativi punteggi;

Ritenuto pertanto di far proprie le risultanze dell'attività del Nucleo di valutazione e di, conseguentemente, approvare per il Dispositivo «Azioni di Sistema per il miglioramento delle risorse umane nel settore della ricerca e sviluppo tecnologico "Mis. D4"»:

- la graduatoria dei progetti ammessi a finanziamento (allegato n. 1)
- la graduatoria dei progetti ammessi ma non finanziati per esaurimento delle risorse disponibili (allegato n. 2),
- l'elenco dei progetti non ammissibili per mancato raggiungimento del punteggio minimo (allegato n. 3)
- l'elenco dei progetti non ammissibili per mancanza di uno qualsiasi dei requisiti formali previsti al punto «soggetti ammissibili» del dispositivo (allegato n. 4)

che fanno parte integrante e sostanziale del presente atto

Considerato che i progetti inseriti nelle graduatorie risultano valutati così come da singole schede progetto conservate agli atti presso la Direzione Generale Artigianato, Nuova Economia, Ricerca, Innovazione e Trasferimento Tecnologico;

Dato atto che gli obblighi dei soggetti gestori dei progetti ammessi al finanziamento sono precisati nella sopra citata delibera 4059 del 12 marzo 2004 che recepisce quanto sopra e approva il Dispositivo «Azioni di Sistema per il miglioramento delle risorse umane nel settore della ricerca e sviluppo tecnologico "Mis. D4"»;

Preso atto che le risorse di cui sopra sono inserite nella U.P.B 2.3.10.1.2.17 capitolo 6291 bilancio in corso, che presenta la necessaria disponibilità;

Visto il Programma Regionale di Sviluppo approvato con d.c.r. n. VII/39 del 10 ottobre 2000 e sue successive integrazioni;

Visto il documento di Programmazione Economico e finanziario Regionale per gli anni 2001-2003 approvato con d.c.r. n. VII/42 dell'11 ottobre 2000 e sue successive integrazioni:

Visto l'Obiettivo programmatico 3.10 Crescita di competitività del sistema delle imprese, quello specifico 3.10.4 incremento dell'innovazione aziendale e diffusione della ricerca e l'Obiettivo gestionale 3.10.4.6 Elaborazione del Piano d'Azione Regionale per la Ricerca;

Vista la legge regionale 23 luglio 1996 n. 16 «Ordinamento della struttura organizzativa e della dirigenza della Giunta Regionale» e i conseguenti provvedimenti attuativi;

Vista la d.g.r. del 30 settembre 2003 «Disposizioni a carattere organizzativo» nella quale si nomina l'Ing. Giampaolo Amadori quale Direttore Generale della Direzione Generale Ar-

tigianato, Nuova Economia, Ricerca e Innovazione Tecnologica:

Dichiarato che l'obbligazione assunta col presente atto scade entro il termine dell'esercizio finanziario in corso

Decreta

- 1. Di approvare i seguenti allegati, parte integrale e sostanziale del presente provvedimento:
 - All. 1. graduatorie dei progetti ammessi a finanziamento;
 - All. 2. graduatoria dei progetti ammessi ma non finanziati per esaurimento delle risorse disponibili;
 - All. 3 elenco dei progetti non ammissibili, per mancato raggiungimento del punteggio minimo;
 - All. 4 elenco dei progetti non ammissibili, per mancanza dei requisiti formali di cui al punto «soggetti ammissibili» del dispositivo;
- 2. di contestualmente impegnare, con le modalità definite in all.1, a favore dei progetti ammessi a finanziamento l'importo complessivo di € 1.425.150,00 a valere sui fondi iscritti al capitolo 6291– UPB 2.3.10.1.2.17 del bilancio in corso, che presenta la necessaria disponibilità;
- 3. Di dichiarare che l'obbligazione assunta col presente atto scade entro il termine dell'esercizio finanziario in corso;
- 4. Di trasmettere il presente atto al servizio Ragioneria per gli adempimenti di competenza;
- 5. Di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia

. • -

Il Direttore: Giampaolo Amadori

ALLEGATO 1

PROGETTI AMMESSI AL FINANZIAMENTO

ld progetto	TITOLO PROGETTO	Costo totale €	Quota pubblica €	СВ	DENOMINAZIONE OPERATORE	Totale punteggio
228544	SOSTANZE A POTENZIALE ATTIVITÀ FARMACO- LOGICA NEI PRODOTTI TIPICI	247000	247000	13604	COMUNITÀ MONTANA DI VALLE CAMONICA	276
223280	MEMBRANE FOTOCATALITICHE PER LA SANIFI- CAZIONE DELL'ARIA	249950	249950	131677	ACOF ASSOCIAZIONE CULTURALE OLGA FIORINI	256
223078	BREAD: BIOTECHNOLOGY RESEARCH FOR FOR ALIMENTARYSECTOR DEVELOPMENT – NUOVI MODELLI FORMATIVI PER LA GESTIONE DELL'INNOVAZIONE NEL SETTORE DELLE BIOTECNOLOGIE ALIMENTARI	182200	182200	60534	ODPF OPERA DIOCESANA PRESERVAZIONE DELLA FEDE ISTITUTO SANTA CHIARA	234
226740	UN SISTEMA INTEGRATO PER UN MODELLO IN- NOVATIVO DI SPIN-OFF PER LE IMPRESE DEL DESTRA SECCHIA	250000	250000	92767	CONSORZIO DI SVILUPPO AREA OSTIGLIESE DESTRA SECCHIA	224
228848	SVILUPPO E DIFFUSIONE TECNOLOGIE RADAR INNOVATIVE PER APPLICAZIONI CIVILI	250000	250000	135775	EUROIMPRESA LEGNANO SCRL	221
222098	E-SEMPIONE: RICERCA DI UN'IDENTITÀ SOSTE- NIBILE PER IL TERRITORIO	246000	246000	244785	AT INFORMATION TECHNOLOGY SRL	210
	1.425.150	·				

ALLEGATO 2

PROGETTI AMMESSI E NON FINANZIATI PER ESAURIMENTO DELLE RISORSE DISPONIBILI

ld progetto	TITOLO PROGETTO	Costo totale €	Quota pubblica €	DENOMINAZIONE OPERATORE	Totale punteggio
224818	SVILUPPO, INNOVAZIONE TECNOLOGICA E PERCORSI DI CONOSCENZA NELLE AREE MONTANE – OBIETTIVO 2	248000	248000	CELIT CENTRO LAVORO INTEGRATO NEL TERRITORIO SOCIETÀ COOPERATIVA A RESPONSABILITÀ LIMITATA	205
228313	ECOBOX: UN'OCCASIONE DI SINERGIE PER UNA FILIERA SOSTENIBILE	245000	245000	RIGOLIO ARREDAMENTI DEI F.LLI RIGOLIO SNC	205
228847	DESIGN LINK – INNOVAZIONE DI DESIGN PER LA COM- PETITIVITÀ DELLE PMI DELLA VALLE SABBIA	250000	250000	AGENZIA LUMETEL SCRL	204
229344	ICT PER LO SVILUPPO E LA PROMOZIONE TERRITO- RIALE RICERCA E TRASFERIMENTO TECNOLOGICO PER LA PROMOZIONE TURISTICA NELLE AREE TERRI- TORIALI DI ECCELLENZA: L'ALTO GARDA BRESCIANO E L'ALTA VALLE CAMONICA ALLA LUCE DELLA NUOVA L.R. SUL TURISMO N. 8/2005	220000	220000	CONSORZIO ADAMELLA SKI PONTEDILEGNO TONALE	201
228985	MIGLIORAMENTO DELLE RISORSE UMANE NEL SETTO- RE DEL RISPARMIO ENERGETICO E DELL'UTILIZZO RA- ZIONALE DELL'ENERGIA	226000	226000	FONDAZIONE ENAIP LOMBARDIA	201

ALLEGATO 3 PROGETTI NON AMMESSI IN GRADUATORIA PER MANCATO RAGGIUNGIMENTO DEL PUNTEGGIO MINIMO

ld progetto	TITOLO PROGETTO	Costo totale €	Quota pubblica €	DENOMINAZIONE OPERATORE	MOTIVAZIONE
224898	«IL NETWORK DEL LAGO» L'ARTE E IL MESTIERE	<u> </u>	184780	IAL LOMBARDIA GRAVEDONA	Progetto che non raggiunge la soglia minima di ammissibilità
225499	VALUTAZIONE E MONITORAGGIO DOMI- CILIARE INTEGRATO DEL RISCHIO CAR- DIOVASCOLARE	249910	249910	UPI	Progetto che non raggiunge la soglia minima di ammissibilità
227778	TWILOG – TECNOLOGIE WIRELESS PER LA LOGISTICA DELLE PMI	198400	198400	UNIVERSITÀ CARLO CATTANEO LIUC	Progetto che non raggiunge la soglia minima di ammissibilità
228325	E-LEARNING CAMPUS PER DISABILI	230900	230900	POLO SCIENTIFICO TECNOLOGICO S.P.A.	Progetto che non raggiunge la soglia minima di ammissibilità
227963	OPEN PMI: MODELLI DI UTILIZZO DI SI- STEMI SOFTWARE OPEN SOURCE/PRO- PRIETÀ PER PMI	199280	199280	CENTRO TESSILE COTONIERO E ABBI- GLIAMENTO SPA	Progetto che non raggiunge la soglia mini- ma di ammissibilità
228783	SISTEMI MOBILI DI COMUNICAZIONE E LOCALIZZAZIONE IN AREE NATURALI- STICHE	250000	250000	CIAOLAB TECHNOLOGIES	Progetto che non raggiunge la soglia minima di ammissibilità
229175	ATHENA, Adeguamento Tecnologico E Nuovi Approcci territoriali PER LO SVILUP- PO DEL POLO DELLA MOBILITÀ SOSTE- NIBILE DI ARESEI	248160	248160	COMUNE DI ARESE	Progetto che non raggiunge la soglia minima di ammissibilità
229306	IL TELELAVORO IN VALLECAMONICA.	239520	239520	CO.ME.TE.	Progetto che non raggiunge la soglia minima di ammissibilità
229398	MODELLO E PROTOTIPO DI ABITAZIONE SOSTENIBILE AMBIENTALMENTE ED E- NERGETICAMENTE	242500	242500	IDRAULICA MONTINI DI MONTINI ETTO- RE & C. S.N.C.	Progetto che non raggiunge la soglia mini- ma di ammissibilità
229563	«PROGETTARE E REALIZZARE LA RI- CERCA E L'INNOVAZIONE NELLE PMI DEL SETTORE MECCANICO: UN MODEL- LO PER LA VALLECAMONICA»	200000	200000	SAT SERVIZI AD ALTA TECNOLOGIA	Progetto che non raggiunge la soglia minima di ammissibilità
229690	SERRA PER FLOROCOLTORI ALIMENTA- TA AD ENERGIE RINNOVABILI: FORMA- ZIONE E MONITORAGGIO TECNOLOGI- CO-AMBIENTALE	240500	240500	AZIENDA AGRICOLA DALLA RIVA DI CA- VALLERI GERMANO	Progetto che non raggiunge la soglia minima di ammissibilità
229705	PROTOTIPO PER IL RECUPERO DELLA BIOMASSA (BRICCHETTATRICE) E LA CONVERSIONE IN ENERGIA SU PICCO- LA SCALA	235500	235500	EDILIMPIANTI ENGINEERING SRL	Progetto che non raggiunge la soglia minima di ammissibilità
229803	PROGETTO A.R.E.A. (Agriturismo, Ristorazione, Enogastronomia, Ambiente) OLTRE-PO'	250000	250000	ASSOCIAZIONE CULTURALE VARZI VIVA – ONLUS	Progetto che non raggiunge la soglia minima di ammissibilità
229983	PROGETTO DI FORMAZIONE, RICERCA INDUSTRIALE E TRASFERIMENTO TEC- NOLOGICO PER LO SVILUPPO DI COM- PETENZE NELL'AMBITO DELLE TECNO- LOGIE DI RETI INFORMATICHE EVOLU- TE (WI-FI) E DEL MOBILE-BUSINESS	217500	217500	AIFORS ASSOCIAZIONE INTERNAZIONA- LE DI FORMAZIONE E SPECIALIZZAZIO- NE GIURIDICO E AZIENDALE	Progetto che non raggiunge la soglia minima di ammissibilità
230023	. MODELLI DI GESTIONE DELLE POTA- TURE DI ALBERI DA FRUTTO: ENERGIA DAI RESIDUI DELLA COLTIVAZIONE DELL'ULIVO NEL GARDA BRESCIANO	207800	207800	COOPERATIVA AGRICOLA POSSIDENTI OLIVETI SCARL	Progetto che non raggiunge la soglia mini- ma di ammissibilità
230073	INTERAZIONE TRA METODOLOGIE DI E- STINZIONE E INCENDI CONFINATI PER EDIFICI DI PREGIO STORICO-ARCHITET- TONICO: CREAZIONE DI MODELLI INNO- VATIVI DI SIMULAZIONE E VALIDAZIONE SPERIMENTALI BASATI SUL FIRE PER- FORMANCE BASED APPROACH	100000	100000	A.E.S. ADVANCED ENGINEERING SERVICES S.R.L.	Progetto che non raggiunge la soglia minima di ammissibilità
230283	RATING NELLE PMI: RICERCA, SPERI- MENTAZIONE E MAINSTREAMING	245800	245800	IMPRESA E FUTURO S.R.L.	Progetto che non raggiunge la soglia minima di ammissibilità
230403	«RICERCA E SPERIMENTAZIONE NEL FINANCIAL RISK MANAGMENT»	250000	250000	NUOVE INDUSTRIE SRL	Progetto che non raggiunge la soglia minima di ammissibilità

ALLEGATO 4

PROGETTI NON AMMESSI IN GRADUATORIA PER MANCANZA DEI REQUISITI FORMALI DI CUI AL PUNTO «SOGGETTI AMMISSIBILI» DEL DISPOSITIVO

ld proget	TITOLO PROGETTO	Costo totale €	Quota pubblica €	DENOMIN.	AZIONE OPEI	RATORE	MOTIVAZIONE
229193	MEMS: SISTEMI MICRO-ELETTROMEC- CANICI PER IL RECUPERO DELLA COM- PETITIVITÀ DELLE IMPRESE LOMBARDE PROGETTO DI SISTEMA RICERCA E SPERIMENTAZIONE DESTINATO ALLE IMPRESE OB. 2		249980	FORMAPER CC.I.AA. DI MIL	AZIENDA ANO		L'ATS non raggiunge il numero minimo di componenti previsto nelle azioni di sistema

D.G. Servizi di pubblica utilità

D.d.g. 19 novembre 2004 - n. 20357

(1.3.0)

Bando SISCoTEL per l'anno 2003, misura 2.3 lett. a) del Docup Obiettivo 2. 2000-2006. Modifica del d.d.g. 10 dicembre 2003, n. 22093 relativa alla rideterminazione delle quote di contributo assegnato con i fondi destinati alle aree in Obiettivo 2 e con i fondi regionali per il progetto presentato dall'aggregazione A.C. Asse del Sempione

IL DIRETTORE GENERALE

Visto:

- il decreto del Direttore della Direzione Generale Risorse Idriche e Servizi di Pubblica Utilità n. 4562 del 18 marzo 2003 con il quale è stato approvato il bando per la presentazione delle domande sulla misura 2.3 lett a) del Documento Unico di Programmazione Obiettivo 2 «Piano regionale di attivazione dei sistemi informativi di comunicazione telematica degli enti locali SISCoTEL 2000-2006»;
- il decreto del Direttore della Direzione Generale Servizi di Pubblica Utilità n. 22093 del 10 dicembre 2003 di approvazione della graduatoria e dei relativi allegati dei progetti SI-CoTEL misura 2.3. lett. a) del Docup Obiettivo 2. 2000-2006 ed impegno dell'acconto del 40% del contributo assegnato;

Considerato che, per mero errore materiale, sono state erroneamente suddivise le quote di contributo assegnato con i fondi destinati alle aree in Obiettivo 2 e con i fondi regionali per il progetto presentato dall'aggregazione A.C. Asse del Sempione;

Preso atto che il contributo complessivo assegnato all'aggregazione nonché gli altri dati riportati nell'allegato 1 del d.d.g. 22093/2003, rimangono confermati;

Ritenuto pertanto necessario procedere alla modifica del d.d.g. 22093/2003 rideterminando, per il progetto presentato dall'aggregazione A.C. Asse del Sempione, le quote di contributo assegnato con i fondi destinati alle aree in Obiettivo 2 e con i fondi regionali così come riportate negli allegati 1 e 2 al presente decreto;

Considerato che, secondo quanto previsto al punto 10 del bando, i contributi da assegnare ai comuni ricadenti in aree Ob2 e ai rimanenti comuni trovano differente copertura finanziaria negli stanziamenti appositamente previsti ed indicati nel bando;

Vista la l.r. 23 luglio 1996 n. 16 «Ordinamento della struttura organizzativa e della dirigenza della Giunta regionale»;

Visti la d.g.r. n. 4 del 24 maggio 2000 relativa, tra l'altro, alla costituzione delle Direzioni Generali della Giunta Regionale, così come successivamente modificata ed integrata;

Visti gli articoli 14 e 15 del Regolamento regionale n. 1 del 2 aprile 2001;

Decreta

- 1. di rideterminare, per il progetto presentato dall'aggregazione A.C. Asse del Sempione, le quote di contributo assegnato con i fondi destinati alle aree in Obiettivo 2 e con i fondi regionali così come riportate negli allegati 1 e 2 che formano parte integrante e sostanziale del presente atto;
- 2. di disporre la pubblicazione del presente decreto e degli allegati sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito della Regione Lombardia.

Il Direttore	General	e: Pa	aolo	All

«Contributi erogati con fondi destinati alle aree in obiettivo 2»

ALLEGATO 1

graduatoria	punti	aggregazione	hw	SW	prog	canone	altro	totale
3	781,00	A.C. Asse del Sempione	26.758,33	50.729,33	11.076,83	20.068,75	0,00	108.633,24
		Canegrate	34.000,00	35.600,00				69.600,00
		Cerro maggiore	34.000,00	35.600,00				69.600,00
		Rescaldina	34.000,00	35.600,00				69.600,00
TOTALE RAGGRUPPAMENTO 3							317.433,24	

«Contributi erogati con fondi regionali»

ALLEGATO 2

graduatoria	punti	aggregazione	hw	SW	prog	canone	altro	totale
3	781,00	A.C. Asse del Sempione	7.276,05	13.794,17	3.067,49	5.457,03	0,00	29.594,74
		Nerviano	21.250,00	22.250,00				43.500,00
TOTALE RAGGRUPPAMENTO 73						73.094,74		

(BUR20040141)

(1.3.0)

D.d.u.o. 18 novembre 2004 - n. 20222 Approvazione modulistica in attuazione della d.g.r. n. 15949 del 30 dicembre 2003

IL DIRIGENTE DELL'UNITÀ ORGANIZZATIVA SERVIZI A RETE E GESTIONE ASSOCIATA

Visto l'art. 33 del d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267 «Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali» relativo all'esercizio associato di funzioni e servizi da parte dei comuni;

Visto l'art. 1 comma 52-bis della legge regionale 5 gennaio 2000, n. 1, che così recita: «In attuazione degli articoli 33, commi 2, 3 e 4, e 35 del d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267 (Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali) la Giunta regionale, tenuto conto degli indirizzi e criteri deliberati dal Consiglio regionale, definisce i livelli ottimali di esercizio delle funzioni dei comuni di minore dimensione demografica e il programma di individuazione degli ambiti territoriali per la gestione associata sovracomunale di funzioni, servizi e

strutture, concordandoli con gli enti locali nella Conferenza regionale delle autonomie, nonché la disciplina delle forme di incentivazione progressiva della gestione associata. Nella disciplina delle forme di incentivazione la Giunta regionale, tenuto conto di quanto previsto dalla presente legge, approva un apposito provvedimento che: a) favorisce l'integrazione tra i comuni da realizzare anche tramite la costituzione di uffici comuni; b) prevede una maggiorazione dei contributi in caso di gestione associata esercitata dalle unioni di comuni e dalle comunità montane, tenendo conto delle unioni di comuni già costituite; c) garantisce un'ulteriore maggiorazione del contributo da corrispondere alle unioni che autonomamente deliberino di procedere alla fusione»;

Vista la deliberazione del Consiglio regionale n. 802 del 27 maggio 2003 «Indirizzi e criteri sugli incentivi regionali alla gestione associata di funzioni e servizi comunali»;

Vista la delibera della Giunta regionale n. 15949 del 30 dicembre 2003 «Contributi regionali alla gestione associata di funzioni/servizi comunali» che ai punti 1.2 e 1.11 del dispositivo fa espresso rinvio ad un successivo decreto del dirigente dell'unità organizzativa competente in materia di gestione associata di funzioni/servizi comunali;

Visto il precedente decreto n. 235 del 15 gennaio 2004 «Approvazione modulistica in attuazione della d.g.r. n. 15949 del 30 dicembre 2003»;

Ritenuto di dover apportare alcune modifiche alla modulistica approvata con il decreto sopra citato;

Ritenuto pertanto di approvare i nuovi moduli A, B, C e D in attuazione dei punti 1.2 e 1.11 della delibera sopra citata;

Vista la l.r. 23 luglio 1996, n. 16 «Ordinamento della struttura organizzativa e della dirigenza della Giunta regionale»;

Vista la d.g.r. n. 7/11699 del 23 dicembre 2002 «Disposizioni a carattere organizzativo (4º provvedimento 2002)»;

Decreta

- 1. Di approvare i nuovi moduli A «Domanda di contributo straordinario per le spese di predisposizione dei progetti e per l'avvio delle gestioni associate di funzioni/servizi comunali», B «Delega all'ente capofila per lo svolgimento degli adempimenti necessari alla predisposizione del progetto e per l'avvio della gestione associata di funzioni/servizi comunali», C «Proposte di individuazione degli ambiti per la gestione associata di funzioni/servizi comunali» e D «Domanda di contributo ordinario per le gestioni associate di funzioni/servizi comunali» che sono parte integrante e sostanziale del presente atto;
- 2. di revocare il decreto n. 235 del 15 gennaio 2004 «Approvazione modulistica in attuazione della d.g.r. n. 15949 del 30 dicembre 2003».

Il Dirigente dell'Unità Organizzativa Servizi a rete e gestione associata: Alberto Bernini

fac-simile da redigere su carta intestata dell'ente

MODULO A «Domanda di contributo straordinario per le spese di predisposizione dei progetti e per l'avvio delle gestioni associate di funzioni/servizi comunali»

Alla Regione Lombardia D.G. Servizi di Pubblica Utilità U.O Servizi a rete e gestione associata

...../..../....

via Stresa 24 20125 MILANO

p.c. Agli enti deleganti

Oggetto: Domanda di contributo straordinario per le spese di predisposizione del progetto e per l'avvio della gestione associata di funzioni/servizi comunali.

Io sottoscritto	, Sindaco/Presidente
	nità Montana
quale rappresentante legal	e dell'ente capofila
Viste le note di delega de	ei Comuni sotto elencate:
Comune di	nota del /, prot. n
Comune di	nota del /, prot. n
Comune di	nota del /, prot. n
Comune di	nota del /, prot. n

Comune di	nota del / prot. n
Comune di	nota del /, prot. n

Chiedo

un contributo straordinario a fondo perduto di €a copertura delle spese per la stesura del progetto e di €a copertura delle spese per l'avvio delle gestioni associate.

Si allegano:

- copia delle note di delega e degli atti dell'ente capofila, in originale o in copia conforme, di approvazione del disciplinare d'incarico, di approvazione del progetto e di impegno della propria quota di partecipazione alle spese;
- copia del progetto.

In fede

Il Sindaco o Il Presidente

fac-simile da redigere su carta intestata dell'ente

MODULO B «Delega all'ente capofila per lo svolgimento degli adempimenti necessari alla predisposizione del progetto e per l'avvio della gestione associata di funzioni/servizi comunali»

All'ente (1)

Oggetto: Progettazione e avvio della gestione associata di funzioni/servizi comunali.

Io sottoscritto _______, Sindaco/Presidente del comune/Unione/Comunità Montana ______, delego il comune/Unione/Comunità Montana ______, ente capofila a provvedere all'affidamento dell'incarico per la predisposizione del progetto per i seguenti servizi:

servizio servizio servizio servizio servizio servizio servizio

e a presentare la domanda di contributo straordinario alla Regione Lombardia unitamente al progetto e alla proposta di individuazione dell'ambito.

Il Sindaco o Il Presidente

(1) indicare il comune/Unione/Comunità Montana

(2) indicare il tipo di atto e, nel caso di determinazione, la figura che lo ha sottoscritto

fac-simile da redigere su carta intestata dell'ente

MODULO C «Proposte di individuazione degli ambiti per la gestione associata di funzioni/servizi comunali»

Alla Regione Lombardia
D.G. Servizi di Pubblica Utilità

U.O Servizi di Pubblica Utilità
U.O Servizi a rete e gestione associata
via Stresa 24
20125 Milano

p.c. Agli enti deleganti

Oggetto: Proposta di individuazione degli ambiti per la gestione associata di funzioni/servizi comunali.

Denominazione comune	Codice ISTAT	Pop. residente al 31/12/2002	Superficie territoriale in Kmq
Totale			

In fede

Il Sindaco o Il Presidente

fac-simile da redigere su carta intestata dell'ente

MODULO D «Domanda di contributo ordinario per le gestioni associate di funzioni/servizi comunali»

Alla Regione Lombardia D.G. Servizi di Pubblica Utilità U.O Servizi a rete e gestione associata via Stresa 24 20125 Milano

p.c. Agli enti deleganti

Oggetto: Domanda di contributo ordinario per la gestione associata di funzioni/servizi comunali.

Chiedo

un contributo ordinario a fondo perduto di \in per il 1º/2º semestre dell'anno per i seguenti servizi attivati:

Servizio	€
Servizio	€
Servizio	€
Servizio	€
Si allega rendiconto delle gest	ioni associate avviate.

Si allega rendiconto delle gestioni associate avviate. In fede

Il Sindaco o Il Presidente

(BUR20040142)

D.d.u.o. 18 novembre 2004 - n. 20231

Termini per la presentazione delle domande di contributo ordinario per le gestioni associate di funzioni/servizi comunali e approvazione modulistica per la rendicontazione

IL DIRIGENTE DELL'UNITÀ ORGANIZZATIVA SERVIZI A RETE E GESTIONE ASSOCIATA

Visto l'art. 33 del d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267 «Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali» relativo all'esercizio associato di funzioni e servizi da parte dei comuni;

Visto l'art. 1 comma 52-bis della legge regionale 5 gennaio 2000, n. 1, che così recita: «In attuazione degli articoli 33, commi 2, 3 e 4, e 35 del d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267 (Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali) la Giunta regionale, tenuto conto degli indirizzi e criteri deliberati dal Consiglio regionale, definisce i livelli ottimali di esercizio delle funzioni dei comuni di minore dimensione demografica e il programma di individuazione degli ambiti territoriali per la gestione associata sovracomunale di funzioni, servizi e strutture, concordandoli con gli enti locali nella Conferenza regionale delle autonomie, nonché la disciplina delle forme di incentivazione progressiva della gestione associata. Nella disciplina delle forme di incentivazione la Giunta regionale, tenuto conto di quanto previsto dalla presente legge, approva un apposito provvedimento che: a) favorisce l'integrazione tra i comuni da realizzare anche tramite la costituzione di uffici comuni; b) prevede una maggiorazione dei contributi in caso di gestione associata esercitata dalle unioni di comuni e dalle comunità montane, tenendo conto delle unioni di comuni già

costituite; c) garantisce un'ulteriore maggiorazione del contributo da corrispondere alle unioni che autonomamente deliberino di procedere alla fusione»;

Vista la deliberazione del Consiglio regionale n. 802 del 27 maggio 2003 «Indirizzi e criteri sugli incentivi regionali alla gestione associata di funzioni e servizi comunali»;

Vista la delibera della Giunta regionale n. 15949 del 30 dicembre 2003 «Contributi regionali alla gestione associata di funzioni/servizi comunali» ed in particolare i punti 12 e 13 dell'allegato 2 che stabiliscono quanto segue:

- il contributo ordinario viene liquidato per quelle gestioni associate che, sulla base dei provvedimenti attuativi ed organizzativi prodotti e delle attestazioni presentate, certificano l'effettivo esercizio dei servizi e delle corrispondenti attività gestiti in forma associata;
- le modalità per la presentazione delle domande di erogazione del contributo ordinario, la documentazione da allegare e la relativa modulistica sono stabiliti con decreto del dirigente dell'unità organizzativa competente;

Vista la delibera della Giunta regionale n. 18605 del 5 agosto 2004 «Integrazioni alla d.g.r. 15949 del 30 dicembre 2003 – contributi regionali alla gestione associata di funzioni/servizi comunali»;

Richiamati i precedenti decreti n. 12992 del 22 luglio 2004 «Approvazione della graduatoria dei progetti di gestione associata di funzioni/servizi comunali», n. 13964 del 6 agosto 2004 «Termine per la presentazione delle domande di contributo straordinario per la progettazione e l'avvio delle gestioni associate di funzioni/servizi comunali», n. 18381 del 25 ottobre 2004 «Approvazione della graduatoria dei progetti di gestione associata di funzioni/servizi comunali» e n. 20222 del 18 novembre 2004 «Approvazione modulistica in attuazione della d.g.r. n. 15949 del 30 dicembre 2003»;

Ritenuto di fissare i termini per la presentazione delle domande di contributo ordinario per le gestioni associate di funzioni/servizi comunali e di approvare la modulistica per la rendicontazione;

Ritenuto inoltre di stabilire che possono essere effettuate verifiche in ordine alla rendicontazione presentata dai soggetti beneficiari dei contributi;

Vista la l.r. 23 luglio 1996, n. 16 «Ordinamento della struttura organizzativa e della dirigenza della Giunta regionale»;

Vista la d.g.r. n. 7/11699 del 23 dicembre 2002 «Disposizioni a carattere organizzativo (4º provvedimento 2002)»;

Decreta

- 1. che le domande di contributo ordinario per le gestioni associate di funzioni/servizi comunali vanno inviate, a pena di inammissibilità, dall'1 al 15 di luglio per il 1º semestre e dall'1 al 15 gennaio per il 2º semestre di ciascun anno di effetiva gestione associata dei servizi a partire dall'anno 2005, utilizzando il modulo D del decreto n. 20222 del 18 novembre 2004. In caso di trasmissione tramite posta fa fede la data del timbro postale;
- 2. che alle domande di contributo ordinario deve essere allegato il rendiconto delle gestioni associate avviate utilizzando la modulistica contenuta negli allegati X e Y che sono parte integrante e sostanziale del presente atto;
- 3. che possono essere effettuate verifiche in ordine alla documentazione presentata per la rendicontazione delle gestioni associate avviate;
- 4. che le domande vanno inoltrate alla Direzione Generale Servizi di pubblica utilità – Unità Organizzativa Servizi a rete e gestione associata, Regione Lombardia, via Stresa 24, 20125 Milano.

Il Dirigente dell'Unità Organizzativa Servizi a rete e gestione associata: Alberto Bernini

--- •

ALLEGATO «X»

SCHEDA ILLUSTRATIVA DELLE GESTIONI ASSOCIATE¹

OUTE	DA ILLUUII	IAIIVA DELL	L GLOTIC	MI ACCOUNTE			
SERVIZIO (Indicare attività gestite)							
COMUNI COINVOLTI (Indicare atti di delega, convenzioni o delibere per ciascun comune)							
CONFIGURAZIONE ORGANIZZATIVA							
Responsabile del servizio	Indicare esti	emi atto di nom	nina e nomi	inativo responsabile			
Costituzione gruppo di coordinamento tecnico	Sì □ Indicare esti	No □ remi atto di nom	nina				
Atto costituzione o individuazione ufficio unico	Sì □ Indicare esti	No □ remi atto di nom	nina				
Modifica regolamenti enti coinvolti (organizzazione, contabilità, personale, contratti, ecc.)	Sì □ Indicare estr	No □ remi atto di nom	nina				
Approvazione nuovi regolamenti	Sì 🗆 Indicare esti	No □ remi atto					
Costituzione organismo di coordinamento interistituzionale	Sì □ Indicare esti	No □ remi atto di nom	nina				
CONFIGURAZIONE SISTEMA INFORMATIVO							
Interfaccia utente con accesso ad applicativi e/o DB differenti	Sì 🗆	No □					
Interfaccia utente con accesso ad un unico DB	Sì 🗆	No □					
Gestione del servizio da parte di un Centro Sistema	Sì □	No □					
PERSONALE PREPOSTO ALLO SVOLGIMENTO DEL SERVIZIO	nominativo	ente di appartenenza	qualifica	percentuale di impiego ²	modalità di assegnazione ³	estrem di assegi	
ILLUSTRAZIONE SINTETICA DELL'ATTIVITÀ SVOLTA (indicare espressamente le fasi / attività già rea- lizzate del cronoprogramma contenuto nel pro- getto)							
INDICATORI DI RISULTATO (utilizzare indicatori oggettivi quali ad esempio: numero di utenti in rapporto alla domanda, numero di provvedimenti adottati o di pratiche evase, prestazioni effettuate, etc.)							
Compilare (in ogni parte) una scheda per ogni servizio a Indicare la percentuale di tempo dedicata allo svolgimer Indicare le modalità di assegnazione all'Unione, CM o C a progetto, etc.)	nto del servizio i				istacco, incarico profe	essionale, coll	aborazio
Data						In fede	
					(Firma del Presi		Sindaco
		•-				ALLEG	ATO «Y
		SPESE COR					
SERVIZI	INTERVENT	I CORRENTI	Personale	Acquisto di beni di con e/o di materie prim		ni di servizi	Totale

Firma responsabile servizio finanziario Ente capofila

TOTALE

Firma Presidente o Sindaco

D.G. Industria, piccola e media impresa e cooperazione e turismo

(BUR20040143)

(4 4 N

D.d.s. 26 ottobre 2004 - n. 18450

Legge regionale 16 dicembre 1996 n. 35, art. 9. Concessione e contestuale liquidazione dei contributi regionali a favore delle Cooperative di garanzia e Consorzi Fidi lombardi

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA SVILUPPO PRODUTTIVO E INCENTIVI

Visto l'art. 9 della legge regionale del 16 dicembre 1996, n. 35 «Interventi regionali per lo sviluppo delle imprese minori» modificato dall'art. 2, comma 1, lett. e della legge regionale 22 dicembre 2003 n. 27;

Vista la delibera della Giunta Regionale del 30 luglio 2004 n. 7/18442 «Approvazione del programma triennale di consolidamento dei sistemi di garanzia (2004-2006) – Attuazione art. 9 – Misura e3) l.r. n. 35/96 del 16 dicembre 1996» con la quale si è provveduto a fissare le modalità di accesso alle agevolazioni previste dall'art. 9 della l.r. n. 35/96;

Dato atto che sono pervenute n. 37 domande di contributo e che a seguito dell'istruttoria effettuata dalla Struttura Sviluppo Produttivo e Incentivi sono risultate ammissibili n. 34 domande presentate dai Consorzi e dalle Cooperative Fidi di cui alla tabella 1, allegata al presente provvedimento;

Dato atto che le domande presentate da:

- · Confidi Bergamo;
- · Comfidi Mantova;
- · Consorzio Fidiapi Varese;

non sono state ritenute ricevibili in quanto pervenute dopo il 1º ottobre, termine ultimo stabilito dalla sopra indicata d.g.r. del 30 luglio;

Ritenuto quindi di concedere un contributo regionale ai Consorzi e alle Cooperative Fidi come precisato nella Tabella 1, parte integrante del presente atto;

Visto il capitolo di spesa n. 3 4 8 2 4279 di € 1.500.000;

Visto l'art. 17 della l.r. 23 luglio 1996 n. 16;

Visto il decreto del Direttore Generale del 10 febbraio 2004 n. 1564 avente per oggetto: «Integrazione al d.d.g. del 21 gennaio 2004 n. 548: Attribuzione alle Unità Organizzative e alle Strutture della Direzione Generale Industria, Pmi, Cooperazione e Turismo dei capitoli del bilancio di previsione esercizio 2004»;

Decreta

- 1. di concedere i contributi regionali ai Consorzi e alle Cooperative Fidi così come indicato nella tabella n. 1 che costituisce parte integrante al presente provvedimento;
- 2. di impegnare e contestualmente liquidare a favore dei beneficiari di cui al punto 1, la somma complessiva di € 1.500.000 a valere sul cap. 4279 del bilancio 2004;

Ruolo

Concessione contrib	ito 2003	23052	€ 1.500.000,00	2.3.10.5.3.20.4279
Misura e3 l.r. 35/96 a	rt. 9			

3. di liquidare a favore degli stessi beneficiari la somma complessiva di € 1.500.000 a valere sul cap. 4279 del bilancio 2004

Ruolo

23052 2004 004279	2004/0	/	1.500.000,00
-------------------	--------	---	--------------

- 4. di non ammettere al contributo i seguenti soggetti:
- Confidi Bergamo
- Comfidi Mantova
- Consorzio Fidiapi Varese

in quanto le domande di contributo sono pervenute dopo il 1º ottobre, termine ultimo stabilito dalla d.g.r. n. 7/18442 del 30 luglio 2004;

5. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito Web www.regione.lombardia.it

Il dirigente: Alberto Lugoboni

Tabella n. 1 – Concessione contributo regionale ai consorzi e cooperative di fidi operanti nel territorio regionale – Anno 2004

Soggetto beneficiario	Indirizzo	Punteg.	Incidenza su totale punteggio	Contributo (in proporzione all'incidenza)
API – FIDI	Via Vittor Pisani 26 - Milano	15,10	0,0384	57.646,80
API-FIDI LECCO	Via Pergola, 73 - Lecco	10,70	0,02723	40.849,05
ASCOM FIDI	C.so Cavour 30 - Pavia	11,80	0,03003	45.048,48
ASCOMFIDI	Via Manzoni 2 – Cremona	11,50	0,02927	43.903,18
ASCOMFIDI	Via Bertolotti 1 - Brescia	11,80	0,03003	45.048,48
ASSOCONFIDI	Via Cefalonia 60 - Brescia	18,30	0,0466	69.863,33
CO.FIDI	Via M. Gioia 181 - Milano	7,90	0,0201	30.159,58
CONFIDAPI	Via Viani 3 – Mantova	13,00	0,03309	49.629,70
CONFIDAPI	Via F. Lippi 30 - Brescia	15,70	0,03996	59.937,40
CONFIDI	Via Pantano 9 - Milano	6,80	0,0173	25.960,14
CONFCOOPERFIDI	Via D. al Valor Civile 15 - Milano	12,70	0,03232	48.484,40
CONFIDI COMO	Via Raimondi 1 - Como	8,80	0,0224	33.595,48
CONFIDI CREMONA	Via G. Pedone 20 - Cremona	15,70	0,0400	59.937,39
CONFIDI LECCO	Via Caprera 4 – Lecco	9,80	0,0249	37.413,15
CONFIDI PAVIA	Via Mentana 27 - Pavia	8,40	0,02138	32.068,41
CONFIDI SONDRIO	Via Trieste 66 - Sondrio	11,20	0,02851	42.757,88
CONFIDI VARESE	P.zza M. Grappa 5 - Varese	9,70	0,0247	37.031,38
CONFIRCOOP	Via Palmanova 22 - Milano	10,80	0,0275	41.230,82
CONSORZIO CREMONESE FIDI	P.zza L. Cadorna 6 - Cremona	17,70	0,0450	67.572,73
CONSORZIO GARANZIA COLLETTIVA FIDI	Via S. Domenico 1 – Legnano	9,40	0,0239	35.886,08
COOPERATIVA DI GARANZIA PER I COMMERCIANTI	Via Valle Venosta 4 - Varese	11,80	0,03003	45.048,48
CREDICOOP LOMBARDIA	Via L. Pasteur 16 - Milano	11,80	0,0300	45.048,48
CREDIT.COM	Via Salgari 6 - Brescia	11,80	0,0300	45.048,48
CREMA FIDI	Via De Gasperi 56/b - Crema (CR)	11,80	0,0300	45.048,48

Soggetto beneficiario	Indirizzo	Punteg.	Incidenza su totale punteggio	Contributo (in proporzione all'incidenza)
FIDI ALTAITALIA	Via Mameli 13 - Busto Arsizio (VA)	7,80	0,0199	29.777,81
FIDICOM	V.le De Gasperi 56b - Crema	10,30	0,02621	39.321,98
FIDICOMET SOC. COOP.	Via Serbelloni 2 - Milano	11,80	0,03003	45.048,48
FIDICOMTUR	Via Ballarini 12 - Como	12,10	0,0308	46.193,78
FIDITER SOC. COOP.	Via Valsesia 46 - Mantova	10,91	0,02777	41.650,76
FONDO DI GARANZIA PER IL CREDITO AL COMMERCIO - FOGALCO	Via Borgo Palazzo 137 – Bergamo	11,80	0,03003	45.048,48
FONDO DI GARANZIA PER IL CREDITO AL COMMERCIO E AL TURISMO LECCHESE	Via Parini 31 – Lecco	11,80	0,03003	45.048,48
INTERFIDI	Via Aguggiari 162 bis - Varese	13,90	0,0354	53.065,59
CONSORZIO SIABFIDI	Piazza Roma 34 - Ghedi (BS)	7,30	0,0186	27.868,98
COOP. GARANZIA E FIDI COMMERCIO E TURISMO E SERVIZI – SOFI- COMTUR	Via del vecchio macello 4 c – Sondrio	11,20	0,0285	42.757,88
TOTALE		392,91		1.500.000,00

D.G. Qualità dell'ambiente

(BUR20040144) **D.d.g. 29 novembre 2004 - n. 21330**

(5.3.4)

Graduatoria delle richieste di contributo a fondo perduto per la predisposizione della classificazione acustica in esito al bando di cui alla d.g.r. 23 aprile 2004, n. 17264, per l'applicazione dell'articolo 17, comma 1, della l.r. 10

agosto 2001, n. 13 «Norme in materia di inquinamento acustico»

IL DIRETTORE GENERALE

Richiamata la d.g.r. 23 aprile 2004, n. 17264: «Bando per l'assegnazione e l'erogazione ai Comuni di contributi a fondo perduto per la predisposizione della classificazione acustica in attuazione dell'articolo 17, comma 1, della l.r. 10 agosto 2001, n. 13 «Norme in materia di inquinamento acustico».

Richiamato altresì il decreto 17 maggio 2004, n. 8105, concernente la nomina della Commissione preposta alla valutazione della documentazione pervenuta in esito al bando di cui alla suddetta d.g.r. 23 aprile 2004, n. 17264.

Richiamato in particolare il punto 4.A. dell'Allegato A alla medesima d.g.r. 23 aprile 2004, n. 17264, recante le modalità di erogazione del contributo in oggetto.

Vista la graduatoria delle richieste di contributo predisposta dalla Commissione di cui al richiamato decreto 17 maggio 2004, n. 8105, conformemente a quanto previsto all'Allegato A, punto 4.A., della più volte citata d.g.r. 23 aprile 2004, n. 17264, sulla base della documentazione utile, pervenuta alla competente Struttura regionale e in applicazione dei criteri previsti dal bando in oggetto.

Dato atto che la suddetta graduatoria è costituita dagli Allegati A) e B) che riportano, rispettivamente, l'elenco delle richieste di contributo ammesse, con il corrispondente ammontare, limitatamente all'importo di € 500.000,00 stanziato dalla d.g.r. 23 aprile 2004, n. 17264 e di quelle non ammesse, come da relative motivazioni.

Dato atto che le richieste di contributo dichiarate ammissibili superano la suddetta disponibilità di € 500.000,00 e che pertanto i contributi saranno erogati fino ad esaurimento della medesima disponibilità finanziaria, che trova imputazione al Cap. 4857 «Contributi ai Comuni singoli o associati per la predisposizione della classificazione acustica» dell'UPB 4.9.7.3.2.163 «Interventi di tutela dagli inquinanti fisici: rumore, elettromagnetismo».

Vista la legge regionale 23 luglio 1996, n. 16 «Ordinamento della struttura organizzativa e dalla dirigenza della giunta regionale».

Visti, in particolare, l'art. 17 della suddetta legge, che individua le competenze e i poteri dei direttori generali e il combinato disposto degli articoli 3 e 18 della legge medesima, che individua le competenze e i poteri della dirigenza.

Viste, inoltre, la d.g.r. 24 maggio 2000, n. 4 «Avvio della VII Legislatura, costituzione delle direzioni generali e nomina dei direttori generali», come successivamente modificata, nonché le deliberazioni della VII Legislatura riguardanti l'assetto organizzativo della Giunta regionale.

Dato atto, ai sensi dell'art. 3 della legge 241/90, che contro

il presente provvedimento potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al T.A.R. entro 60 giorni dalla data di comunicazione dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla suddetta data di comunicazione

Decreta

- 1. di approvare la graduatoria delle richieste di contributo a fondo perduto per la predisposizione della classificazione acustica, in esito al bando di cui alla d.g.r. 23 aprile 2004, n. 17264, costituita dagli Allegati A) e B), parti integranti e sostanziali del presente decreto, che riportano, rispettivamente, l'elenco delle richieste di contributo ammesse, con il corrispondente ammontare, limitatamente all'importo di € 500.000,00 stanziato dalla d.g.r. 23 aprile 2004, n. 17264 e di quelle non ammesse, come da relative motivazioni;
- 2. di rinviare a successivi atti del Dirigente competente l'impegno della somme stanziata e la successiva liquidazione dei contributi, da assumersi conformemente a quanto specificato al punto 4.A.2) dell'Allegato A alla d.G.R. 23 aprile 2004, n. 17264;
- 3. di disporre la pubblicazione del presente decreto e dei relativi Allegati sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia (BURL), nonché sul sito internet www.ambiente.regione.it

Il Direttore: Antonella Manno

ALLEGATO «A»

ELENCO DEI COMUNI SINGOLI ED ASSOCIATI AMMESSI AL CONTRIBUTO REGIONALE DI CUI ALLA DGR 7/17264 PER LA PREDISPOSIZIONE DELLA CLASSIFICAZIONE ACUSTICA

N. ORDINE	ASSOCIAZIONI DI COMUNI INTERESSATE DA INFR. DI TRASPORTO	CONTRIB. EROGABILE (€)
1	CAPOFILA GAGGIANO	11.202,00
2	CAPOFILA CAVA MANARA	8.271,00
3	CAPOFILA ANZANO DEL PARCO	3.800,00
4	UNIONE DEI COMUNI OLTREPADANI	1.493,00
	TOTALE 1	24.766,00
N. ORDINE	SINGOLI COMUNI INTERESSATI DA INFR. DI TRASPORTO	CONTRIB. EROGABILE (€)
5	ARCISATE	4.640,00
6	GERENZANO	4.514,00
7	VERANO BRIANZA	4.429,50
8	CERMENATE	4.299,50
9	BESOZZO	4.119,50
10	LOCATE DI TRIULZI	4.111,00
11	GONZAGA	4.027,50
12	TURATE	3.360,00
13	MAGNAGO	3.905,50
14	ASSAGO	3.723,50
15	TURBIGO	3.612,50

40	PINA 200	1 0 400 50
16	BINASCO	3.460,50
17	MOZZO	3.447,50
18	CABIATE	3.384,50
19	MACHERIO	3.230,50
20	ADRO	3.199,00
21	FERNO	3.182,00
22	SAN GIORGIO SU LEGNANO	3.086,50
23	BRIOSCO	2.807,50
24	BELGIOIOSO	2.678,50
25	CARUGO	2.662,00
25	COSIO VALTELLINO	2.567,50
27	SAN MARTINO SICCOMARIO	2.527,50
28	VANZAGHELLO	2.441,50
29	TEGLIO	2.398,50
30	CAPONAGO	2.262,00
31	AROSIO	2.234,50
32	CERRO AL LAMBRO	2.174,00
33	RODANO	2.162,50
34	EDOLO	2.145,50
35	BOFFALORA SOPRA TICINO	2.132,50
36	CASTEL D'ARIO	2.115,50
37	BERBENNO DI VALTELLINA	2.088,50
38	GROPELLO CAIROLI	2.052,50
39	BOZZOLO	2.043,00
40	PONTE LAMBRO	2.033,00
41	PIADENA	1.758,00
42	SAN MARTINO IN STRADA	1.708,50
43	TRAVEDONA-MONATE	1.668,50
44	NIBIONNO	-
		1.645,00
45	CHIGNOLO PO	1.617,00
46	MIRADOLO TERME	1.588,50
47	PORTO CERESIO	1.534,00
48	NOVIGLIO	1.512,50
49	LEGGIUNO	1.431,50
50	SESTO ED UNITI	1.404,00
51	PRATA CAMPORTACCIO	1.363,50
52	AIRUNO	1.305,00
53	LOMELLO	1.189,00
54	MORENGO	1.124,00
55	ROBECCO D'OGLIO	1.122,50
56	MALEGNO	1.055,50
57	CAPRALBA	1.046,00
58	PESCATE	991,50
59	CASTELVECCANA	981,50
60	MOTTEGGIANA	980,00
61	ORIO LITTA	954,00
62	NIARDO	918,50
63	VISANO	850,00
64	BIGARELLO	814,50
65	OSPEDALETTO LODIGIANO	791,00
66	ARENA PO	786,00
67	SAN GIOVANNI IN CROCE	771,50
68	PIEVE SAN GIACOMO	712,00
69	ACQUANEGRA CREMONESE	613,00
70	POZZAGLIO ED UNITI	601,00
71	MALAGNINO	572,50
72	VARENNA	423,00
	TOTALE 2	145.092,50
N. ORDINE	COMUNI SINGOLI O ASSOCIAZIONI NON INTERESSATI DA INFR. TRASPORTO	CONTRIB. EROGABILE (€
73	CONSORZIO DI SVILUPPO AREA OSTIGLIESE – DESTRA SECCHIA	12.000,00
74	COMUNITÀ MONTANA VALTELLINA DI TIRANO	38.862,40
		,

70	COMUNITA MONTANA VALOERECIO	00 070 00
76 77	COMUNITA MONTANA VALCERESIO CAPOFILA CASALMAIOCCO	22.370,20
78	CAPOFILA PIZZIGHETTONE	14.400,00
79	CAPOFILA MEDE	15.600,00
80	UNIONE DEI COMUNI DEL SORESINESE	21.296,00
81	CAPOFILA CISANO BERGAMASCO	9.024,00
82	LURATE CACCIVIO	4.857,50
83	CAPOFILA BORGHETTO LODIGIANO	13.728,00
84	CAPOFILA BEREGAZZO CON FIGLIARO	19.136,00
85	CAPOFILA MASSALENGO	13.152,00
86	CAPOFILA SOLBIATE ARNO	
87	UNIONE DEI COMUNI DELLA VALSAVIORE	13.998,00
88	MARTINENGO	4.285,00
89	CAPOFILA CASARILE (1)	16.944,00
90	BASIGLIO	3.441,20
91	CLUSONE	4.129,50
92	INVERUNO	4.129,30
93	CAPOFILA INDO	10.809,60
94	CAPOFILA MARZI (0)	15.908,00
95	CAPOFILA VARZI (2)	4.052,10
	TOTALE 3	330.141,50
	TOTALE COMPLESSIVO	500.000,00
96	ROVERBELLA	
97	FLERO	
98	CAPOFILA BORMIO	
99	MISSAGLIA	
100	APPIANO GENTILE	
101	CASORATE PRIMO	
102	CAPOFILA MARCHIROLO	
103	VAPRIO D'ADDA	
104	CAPOFILA PAVONE DEL MELLA	
105	VILLA GUARDIA	
106	UNIONE DEI COMUNI DELL'ALTA VALLECAMONICA	\
107	CAPOFILA BREBBIA	
108	SPINO D'ADDA	
109	CAPOFILA BORGO SAN GIACOMO	
110	SETTALA	
111	GANDINO	
112	OFFANENGO	
113	UNIONE COMUNI DELLA TREMEZZINA	
114	UNIONE DEI COMUNI DI CIGOGNOLA - LIRIO - M - SAN DAMIANO AL COLLE	ONTÙ BECCARIA
115	UNIONE DEI FONTANILI	
116	CAPOFILA CERANOVA	
117	SAN GIOVANNI BIANCO	
118	BARZANÓ	
119	ROSATE	
120	BOTTANUCO	
121	CAPOFILA CARBONARA AL TICINO	
122	CAPOFILA BOFFALORA D'ADDA	
123	BURAGO DI MOLGORA	
124	CARIMATE	
125	OSSONA	
126	UNIONE DEI COMUNI DI SANTA MARIA DELLA VEF LA – CANEVINO	RSA – ROVESCA
127	BIENNO	
128	DOVERA	
129	PADENGHE SUL GARDA	
130	CAPOFILA CANNETO PAVESE	
131	UNIONE DEI COMUNI OLTREPO' NORD OCCIDENT	ALE
132	TROMELLO	
133	LISCATE	
134	POMPIANO	
135	BELLANO	

	//
136	BALLABIO
137	CERTOSA DI PAVIA
138	CASTIONE DELLA PRESOLANA
139	SOSPIRO
140	BIANDRONNO
141	BOSISIO PARINI
142	OSTIANO
143	CAPOFILA BIZZARONE
144	BULGAROGRASSO
145	POZZOLENGO
146	CAPOFILA PORTALBERA
147	PUEGNAGO DEL GARDA
148	UNIONE DEI COMUNI TERRA DEI GELSI DELL'OLTREPO'
149	VALFURVA
150	UNIONE MEDIA VAL CAVALLINA
151	SIRTORI
152	GRAVEDONA
153	VALMOREA
154	GARDONE RIVIERA
155	CAPOFILA BORGO PRIOLO
156	MAIRANO
157	RONCELLO
	ALBUZZANO
158 159	CASELLE LURANI
160	SALERANO SUL LAMBRO CASTELLO DI BRIANZA
161	UNIONE DEI COMUNI DI CERVESINA – PANCARANA – PIZZALE
162	
163	VILLIMPENTA
164	TRESIVIO
165	FIESSE
166	PIURO
167	GRUMELLO CREMONESE ED UNITI
168	ADRARA SAN MARTINO
169	GORNO
170	UNIONE DEI COMUNI DI CALVATONE E TORNATA
171	VIGANO
172	CASTELNUOVO BOCCA D'ADDA
173	MONIGA DEL GARDA
174	MERCALLO
175	CAPECCO RIEVE DELMONA
176	GADESCO PIEVE DELMONA
177	CREDERA RUBBIANO
178	POMPONESCO
179 180	VILMINORE DI SCALVE SPINADESCO
181 182	PESCAROLO ED UNITI SAN DANIELE PO
183	CARENNO
184	DUMENZA
185	SCHILPARIO
186	BARZIO
187	CASTELMARTE
188	SANGIANO
189	OSSAGO LODIGIANO
190	CASALZUIGNO
191	CONSIGLIO DI RUMO
192	ZONE
193	BERZO SAN FERMO
194	BONEMERSE
195	BRANDICO
196	VIADANICA
197	CORTE DÈ CORTESI CON CIGNONE
198	CORZANO
199	VAL MASINO
1	

200	TORRE DI SANTA MARIA
201	RUINO
202	INARZO
203	ADRARA SAN ROCCO
204	BRINZIO
205	AZZANELLO
206	RONCARO
207	CAMPAGNOLA CREMASCA
208	MARIANA MANTOVANA
209	DRIZZONA
210	BRIONE
211	FAEDO VALTELLINO
212	MOGGIO
213	CAPOVALLE
214	MONTESEGALE
215	GEROLA ALTA

- (1) Ai fini della determinazione della priorità in graduatoria e dell'ammontare del contributo non è stato considerato il Comune di Bubbiano in quanto non risulta aver approvato la Convenzione con atto del Consiglio comunale come richiesto dal D.lgs. 267/2000
- (2) Al capofila VARZI viene assegnato un contributo pari ad euro 4.052,10, corrispondente ai residui di stanziamento del pertinente capitolo di spesa del Bilancio 2004, in quanto le risorse finanziarie totali previste, pari a 500.000,00 euro, non sono sufficienti per coprire l'importo che sarebbe dovuto in base alle modalità di calcolo individuate nel bando.

Allegato «B»

ELENCO DEI COMUNI SINGOLI ED ASSOCIATI NON AMMESSI AL CONTRIBUTO REGIONALE DI CUI ALLA DGR 7/17264 PER LA PREDISPOSIZIONE DELLA CLASSIFICAZIONE ACUSTICA

SOGGETTO	MOTIVO DI ESCLUSIONE
CHE HA PRESENTATO L'ISTANZA	
ACQUAFREDDA	domanda presentata dopo la scadenza del bando
ARDENNO	non soddisfa il requisito del punto 2.A.4 del- l'allegato A alla DGR 7/17264 (*)
AZZATE	non soddisfa il requisito del punto 2.A.4 del- l'allegato A alla DGR 7/17264 (*)
BEDERO VALCUVIA	non soddisfa il requisito del punto 2.A.4 del- l'allegato A alla DGR 7/17264 (*)
BREGNANO	non soddisfa il requisito del punto 2.A.4 del- l'allegato A alla DGR 7/17264 (*)
CALCINATE	non soddisfa il requisito del punto 2.A.4 del- l'allegato A alla DGR 7/17264 (*)
CAPOFILA BUGUGGIATE	documentazione incompleta
CAPOFILA ISPRA	domanda presentata dopo la scadenza del bando
CAPOFILA MELETI	documentazione incompleta
CAPOFILA MONTAGNA IN VALTELLINA	domanda ritirata
CAPOFILA ZELO BUON PERSICO	documentazione incompleta
CARAVATE	non soddisfa il requisito del punto 2.A.4 del- l'allegato A alla DGR 7/17264 (*)
CARBONATE	non soddisfa il requisito del punto 2.A.4 del- l'allegato A alla DGR 7/17264 (*)
CASALE CREMASCO-VIDOLASCO	non soddisfa il requisito del punto 2.A.4 del- l'allegato A alla DGR 7/17264 (*)
CASALE LITTA	non soddisfa il requisito del punto 2.A.4 del- l'allegato A alla DGR 7/17264 (*)
CASTELLO CABIAGLIO	non soddisfa il requisito del punto 2.A.4 del- l'allegato A alla DGR 7/17264 (*)
CASTIRAGA VIDARDO	non soddisfa il requisito del punto 2.A.4 del- l'allegato A alla DGR 7/17264 (*)
COMUNITÀ MONTANA LARIO INTELVESE	domanda presentata dopo la scadenza del bando
COSTA VOLPINO	non soddisfa il requisito del punto 2.A.4 del- l'allegato A alla DGR 7/17264 (*)
COVO	domanda presentata dopo la scadenza del bando
DAVERIO	non soddisfa il requisito del punto 2.A.4 del- l'allegato A alla DGR 7/17264 (*)

FERRERA DI VARESE	non soddisfa il requisito del punto 2.A.4 del- l'allegato A alla DGR 7/17264 (*)
FIGINO SERENZA	non soddisfa il requisito del punto 2.A.4 del- l'allegato A alla DGR 7/17264 (*)
GUSSOLA	documentazione incompleta
LOGRATO	non soddisfa il requisito del punto 2.A.4 del- l'allegato A alla DGR 7/17264 (*)
LOMAGNA	non soddisfa il requisito del punto 2.A.4 del- l'allegato A alla DGR 7/17264 (*)
LUVINATE	non soddisfa il requisito del punto 2.A.4 del- l'allegato A alla DGR 7/17264 (*)
MESE	non soddisfa il requisito del punto 2.A.4 del- l'allegato A alla DGR 7/17264 (*)
MORAZZONE	non soddisfa il requisito del punto 2.A.4 del- l'allegato A alla DGR 7/17264 (*)
MORNAGO	non soddisfa il requisito del punto 2.A.4 del- l'allegato A alla DGR 7/17264 (*)
PREGNANA MILANESE	non soddisfa il requisito del punto 2.A.4 del- l'allegato A alla DGR 7/17264 (*)
PREVALLE	non soddisfa il requisito del punto 2.A.4 del- l'allegato A alla DGR 7/17264 (*)
SAN ROCCO AL PORTO	non soddisfa il requisito del punto 2.A.4 del- l'allegato A alla DGR 7/17264 (*)
SERGNANO	non soddisfa il requisito del punto 2.A.4 del- l'allegato A alla DGR 7/17264 (*)
SESTO CALENDE	non soddisfa il requisito del punto 2.A.4 del- l'allegato A alla DGR 7/17264 (*)
SONICO	non soddisfa il requisito del punto 2.A.4 del- l'allegato A alla DGR 7/17264 (*)
TALAMONA	non soddisfa il requisito del punto 2.A.4 del- l'allegato A alla DGR 7/17264 (*)
VEDANO OLONA	non soddisfa il requisito del punto 2.A.4 del- l'allegato A alla DGR 7/17264 (*)

^(*) Possono presentare domanda di contributo unicamente i Comuni che alla data del 31 dicembre 2003 erano sprovvisti di classificazione acustica in quanto alla medesima data non avevano ancora provveduto ad adottare o ad approvare con Deliberazione del Consiglio comunale la classificazione stessa.